

# **SHRI SHIVA RAHASYA**

**(GLI INSEGNAMENTI SEGRETI DI SHIVA)**



**Traduzione in italiano a cura di Govinda Das Aghori**



# **SHRI SHIVA RAHASYA**

(GLI INSEGNAMENTI SEGRETI DI SHIVA)

IL GLORIOSO MISTERO DELLA SUPREMA REALTÀ

Compilato da

MAHAGURU SHRI SOMA-NATHA MAHARAJ DEV

**Shri Shiva Rahasyam** (श्री शिव रहस्यम् - Śrī Śiva Rahasyam) o anche conosciuto come **Shiva Rahasya Purana** (शिव रहस्य पुराणम् - Śiva Rahasya Purāṇa) è un testo sugli insegnamenti del Signore Shiva compilato dallo yogi Soma-Natha. La sua autenticità è dimostrata dal fatto che l'autorevole Kashmir Shaiva Acharya Somananda ne ha fatto un commentario.

"Rahasya" significa "segreto", questo genere di letteratura è sempre stato tenuto segreto perché poteva essere facilmente frainteso. Era una letteratura accessibile solo a pochi discepoli rigorosamente esaminati e studiata sotto la guida di un guru.

Le Upanishad in particolare erano di questo genere, così come la Bhagavad Gita.

(Gita 18:67. Questo insegnamento non dovresti mai rivelarlo a chi è privo di autodisciplina e devozione, né a chi non ha alcun desiderio di ascoltare, né certamente a chi Mi calunnia.)

Probabilmente il più estremo dei Rahasya è il Ribhu Gita, la sesta sezione dello Shiva Rahasya che contiene gli insegnamenti segreti del Signore Shiva. Un acclamato canto advaita, non-duale, al centro di questo Purana. Descrive in circa duemila versi il dialogo sul Sé e sul Brahman tra il Saggio Ribhu e il Saggio Nidagha sulle pendici del Monte Kedara nell'Himalaya.

*Govinda Das Aghori*

- LA PRIMA LUCE - *Dove Sua Maestà Suprema il Signore Shiva introduce l'Eterno Insegnamento dello Yoga ai Quattro Santi Veggenti.*
- LA SECONDA LUCE - *Dove viene rivelato il Segreto dei Trentasei.*
- LA TERZA LUCE - *Dove viene proclamata la Gloria del Signore Shiva.*
- LA QUARTA LUCE - *In cui la visione dei saggi della danza cosmica del Signore Shiva e la loro ascesa ai mondi superiori vengono rivelate.*
- LA QUINTA LUCE - *Dove viene insegnata la grandezza del potere divino di Shiva.*
- LA SESTA LUCE - *Dove viene rivelato il Mistero del Potere Meraviglioso (Maya) del Signore Supremo.*
- LA SETTIMA LUCE - *Dove la Conoscenza Segreta dei Trentasei Principi della Vita viene lodata come un Mezzo di Unione con il Supremo.*
- L'OTTAVA LUCE - *Dove viene proclamata la Natura Indivisa di Dio e l'Unità dell'Uomo con Lui.*
- LA NONA LUCE - *Dove è stabilita la Natura Trascendentale del Signore Supremo.*
- LA DECIMA LUCE - *Dove il Sentiero Eterno dello Yoga verso la Liberazione è dichiarato dal Signore Supremo per il bene di tutti gli esseri.*
- L'UNDICESIMA LUCE - *Dove viene proclamata la Ruota della Legge Eterna per l'Instaurazione della Rettitudine sulla Terra.*
- LA DODICESIMA LUCE - *Dove il Maestro Invisibile rivela la Sua Forma Visibile ai Devoti.*

# LA PRIMA LUCE

## Capitolo 1

*Dove Sua Maestà Suprema il Signore Shiva introduce l'Eterno Insegnamento dello Yoga ai Quattro Santi Veggenti.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Così parlò il Saggio Vyasa, il Compilatore e Divulgatore divinamente nominato delle Sacre Scritture:

1. OM. Adorazione a Shiva, l'Essenza di ogni Bontà, il Gentile, il Puro, l'Onnisciente, l'Onnipotente, il Più Misericordioso!
2. O voi che avete cercato istruzioni nella Verità Suprema! Non cercate altro. Perché ora vi parlerò della Parola di Dio che è stata proclamata per la liberazione delle Anime dall'illusione, dal dolore e dalla sofferenza. Ascoltandola gli uomini sanno cosa è giusto e camminano sul Sentiero della Luce.
3. Om è il Suono Eterno della Verità che dimora sempre nel Cuore di Dio. Da Quello, nacque la Volontà di Parlare; dalla Volontà uscì un Pensiero; e il Pensiero si manifestò come Parola. Così nacque la Parola di Verità di Dio. La Sua Santa Parola non sarà messa in dubbio. Perché chi La segue, è giustamente guidato.
4. Ascoltate ora la Sapienza Segreta rivelata dal Signore ai Beati Yogi di un tempo. Desiderando portare la conoscenza dello Spirito nel Mondo, i Saggi Duravasa, Nageshanatha, Kapalin e Anandanatha indirizzarono il loro pensiero al Signore Supremo.
5. Intonarono sacri mantra e canti; le loro preghiere salirono fino agli Dei eccelsi e oltre loro, al Dio degli Dei: al Più Grande La cui Gloria non è misurata da nessuno.
6. Mosso dalla loro sincera devozione, il Grande Oceano di Vita Eternamente Vivente mandò un abbagliante Flusso di Luce, come un Fiume di Compassione redentore, per mezzo del quale il Signore della Misericordia scese nel Mondo.
7. Un vorticoso Bagliore d'Argento aprì il Cielo ed ecco! un potente Orbe di Luce discese dall'Altezza Più Alta. Una luce così brillante che nessun uomo mortale aveva mai visto prima. Perfino coloro che la vedevano da lontano erano abbagliati e perplessi.
8. In mezzo a quella grande Luminosità il Signore della Vita eclissò tutte le altre luci. La sua carnagione azzurro cielo era deliziosa e bella e i suoi occhi brillavano come due Stelle. Un terzo occhio, ancora più luminoso, illuminava il Mondo.
9. La Luna Crescente splendeva sulla Sua fronte radiosa annunciando l'Alba dell'Illuminazione. Perché Egli era il Glorioso Signore della Luce, l'Infuocato Che è venuto nel Mondo per dissipare ogni oscurità, dolore e tristezza.

10. Era seduto su un regale seggio di loto con petali di zaffiro blu e una parte centrale d'oro. Il Cielo Gli offriva riparo come un baldacchino azzurro di seta mentre il Sole avvolgeva la Sua testa con un alone di raggi dorati. Un triplice Fulmine di Luce riposava nella Sua mano possente.

11. Così il Grande Compassionevole, l'Incarnazione della Bellezza, della Verità e della Bontà, discese dal Luogo Segreto in Cielo e apparve davanti ai Suoi fedeli devoti splendendo come il Sole mentre sorge sul Mare all'alba. 12. Nel vedere la Divinità Suprema, il Signore dell'Universo dai Tre Occhi e dalla Corona di Luna, i Quattro Quarti si fermarono e poi tremarono di Gioia: la Creazione tremò alla Presenza del suo Creatore.

13. Suoni celestiali si riversarono dal Cielo e riempirono i Tre Mondi. Tutte le cose in vista divennero traslucide come cristalli e gemme preziose. Il Mondo intero prese vita con un bagliore interiore di luce.

14. Una grande gioia scese nel cuore di tutti gli esseri e le loro Anime si sollevarono alte come la Stella Polare e oltre. Gli Yogi fecero omaggio al Signore e con cuori gioiosi pronunciarono queste sagge parole di lode.

15. Non esiste Verità più alta di Shiva, la Coscienza Universale, Che è la Causa di tutte le cause, Che all'inizio del Tempo creò il Mondo e gli Dei che governano il Mondo. Egli è Eternamente Più Alto del più alto e Colui Che è adorato da tutti gli uomini sulla Terra.

16. Salute a Te, o Dio più Grande, o Shiva, Signore di tutti gli esseri! Gloria a Te, o Signore dei Saggi, o Maestro che sei adorato per mezzo della Conoscenza del Sé!

17. Tu sei l'Anima dell'Universo, Tu crei tutte le cose assumendo mille forme. Tu sei Colui per il Cui solo Potere tutto si muove, o Infinito Uno! Possa Tu essere Glorificato, Tu che sei la Causa della creazione, del sostentamento e della dissoluzione del Mondo.

18. Possa la Vittoria essere Tua, o Signore della Vita! Tu Fonte di Pace Suprema, Uno Onnipervadente, Divinità a Cui i più importanti tra gli Yogi si inchinano, Che Madre Terra venera sempre come suo Signore. Omaggio a Te, Dio Supremo!

19. Dopo aver ascoltato con grazia le loro lodi, il Signore Shiva dai Tre Occhi, favorevolmente disposto verso i Suoi devoti, parlò loro con la Sua voce deliziosa: O nobili Saggi! che bene posso fare a coloro che sono immersi perennemente nella Luce della Verità? Come posso illuminarli?

20. Udendo quelle Sue parole, i Saggi si inchinarono all'Eterno Signore della Vita, l'Anima Stessa dell'Universo, e parlarono al Grande Dio che era apparso davanti a loro, graziosamente incline a soddisfare ogni loro desiderio.

21. O Signore! per Tua Grazia, non ci manca nulla e siamo sempre soddisfatti. Eppure, sebbene conosciamo la Verità, le nostre menti non sono del tutto libere dal dubbio. Cerchiamo quindi rifugio presso di Te, l'Originario Saggio e Perfetto,

l'Essere Immanifesto. Perché Tu solo hai piena conoscenza degli insegnamenti segreti più elevati.

22. Tu sei il Primordiale Sempre Vivente Che ha preceduto tutte le altre cose. Eccetto Te, il Grande Signore (Maheshvara), non c'è nessun altro conoscitore della Verità in tutti i Mondi. Pertanto, ti preghiamo di dissipare i nostri dubbi.

23. Desideriamo sapere: da dove provengono tutte le cose? Come è nato il Mondo? Qual è la vera Casa di tutte le Anime? Cosa fa sì che un'Anima nasca e rinasca in questo Mondo? Qual è la causa della sofferenza e del dolore? Come si ottiene la liberazione dal dolore?

24. Qual è il miglior Percorso nella vita che gli uomini devono seguire? Quali sono i vari piani dell'esistenza? Chi è il Sé Testimone di Tutto? Qual è la Realtà Più Alta? Come si ottiene la Conoscenza Superiore? Quali sono i mezzi per ottenere Pace e Felicità durature? Per favore, dissipa i nostri dubbi per mezzo dei raggi abbaglianti della Tua Gloria Eterna.

25. O Signore di Incommensurabile Grandezza! siamo i tuoi fedeli devoti; con Anime Pure, abbiamo cercato rifugio in Te; se sei compiaciuto di noi, concedici graziosamente la conoscenza del Tuo Sé Divino.

26. Perché, Tu Solo, O Shiva! conosci il Tuo Sé. Nessun altro lo fa. Pertanto, degnati di rivelarci il Tuo Sé Divino.

27. O Gioiello di Misericordia! O Portatore del Fulmine di Luce! Tu sei il Consolatore degli afflitti, l'Amico degli indigenti, il Protettore degli oppressi, il Signore dei Tre Mondi. Qualunque sia l'ansia e il dolore di un'Anima, Tu le offri la Salvezza e la fai tornare in vita, Tu Che Sei il Salvatore di tutti! Sei sempre benevolo verso coloro che cercano rifugio in Te. Eleva le nostre Anime con il nettare della Tua Perfetta Conoscenza!

28. Inchinandoci al Dio Il cui Emblema è il Toro del Cielo, i Saggi il più importante dei quali era Duravasa, così chiesero al Signore Supremo.

29. Il Sovrano Supremo, il Dio della Grandezza Incommensurabile, il Creatore dell'Universo e Signore dello Yoga, illuminò il Mondo con la Sua Radianza Divina.

30. Il Signore della Vita e Maestro di tutti gli esseri, il Grande in Cui giace l'intero Universo, e per il Cui Potere solo tutto si muove, il Più Compassionevole, il Dio Più Grande, così istruì i Saggi riguardo all'eccellente Yoga del Sé.

31. O puri! Ascoltate ora, con menti ferme, la conoscenza del Signore, che vi viene impartita affinché il vostro cuore possa trovare la pace.

32. Il Signore Shiva fece il Segno della Saggezza Segreta (Jnana Mudra) e disse: Questa Mia Perfetta Conoscenza è un eterno mistero e segreto. Non può essere espressa adeguatamente. Coloro che seguono altri Sentieri non la conoscono, sebbene possano sforzarsi per ottenerla, o nati due volte!

33. Ricorrendo a questa Perfetta Conoscenza, nei giorni passati, il primo tra i Cercatori della Verità raggiunse l'unità con la Verità. Dopo aver trovato la Verità, le loro Anime hanno raggiunto la Perfezione (Sampurnata) e sono libere dalle catene del Mondo terreno.

34. I Perfetti (Siddha) non conoscono illusione, né dolore, né tristezza. Perché si sono uniti agli Immortali (Amara, gli Immortali) nel Firmamento e brillano come i Raggi dell'Unica Luce. Hanno preso posto tra i Guardiani Celesti che vegliano sempre sul Mondo dall'alto.

35. Questa Conoscenza che è il Segreto dei segreti deve essere attentamente custodita. La dichiarerò a voi che siete oratori di Verità e pieni di devozione.

36. Ascoltate bene! All'Inizio Io, la Grande Vita (Maha Satta) Esistevvo da Solo: l'Unico Eterno Vivente, Senza Nome, Insondabile Oceano dell'Essere Che Eternamente È prima di tutte le altre cose. Osservando il Mio Sé Infinito, mi sono rallegrato Eternamente della Mia Pura Luminosità e Potenza. Fu per la Mia Luminosità che il Mio Sé fu conosciuto e visto; e per la Mia Potenza mi stabilii come l'Unico Esistente (Ekam).

37. Essendo l'Unico e il Solo, desideravo nel Mio Cuore di essere Molti. Il Mio Pensiero fu reso fermo dal Mio Desiderio e fu pronunciato come la Mia Parola di Potere. In tal modo ciò che il Mio Cuore Desiderava fu realizzato. La Mia Radianza si diffuse nel Mondo e riempì i Cieli come gemme e oro. Così la Mia Divina Luminosità e Potenza furono manifestate in una moltitudine di modi.

38. Come la Luce è una di giorno - nella forma del Sole - e di nuovo molte - splendendo come la Luna e le Stelle di notte, così la Mia Divina Radianza, pur essendo Una nella Dimora della Luce, appare come Molti nel Regno della Notte.

39. Perché nella Mia Dimora della Luce, in cui non c'è oscurità, l'Uno È Sempre Sveglia. Ed Essendo Sveglia Vede. Ma nel Regno della Notte dove tutto è buio, i Molti dormono. Ed essendo addormentati, vedono non l'Uno ma i Molti. Così mentre Io Dimoro sempre nella Luce, gli altri dimorano nell'Oscurità.

40. O tu che sei il più saggio! è l'assenza di Luce che fa apparire l'Uno come i Molti. Quando Io, il Signore, nascondo la Mia Luce che tutto rivela, Appaio come i Molti a coloro che dimorano nell'Oscurità.

41. Io stesso, tuttavia, vedo sempre l'Uno anche dietro il Velo dei Molti. Perché ero Uno all'Inizio, Sono Uno Ora, e sarò Uno alla Fine e in Tutta l'Eternità.

42. Io, l'Unico Signore, attraverso il Mio Gioco di Oscurità e Luce faccio emergere ogni cosa in vista. Tutte le cose create non sono che scintille della Mia Luce Divina. Una parte di Me, del Mio Sé Infinito, giace nascosta in tutte le cose.

43. Pertanto, sappi che tutte le cose hanno un nucleo interiore invisibile, un'essenza e un'Anima che è la vera natura e la vita di ogni cosa. Quel nucleo imperituro, essendo parte del Mio Sé Eterno, è stato chiamato il Sé (Atman). Quel Sé stesso è il Signore della Vita. 44. Il Sé è il Vero Uomo nascosto nel corpo

di sangue, carne e ossa, ed è per natura Divino. È assoluto, puro, pacifico, sottile ed eterno. Esiste oltre l'oscurità dell'ignoranza e oltre la conoscenza che è espressa in parole.

45. È l'Essere Interiore, l'Anima dell'Universo, il Principio di Vita, il Signore del Tempo, il Grande Signore, l'Uno Perfetto. Sebbene sia invisibile e sconosciuto, tuttavia Egli sa. Perché è presente ovunque e testimonia tutte le cose dall'interno. Egli è l'Eterno Testimone di tutto.

46. L'Universo nasce da Lui e in Lui solo si dissolve. Egli è il Maestro del Potere Magico con cui assume varie forme pur rimanendo sempre inalterato e immutato.

47. Il Sé non è soggetto al ciclo di nascita e morte. Non è il Mondo fisico, non essendo né Terra, né Acqua, né Fuoco, né Vento né Cielo.

48. Il Sé non è né oggetti fisici, né la struttura corporea; né il respiro, né la mente; né materia né non-materia. Non è né suono, né tatto, né colore e forma, né gusto, né odore, né l'Ego, né ancora una persona limitata che pensa, sente, parla e agisce.

49. O santi! il Sé non è né un organo di senso, né il piede, né l'ano, né i genitali. Non è né Materia inanimata, né una Persona vivente. In verità, il Sé Cosciente non è né il Respiro della Vita, né il Vuoto del sonno, né persino il Gioco Cosmico della Magia.

50. Perché tutto questo passa via come onde sul mare. Ma il Sé è l'Imperituro, Immutabile, Immortale, Immutabile, Autoesistente, Autosostenibile Mare della Coscienza Stessa. Il Testimone Immutabile di tutto ciò che passa.

51. Questo Mondo è costituito dai cinque sensi, udito, vista e il resto. L'Unico Sé Supremo è diverso da questo, proprio come la luce è diversa dall'oscurità. Come ombra e luce sono diverse l'una dall'altra in questo Mondo, così in effetti il Mondo materiale e il Sé Luminoso sono diversi.

52. Se il Sé fosse in qualche modo sporco o impuro, creato e mutevole, non potrebbe mai diventare Perfetto nemmeno in centinaia di vite. Né ci sarebbe alcuna via di fuga da ciò che è imperfetto.

53. Gli Esseri Risvegliati percepiscono il loro Sé Perfetto come intrinsecamente libero da difetti o cambiamento, libero dalle coppie di opposti come luce e oscurità, freddo e caldo, piacere e dolore. Si rendono conto che il Sé è eternamente beato e immutabile.

54. Pensieri come, sto facendo questo o quello, sono felice o infelice, sono snello o robusto e simili, sono creati dalla mente di persone inconsapevoli e sovrapposti al Sé perfetto.

55. Dopo aver creato un pensiero, attraverso la ripetizione l'uomo si identifica con esso e crede di essere quello, indipendentemente dalla sua vera natura. O

Saggi di ampia comprensione! L'uomo è chiamato Uomo (Manu) perché è determinato dalla sua Mente (Manas). In verità, ciò che l'Uomo pensa, quello diventa. Sotto l'influenza dell'esistenza materiale, il Sé che è un Dio per nascita, pensa di essere un Uomo, e un Uomo alla fine diventa.

56. Elevandosi con pensieri nobili, diventa di nuovo Divino. Ricordando Me, la Fonte di Tutto, lui e Io siamo Riuniti. Perché tutte le cose vengono da Me e a Me torneranno. Questa è la Legge Eterna (Sanatana Dharma).

57. In verità, coloro che conoscono la Verità dichiarano che il Sé è il Testimone di Tutto, oltre la Sfera della Materia. È il Goditore Universale, immortale, onnipresente, perfetto e sempre libero.

58. Quindi, tutti gli esseri incarnati rimangono soggetti all'esistenza mondana come risultato dell'ignoranza (avidya), che è non conoscere la Verità. A causa dell'ignoranza e della conoscenza errata, la Realtà è confusa con la Materia.

59. Come un re illuso che crede di essere un contadino si mette ad arare un campo delimitato quando il Mondo intero è suo, anche così, sebbene il Sé sempre splendente e auto-luminoso sia immensamente vasto e onnipervadente, a causa della mancanza di spensieratezza e discernimento della mente non risvegliata, l'uomo crede di essere una cosa limitata e individuale e vive una vita minuscola.

60. I Saggi realizzano che il Sé è Increato, Non-nato, Senza Forma, Auto-esistente, Immutabile, Eterno e Puro, mentre la Materia è Creata, Nata, Multiforme, Dipendente dal Sé, Sempre Mutevole, Transitoria e Contaminata. Ma l'ignorante, immerso nell'esistenza mondana come un uomo invischiato in un sogno, non vede altro che Materia e crede che questa sia il Supremo. Così, il Sé, sebbene puro, immutabile e perfetto, ha le qualità della Materia attribuite ad Esso, per associazione.

61. Ingannato dalla mente illusa, l'ignorante non comprende che il suo Sé è in realtà l'Ultimo imperituro, il Perfetto. Così confonde il Sé con il non-Sé e il non-Sé con il Sé. Non sa cosa è Reale e cosa è solo un Sogno. Ignorando cosa è buono e cosa è cattivo, evita ciò che è giusto e desidera ciò che è sbagliato. Quindi soffre come un uomo la cui mente è sopraffatta dall'illusione.

62. In verità dalla mancanza di Consapevolezza, sorge l'oblio di Sé. Da ciò scaturisce la conoscenza errata. Dalla conoscenza errata derivano avidità, lussuria, invidia, odio e altri difetti della mente. Inoltre, l'uomo raccoglie i frutti delle proprie azioni. E le azioni sono compiute secondo la sua conoscenza. Pertanto, l'esecuzione di azioni che scaturiscono dalla conoscenza errata è il più grande difetto di tutti.

63. È a causa di questa causa che gli uomini sono investiti di diversi tipi di corpi fisici e menti. Perché, si nasce con un corpo e una mente che corrispondono alle tendenze latenti interiori che si sono sviluppate in un'esistenza precedente. Tutti i corpi nascono dalla mente. E la mente non è altro che la luce dell'Anima tinta da tendenze latenti acquisite in passato. Pertanto, sappi che qualunque forma

corporea un'Anima assuma in questa vita o nella prossima, la stessa rifletterà il suo stato mentale, proprio come la luce che attraversa una gemma colorata (assume proprio quel colore).

64. In verità, questa è una questione un milione di volte vera: che sia in questo Mondo o nell'altro, in Cielo o sulla Terra, qualunque cosa accada nei Tre Mondi, sappi che c'è un significato e una ragione per tutte le cose. Il Mondo non è stato creato invano ma con uno scopo. E così è con tutte le altre cose: in ogni cosa c'è un segno che insegna all'uomo un segreto nascosto.

65. Questo è noto a Me, il Saggio Che Vede tutte le cose dall'Alto e a coloro (gli Yogi) che dimorano in Unità con Me ma non a nessun altro. Poiché gli altri, come se dormissero e sempre immersi in pensieri vani, anche se la Verità fosse loro mostrata, non La vedrebbero.

66. Pertanto, tutti coloro che desiderano ardentemente la conoscenza della Verità ascoltino la Mia Parola di Verità affinché possano vedere la Verità. Poiché solo vedendo la Verità le loro Anime troveranno la Pace e mai altrimenti.

67. La Verità è il rimedio per tutti i dolori: libera l'Anima dai fardelli del Mondo. Ascoltando la Verità, le Anime legate ricordano il loro Sé. Ricordando il Sé, sanno che come l'aria è presente sia dentro che fuori un barattolo, così il Sé, essendo Onnipresente, giace sia nascosto dentro di sé, sia pervade ovunque all'esterno. È eterno, libero e sempre immacolato.

68. Sebbene sia Uno, appare come Molti attraverso il Suo Potere Magico e non a causa della Sua natura intrinseca. Per questo motivo, i Conoscitori della Verità testimoniano che la Verità è Una (Satyam Ekam).

69. Come il Cielo non si sporca attraverso il contatto con le nuvole e il Sole è sempre incontaminato dall'oscurità, così anche le varie attività della mente come pensieri, sentimenti o percezioni sensoriali, non influenzano il Sé Perfetto. Solo la mente e il corpo, essendo per natura imperfetti, ne sono influenzati.

70. Come un cristallo puro splende in virtù del suo stesso splendore, come il Sole splende senza l'aiuto di alcuna lampada, come il Fulmine arde attraverso il Cielo indipendentemente dal fuoco creato dall'uomo, così anche il Sé puro splende indipendentemente da qualsiasi causa condizionante.

71. Gli uomini saggi considerano questo Universo come fatto di conoscenza. Perché sorge dalle onde del pensiero che danzano sulla superficie dell'Oceano della Coscienza Universale. Quella Grande Intelligenza Che è Sconfinata e Radiante Oltre Misura, modella il pensiero dai Suoi raggi di luce. Il pensiero dà origine alle percezioni; e le percezioni costituiscono gli oggetti del Mondo.

72. Così gli uomini di Visione Superiore sanno che il Mondo è fatto di Conoscenza. Eppure gli ottusi lo vedono come nient'altro che materia fisica e oggetti. Essendo la loro vista difettosa e ottusa, non vedono oltre la superficie. In verità, il Sé o Spirito è per natura Coscienza immutabile e onnipresente, oltre gli attributi

materiali. Ma è ritenuto materia insensibile dagli uomini di conoscenza errata. Perché solo i Perfetti possono vedere ciò che è Perfetto.

73. Come il cristallo puro quando è a contatto con un oggetto rosso come i semi della bacca di Gunja sembra essere rosso, o uno specchio sembra assumere la forma degli oggetti in esso riflessi, così anche il Grande Essere è percepito nella forma di oggetti pur rimanendo distinto da, e non influenzato da, gli stessi. Come la luce del sole splende in molti colori mentre attraversa una pioggia battente, così il Grande Signore (Maheshvara) appare come questo Mondo dalle molte forme quando visto attraverso gli occhi degli uomini mortali. In verità, il Mondo è Lui e nient'altro. Questa è la Verità e la Buona Novella che Io Stesso porto al Mondo.

74. Coloro che sanno questo saranno guidati in sicurezza alla Dimora di Ciò Che E' Sempre. Ma gli altri dimoreranno nell'oscurità. In verità voi che avete visto il Mio Sé Divino siete davvero molto fortunati! Nella Mia Forma Visibile avete un Segno dall'Invisibile affinché possiate conoscere la Sua Gloria e seguire la Sua Volontà. Ma coloro che non Mi hanno visto, saranno turbati dal dubbio e nella loro angoscia chiederanno: Mio Signore, come possiamo sapere che il Sé Divino È? Ora, di questi, ci sono tre tipi, i testardi e gli orgogliosi che dubitano della Mia Parola e cercano di metterti alla prova; i riflessivi che anelano a una risposta ragionata; e i credenti che desiderano che la loro fede sia confermata.

75. Di' ai testardi e ai superbi: O voi di poca fede! La vita sulla Terra dura solo un momento. Prima che ve ne accorgiate, siete sopraffatti dalla Morte. Su questo non ci possono essere dubbi. Se, alla fine della vostra vita, scoprite che non c'è Aldilà e nessun Dio, allora non avrete motivo di preoccuparvi. Perché, chi non c'è più, non ha preoccupazioni. Ma se alla fine di questa vita scoprite che c'è un Aldilà e un Dio, allora sarete sopraffatti dal rimorso. Così griderete, Ahimè! Vorrei che non fossi venuto qui impreparato. Perché, andrete in un luogo sconosciuto impreparati, come uno stolto che intraprende un lungo viaggio senza provviste e senza conoscere la terra verso cui è diretto. Perciò, fate attenzione! Non camminate consapevolmente sulle orme degli stolti. Non pensate che la vostra conoscenza sia impeccabile e che non ci sia nessuno sopra di voi la cui conoscenza sia migliore. Siete stati preavvisati.

76. Di' all'uomo pensante: Credi nell'Amore, nella Bellezza e nella Gioia? Credi nella Verità, nella Giustizia e nella Bontà? Se è così, allora credi in Dio. Perché Dio è Verità, Bontà e Bellezza. È anche la Forza che spinge l'uomo a cercare e gli dà il potere di apprezzare e godere di queste cose. In verità, Dio è tutto questo e molto di più. Se tutto questo è, allora anche Dio è. Apri gli occhi e guarda! Lassù, il Sole, la Luna e le Stelle splendenti segnano per sempre il giorno e la notte, la quindicina, il mese, le stagioni, l'anno e lo spazio di molti anni. Dal più piccolo atomo all'Universo stesso, tutto è stabilito in Perfetta Armonia e Ordine. Di', potrebbe tutto questo essere senza un Creatore Saggio?

77. Inoltre, come fa un neonato a sapere come succhiare al seno di sua madre? E chi ha insegnato all'uccello tessitore l'arte di costruire bei nidi? Chi insegna all'anatroccolo come nuotare e al subacqueo a immergersi alla ricerca di pesci? chi dice a uccelli, insetti e bestie quando e come andare in luoghi lontani dove non sono mai stati prima? come fanno una miriade di formiche nel loro nido, uno stormo di migliaia di uccelli e un banco di innumerevoli pesci a muoversi senza ostacolarsi a vicenda, tutti come se fossero uno, e tutti in pace? Come, in effetti, se non per il Potere del Potente, il Signore Che vive in tutte le cose e da Cui tutte le cose dipendono proprio come un regno poggia su un potente re? Sicuramente, c'è un segno chiaro in tutto questo.

78. Ma se non puoi vedere, allora almeno credi. La fede è la Guida e la Luce di colui che non può vedere. E credendo, sarai guidato e non andrai fuori strada. Pertanto, lascia che coloro che sono senza vista seguano la guida di chi è saggio. In verità, c'è tempo sia prima che dietro il momento presente. Allo stesso modo, c'è vita prima di questa vita proprio come c'era una vita dietro di essa. Perché la vita non finisce mai. Ciò da cui proviene tutta la vita è la Grande Vita, il Grande Signore Che E' Sempre. Da Lui vi portiamo questa Rivelazione affinché possiate conoscere la Sua Verità e seguire la Sua Volontà. Coloro che credono non avranno nulla da temere in questa vita né nella prossima.

79. E al credente, di': Tutta la vita viene dal Signore, la Grande Vita. Tu, un'Anima vivente, non sei che una Scintilla di quella Grande Luce. Guarda in profondità nel tuo cuore e troverai tutto ciò che cerchi. In verità, l'Anima è la custode di tutti i grandi segreti. Nel silenzio del tuo cuore, ascolta il sussurro dell'Anima. Ti illuminerà con Saggezza e Verità, mentre la mente ti confonde solo con le sue immaginazioni, illusioni e i suoi dubbi.

80. Dì la semplice Verità a tutti gli uomini che desiderano sapere e lascia che i non credenti seguano la loro strada. Ma da coloro che sono Cercatori di Perfezione, il Sé sarà sempre adorato, meditato e sentito parlare di essere Eterno, Immacolato, Immutabile, Onnipervadente, Perfetto e Libero.

81. La Luce per cui si vedono sia il Giorno che la Notte, Che vede Se stessa e tutte le altre cose, Che non dipende da nessun altro se non da Se stessa, Quella, o tu che sei il più saggio! è la Luce della Coscienza, il Grande Invisibile.

82. Colui che è il Costante tra gli incostanti, l'Intelligenza tra le intelligenze, l'Uno tra i molti, l'Invisibile tra i visibili, Che esaudisce tutti i desideri, Che gli Yogi percepiscono come dimorante in se stessi, conoscendo Lui e non altrimenti si ottiene la Pace Eterna.

83. Quando per mezzo dello Yoga l'uomo giunge a percepire nient'altro che Coscienza ovunque, diventa un Perfetto Conoscitore del Sé. Egli dimora nel Sé e dimorando in Esso lo conosce come il suo stesso sé. Quando percepisce tutti gli esseri viventi come dimoranti nel Sé e il Sé in tutti gli esseri viventi, realizza il Supremo.

84. Avendo realizzato l'Altissimo, l'Anima dimora nello stato di Coscienza Unificata (Samadhi), in cui non percepisce la moltitudine di esseri viventi ma solo l'Uno. Allora è Uno con il Sé Supremo e ha raggiunto lo stato di Essere Assoluto.

85. Quando l'Anima ha percepito la Verità, tutte le passioni che si attaccano al cuore cadono e, essendo diventato puro, raggiunge la Perfezione. In verità, acquisisce un corpo vivente di luce e diventa un Immortale in questa stessa vita. Quando realizza l'intera diversità delle cose viventi come esistenti nell'Uno e come nate da quell'Uno, raggiunge l'Altissimo.

86. Quando vede il Sé Assoluto come un'esperienza reale e l'intero Universo come immateriale come un'illusione, sperimenta la Beatitudine Suprema (Paramananda).

87. Quando si raggiunge la Perfetta Conoscenza dell'Essere Supremo (Para Satta), l'Unico Rimedio per i dolori della nascita, della vecchiaia e di tutti i tipi di malattie, si diventa Uno con Shiva, il Signore di coloro che sono Perfetti.

88. Proprio come i fiumi grandi e piccoli si fondono con l'Oceano e diventano uno con esso, così anche l'Anima diventa una con la Realtà Immortale e Immacolata.

89. Come i diversi succhi dolci vengono estratti da diversi fiori e mescolati in miele da un'ape, così anche le Anime umane e Divine sono indistintamente Unite tra loro: come una Nuvola che si unisce a un'altra Nuvola, come Acqua che si unisce all'Acqua e una Fiamma che si unisce a un'altra Fiamma.

90. In verità, non c'è nulla nei Tre Mondi se non Dio, Anima e Mente. Quando la Mente è stata placata, rimangono solo Anima e Dio. Quando l'Anima non è più distratta dalla Mente, vede Dio faccia a faccia e si perde nel Suo Abbraccio Infinito.

91. Pertanto, esiste solo la Conoscenza del Supremo. Né il Mondo né la sua esistenza sono reali per confronto. Questo fatto è noto agli Illuminati in Cielo i cui nomi sono stabiliti tra le Stelle Radianti.

92. Tuttavia, in questo Mondo, la Conoscenza Perfetta giace in un sudario di ignoranza come un pezzo d'oro è coperto di sporcizia e come il Sole è avvolto dalle nuvole. Coloro che non possiedono la Conoscenza Perfetta dello Yoga, sono illusi e fuorviati dall'ignoranza che è conoscenza imperfetta, difettosa e falsa.

93. La Conoscenza Perfetta è senza difetti, sottile, libera da dubbi e sempre immutabile. Tutto il resto è conoscenza imperfetta (Ajnana). La realizzazione completa di questo è chiamata Conoscenza Perfetta (Vijnana).

94. Questo, o nobili! è l'Insegnamento dell'Intuizione nella Realtà che è chiamata Conoscenza Eccellente. È l'essenza di tutti gli Insegnamenti Spirituali. La pratica dello Yoga è la concentrazione concentrata su questa Conoscenza.

95. La Conoscenza nasce dallo Yoga e lo Yoga è stabilito per mezzo della Conoscenza. Non c'è nulla che non possa essere realizzato da chi è dotato sia di Yoga che di Conoscenza.

96. Ciò che si ottiene per mezzo dello Yoga si ottiene anche attraverso la Conoscenza Spirituale. Pertanto, chi vede la Conoscenza Spirituale e lo Yoga come una cosa sola, vede le cose come sono realmente.

97. O tu, il primo tra i fedeli! altri uomini, essendo attaccati alla signoria materiale, si immergono in varie attività che conducono a tali scopi. Così anche coloro i cui intelletti sono compromessi e ottusi. Quando la vita fisica giunge al termine, tuttavia, chi possiede la Conoscenza Spirituale e lo Yoga raggiungerà la grande e pura Signoria del Cielo che è onorata da tutti.

98. Io stesso sono quel Grande Signore (Maheshvara), la Cui Signoria è raggiungibile attraverso lo Yoga. Io sono il Maestro Invisibile della Magia Cosmica (Maya), il Dio Più Grande. Sono glorificato nelle vere Scritture come il Sé di tutti e ho volti in tutte le direzioni. Io sono il Perfetto Che Vede tutte le cose dall'Alto, il Testimone di tutto ciò che passa.

99. Io tengo dentro di Me tutte le forme, i sapori, le fragranze e i suoni. Sono libero dalla vecchiaia e dalla morte. Ho mani e piedi tutt'intorno. Posso arrivare dove gli uccelli non volano. Io sono l'Anima eterna di tutte le cose. Senza mani o piedi sono veloce e posso afferrare. Dimoro nel cuore di tutti. Posso vedere anche senza occhi e sentire senza orecchie. Percepisco tutti i segreti nascosti dall'interno. Sono il Testimone di tutti.

100. Sebbene io conosca tutto questo, nessuno conosce Me. Solo i Veggenti della Verità Mi conoscono come l'Unico, Unico, Grande Essere. Solo i Saggi dotati di vista perfetta vedono la vera natura del Sé. Vedono l'eccellente e immacolata Signoria dell'Uno Senza Forma. Perché solo i Perfetti possono vedere ciò che è Supremamente Perfetto.

101. Ora qualcos'altro deve essere compreso da coloro che desiderano ardentemente conoscere la Verità. Perché ci saranno alcuni tra i mortali che chiederanno: se il Signore è Invisibile, Senza Forma e il resto, come può allora governare questo Mondo? Perciò ascolta la semplice Verità. Io governo il Mondo tramite Dharma, la Legge Eterna che sostiene il Mondo. Dharma è il Mio Potere Divino Supremo. Da Quello tutte le altre Leggi e Poteri fluiscono proprio come i raggi scaturiscono dal Sole.

102. Poiché tiene insieme l'Universo e tiene tutte le cose sotto il Suo Dominio, aggiogato per così dire alla Mia Volontà, è anche chiamato Yoga Bala (Potere e Legge dell'Unità) dai saggi. Come il Vento invisibile, che scende dal Cielo, muove alberi e altre cose sulla Terra, così Io, il Signore Invisibile, per mezzo del Mio Potere Divino, animo e governo il Mondo dalla Mia Dimora Segreta in Alto. Vedo e ho il dominio su tutte le cose da oltre la sfera della Magia Cosmica che Mi rende Invisibile all'uomo, proprio come una nuvola avvolge il Sole.

103. Per mezzo di questa Conoscenza esaltata, gli Yogi che sono i Miei fedeli devoti entrano nel Mio Cuore più Intimo, Onnipresente ed essendo Illuminati dalla Luce della Verità, dimorano in Perfetta Unità (Samyoga) con Me.

104. Dopo aver attraversato la sfera della Mia Opera Magica che costituisce l'Universo delle forme, essi raggiungono il grande e puro Nirvana, l'Estinzione di tutti i Desideri e di tutti i Dolori, e si uniscono a Me nella Mia Beatitudine Eterna. Grazie al Mio Favore, non hanno bisogno di tornare all'esistenza mondana nemmeno tra milioni di Ere.

105. O tu che surclassi le Stelle! questo è ciò che Io, il Signore e Autore di tutti i veri Vangeli, dichiaro qui. Coloro che seguono la Mia Parola sono giustamente guidati. Ma coloro che non lo fanno, si smarriranno per sempre vagando nell'oscurità dell'Illusione. Io, l'Illuminatore dei Tre Mondi, ho rivelato la Verità che è stata nascosta.

106. Lasciate che questo Insegnamento Segreto sia insegnato a coloro che hanno una comprensione ampia. Lasciatelo impartire solo ai propri figli, discepoli e a coloro che credono nell'Invisibile. Perché coloro la cui comprensione è limitata e difettosa capiranno quando sarà giunto il momento per loro di capire e non un momento prima.

107. La Verità di Dio è al di là della portata della mente di un mortale. Può essere afferrata solo da un cuore puro in profonda contemplazione. Pertanto, non rifiutate la Mia Rivelazione perché è la Luce che rivela la Strada verso la Perfezione. Seguite ciò che capite e lasciate i Misteri più profondi a coloro tra voi che sono Saggi. Come un bambino all'inizio beve solo latte ma gradualmente assume cibo solido, proprio così anche la mente più ottusa comprenderà la Verità Suprema nel corso del tempo.

108. La Conoscenza Perfetta che è Intuizione della Realtà basata sullo Yoga è stata proclamata da Me per il raggiungimento della Perfezione. È il Grande Rosario della Verità mediante il quale i Grandi Saggi ascendono alla Dimora della Luce che sempre È e sempre Risplende.

# LA SECONDA LUCE

## Capitolo 2

*Dove viene rivelato il Segreto dei Trentasei.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. O nobili! La Mia Rivelazione è un Grande Segreto (Maha Guhya) che è sconosciuto agli altri Dei adorati dagli uomini. Perché se lo avessero conosciuto, lo avrebbero rivelato loro da tempo. Ascoltate quindi la Verità Segreta che insegno e dichiaro, e dopo averla ascoltata, meditate su di essa nel vostro cuore affinché possiate vedere la Luce.
2. Tempo, Materia e Anima hanno avuto origine dal Supremo. Ora, poiché tutti gli oggetti del Mondo sono scaturiti da questi tre, ne consegue che il Mondo degli oggetti è identico al Supremo.
3. Quella Realtà Suprema ha mani e piedi da ogni lato (può raggiungere ogni luogo); da ogni lato un occhio, una bocca e una testa; ha orecchie ovunque; sta avvolgendo il Mondo.
4. Sebbene dotato del potere di tutti i sensi, non ha organi di senso. È il Sovrano e il Sostegno di tutto. È Beatitudine perpetua, non manifesta e libera da dualità.
5. È incomparabile, insondabile e al di là di tutti i mezzi di conoscenza ordinaria; È privo di tutte le alternative; È libero dalle apparenze; È la Dimora Ultima di tutto; È il Supremo Immortale; È Uno con l'Universo eppure esiste separatamente, a un Livello Superiore. È Eternamente lo Stesso. È privo di qualità materiali. È la Luce Suprema. È Conoscenza Perfetta, nota ai saggi.
6. È il Sé di tutti gli esseri viventi; È sia dentro che fuori; È al di là di tutto. Io sono quel Sé, l'Onnipotente, il Pacifico, il Grande Signore e l'Incarnazione della Coscienza. Questo intero Universo, costituito da cose in movimento e immobili, esiste dentro di Me. Chi ha compreso questo è il vero conoscitore di tutti gli Insegnamenti Spirituali.
7. O voi che siete in pace! La Realtà o Verità è Eternamente Una, senza dubbio. Eppure, per manifestare la Sua Gloria Eterna, la Verità crea i vari Mondi da Se Stessa. Perciò esiste in diversi Stati o Forme. Essi sono: Spirito, che è come il Fuoco; Energia, che è come il Sole; e Materia che è come la Luna.
8. Lo Spirito Ardente è Intelligenza Auto-Splendente, Consapevolezza, Coscienza Stessa. È Shiva, la Realtà Onnicomprensiva, Onniilluminante nel Suo Stato Riposo, Immanifesto.
9. L'Energia simile al Sole è il Potere Intelligente che fluisce dal Fuoco Divino proprio come i raggi fluiscono dal Sole. È il Potere con cui lo Spirito crea i Mondi.

È Spirito nel Suo Stato Attivo di Intelligenza Creativa Pura, Fluente e Libera (Chit Shakti). Ha due aspetti, uno paragonato a un Sole Luminoso, l'altro a un Sole Oscuro. Il primo nominato, il Sole Luminoso, dà origine al Mondo Superiore dello Spirito in cui dimorano gli Esseri Radianti. Il secondo, il Sole Oscuro, dà origine al Mondo Oscuro della Materia in cui dimorano le Anime non risvegliate. Le Anime incarnate sono dotate della qualità sia della luminosità che dell'oscurità, e quindi compiono azioni buone e cattive.

10. In verità, lo stesso Potere Intelligente simile al Sole, avendo portato a compimento la Creazione dei Mondi Superiori, si materializza o si solidifica a vari livelli dando vita al Mondo Materiale dall'Astrale fino ai Piani Fisici. Come tale è chiamato Materia. È Spirito nel Suo Stato Materializzato, Manifestato ed è paragonato alla Luna.

11. Lo stesso Potere Divino quando eleva l'Anima alla Dimora della Luce è chiamato Shakti. Quando avvolge l'Anima come un sudario e la trascina giù nel Mondo Materiale, è noto come Maya, il Potere Magico del Signore. Nel suo aspetto di Sostanza Oggettivamente Percettibile, è conosciuta come Materia (Prakarti). Quando sperimentata in forma dormiente, come nel sonno profondo, è chiamata Materia Immanifesta (Avyakta Prakarti) o Vuoto.

12. In verità, tutto ciò che l'Anima percepisce è una manifestazione del Potere del Signore. L'Universo è costituito sia da Materia che da Spirito che sono i due Aspetti dell'Unica Realtà. Il Tempo è il terzo aspetto. Il Grande, Eterno e Senza Inizio Tempo che è Uno con il Signore, dà origine alla Materia. Avendo dato vita alla Materia, si manifesta nell'interazione di Materia e Spirito. Così nasce il Tempo limitato noto all'uomo non risvegliato.

13. Spirito, Tempo e Materia formano il Mondo in cui risiedono tutti gli uomini mortali. Io sono sia identico che diverso da questi tre, che sono eternamente stazionati in Me, l'Immanifesto Supremo.

14. Ciò che è noto come Materia o Energia Materiale (Prakarti) dà vita all'Universo Materiale (Jagat) iniziando dall'Intelletto e terminando con le forme particolari. Il Principio di Vita chiamato Anima (Atma) gode degli attributi della Materia mentre interagisce con essa e cade sotto il suo incantesimo.

15. Sebbene sia Uno, all'Anima vengono dati vari nomi come Spirito, Io Reale, Vero Uomo o Sé Interiore, da coloro che contemplano le Cose-Che-Sono (Tattvas). Sebbene sia Uno, è visto come molti attraverso la Magia del Signore che incanta il Mondo. I saggi che si sono liberati dall'incantesimo del Mondo e che si sono elevati al di sopra degli oggetti materiali, dei sensi, dell'ego e della mente, solo loro sanno che l'Anima è il loro vero Sé.

16. L'Anima è il Testimone Radiante, Autoesistente, Auto-Splendente riguardo alla sua metà materiale nello specchio della sua stessa Coscienza, proprio come il Sole si riflette nel Mare. Quel riflesso simile a uno specchio è noto come Energia Materiale o Materia. Da ciò, tutte le cose materiali sorgono come i molti riflessi

di una luce: l'Intelletto, l'Ego, la Mente Inferiore, i Cinque Sensi e gli oggetti dei sensi.

17. Come il Vento che si precipita sul Mare agita l'acqua in onde, così la Volontà del Sé che si precipita sul tranquillo Mare della Materia agita le sue acque nella vita. Onde di pensiero, sentimento e percezione sorgono da ciò e da ciò nasce il Mondo. Ciò che era invisibile giunge alla vista e ciò che era disfatto si realizza: così il non nato scaturisce alla vita.

18. La prima emanazione della Materia è l'Intelletto. Consiste nella conoscenza basata sul pensiero. Da ciò nasce l'Ego, il Pensiero dell'Io e del Mio: ogni Ego plasmato secondo la saggezza e il potere dell'Intelletto che gli ha dato vita.

19. L'Ego rende l'uomo ciò che è. È attraverso l'Ego (o Mente Personale) che l'Anima sperimenta piacere e dolore in questo Mondo e nell'altro. Attraverso la ripetizione, l'uomo si abitua ad alcune esperienze, desiderandone alcune e rifuggendone altre. A causa dell'Ego, quando ottiene ciò che desidera, l'uomo sperimenta gioia. Quando non riesce a ottenere la cosa desiderata, sperimenta dolore.

20. Quindi l'Ego è fatto di conoscenza basata sul sentimento. Ha come suo strumento la Mente Inferiore. La Mente Inferiore consiste di conoscenza basata sulle percezioni sensoriali. Il suo campo di esperienza sono gli oggetti (di percezione) costituiti da Suono, Tatto, Colore e il resto.

21. Quando la Mente Inferiore percepisce un oggetto, l'Ego dà origine a un sentimento correlato a quell'oggetto e l'Intelletto determina cosa deve essere fatto. Così la vita dell'uomo ruota sulla sua percezione e reazione alle cose materiali.

22. A causa della tendenza dell'Ego a fare propri gli oggetti dell'esperienza, l'Anima che è attratta nel Mondo Materiale dalla Mente Inferiore, si identifica con le cose mondane. Pensa tra sé: Io sono questi pensieri, questi sentimenti, questo corpo e questi beni materiali. Così l'autocoscienza mondana scaturisce nella vita.

23. Di conseguenza, l'Anima si assorbe nell'esistenza mondana e nasce e muore, vita dopo vita. Questa esistenza mondana con il suo ciclo infinito di nascita e morte è chiamata Samsara o Vagabondaggio nel Mondo.

24. La falsa identificazione dell'Anima con le cose materiali ha origine nell'azione del Tempo sulla Materia. Il Tempo misura l'Incommensurabile e modella cose limitate. Il Tempo determina la nascita degli esseri viventi. Anche il Tempo li annienta all'ora appropriata. Tutto nel Mondo Materiale dipende dal Tempo. Il Tempo è al di là del controllo di chiunque.

25. Il Tempo è eterno e trattiene ogni cosa dall'interno. Quindi, il Tempo è Uno con il Supremo Signore Onnisciente. In effetti, il Tempo Infinito è la Verità Eterna Stessa. Crea e distrugge il tempo finito noto all'uomo non risvegliato. Colui che

realizza il potere del Tempo Infinito, per lui il tempo limitato giunge alla fine. Ottiene la Vita Eterna.

26. Ma colui che prega il tempo finito, non conosce l'Illimitato. È legato alle cose limitate della vita limitata. Pensando, Ciò che ora viene percepito da me: questa Mente, questo Corpo, questi Possedimenti; appartengono a me, sono parte di me, io sono questi e nient'altro. Con questo modo di pensare, la Mente dell'Ego non illuminata conduce l'Anima a identificarsi con questi costituenti della Realtà Materiale.

27. O tu che sei il più saggio! sappi che l'Universo è un'Unità ben ordinata di forme interdipendenti. Tutte le cose in esso, rocce, piante, pesci, uccelli e bestie vivono in armonia tra loro e secondo la Mia Legge che sostiene il mondo. Di tutte le creature, solo gli uomini ignoranti agiscono non secondo il Mio Comando.

28. Perché sono posseduti da un Ego vano: non contenti di ciò che Io stesso ho assegnato loro, desiderano ardentemente essere qualcos'altro. Inoltre, si elevano con orgoglio al di sopra degli altri e si dedicano ad opere che sono odiose e sbagliate.

29. Posseduti da un Ego difettoso, rompono il Sacro Legame dell'Unità e vanno alla Dimora della Discordia dove il Peccato è il loro Dio e il dolore il loro destino. Pertanto, i saggi sanno bene che l'Ego è il più grande nemico dell'uomo.

30. Così, tramite l'associazione con l'Ego, il Senso dell'Io illuso, l'Anima che è Puro Spirito giunge a dimenticare la sua vera identità e soccombe alla convinzione di essere non-Spirito.

31. Avendo dimenticato di essere Puro e Perfetto, Luce Auto-Risplendente, l'Anima si ritiene tanto ottuso e spento quanto la sostanza materiale con cui si identifica. In questa condizione ottusa, avendo una volta brillato come una Grande Stella nel mezzo della Volta Infinita della Coscienza, diventa dipendente dalla luce fisica esteriore.

32. Avendo una volta librato come un'Aquila nel Cielo Radioso della Realtà Spirituale, ora si erge indifeso sul duro terreno dell'esistenza fisica, avvolto nell'oscurità.

33. A causa di questa cieca oscurità che li separa dalla Luce dello Spirito, il cuore delle Anime non Illuminate è sempre inquieto, tormentato e soffre ogni tipo di dolore.

34. L'unico antidoto alla Separazione è lo Yoga, perché lo Yoga conferisce la conoscenza del Sé. Per mezzo dello Yoga si sa di essere un'Anima eterna, mentre la Mente e le sue illusioni nascono e muoiono.

35. In verità, sappi che questo è un milione di volte vero: mentre la Materia è come l'Oceano da cui nascono miriadi di onde fugaci, il Sé è il Fondamento Immobile di tutte le cose.

36. Dal Sé, la Materia fluisce. Dalla Materia, sorgono tutti i pensieri, i sentimenti e le percezioni sensoriali. Come onde che sempre si alzano e sempre si abbassano nell'Oceano o nel Mare, pensieri, sentimenti e il resto emergono dalla Materia e vi ritornano ogni momento di nuovo.

37. L'ignorante, osservando questo gioco senza fine, crede che siano continui e permanenti. Legato dal loro incantesimo, dimentica sé stesso.

38. Ma lo Yogi che è un Conoscitore del Sé, sa che solo il suo Sé dura e che la Materia, da cui sorgono tutte le cose in questo Mondo, non è altro che la sua stessa metà materiale: dividendo Se stesso in due, il Sé diventa da un lato l'osservatore e dall'altro ciò che è osservato.

39. Per questa ragione è stato giustamente detto che solo il Sé esiste. Il Sé è davvero la Realtà Onnisciente e Onnipotente Che contiene ogni cosa nella Sua sfera di consapevolezza. Con il Suo potere ogni cosa viene all'essere, dura per un po' e prima che passi passa. Colui che per mezzo dello Yoga sa questo, raggiunge l'Unità con Me, l'Unico Esistente, il Perfetto, l'Eterno Vivente.

40. O nobili! Lo Yoga è il Potere dell'Unità per mezzo del quale Totalità, Armonia e Felicità sono stabilite nel Mondo. L'Unità è di tre tipi: Umana, Mondiale e Divina.

41. L'Unità che è tra Corpo, Mente e Anima, è del genere Umano. Ciò che è tra persone e nazioni così come tra Umanità e Natura, è del genere Mondiale. Ma l'Unità che è tra Uomo e Signore, quella, in effetti, è Divina. Non c'è nulla di più elevato di questo.

42. Quindi l'unico rimedio alla disunione, alla malattia e alla sofferenza basate sull'ignoranza è la Perfetta Conoscenza dello Yoga che conduce all'Illuminazione Spirituale, alla Vita in Unità con il Divino. Questa Perfetta Conoscenza ora Dichiaro Graziosamente al Mondo per la Salvezza di tutte le Anime che sono adatte a essere salvate.

43. O voi a cui è stata concessa la Visione della Mia Verità Eterna! coloro che possiedono la Conoscenza Spirituale sanno che gli Organi di Senso sono più grandi degli oggetti che percepiscono.

44. Perché ciò che è percepito dipende da ciò che percepisce. Quando il percettore non percepisce, allora l'oggetto della percezione svanisce come la Luna nell'oscurità (cioè, in una notte senza Luna).

45. Ma quando il percettore contempla un oggetto nella percezione diretta, nell'immaginazione, nel sogno o nel ricordo, allora l'oggetto viene all'esistenza e non altrimenti. Pertanto gli Organi di senso sono più grandi degli oggetti che percepiscono.

46. Allo stesso modo, i saggi sanno che la Mente Inferiore (Manas) è più grande degli Organi di senso. Perché è la Mente Inferiore che mette insieme le diverse percezioni dei Sensi e le costruisce in un insieme coerente. Senza la Mente

Inferiore le percezioni dei Cinque Sensi sarebbero sparse nel Cielo (della Consapevolezza) come nuvole nel vento.

47. I saggi sanno inoltre che il Pensiero dell'Io e del Mio (Aham-Kara, Mente dell'Ego)) è più grande della Mente Inferiore. Perché è la Mente dell'Ego con il suo potere di appropriazione che mette in relazione una cosa percepita con il percettore. Altrimenti i due sarebbero per sempre separati come le due metà di un ramoscello spezzato.

48. L'Intelletto (Buddhi) è più grande dell'Ego perché determina la natura dell'oggetto e il modo in cui il percettore deve relazionarsi ad esso. Inoltre, l'Intelletto che è infuso con la Luce della Verità, può risvegliare l'Ego alla sua vera identità.

49. La Materia Immanifesta (Prakarti) è più grande dell'Intelletto, perché la Materia è ciò da cui nasce l'Intelletto. In essa l'Intelletto riposa nel sonno profondo e da ciò deriva anche il potere di pensare, sentire e percepire sia in sogno che da sveglio. L'Anima Propria (Purusha) è più grande della Materia perché è il percettore e l'agente mentre la Materia è l'oggetto percepito e su cui si agisce. Inoltre, la Materia stessa non è altro che la metà addormentata dell'Anima, per così dire.

50. Più grande dell'Anima incarnata è la Sfera di Maya, in cui il Mio Potere di Magia (Maya) domina. Avvolge l'intero Universo Materiale in cui dimorano tutte le Anime incarnate, che possiedono corpi fisici o astrali a seconda che abitino il Mondo Terrestre o Astrale. È Maya, il Potere Meraviglioso del Signore che avvolge l'Anima come un velo e la tiene sotto il suo incantesimo magico. Maya mantiene l'Anima non risvegliata nel suo stato incarnato. In verità, con i suoi cinque Poteri Vincolanti, Maya avvolge l'Anima proprio come le fasce avvolgono un neonato.

51. Più grande di Maya, è la Sfera radiosa di Shakti, l'Infinito Potere di Shiva, abitata dalle Anime Liberate che sono andate oltre il Mondo di Maya. Sono i Grandi Radianti, dotati di corpi di Pura Luce Spirituale. Nel mezzo di quella Sfera di Potere si trova la Triplice Scala verso la Perfezione Suprema. Ha Tre Gradini, ognuno dei quali conduce a un Mondo Superiore e insieme conducono al Più Alto. Salendo per i Tre Possenti Gradini l'Anima acquisisce i Tre Poteri Divini di Shiva che sono Azione, Conoscenza e Volontà, e ascende al Cielo Supremo.

52. Oltre il Mondo del Potere si trova il Mondo dello Spirito di Shiva (Shivaya) e il Cielo Supremo. Lì dimorano quelle Anime Divine che, avendo acquisito i Tre Poteri di Shiva, acquisiscono gli ultimi Due, vale a dire Intelligenza Divina e Beatitudine. Avendo ottenuto i Cinque Poteri di Shiva, sono per sempre Uno con Lui.

53. Su quel Mondo Spirituale, Io, l'Essenza di tutta la Conoscenza, il Signore Supremo di Cui nulla è più elevato, presiedo in tutta l'Eternità. La Mia Dimora Infinita dello Spirito è tutto ciò che esiste quando alla fine del Tempo, Io, il Dio

della Coscienza Onnipotente e Ardente (Kalagni Rudra) dissolvo tutti i Mondi creati e fondo tutte le Anime nel Mio Sé Supremo.

54. In verità, non c'è Anima vivente più grande di Me. Realizzando Me, si diventa liberi. Nessun essere vivente nell'Universo, compresi quelli in movimento e quelli immobili, è veramente eterno tranne Io, l'Immanifesto, il Grande Signore Che è della forma dello Spazio Infinito Onnipervadente (Vyoman) e da Cui l'Universo non ha esistenza separata. I Sette Mondi (che sono) la Terra con i suoi Nove Continenti, il Mondo Astrale, il Mondo di Maya, il Triplice Mondo del Potere e la Dimora di Shiva: tutti esistono dentro di Me. Io creo, sostengo e anniento eternamente tutte le cose. Perché, Io Solo Esisto.

55. Io, il Signore, Maestro di Maya (Potere Magico) e identico ad esso, sono Uno con il Potere del Tempo. Attraverso questo Potere, il Potere del Sé Infinito, creo e controllo tutti i Mondi.

56. Quando il momento della Creazione è giunto e il Grande Tempo (Maha Kala), la Grande Vita (Maha Satta), inizia a misurare la Sua Gloria Incommensurabile dividendola per così dire in parti misurabili, quello, o Saggi! è quando nasce il Tempo limitato (Kala). Con la misurazione (Kalana) della Gloria Incommensurabile del Signore, la vita misurata scaturisce nell'essere. Il Tempo accende la scintilla della vita in tutte le cose.

57. Così, in ogni Momento del Tempo (Kala-Anu) un Atomo di Vita (Jiva-Anu) viene all'essere e vive nel Mondo. L'arco di Tempo richiesto all'Atomo vivente per prendere nascita dall'Oceano della Vita Infinita è la più piccola misura del Tempo. È noto al Signore e ai Risvegliati che sono dotati di Vista Divina.

58. Ma ai non risvegliati, è noto solo ciò che è visto dall'occhio. E il Tempo sulla Terra è calcolato osservando le cose che si muovono come la Terra, la Luna e le Stelle. Pertanto sulla Terra, il movimento è Tempo.

59. Il movimento è la percezione di cambiamenti successivi che hanno luogo in una cosa percepita, e così è il Tempo. Il Tempo è una forma di conoscenza. Perché, si fa conoscere per mezzo di diverse forme di movimento che appaiono nel campo (di percezione) del conoscitore.

60. La principale tra tutte le forme di movimento che può essere osservata da tutti è quella del Respiro Vitale (Prana). Essendo disceso al momento della Creazione dal Trentaseiesimo e Supremo Stato fino al più basso, il Grande Signore Stesso, Che È la Vita e l'Anima dell'Universo, entra con il Suo Potere (Prana Shakti) nella forma di un'Anima incarnata. Quindi la anima per mezzo del Respiro Vitale. Ascolta ora come la Grande Ruota del Tempo (Kala-Chakra) nasce dal potere del respiro.

61. L'uomo inizia la sua vita sulla Terra inspirando l'aria di questo Mondo; inspirando ed espirando, vive il suo tempo assegnato; quindi, espirando l'ultimo respiro, va nell'Altro Mondo. Quindi la vita dell'uomo dipende dal respiro. Il

respiro è di tre tipi: inspirazione, espirazione e la ritenzione del respiro nel mezzo. Da questi nascono i Tre Tempi, Passato, Presente e Futuro.

62. Ricordando il respiro che è stato inspirato, l'uomo conosce ciò che è stato. Così arriva a conoscere il Passato. Riposando per un momento prima di espirare, l'uomo conosce il Presente o ciò che è ora. E pensando al respiro che tra un momento sarà espirato da lui, conosce ciò che non è ma deve ancora essere. In questo modo conosce le tre fasi del Tempo tramite le fasi del suo stesso respiro.

63. In secondo luogo, un movimento del respiro dentro e fuori fa un respiro. Un respiro dura dieci Nimeshas (Momenti). Sei respiri fanno sessanta Nimeshas o un Chashaka (una Tazza come unità di tempo). Sessanta Chashaka fanno trecentosessanta respiri o un Ghatika (Barattolo di Rame usato per misurare il tempo). Sessanta Ghatika fanno ventunomilaseicento respiri o un Giorno e una Notte. Questo diviso seicento volte, fa trentasei dita, cioè la distanza coperta dal movimento del respiro nel suo percorso che parte dal cuore e finisce nello spazio esterno. Trentasei diviso sei volte fa sei respiri o sessanta Nimeshas (momenti di tempo).

64. Per questa ragione, in accordo con la Mia Legge, gli uomini santi che sono sempre assorti nella contemplazione misurano il tempo per mezzo di cento grani di preghiera e otto. Quando questo è moltiplicato per duecento volte, produce venti e milleseicento respiri. Quando diviso tre volte dà trentasei che è il numero di dita che misura il corso di un respiro.

65. Trentasei diviso sei volte fa sei, e sei moltiplicato per dieci fa sessanta. Un quarto di questo fa i quindici giorni di una quindicina (o metà mese). Di quindicine ce ne sono due. Quella che inizia con la luna piena e finisce con la luna nuova è la quindicina oscura. Quell'inizio quando la Luna è Nuova e la fine quando è Piena è la Quindicina luminosa. Due Quindicine formano un Mese di trenta Giorni e due Mesi formano una Stagione di sessanta Giorni. Sessanta Giorni moltiplicati per sei formano un Anno di trecento Giorni e sessanta.

66. In verità, trentasei moltiplicato per cento volte sessanta (600) dà ventunomilaseicento respiri respirati dall'uomo in un Giorno dall'alba all'alba. Diviso per tre dà origine ai dodici Mesi dell'Anno. Moltiplicato per cento dà origine a trecentosessanta Giorni. Trecentosessanta Anni umani formano un Anno degli Dei. E questo moltiplicato per dodicimila volte produce un Ciclo Cosmico (di dodicimila Anni Divini).

67. Nell'espirazione, il Sole sorge nel cuore e tramonta nello spazio esterno. Pertanto, il Respiro in Uscita corrisponde a un Giorno; al Mese Mezzo (Ardha-Masa) in cui la Luna Piena cala (diminuisce); il semestre in cui il Sole, nel suo percorso verso nord, segue il Sentiero Superiore (Uttara Ayana) attraverso il Cielo (da marzo ad agosto); e l'emissione di un Ciclo Cosmico.

68. Nell'inalazione, è vero il contrario: la Luna sorge nello spazio esterno e tramonta nel cuore. Pertanto, il Respiro Entrante (Apana) corrisponde a una

Noite; al Mese in cui la Luna Nuova cresce (cresce); al Mese in cui il Sole nella sua progressione verso sud percorre il Sentiero Inferiore (Dakshina Ayana) attraverso il Cielo (da settembre a febbraio); e all'Assorbimento di un Ciclo Cosmico.

69. Lo Stare Immobile all'inizio e alla fine dei due respiri corrisponde ai due crepuscoli dell'Alba e del Tramonto; all'inizio e alla fine dei due Mesi; ai due Equinozi di Primavera e Autunno che segnano l'inizio e la fine dei due Mesi; e ai periodi di riposo tra la Creazione e la Dissoluzione del Ciclo Cosmico. Così, o nobili! un Giorno, un Mese, un Anno umano o Divino e anche un Ciclo Cosmico, tutti sorgono dal respiro. Senza respiro, non c'è Tempo. E il respiro nasce dal Signore.

70. Come la vita dell'uomo riposa sul suo respiro, così fa la vita dell'Universo stesso. Il Signore stesso, la Grande Vita, respira e vive in e attraverso tutte le cose create. È il Signore stesso che crea e contempla tutte le forme del Tempo. Pertanto il Tempo è il Signore, l'Eterno Vivente, la Grande Vita, e nessun altro.

71. Coloro che per mezzo dello Yoga raggiungono l'Unità (Samyoga) con Me, il Signore del Tempo (Kalanatha), vanno alla Dimora Suprema di Shiva dove tutte le Anime desiderano ardentemente essere. Perché la vera Vita si trova solo nella Mia Dimora di Unità dove il Tempo è Uno. Morte e Sofferenza appartengono alla Dimora di Separazione dove il Tempo è diverso, multiforme e plasmatore di vita limitata.

72. O voi che siete seguaci dell'Unità con il Supremo! sei moltiplicato per se stesso diventa trentasei. Ma quando diviso sei volte, rimane solo il Nulla. Il Nulla (Shunya) è il Grande Vuoto Immanifesto (Maha Shunya), il Grande Punto (Maha Bindu) e il Luogo Segreto da cui nascono tutti i numeri e le cose misurate e a cui a tempo debito tutti ritornano. Io Sono Quello. Con l'Espirazione della Creazione manifesto le Trentasei Cose che compongono Ciò Che È. Con l'Inspirazione dell'Illuminazione le dissolvo nell'Uno Immanifesto. Chi conosce il segreto dei Due Respiri, sa che lui e io siamo Uno. Io, la Luce della Realtà, il Grande Tempo, Supremo Insegnante Spirituale e Illuminatore del Mondo, dichiaro questa Verità Eterna affinché tutti possano ascoltare in questo Mondo e oltre.

# LA TERZA LUCE

## Capitolo 3

*Dove viene proclamata la Gloria del Signore Shiva.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. Ora vi farò conoscere la Grandezza del Dio Altissimo da cui tutto emana. Prestate attenzione e ascoltate la Mia Parola, o voi che siete acuti Veggenti dello Spirito!
2. Gli uomini non possono realizzarMi per mezzo di osservanze religiose né per mezzo di doni caritatevoli né per mezzo di sacrifici. Senza devozione ardente e completa non posso essere conosciuto.
3. In verità, vi dico, Io dimoro in tutti gli esseri viventi, ovunque. Ma eccetto i principali Saggi, le persone non conoscono Me, il Testimone Cosmico.
4. Io sono il Creatore e Dispensatore del Destino, il Signore del Tempo, il Dio Ardente rivolto in tutte le direzioni. L'intero Universo esiste in Me e Io, la Divinità Suprema, esisto nel cuore di tutti.
5. Né gli abitanti di questo Mondo né quelli dell'Altro Mondo, né i Semidei nei cieli inferiori Mi vedono veramente.
6. Sebbene le Scritture Mi lodino perpetuamente come l'Unico Signore Supremo (Parameshvara) e i sacerdoti santi Mi adorino con vari tipi di rituali e sacrifici, non sono visto da nessuno tranne dagli Yogi che meditano su di Me come il Signore Auto-Luminoso dell'Intera Creazione, che dimora sempre nei loro cuori.
7. Tutto è immerso in Me e Io sono l'Anima di tutti. Assumendo la forma di tutti i vari Dei, ricevo tutte le offerte sacrificali e distribuisco le ricompense appropriate.
8. Gli uomini pii e dotti, che sono esperti nella Sacra Sapienza, Mi vedono qui stesso. Perché sono sempre presente vicino a coloro che Mi adorano con devozione. Che siano di nobile o umile nascita, tutti gli uomini che osservano i loro doveri e Mi adorano con devozione sono ricompensati da Me con quella Dimora Suprema che non è altro che la Beatitudine del Sé Divino.
9. Anche coloro che in precedenza seguivano vie malvagie ma hanno trovato e sono entrati nel Mio Sentiero, sono liberati a tempo debito e raggiungono l'Unità con Me. Io sono Compassionevole e Giusto e il Salvatore di tutti.
10. All'inizio dell'Universo, ho creato gli Esseri Radianti (Dei) e ho consegnato loro le Scritture (Agama) che sono uscite da Me Stesso. Pertanto, colui che insegna le Vere Scritture diffonde la Mia Verità.

11. Io solo sono l'Eterno Insegnante (Sat-Guru) di tutti gli Yogi. Io sono il Protettore dei virtuosi e il Distruttore di coloro che trasgrediscono la Mia Legge Divina.
12. Io sono sia la causa dell'esistenza mondana che il Liberatore degli Yogi da ogni schiavitù mondana. Eppure dimoro al di là di tutti i legami mondani.
13. Io Solo sono il Creatore, il Protettore e il Distruttore dell'Universo. Maya, con cui incanto i Mondi, è il Mio Potere.
14. Ciò che è noto come Conoscenza Superiore (Vidya) è il Mio Potere Trascendentale per mezzo del quale, posto nel cuore degli Yogi, srotolo il Velo di Maya.
15. Io sono l'Originatore, il Sostenitore ed il Frenatore di tutti i poteri. Io sono il Deposito dell'Immortalità e la Sorgente di ogni Gloria.
16. O nobili che avete fatto ricorso al Supremo Sentiero dello Yoga! è attraverso i Miei Poteri Divini che governo questo Universo. Il Mio Potere di Creazione, che è insito in tutti ed è identico a Me, assume la funzione di Creatore Divino e modella questo Mondo Materiale pieno di varietà e diversità. Così, nella Mia Funzione di Creatore sono chiamato Brahma (Colui che Crea e Fa Crescere).
17. Il mio altro Grande Potere, quello della Preservazione, diventa il Divino Preservatore che pervade e preserva il Mondo. Quindi, nella Mia Funzione di Preservatore sono conosciuto come Vishnu (Colui che Pervade e Preserva).
18. Il terzo Mio Grande Potere è il Potere del Tempo con cui consumo e dissolvo l'intero Universo. Quindi, nella Mia Funzione di Distruttore, i saggi mi conoscono come Rudra, l'Infuocato.
19. O santi! come raggi del Sole ardente, come suono di uno strumento musicale, come pulsazioni di un cuore che batte, così il Mondo Materiale nonostante la sua apparenza di permanenza è emesso da Me, il Signore, ogni momento di nuovo.
20. Come un dipinto è fatto di migliaia di pennellate di colore, così la Mia Creazione è fatta di innumerevoli pulsazioni di Intelligenza Creativa (Chit Shakti).
21. Così il Ciclo di Creazione, Mantenimento e Dissoluzione avviene in onde che sorgono, culminano e si placano costantemente sullo Specchio Splendente del Mio Sé Eterno. Io, il Signore Supremo, con il Potere dell'Unità (Yoga Bala) unisco tutto in un continuum completo.
22. Come un Fiume, allo stesso tempo sempre uguale secondo le sue sponde consolidate e sempre nuovo secondo l'acqua che scorre fresca lungo il suo corso, così il Flusso della Creazione, sebbene iniziato milioni di anni fa, è tuttavia proiettato ogni momento di nuovo da Me stesso.

23. Chi lo sa, con mente concentrata, entra nel Mio Mondo di Luce Increata attraverso il passaggio segreto tra due momenti e va alla Vita Eterna. In verità, il momento presente è la Porta per l'Eternità e il Guado per attraversare il Fiume del Tempo. È l'unico Momento appropriato per le Anime per incontrare Me, il loro Creatore.

24. Alcuni Mi realizzano attraverso la Meditazione (Dhyana), altri attraverso il Sentiero della Conoscenza Spirituale (Jnana), altri attraverso il Sentiero della Devozione (Bhakti) e altri ancora attraverso il Sentiero dell'Azione Retta (Dharma).

25. Tra i devoti, colui che Mi compiace costantemente attraverso la Conoscenza Spirituale, è il più caro a Me. Perché, senza la Conoscenza Spirituale, né la Meditazione Retta, né la Devozione, né l'Azione Retta sono possibili.

26. Acquisendo la Conoscenza Spirituale, le Anime pure diventano devote a Me. Essendo devote a Me, sia nella Mia Forma Manifestata che nel Mio Sé Trascendentale Senza Forma, raggiungono Me, la Verità Suprema. Avendo realizzato la Verità, non cadono più sotto l'incantesimo dell'esistenza mondana.

27. Perché, questo intero Universo costituito da Materia e Spirito è pervaso da Me, esiste in Me e Io solo ne sono il Sovrano.

28. In verità, o nobili! Io governo l'Universo attraverso il Mio Supremo Potere dello Yoga (Yoga Bala). Chi realizza Ciò diventa immortale.

29. Osservo questo intero Universo come se esistesse da sé. Anch'io, come Signore dell'Eternità e Maestro dei grandi Yogi, lo creo, lo mantengo e lo distruggo alla fine del Tempo.

30. Sono Io di cui i saggi nelle Scritture parlano come Yogi e Maestro della Magia Cosmica: Lui, il Maestro degli Yogi (Yogendra), il Grande Signore del Grande Yoga stesso.

31. In verità, colui che sa che Io sono il Signore Supremo di tutti i Maestri Yoga è unito a Me attraverso il sicuro Sentiero dello Yoga.

32. Tale sono Io, il Sovrano Divino. Mosso dalla Beatitudine Suprema, Io, lo Yogi, danzo eternamente la Danza Cosmica (cioè metto in atto continuamente il Gioco Cosmico di Creazione, Mantenimento e Dissoluzione). Colui che lo sa, è un vero Conoscitore dello Yoga (Yoga-Vid).

33. Io, Signore Shiva, il Potente e il Più Buono, sono la Verità Suprema. L'Anima, essendo scaturita dalla Mia Persona, alla fine ritorna a Me. Che ciò avvenga in una vita o in molte, dipende dalla Mia Volontà. Lo Yoga è il Sentiero seguendo il quale l'Anima si riunisce a Me. In verità lo Yoga è il Sentiero, la Meta e la Luce Guida.

34. La Luce della Verità che annuncia l'Avvicinamento dell'Uno, proprio come l'Alba annuncia il sorgere del Sole che splende da sé, è chiamata con due nomi.

Quando ricevuta esteriormente, è conosciuta come Rivelazione (Prakashana). Quando ricevuta interiormente, è chiamata Illuminazione Interiore (Pratibha).

35. Colui che avendo ricevuto la Mia Rivelazione segue la Luce Interiore, abbandonerà ogni oscuramento e si unirà a ciò che è Luminoso. Così otterrà la Salvezza in questa stessa vita. Perciò, segui il Mio Sentiero di Luce.

36. Non esiste altra Rivelazione come la Mia. Questa conoscenza segretissima è l'Insegnamento Supremo custodito nelle Vere Scritture che sono note ai saggi. Lasciate che sia impartita a chi ha una mente pura, a chi è virtuoso e a chi è un custode della fiamma sacra.

# LA QUARTA LUCE

## Capitolo 4

*In cui la visione dei saggi della danza cosmica del Signore Shiva e la loro ascesa ai mondi superiori vengono rivelate.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il saggio Vyasa disse:

1. Dopo aver ascoltato la Sua Parola di Verità, i saggi adorarono il Signore con sacri mantra e canti e le loro preghiere riempirono i Cieli. I Tre Mondi rimasero immobili e tutto era luminoso come se fosse avvolto in un sudario di nebbia scintillante.
2. Una vasta distesa d'acqua copriva la Terra e rifletteva il Cielo così che non si poteva dire chi fosse sopra e chi sotto. Perché i due erano come se fossero uno.
3. Ma dopo un po' i saggi percepirono una piccola luce che era come se fosse nascosta tra la Terra e il Cielo e brillò dapprima scura, poi blu brillante, argento e bianco.
4. Seguirono quella luce splendente e avvicinandosi trovarono un passaggio segreto attraverso il quale entrarono nel Mondo che si trovava oltre.
5. Vicino all'ingresso c'erano due grandi Alberi e molto lontano un Lago con acqua limpida. Ancora più avanti, a Nord del Lago, c'era una Montagna. Dall'Albero a sinistra dell'ingresso un sentiero andava in direzione del sole intorno e su per la Montagna.
6. Tra la Montagna e il Lago c'era una luminosità simile a quella del Sole Nascente. Un raggio scaturì da quella luminosità e si lanciò verso il Cielo. Poi crebbe fino a diventare un grande Pilastro di Luce che si estendeva dal Cielo alla Terra e illuminava il Mondo intero.
7. Una Voce che uscì da quella Luce si fece sentire e parlò: Io Sono la Luce di tutte le luci. Io Sono Ciò che non esiste. Io Dimoro nel cuore di tutte le creature e loro insieme dimorano in Me.
8. Io Sono Shiva, la Quietè (Shi) da cui nasce ogni Movimento (Va). Come l'Acqua, il Fuoco e il Sole si muovono e sono immobili allo stesso tempo, così Io, la Grande Vita, Mi Muovo e Resto Immobile.
9. Mi Muovo nella Forma degli Dei Radianti e di miriadi di esseri viventi; Riposo come il Mio Sé Infinito, Unico-Esistente. Chi sa questo, sa Ciò Che È Vero. Io Sono la Verità Più Alta e lo Yoga è il Sentiero che conduce a Me.
10. Dopo aver così parlato, la Voce tacque. Dal Pilastro di Luce uscì un grande Anello di Fuoco che circondò il Mondo. Nel mezzo di quel Cerchio Ardente il Signore Stesso fu visto danzare la Danza Cosmica.

11. In verità, il Grande Signore procedette graziosamente a dimostrare la Sua Suprema Natura Divina per mezzo di una Danza Celeste.
12. Con i loro stessi occhi, gli Yogi videro il Maestro, la più grande Tesoreria di Splendore, il Signore Sovrano, che ondeggiava e girava estaticamente nel limpido Firmamento come una Grande Ruota di Fuoco Fiammeggiante.
13. Videro il Signore di tutti gli esseri viventi ondeggiare al ritmo del Suo Cuore Infinito. Il Signore che è noto solo a coloro che sono conoscitori della Verità Yogica padroni di Sé.
14. Sicuramente, in verità, il Signore Sovrano dell'Universo (Vishva-Natha) che, avendo creato il Mondo attraverso la Sua Magia, lo spinge all'azione, fu visto mettere in atto la Sua Drammatica Danza della Vita dai nobili Saggi.
15. Videro il Signore delle Creature (Pashu-Pati) danzare, il Signore il cui ricordo dei Piedi simili a Loto è sufficiente a scacciare tutte le paure nate dall'illusione.
16. Shiva, il Grande Yogi (Maha Yogi), fu visto nella Sua Divina Brillantezza come solo coloro che hanno vinto il sonno e controllato il loro respiro, che sono calmi e pieni di devozione, possono vedere.
17. Nel Firmamento, videro il Grande Ardente, il Liberatore, il Signore Felicissimo, Che è misericordioso con i Suoi devoti e li libera istantaneamente dall'ignoranza.
18. Videro le mille teste del Signore, i mille piedi, le mille braccia e le mille forme, i suoi capelli arruffati impreziositi dalla Luna Crescente come diadema.
19. Il Signore indossava una pelle di tigre, teneva nelle sue mani possenti un tridente fiammeggiante e un tamburo, e aveva il Sole, la Luna e il Fuoco come tre occhi.
20. La sua Divina Brillantezza aveva avvolto l'intero Cosmo; splendendo come dieci milioni di Soli, stava lì, terribile e invincibile nel suo aspetto.
21. Videro il Signore, il Creatore dell'Universo, danzare la sua Danza Cosmica mentre emetteva fiamme di fuoco che creavano e consumavano il mondo.
22. Ebbero una visione del Dio più Grande (Maha Deva), la vera Incarnazione del Supremo Eterno Mistero, la Divinità degli Esseri Celesti, Maestro di tutte le Anime, il Sovrano Supremo (Parameshvara), la Beatitudine e la Luce imperiture.
23. Videro il Portatore dell'Arco del Cielo, il Signore dagli Occhi Grandi, l'Antidoto ai Dolori dell'Esistenza Mondana, l'Anima del Tempo, il Dio degli Dei, l'Uccisore del Tempo Limitato.
24. Videro il Signore della Dea Amma, la Grande Divinità i cui grandi occhi irradiano Beatitudine Yogica, Che è la Dimora della Conoscenza e del Distacco, l'Eterno Signore del Sentiero della Saggezza Yogica.

25. I Saggi che erano esperti nelle Sacre Scritture, videro il Signore della Prosperità e della Gloria eterne; il Signore che è difficile da avvicinare ma è il sostegno della vita Spirituale; Che è onorato dagli Dei e adorato da innumerevoli grandi Saggi; Che vive nel cuore degli Yogi capaci di diventare istantaneamente Uno con Dio; Che si avvolge nella Magia Yogica e poi illumina il sentiero dei Cercatori della Verità; Che è la fonte e l'origine dell'Universo; Che è il Dio Supremo e sempre libero da ogni dolore.

26. Il Firmamento stesso fu spaccato in due come se un Grande Velo fosse stato rimosso dal Cielo e potessero guardare in profondità nel cuore del Tutto. E videro il Tutto danzare al ritmo del Cuore del Signore. Il Tutto stava danzando la Danza della Vita al Puro Piacere del Signore, la Grande Vita.

27. Avendo visto quella Forma Signorile in cui l'identità degli aspetti Trascendentale e Immanente di Dio divenne evidente, i Saggi che erano insegnanti di Conoscenza Spirituale sentirono di aver raggiunto il più alto obiettivo della loro vita.

28. Così la congregazione dei grandi Saggi, contemplando il Dio Ardente della Coscienza e Maestro dell'Universo, meditò su Colui Che era custodito nei loro cuori.

29. Si inchinarono più e più volte, con le mani giunte. Pronunciando il sacro Suono OM, videro il Signore dimorare nella caverna dei loro cuori e con le menti traboccanti di gioia Lo lodarono con i canti più belli.

30. Ci inchiniamo a Te, Che Solo sei il Sovrano Supremo, l'Anima Originale (Adi-Atman), il Signore della Vita, l'Uno Ardente di infinito Potere Yogico, Tu Che vivi in tutti i cuori, Che sei Onnisciente, Santo e Uno con il Supremo. (Santo, cioè intero, completo, perfetto.)

31. Dopo aver meditato nel loro cuore su di Te, il Saggio Perfettamente Immobile Che sei Più Grande del più grande, i Saggi dalla mente tranquilla e dal perfetto autocontrollo percepiscono Te, il Dio Puro, simile al Sole Che ha creato il Mondo.

32. L'Energia Universale, la Madre dell'Universo, è nata da Te; sebbene piccolo come un atomo, Tu pervadi e sperimenti ogni cosa. Più piccolo del più piccolo atomo, Più grande del più grande essere, i saggi dichiarano che Tu Solo sei Tutto. In verità, Tu Solo Esisti!

33. Creazione, Mantenimento, Dissoluzione, Oscuramento e Liberazione: Questi sono i Tuoi Cinque Poteri Divini con cui porti l'Universo all'esistenza da Te Stesso e lo fai girare come una Possente Ruota di Fiamme. L'Unità è il Potere con cui tieni insieme il Tutto come il cerchione di una ruota. Tu Stesso sei il Mozzo che Tutto Supporta in mezzo a tutto.

34. Da Te nascono le Scritture e in Te hanno il loro sostegno ultimo. Tu sei la Causa di tutto: Tu, che sei nei nostri cuori, sei il Direttore del Dramma Cosmico.

Tutto si muove secondo il Tuo Comando Supremo, Tu che sei l'Anima Originale e il Sé più Intimo di tutti.

35. Tu sei il Maestro della Magia Cosmica e l'Unico Signore di tutti i Mondi. Ci inchiniamo a Te e cerchiamo rifugio in Te che sei l'Anima stessa dello Yoga, dell'Unità Universale, Tu che Danzi la Danza Divina.

36. Percepando Te che Danzi nel mezzo del Cielo più Alto, ricordiamo eternamente la tua Gloria. Gustando sempre la Beatitudine Unica della Realtà Suprema, Tu che vivi nell'Anima di tutti, permei tutti gli angoli dell'Universo. Tutto ruota attorno a Te, eppure sebbene tutto il resto si muova, Tu sei Sempre-Immobile.

37. Il sacro Suono OM, il Seme della Liberazione, è il Tuo simbolo risonante. Sebbene Tu sia imperituro, Tu giaci nascosto nella Natura Primordiale. Come sei, i saggi qui dichiarano che Tu Solo, l'Auto-Luminoso dei Poteri Divini sei la Verità.

38. Le Sacre Scritture cantano perpetuamente le Tue lodi. I Saggi i cui peccati sono stati estinti, si inchinano davanti a Te. Gli asceti immersi nel Supremo, con Anime tranquille, piene di Verità, si fondono in Te, l'Eccellentissimo.

39. Tu, che sei senza inizio e la cui Forma è l'Universo, distruggi la Terra alla fine del Tempo. Sei anche il Creatore Supremo e l'Eccellentissimo Conservatore. Coloro che entrano in Te, l'Auto-Luminoso, che hanno raggiunto la stabilità e sono per sempre liberi, sperimentano la beatitudine del loro Sé Interiore.

40. Sebbene Tu sia il Dio Ardente della Coscienza che tutto consuma, crei e proteggi l'intero Universo con tutte le sue forme. Tutti questi Mondi visibili si rivolgono a Te come loro Obiettivo e Dimora Finale. La Retta Conoscenza raddrizza la mente di un uomo proprio come il fabbricante di frecce rende dritta la freccia. Ma di tutta la Conoscenza quella del Supremo Shiva è la migliore. Pertanto rendiamo omaggio e cerchiamo rifugio in nessun altro se non in Te.

41. In verità, la Conoscenza Spirituale è come l'Albero del Paradiso: ha molti rami, è infinita ed è Una: rivela Te Solo Che sei di Forma Singola. Per mezzo della Tua Suprema Conoscenza Divina quei santi che prendono rifugio in Te e che sono eternamente degni di lode, attraversano l'oceano dell'Illusione Cosmica in questa stessa vita.

42. Ti chiamano l'Unico Saggio, il Supremo Salvatore lodato dalle Scritture, Dio, Fuoco e Signore; Ti chiamano l'Eterno Ardente, la Brezza Divina che agita il Cielo della Coscienza nella Creazione, il Modellatore di tutte le cose create, il Dio Sole che dona la vita dalle Molte Forme.

43. Tu sei il Supremo Sempre-Esistente Che dovrebbe essere conosciuto nel loro cuore da tutti. Tu sei il Ricettacolo Definitivo di questo Universo. Tu sei l'Immutabile Che Protegge la Legge Eterna della Vita. Tu sei l'Essere Più Eccellente, l'Infinitamente Buono.

44. Tu Solo sei il Dio Onnipervadente della Preservazione, la Divinità a Quattro Facce della Creazione e il Fuoco Divino dell'Annientamento. In verità, Tu sei il Maestro di tutto ciò che è. Come Natura Primordiale, Tu sei la Base Materiale di tutto. Tu ancora, come Maestro Supremo, sei il Signore di Tutto.

45. I saggi dichiarano che Tu sei l'Anima Originale, l'Uno Senza Secondo, che splende come il Sole di Mezzanotte oltre le nebbie dell'ignoranza. Ti chiamano, la Coscienza Stessa, l'Immanifesto, dalla Forma Illimitata, il Vuoto, il Firmamento, il Supremo oltre il Mondo Materiale e i suoi attributi.

46. La Tua Forma è inconcepibile. È oltre la portata del pensiero e della parola. Al Suo interno, tutti questi Mondi appaiono come in un Grande Sogno. Eppure, oh meraviglia! Rimane sempre immutabile, immacolata e unica. Tu Solo brilli dentro di Te come tutte le cose.

47. Cercando rifugio in Te, ti rendiamo omaggio, il Signore Misericordioso dello Yoga, il Più Grande, l'Onnipotente, Origine e Meta di tutto, Antico Incarnato come Dio Creatore. O Potente! Signore di tutte le Creature! sii misericordioso con noi.

48. Incantati dalla Ruota dell'Esistenza che Gira Sempre, tutti gli esseri sono abbagliati e perplessi. Eppure il ricordo dei Tuoi Piedi a Forma di Loto brucia il seme della vita mondana e lo rende impotente come grano arido. Tu sei la Causa della Grande Febbre dell'Esistenza e il suo Unico Antidoto. Stando così le cose, con corpo controllato e mente concentrata, meditiamo su di Te, l'Altissimo e Unico Signore, l'Oceano Sconfinato di Beatitudine Effulgente. In verità, uguali a Te sono i saggi che conoscono il Segreto della Tua Possente Ruota!

49. Omaggio alla Grande Fonte, Che ha dato origine ai Tre Mondi; al Dio del Tempo, a Te, Che distruggi l'Ignoranza con le Tue Frecce di Luce. Omaggio a Te, l'Uno Ardente dai capelli arruffati. Omaggio a Shiva, il Grande Signore!

50. Ciò detto, il Signore dalla bandiera del Toro con i capelli arruffati ritirò con gioia la Sua Forma Cosmica in Sé e riprese il Suo aspetto precedente, seduto pacificamente sulla cima della Montagna alla radice dell'Albero della Vita.

51. Nel vedere l'Origine di Tutto, il Signore di ogni cosa passata, presente e futura, presente davanti a loro come se nulla fosse accaduto, i Saggi furono pieni di meraviglia e si inchinarono davanti a Lui. Quindi, alzando le loro sopracciglia che portavano il segno del saluto, pronunciarono queste parole.

52. O Signore Eterno! O Maestro del Passato, Presente e Futuro! O Dio il cui emblema è il Possente Toro! la Visione della Tua Persona Divina ci riempie di gioia infinita.

53. Attraverso il potere della Tua Grazia, nasce nel nostro cuore una devozione incrollabile a Te, il Supremo Maestro, l'Immacolato.

54. O Signore della Pace! ci siamo immersi nel Nettare delle Tue Sacre Parole e ci siamo nutriti della Luce della Tua Sublime Visione. I nostri occhi si sono aperti. I nostri cuori sono stati elevati. I nostri corpi sono stati resi liberi dal peccato e

perfetti. Le nostre Anime sono potenti e sagge. Eppure desideriamo ardentemente saperne di più.

55. O Illuminatore dei non illuminati! concedici la gioia di apprendere della Tua Suprema Gloria Divina, o Altissimo!

56. Udendo le loro parole il Signore, che conferisce tutti i tipi di poteri meravigliosi agli Yogi che sono adepti dell'Unità con Lui, li guardò con grande compassione e, alzandosi dal Suo seggio regale, li condusse in profondità nella Montagna attraverso una fessura che giaceva nascosta nella parete di roccia.

57. Percorrendo un sentiero segreto, giunsero a una Grande Volta che si inarcava in alto come il Cielo, dove furono opportunamente ricevuti e salutati dall'Assemblea dei Sacri Immortali e il Signore stesso mostrò loro le Meraviglie dei Mondi Superiori.

58. Per prima cosa mostrò loro il Mondo dei Pianeti, la Terra, la Luna, il Sole e innumerevoli miriadi di Stelle, dove gli uomini mortali vivono la loro vita quotidiana. Poi furono portati dal Signore nel Mondo Astrale dove le Anime disincarnate vanno nei loro sogni; dove vanno quando questa vita giunge al termine; e dove dimorano prima di rinascere sulla Terra. In quel Mondo vissero anche la Prima Donna e il Primo Uomo prima di scendere nel Mondo terreno e anche lì le Anime incontrano i loro antenati defunti. È quindi anche noto ai saggi come il Mondo degli Antenati (Pitar Loka).

59. Quindi i Saggi procedettero verso il Mondo del Sonno (Nidra Loka) che è il Vuoto Oscuro dove vanno le Anime quando sono nel loro riposo più profondo; dove dimorano prima di scendere nei Mondi Inferiori (Mondo Astrale e Mondo Terrestre); e attraverso cui passano quando per Grazia di Shiva (Shiva Prasada) salgono ai Mondi Superiori. Avendo così lasciato alle spalle il Mondo delle Anime Dormienti, ascesero al Triplice Mondo del Potere dove gli Esseri Risvegliati per Comando di Shiva compiono molte azioni giuste: le Anime che hanno raggiunto il Piano della Pura Visione, operano per il Divino Potere dell'Azione; quelle che hanno raggiunto il Piano della Visione Superiore operano per il Divino Potere della Conoscenza; e quelle che hanno raggiunto il Piano della Visione Perfetta operano per il Divino Potere della Volontà. Così tutti eseguono la Volontà di Shiva, ognuno secondo il suo Conseguimento Spirituale.

60. Infine, i Saggi entrarono nel Mondo più Supremo di tutti: il Mondo Infinito, Sempre-Esistente di Intelligenza Suprema e Beatitudine che è la Vera Dimora di Shiva, in cui le Anime dimorano sempre in Eterna Unità con Lui. Avendo graziosamente concesso loro una Visione dei Sette Mondi, il Signore fece il Segno della Realtà Ultima e disse: O voi che siete dotati di Saggezza! tutti i Mondi e le loro grandi meraviglie che avete appena contemplato hanno la loro esistenza dentro di Me. Essi sorgono, durano e si placano come onde dentro di Me, il Grande Oceano Unico-Esistente della Vita. Coloro che fanno questo, conoscono la Verità Più Alta.

# LA QUINTA LUCE

## Capitolo 5

*Dove viene insegnata la grandezza del potere divino di Shiva.*

*Om è il suono eterno supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. O nobili! sappiate che questo mondo è come un sogno dentro un sogno. E molti sono coloro che sono fuorviati dalle illusioni di questo mondo. Ma colui che è un maestro del sogno diventa un maestro del mondo. Un re una volta passeggiava nei giardini del palazzo in una giornata soleggiata e deliziosa. Dopo aver camminato per un po', desiderò riposare all'ombra di un albero. Mentre sedeva ad ascoltare il canto degli uccelli e si godeva i colori piacevoli e la fragranza di vari fiori, viti e arbusti, fu sopraffatto dal sonno.

2. Nel sonno sognò di essere un mendicante e dimenticò di essere il re. Vagava da una terra all'altra mendicando il suo cibo, vestito di stracci e scalzo. Così trascorse molto tempo finché un giorno uno Yogi gli apparve in sogno. Lo Yogi gli insegnò la Perfetta Conoscenza del Sé. Spinto da quella Conoscenza, il Re si ricordò del suo vero sé e si svegliò.

3. L'Anima non Risvegliata, o grandi Saggi! è come quel Re, che sogna il sogno di una vita limitata. Pensando di essere un corpo mortale e di essere immerso nel Mondo materiale, l'Anima Dormiente non è consapevole del suo Sé. Ma la sua altra metà, l'Anima Vegliante, è sempre consapevole del suo Sé e completamente sveglia.

4. Gli uomini mortali si identificano con l'Anima Dormiente e quindi sono come se dormissero. Ma lo Yogi che è uno con l'Anima Vegliante, è sempre vigile anche quando sembra addormentato. Mentre il suo corpo riposa sulla Terra, va alle Stelle Elevate dove si nutre a sazietà della Splendore Latteo del Cielo. Dopo essersi nutrito di quella Splendida Luce, egli diventa pieno del Potere di Dio, per mezzo del quale si eleva sempre più in alto finché non trova Ciò di Cui non c'è nulla di più elevato: la Dimora Suprema della Verità.

5. L'Anima Dormiente è come la Luna e l'Anima Veglia come il Sole. La Luna che è l'occhio sinistro splende di Notte, lontana dal Sole; e quando il Sole, l'occhio destro, sorge, la Luna è scomparsa. Ma quando il Fuoco della Conoscenza che è il Terzo Occhio della Saggezza brucia sia di notte che di giorno, allora Sole e Luna diventano uno e non sono visti da nessuno. Quando né la Luna né il Sole sono visti allora l'occhio non è bifacciale ma uno. Per mezzo di quella Vista Unica colui che è uno vede il Vero Uomo nel Cielo. Egli, in verità, contempla la Verità così com'è.

6. La Conoscenza è la Luce attraverso cui la Verità rivela Sé Stessa. Senza Conoscenza non c'è Verità e non c'è Vita. Perché coloro che sono privi di

Conoscenza sono come se dormissero. E chi può distinguere un uomo addormentato da una pietra senza vita? Ma colui che non dorme, è sempre sveglio. Egli è un Risvegliato e Saggio (Buddha).

7. In verità, l'Anima dorme nelle pietre, sogna nelle bestie e nelle piante, ed è sveglia nell'uomo. Ma colui che conosce la Verità è il vero Colui che Si Risveglia. Colui che ha Conoscenza ha sia Potere che Saggezza ed è un Potente. Egli è una Grande Luce che dimora sempre tra le Stelle.

8. La Terra è la dimora di coloro che dormono; la Luna è la dimora di coloro che sognano; e il Sole è la dimora dei Risvegliati. Ma la Dimora di Shiva è la più Alta di tutte perché lì Dimora Colui Che È Sempre Uno. Coloro che percorrono il Sentiero della Terra restano addormentati e alla fine della loro vita scendono nella Terra; coloro che percorrono il Sentiero Inferiore della Luna vanno dagli antenati; coloro che percorrono il Sentiero Superiore del Sole vanno dai Radianti. Ma coloro che scelgono il Sentiero Superiore della Luce, vengono a Me, l'Unico Supremo Cielo della Realtà.

9. Lo Yogi che ha padroneggiato i suoi sogni è un Sovrano del Mondo. Sebbene nato sulla Terra, sale sulla Luna con il Potere del suo pensiero; poi attraversa il Cielo Notturmo e va al Sole Triplice; e ancora più in là sale nel Grande Cielo (della Coscienza Universale). Così raggiunge l'Uno Onnicomprensivo. Dopo averlo raggiunto, dimora nella Pace Eterna.

10. La Terra, o Saggi! è il Mondo degli Uomini (Manu Loka). È ciò che è visto dall'occhio umano. Lì vivono gli abitanti della Terra e gli abitanti di altri Pianeti. È governata dal Signore degli Uomini (Manu Raja) che risiede nella Grande Città della Beatitudine Mondana (Lokananda Puri). La Luna è il Mondo Soprannaturale. È il Mondo Astrale (Tara Loka) che è visto dalla seconda vista dello Yogi. È l'Altro Mondo (Para-Desh) e il Mondo Oltre questo (Para Loka). È chiamato Astrale perché è sempre luminoso come se fosse pervaso dalla Luce delle Stelle. Lì dimorano le Anime che hanno lasciato questo Mondo finché non rinascono sulla Terra. È governato dal Signore delle Anime (Tara Natha). Egli è il Signore della Pace (Shankara) che risiede nella Città della Beatitudine Disincarnata (Akayananda Puri).

11. Il Cielo Notturmo è il Mondo del Sonno (Nidra Loka). È così chiamato perché è scuro come il Cielo Notturmo che si trova oltre le Stelle. Lì le Anime riposano di notte e prima di salire nella Luce. Il suo Governatore è il Signore del Sonno Infinito (Ananteshvara) che risiede nella Città della Beatitudine Vuota (Shunyananda Puri). Il Triplice Sole è il Grande Oltre (Maha Para Loka) composto dai Tre Mondi di Luce abitati dai Radianti, i Luminosi Signori del Potere che brillano come il Sole. I Tre Mondi sono: il Mondo della Pura Visione in cui dimorano i Radianti che compiono buone azioni (satkarma) per il benessere dei Mondi. È governato dal Signore della Purezza che risiede nella Città della Beatitudine dell'Azione Retta (Kryananda Puri). Più in alto di questo c'è il Mondo della Visione Superiore in cui dimorano i Radianti che pensano buoni pensieri per

il benessere dei Mondi. È governato dal Signore della Saggezza (Vidyeshvara) che risiede nella Città della Beatitudine della Conoscenza Retta (Vijnanananda Puri). Ancora più in alto è il Mondo della Visione Perfetta abitato dai Radianti che generano buone intenzioni per il benessere dei Mondi. È governato dal Signore del Potere della Volontà (Ishvara) che risiede nella Città della Beatitudine della Volontà Retta (Svacchandanda Puri). Questi Tre presi insieme formano il Grande Mondo del Potere.

12. Il cielo è il mondo della verità (Satya Loka), così chiamato perché è sconfinato come il cielo e perché in esso dimora la grande verità, la grande vita, il grande potere e la grande luce: il Signore Supremo Shiva stesso e coloro che sono Uno con Lui. Egli risiede nella città dell'intelligenza e della beatitudine onnicomprensive (Chidananda Puri). Questi, o voi che conoscete il grande segreto! sono i sette mondi con le loro sette città capitali che sono le più grandi tra i centri di potere (Bala-Chakra).

13. Nel mezzo di ciascuna delle sette città c'è un tempio radioso della verità in cui giace una camera segreta. Un grande flusso di luce vivente che scorre dalla terra al cielo più alto unisce i sette templi (Sapta Devalaya) l'uno all'altro come perle su una collana. Lo Yogi che entra nella camera interiore del suo cuore e si eleva attraverso quel Flusso di Luce che sale verso l'alto entra nei Sette Templi della Verità e ottiene i segreti che giacciono nascosti in essi. Con il potere di quella Conoscenza Segreta diventa un Monarca Universale e un Maestro Supremo Uguale a Me Stesso. Perché Io sono Colui in Cui tutti i Mondi dimorano e nulla esiste a parte Me. Colui che per mezzo dello Yoga si risveglia alla Mia Verità Suprema è Sempre Uno con Me.

14. O primo tra i devoti! ascolta la Mia Parola di Verità. Io Solo sono il Creatore dell'Universo, Io Solo sono il Protettore di tutte le Anime e Io Solo sono l'Annientatore di tutti i Mondi. Io sono il Sé Universale Eternamente Vivente. Sebbene tutto esista dentro di Me, Io non sono visto da nessuno. Perché Io sono il Dio Più Grande, il Sovrano Interiore stazionato nel cuore di tutti. Sono noto solo a coloro che cercano la Verità nel loro cuore.

15. La meravigliosa forma cosmica insieme ai sette mondi - che è stata da voi testimoniata - è la mia stessa proiezione. In verità, o nobili! La mia meravigliosa potenza è stata chiaramente dimostrata da me.

16. Stazionato nel cuore di tutti gli esseri, io animo l'intero universo con il mio potere d'azione secondo la mia infinita saggezza.

17. Il mondo intero si muove attraverso il mio stesso potere e segue la mia volontà. Come Signore del tempo, governo l'universo fatto di elementi.

18. O voi dalla chiara visione! con un mio aspetto, creo l'universo e con un altro lo anniento, mentre allo stesso tempo il mio aspetto permanente rimane eternamente lo stesso.

19. Sebbene non abbia inizio, mezzo o fine, sono l'attivatore del gioco cosmico della magia mediante il quale, all'inizio della creazione, provo l'interazione di materia e spirito.

20. Attraverso l'unione di questi due, l'Universo nasce a partire dall'Intelletto Cosmico e dal resto, per cui il Mio Splendore e la Mia Gloria diventano manifesti. Dalla Mia Immensurabile Luce Ho plasmato tutto questo: una Vista Gloriosissima!

21. Il Seme Dorato Primordiale della Vita, il Sole Divino della Coscienza che è il testimone di tutti i Mondi e che mette in moto la ruota del Tempo, è la Mia Prima Manifestazione.

22. Attraverso il potere del tempo, io l'eterno vivente, l'incommensurabile, l'indiviso, sono apparso a me stesso come il perituro, misurato e diviso Molti come una miriade di raggi che fluiscono dall'unico sole.

23. Come riflesso della mia gloria divina immanifesta, ho creato il cielo dove tutto è sempre uno: il mondo degli dei potenti che è la dimora dei signori immortali della luce. Dividendomi in due, ho creato la prima coppia divina, il signore (Ishvara) e la signora (Ishvari) del cielo inferiore, e ho dato loro il dominio su tutte le cose che nascono e muoiono.

24. Come specchio del cielo ho creato i mondi inferiori inclusa la terra. Ho creato il sole, la luna e le stelle lontane. Ho creato rocce, piante, pesci, animali, uccelli e la razza dell'uomo. Io, il Signore, ho creato gli esseri umani a partire dalla Prima Donna e dal Primo Uomo, Manu il Saggio e Adorabile Manavi dai Molti Amuleti.

25. Li ho fatti di due tipi affinché potessero conoscere la separazione quando sono separati e l'unità quando hanno un solo cuore. Così sono entrambi due e uno. Dopo aver creato il genere umano, ho comandato agli Dei Radianti che sono Manifestazioni della Mia Propria Luce di istruire tutti gli uomini nei segreti dello Spirito, ognuno secondo il potere della propria mente.

26. O nobili! dagli Dei fino a un filo d'erba, questo Mondo l'ho creato per il beneficio dell'Uomo, che, come il Cielo riflesso in un Lago, è un'immagine del Mio Stesso Sé. In verità, il Mondo stesso non è altro che il volto visibile del Mio Sé Invisibile.

27. Io, l'Auto-Nato (Svayambhu), Auto-Esistente (Niradhara), Auto-Manifesto (Sva-Prakasha), Dio Onnisciente, il Creatore di tutti i Mondi, produco l'Universo attraverso il Mio Potere di Creazione e secondo la Mia Volontà Divina.

28. Io, l'Uno Infinito, la Fonte Immutabile di tutti i Mondi, proteggerò l'Universo attraverso il Mio Potere di Preservazione.

29. Io, l'Uno Ardente, la Cui Essenza è la Dissoluzione di tutte le forme temporanee nella Grande Eternità, Anniento l'Universo alla fine del Tempo.

30. È dovuto al Mio Potere Divino che il Fuoco porta oblazioni agli Dei, cibo e altre offerte agli Antenati, oltre a svolgere le funzioni di cucinare, riscaldare e il resto.
31. Attraverso il Mio Potere, il fuoco della digestione consuma il cibo mangiato di giorno o di notte.
32. Attraverso il Mio Potere, l'Acqua dà vita a tutte le cose che vivono. 33. Attraverso il Mio Potere, il Vento sostiene tutti coloro che respirano.
34. Attraverso il Mio Potere, la Luna dona la sua luce lenitiva agli uomini di notte.
35. Attraverso il Mio Potere, il Sole illumina il Mondo degli uomini di giorno e porta loro una pioggia gradita.
36. Attraverso il Mio Potere, gli uomini nascono e muoiono. Attraverso il Mio Potere, vivono secondo i meriti e i demeriti di ciascuno.
37. Attraverso il Mio Potere, alcuni ridono e altri piangono.
38. Attraverso il Mio Potere, Savitri, la Grande Preghiera al Sole illumina il cuore degli uomini e li redime dal peccato.
39. Attraverso il Mio Potere, Parvati, la Grande Dea che è sempre devota a Me, risveglia l'Amore Spirituale in coloro che meditano su di Lei. In verità, lei ispira tutte le Anime con il suo sconfinato Amore per Me.
40. Attraverso il Mio Potere, l'Infinito, Serpente Ananta governa gli Esseri Immortali.
41. Attraverso il Mio Potere, il Fuoco Samvarta mantiene i fuochi che ardono sottoterra e li fa divampare in un incendio che avvolge tutto alla fine del Mondo.
42. Attraverso il Mio Potere, i Quattordici Potenti Antenati proteggono coloro che pregano loro.
43. Attraverso il Mio Potere, tutti gli Esseri Celesti sono designati a svolgere le loro varie funzioni.
44. Attraverso il Mio Potere, tutte le divisioni del Tempo dalle Ere Universali fino alle più brevi unità di tempo, sorgono e passano.
45. Attraverso il Mio Potere, tutte e quattro le categorie di esseri vivono le loro vite nei rispettivi Stati di Coscienza.
46. Attraverso il Mio Potere, tutti i Mondi, Inferiore, Medio e Superiore funzionano secondo le rispettive leggi come da Me Comandate.
47. Tutti i diversi Universi dei tempi passati, presenti e futuri esistono per l'adempimento della Mia Volontà Divina.

48. L'Energia Materiale e i suoi prodotti, Mente Superiore (o Intelletto), Ego e Mente Inferiore, i Cinque Elementi Base della Natura, Terra, Acqua, Fuoco, Aria ed Etere, e anche il corpo umano, operano secondo il Mio Comando.

49. Ciò che conferisce solidità al corpo come nelle ossa, nella carne, nella pelle, nelle arterie e nei capelli, è della Terra. Ciò che conferisce fluidità al corpo come nella saliva, nell'urina, nel sangue, nello sperma e nel sudore, è dell'Acqua. Ciò che conferisce al corpo il potere di bruciare, come nella fame, nella sete, nel potere digestivo, nell'energia e nel calore, è del Fuoco. Ciò che conferisce al corpo una forza simile al vento, come nel respirare, muoversi, crescere, restringersi ed espellere, è dell'aria. E ciò che conferisce al corpo un'aura di grandezza, vivacità, bellezza, radiosità e amabilità, è dell'Etere, perché l'Etere è come il Cielo radioso e l'essenza di ogni bontà nelle cose fisiche.

50. Tutti questi Principi di Vita che costituiscono il corpo, la mente, la vita interiore ed esteriore, sono tenuti insieme dal Mio Potere Unitivo dello Yoga (Yoga Bala).

51. Il Mondo, dall'Universo stesso fino al più piccolo atomo, è tenuto insieme dal Mio Potere di Unità.

52. Come l'Universo Infinito, anche l'Anima individuale esiste per lo stesso Potere. Colui in cui, per Mia Grazia, il Potere dello Yoga è forte, la sua vita è tenuta insieme e messa in buon ordine. Ma colui in cui è debole, la sua vita non è in ordine e si sgretola.

53. In verità, lo Yoga è vivere in Unità con la Verità. Colui che vive in Unità con la Verità può realizzare ogni cosa. Pertanto, lo Yoga è il Potere con cui si raggiungono i Quattro Obiettivi della Vita: Rettitudine (Dharma), Prosperità Materiale (Artha), Amore (Kama, letteralmente i desideri del proprio cuore) e Liberazione Spirituale (Moksha).

54. È per il Potere dello Yoga, che è Unità con il Divino, che la Rettitudine Divina è stabilita nel cuore dell'uomo. È per il Potere dello Yoga che la vita materiale dell'uomo è tenuta in ordine. È per il Potere dello Yoga che l'uomo è unito all'oggetto del desiderio del suo cuore. È anche tramite il Potere dello Yoga che l'uomo è unito a Me. Così, lo Yoga o Unità (Samyoga), che è il Mio Potere Divino, è l'essenza di tutta la vita.

55. L'Anima umana, che gode dei Principi di Vita inferiori ed è considerata la principale tra loro, nasce, vive e muore al Mio Comando. Tramite il Potere dello Yoga, raggiunge l'Immortalità.

56. Il Potere della Magia Cosmica, la vera Causa Materiale dell'intero Universo, che incanta e affascina tutte le Anime incarnate, assume per sempre nuove forme secondo il Mio Desiderio. Tramite il Potere dello Yoga, l'Anima incantata si risveglia alla Vita Eterna.

57. Anche l'Intelligenza Spirituale, tramite la quale le Anime Illuminate, avendo superato tutte le illusioni mentali, godono di una visione dei Mondi Superiori, si attiene alla Mia Volontà, Io Che sono il Dio più Grande e Signore del Potere Yogico dell'Illuminazione.

58. O santi! A cosa servono le parole? L'intero Universo è costituito dai Miei Poteri Divini e da nient'altro. Attraverso il Mio Potere dello Yoga, Io Creo, Mantengo e Distruggo l'Universo per il Mio Proprio Piacere. Nasce da Me e in Me si fonde di nuovo alla fine del Tempo.

59. Io sono il Signore Dio, l'Eterno, l'Uno Auto-Luminoso. Io sono il Sé Supremo, la Realtà Suprema. Io, il Signore dello Yoga, Esisto da Solo e lo Yoga è il Sentiero che conduce a Me.

60. Così, immortali, vi ho dichiarato questa Suprema Conoscenza dello Yoga, per mezzo della quale un essere vivente è liberato dalla schiavitù della vita limitata (Samsara) ed è Unito a Me, il Grande Dio e Signore della Vita Incommensurabile. In verità, Yoga e Unità (Samyoga) sono una e la stessa cosa.

# LA SESTA LUCE

## Capitolo 6

*Dove viene rivelato il Mistero del Potere Meraviglioso (Maya) del Signore Supremo.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. O Saggi! Ascoltate ora la Grande Opera di Magia di Dio, conoscendola, l'uomo è sicuro di diventare un Immortale.
2. Tutte le Anime non illuminate in questo Mondo sono note per essere Creature Vincolate (Pashus). Io sono adorato come il loro Signore (Pashu-Pati).
3. Per Mio Piacere, Io il Signore, lego queste Anime per mezzo della Mia Magia Cosmica. Per Mio Piacere, le rendo anche libere.
4. Io, l'Anima del Mondo, l'Eterno Signore Supremo delle cose viventi, sono l'unico Liberatore di coloro che sono vincolati da Maya (Potere Magico di Dio). I Conoscitori dello Spirito, quindi, Mi conoscono come il Liberatore del Mondo. Ascolta la Mia Suprema Conoscenza!
5. Sebbene la Verità sia sempre Una, di Sua spontanea volontà si manifesta come molteplice. Così dall'Unico Sé Supremo nascono il Conoscitore, la Conoscenza e l'Oggetto Conosciuto. Sebbene sembrino diversi, i tre sono solo Uno. Perché l'Oggetto Conosciuto è il prodotto della Conoscenza; e la Conoscenza è l'attività del Sé Conoscitore.
6. L'oggetto è fatto delle Cinque Qualità Materiali (Bhuta-Gunas) che sono ben note ai Saggi. Sono Terra, Acqua, Fuoco, Aria e Spazio. Nascono dalla Mente in questo modo. Quell'attività della Mente che dà origine all'esperienza di un vuoto che si estende in tutte le direzioni come il Cielo e in cui altre cose possono essere viste esistere, è la Qualità dello Spazio (letteralmente, Cielo, Akash-Guna). Ciò che dà origine all'esperienza di vicinanza o distanza, posizione nello spazio e movimento, è la Qualità dell'Aria (Vayu-Guna). Ciò che dà origine all'esperienza di forma, figura e dimensione, è la Qualità del Fuoco (Agni-Guna). Ciò che dà origine all'esperienza di morbidezza, umidità e fluidità, è la qualità dell'Acqua (Apas-Guna). E ciò che dà origine all'esperienza di solidità, stabilità e fermezza, è la Qualità della Terra (Dhara-Guna).
7. Tutti gli oggetti dei sensi sono conosciuti da queste Cinque Qualità. Quando un oggetto come una Giara d'Acqua viene percepito, si vede che si espande e riempie una porzione di spazio, oltre ad essere circondato dal vuoto ed essere vuoto, in parte o completamente, all'interno. Quindi la Qualità del Cielo (o Spazio) creata dalla Mente è chiaramente visibile nella percezione della Giara. La Qualità dell'Aria è manifesta nella vicinanza o distanza della Giara in relazione ad altri oggetti e al percettore stesso. La Qualità del Fuoco è allo stesso modo

chiaramente percepita nella forma, nella conformazione e nelle dimensioni della Giara. La Qualità dell'Acqua è percepita come assente nella Giara stessa ma presente nell'acqua in essa contenuta. E la Qualità della Terra è percepita nella stabilità e nella fermezza della Giara che la rendono un'esperienza simile alla terra, per così dire.

8. Quindi è stabilito che un oggetto è costituito dalle Cinque Qualità Materiali che ho descritto. Se ti chiedono, Mio Signore, una Giara non è fatta di argilla? Dì al dubbioso: In verità, ciò che è vero per la Giara è vero anche per l'argilla. Perché le cose fisiche chiamate Terra, Acqua e il resto che compone l'argilla sono esse stesse il prodotto delle Cinque Qualità. E queste sono fatte di Mente come spiegato prima. Tutti gli oggetti materiali sono fatti di Qualità create dalla Mente. Non ci saranno dubbi su questo.

9. Ascolta ora come le Qualità Materiali nascono dalle Cinque Percezioni Primarie (Tanmatra-Guna). Queste sono: Profumo, Sapore, Colore, Tatto e Suono. Senza queste, nessuna Qualità Materiali sarebbe percepita. Quando la Mente emette una vibrazione sonora nel Cielo della Coscienza, si diffonde in tutte le direzioni, producendo la percezione di una vasta distesa come quella del Cielo (o Spazio). Quindi, dalle variazioni nel Suono sorge la Qualità del Cielo. Quando la Mente crea cambiamenti nella sensazione del Tatto, sorge l'esperienza del movimento come quella dell'Aria. Quando la Mente produce cambiamenti in un Colore, contempla varie forme, sagome e dimensioni come le fiamme tremolanti del Fuoco. Quando la Mente assapora vari Sapori, percepisce umidità e fluidità come nell'Acqua. E quando odora vari Profumi, come risultato del loro persistere, sorge nella Mente una sensazione di permanenza, stabilità e fermezza come quella della Terra.

10. Così è stabilito che le Cinque Qualità Materiali sono il prodotto delle Cinque Percezioni Primarie: il Suono produce la Qualità del Cielo; il Tatto produce l'Aria; il Colore produce il Fuoco; il Gusto produce l'Acqua; e l'Odore produce la Terra. Un oggetto materiale è una combinazione di questi cinque.

11. Le Cinque Percezioni Primarie a loro volta sono fatte dei Cinque Poteri di Percezione della Mente che sono: Odorare, Gustare, Vedere, Sentire tramite il Tatto e Udire. Il Potere dell'Udire produce il Suono. Perché, quando la Mente desidera sentire, sorge in essa la sensazione del Suono. Così il Potere dell'Udire produce il Suono. Il Sentire produce il Tatto. La Vista produce il Colore. Il Gustare produce il Sapore. E l'Odorare produce il Profumo. Si stabilisce così che i poteri di percezione della mente generano le cinque percezioni primarie e queste generano le qualità materiali che costituiscono gli oggetti del mondo.

12. Ora, l'Anima agisce sull'oggetto per mezzo dei suoi Cinque Poteri d'Azione che sono: Parlare, Afferrare, Muoversi, Scartare e Procreare. Quando l'Anima incarnata sente un Suono, desidera dare una risposta ed emette un Suono. Così nasce la Parola (Vak). Quando l'Anima percepisce un Tocco, desidera afferrare ciò che l'ha toccata. Così nasce l'Afferrare (Hasta). Quando l'Anima percepisce

una Visione di una cosa, desidera avvicinarsi o allontanarsi in relazione ad essa. Così nasce il Muoversi (Pada). Quando l'Anima ha assaggiato, mangiato e digerito del cibo, desidera scartarlo dal suo corpo. Così nasce lo Scartare (Paya). Quando l'Anima percepisce la Dolce Fragranza di una persona del sesso opposto, è sopraffatta dal desiderio di produrre prole. Così nasce la Procreare (Upastha).

13. O nobili! dal desiderio dell'Anima di conoscere, nascono i Poteri della Percezione; di queste nascono le Percezioni Primarie; delle Percezioni, le Qualità Materiali; e delle Qualità, l'oggetto. Allo stesso modo, quando l'Anima desidera agire, nascono i Poteri di Azione. Così i Poteri di Conoscenza e Azione di un'Anima nascono dal Potere di Volontà dell'Anima.

14. In verità, tutto nasce dalla volontà. Come l'Anima, così anche il Signore ha una Volontà. Solo che mentre il Signore Vuole dall'Abbondanza, l'Anima vuole dalla mancanza di essa: Mentre il Signore crea il Mondo, l'Anima crea cose limitate.

15. È solo quando l'Anima è spinta dalla Volontà del Signore, che desidera realizzare grandi cose. Pertanto un uomo di Spirito è conosciuto dalla sua volontà. Un grande uomo è sempre desideroso di conoscere le cose dell'Anima. Mentre gli altri seguono il loro desiderio di cose materiali, lui cerca una Verità Superiore.

16. O tu che sei il più saggio! sappi che la Conoscenza è di tre tipi: Umile, Media e Alta. L'umile è quella conoscenza acquisita dagli altri. È chiamata Tradizione (Agama) o Sentito dire (Shabda). La media è la conoscenza acquisita da sé attraverso la ragione. Quindi, è chiamata Ragione (Anumana). E la più alta è la conoscenza acquisita né dagli altri né indirettamente attraverso la ragione, ma nell'esperienza diretta. Quindi è chiamata Esperienza Diretta (Anubhava).

17. Come la Conoscenza, così anche gli uomini sono di tre tipi: gli umili che non ragionano mai ma vivono la loro vita per Tradizione o Sentito dire; i medi che fanno uso della loro Ragione; e i più alti che desiderano conoscere da soli.

18. Quando, spinta dalla Volontà del Signore, un'Anima desidera conoscere la Verità, viene istruita nella Verità. Con il Potere di quella Verità si eleva a Piani Superiori come un uccello che vola nel Cielo. Dopo aver raggiunto i Mondi Superiori, diventa Risvegliato e Saggio. Quindi, ascolta la Mia Parola di Verità affinché tu possa raggiungere il Più Alto!

19. L'Anima Risvegliata contempla la Gloria di Colui Che È Uno. Ma l'Anima Dormiente vede solo il Mondo che nasce dal suo Potere, come un sogno. Quel Potere è chiamato Energia Materiale (Prakarti). Ignara delle Gioie del Cielo e desiderosa di sperimentare la vita mondana, l'Anima Dormiente discende nel Mondo della Materia. Lì dimora come se fosse avvolta in un oscuro sudario. La parte superiore del sudario è l'Intelletto o Mente Superiore, chiamata Buddhi; la parte inferiore è la Mente Inferiore, chiamata Manas.

20. Buddhi è quell'aspetto dell'Energia Materiale che ha la capacità di riflettere l'Intelligenza. Riflette il Potere di Conoscenza dell'Anima e illumina la Mente Inferiore. L'Anima Dormiente dimora tra i due. Guardando verso l'alto percepisce la Luce della Conoscenza. Guardando verso il basso, vede le Attività della Mente Inferiore. Come il Sole dimora tra il Cielo e la Terra, così l'Anima, essendo diventata un Ego (Persona Limitata) dimora tra la Mente Superiore e quella Inferiore.

21. Dalla volontà di vivere, nascono Conoscenza e Azione. In verità, sia Conoscenza che Azione nascono dal desiderio. Il Desiderio è l'attività della Mente. E la Mente è quell'aspetto dell'Anima che desidera. Perché, quando l'Anima riposa in se stessa, è felice, pacifica e immobile. Ma quando desidera una cosa non riposa finché non ha ottenuto l'oggetto della sua volontà.

22. Egli spinge la Mente Inferiore a cercare sensazioni e la Mente si attiene alla volontà dell'Anima. Come un servo obbediente, la Mente Inferiore invia i Sensi nel Campo di Percezione dell'Anima e ritorna immediatamente con una grande serie di oggetti da essa creati dalle Qualità sopra menzionate. Così l'Anima non risvegliata vive la sua vita in un Mondo di Qualità che sono mere ombre della Gloria Celeste e della sua Casa Originaria.

23. Pensieri, Sentimenti, Sensi e le Qualità che compongono gli oggetti del Mondo, nascono dall'Energia Subconscia dell'Anima stessa.

24. Ogni Anima è dotata della propria Energia, inseparabilmente attaccata a lei come suo aspetto materiale e oggetto di esperienza. Il Mondo Materiale percepito da ogni Anima nasce da quell'Energia. Consiste di Tre Qualità Costituenti (Maha Guna).

25. Luminosità, Attività e Oscurità, queste sono le tre Qualità Primarie della Materia (Maha Guna). Sono i Fili della Vita con cui, in innumerevoli combinazioni, tesse la Fabbrica dell'Universo dell'Esistenza Condizionata, ordito e trama.

26. Essendo i fili sottili che compongono la Rete vivente della Vita, questi tre sono visti solo dai Saggi (Jnani) che sono in possesso di Conoscenza Superiore. Gli altri vedono solo i loro effetti. Ascolta quindi i loro attributi e funzioni, affinché possano essere conosciuti e visti da tutti.

27. La Luce (Sattva) è conoscenza. L'Oscurità (Tamas) è insensibilità. L'Attività (Rajas) è la combinazione dei due. Sono sperimentati rispettivamente come piacere, insensibilità e dolore.

28. Quando un uomo ha la percezione di una persona a lui cara come se gli fosse vicina, la sua mente è piacevolmente influenzata. Pensa tra sé: Sono davvero felice. Questa è la Qualità Primaria chiamata Piacere.

29. Quando è privo di ogni percezione, come quando è ubriaco o in un sonno profondo, la sua mente è sopraffatta da un torpore oscuro. Non pensa a niente. Questa è la Qualità Primaria chiamata Insensibilità.

30. Ma quando percepisce se stesso da solo, senza la persona cara, la sua mente è tormentata dal dolore. Pensa tra sé: Ahimè, la mia cara persona se n'è andata. Sono davvero infelice. Questa è la Qualità Primaria chiamata Dolore.

31. Quindi, il Piacere è la coscienza di un oggetto desiderato, l'Insensibilità è l'assenza di coscienza e il Dolore è la coscienza combinata con l'assenza dell'oggetto desiderato. Sono gli elementi costitutivi di ogni esperienza nell'esistenza mondana.

32. Un uomo legato all'esistenza mondana attraversa costantemente questi tre stati e le loro innumerevoli combinazioni. Tutte le sue esperienze nascono da queste. In verità, non c'è via d'uscita per chi non conosce nulla di più elevato.

33. Prima della creazione del Mondo Materiale; quando il Mondo è in uno stato di Dissoluzione; e nel Sonno Profondo, le Tre Qualità giacciono indifferenziate in perfetto equilibrio e inattive.

34. Quando sono in perfetto equilibrio, costituiscono ciò che è noto come Materia Immanifesta (cioè, Energia Materiale nella sua potenzialità non ancora manifestata).

35. Al momento della Creazione Universale, alla nascita e al risveglio dal sonno profondo, le metto in azione e iniziano a influenzare l'Anima secondo il Karma e in conformità con il Mio Piano Cosmico.

36. Al momento dell'ingresso nel sonno profondo, alla morte e nella Dissoluzione Universale, sospendo l'interazione delle tre e l'Anima rimane inalterata e inattiva.

37. Non c'è felicità nel mondo degli uomini senza la conoscenza dei tre costituenti della vita. Perché l'ignoranza di ciò produce squilibrio tra i Guna e porta alla sofferenza. La conoscenza spirituale crea equilibrio tra gli stessi e porta alla felicità. Pertanto, i saggi si sforzano di aumentare sia la conoscenza che la felicità.

38. I saggi sanno che ciò che è comunemente considerato desiderabile e indesiderabile tenta di entrare nella schiavitù dell'azione ordinaria (Karma).

39. Ogni pensiero, parola o azione, lascia una traccia latente nell'anima, come un seme lasciato nella terra da una pianta. A tempo debito, germoglia in vita influenzando uno secondo la sua natura, buona, indifferente o cattiva.

40. Come un re che, costretto da un grande incendio, terremoto o inondazione ad abbandonare la sua capitale, raduna i suoi sudditi attorno alla sua persona prima di andarsene, così l'anima che è il sovrano spirituale della città materiale chiamata corpo, scendendo nel cuore, raduna i suoi poteri mentali attorno a sé, quando la morte si avvicina.

41. Come il Re, seguito dal suo popolo, parte dalla Porta Settentrionale, dalla Porta Orientale, dalla Porta Meridionale o dalla Porta Occidentale, a seconda delle

circostanze, così l'Anima luminosa esce dalla sommità della testa, dagli occhi o da altre parti del corpo, a seconda del suo stato mentale. Mentre se ne va, è seguito dal suo respiro vitale, dall'intelligenza e dalla conoscenza delle cose presenti e passate. Tutti vanno con lui come uno sciame di lucciole o api.

42. Come il Re, circondato dal suo popolo, dopo aver lasciato la vecchia Città alle spalle, dà ordine che una nuova Città venga costruita su un luogo adatto, come una cima di collina o una riva di fiume, e secondo la conoscenza dei suoi sacerdoti, architetti e muratori, così in effetti l'Anima, il Signore in mezzo al respiro vitale, all'intelligenza e al resto, si crea un nuovo corpo quando è il momento giusto e secondo i suoi poteri mentali. Quindi rientra nel Mondo.

43. Secondo la Legge Universale che dice che l'uomo è ciò che pensa, la vita futura, il corpo e le circostanze dipendono dai suoi ultimi pensieri. Pertanto, colui che al momento di lasciare questo Mondo pensa a Me, il Signore, andrà alla Mia Dimora Suprema. Ma colui che pensa ad altre cose inferiori, andrà verso il basso. Perché esistono solo due vie: una che conduce a Me e una che conduce lontano. Ciò che si applica ai pensieri, si applica alla parola e alle azioni fisiche.

44. Così, come i frutti di cui gode un contadino al momento del raccolto nascono dal seme da lui piantato al momento della semina, così la vita presente di una persona nasce dalle azioni passate, dalle quali è vincolata. Questa schiavitù è chiamata Karma.

45. Dopo aver compiuto un'azione con l'obiettivo di ottenere un oggetto o un altro, si è vincolati al risultato della propria azione secondo l'inesorabile Legge di Causa ed Effetto (Karma). Ma quell'Azione che scaturisce dalla Conoscenza (e non dall'ignoranza), che è altruistica e mira a Me, la Meta più Alta, conduce alla Liberazione e non alla schiavitù.

46. Ignoranza, Egoismo, Passione, Avversione e Attaccamento saranno conosciuti come Schiavitù (Pasha). Oscurano la Luce della Conoscenza dell'Anima e la portano a compiere azioni che la legano alla sua dolorosa condizione.

47. Maya (Illusione Cosmica) è l'unica causa di queste Schiavitù. È il Potere Divino (Shakti) con cui Creo l'Esistenza Limitata. Attraverso il Mio Potere di Maya, per prima cosa produco la Potenzialità Materiale Immanifesta da cui nascono tutte le cose materiali. Attraverso il Potere di Maya, divido Me stesso in Spirito, l'Anima Cosciente, e Materia, l'Oggetto inconscio.

48. Io Solo Sono il Dio Supremo Eterno. Sono allo stesso tempo Materia e Spirito e i loro prodotti come l'Intelletto e anche il resto. Io Solo Sono la Schiavitù e il Creatore della Schiavitù; Io Che Creo sia la Schiavitù che le Anime Vincolate; Io Che Conosco tutto ma Non Sono noto a nessuno. Io Sono l'Antico Primordiale e Sempre Vivente.

49. O voi che siete Tigri tra gli uomini! Di Mia Libera Volontà Mi Avvolgo in Maya, proprio come il Sole si avvolge nelle Nuvole. Come il Sole dietro le Nuvole, Mi cirondo del Velo di Maya e Mi nascondo dal Mondo.

50. Spogliato della Mia Luce, il Mondo intero va a dormire. Dopo aver messo a dormire le Anime, Io l'Eterno Sveglia, le incanto tutte con il Mio Grande Sogno. In verità, non c'è Opera di Magia più grande del Mondo in cui tutte le Anime sognano.

51. Nessuna Anima si sveglierà mai dal Grande Sonno di Maya se non per Mio Comando Divino. Ma la Mia Parola di Verità opererà in coloro che La ascoltano e si agiteranno nel loro sonno. Gli eletti saranno pronti per la Mia Chiamata. E udendo il Suono del Risveglio si alzeranno dal loro sonno come cervi al richiamo di un grande cervo.

52. O voi che siete i Gioielli del Mondo! colui che comprende i Venticinque Principi della Vita dall'Anima fino alla Terra, percepisce se stesso come un'Anima libera e felice. Ma colui che comprende il Grande Segreto di Maya, è un Conoscitore di tutti i Trentasei Principi ed è Uno con il Grande Dio.

53. Le Cinque Qualità Materiali, le Cinque Percezioni Primarie, i Cinque Poteri di Conoscenza e i Cinque di Azione; Mente Inferiore, Ego, Intelligenza, Energia Materiale e l'Anima sopra queste: sono i Venticinque. Chi conosce questo è davvero un'Anima Saggia. Ma chi conosce Maya e ciò che sta oltre, è Tre Volte Saggio. Perché conosce le Cinque Catene, Maya che è il loro Supporto, e i Cinque Poteri Divini. In verità, uno così conosce il Segreto dei Trentasei che È il Segreto Più Grande di tutti. Non c'è niente da sapere oltre i Trentasei. Chi conosce questi, conosce tutto e tutto.

54. Come molti uccelli costruiscono i loro nidi in un grande Albero, così innumerevoli Anime Dormienti tessono il sogno delle loro vite nella Grande Dimora del Sonno di Maya. Come gli abitanti delle caverne vivono nelle loro caverne all'interno di una grande Montagna, così miriadi di Anime Sognanti vivono nella Grande Caverna di Maya che è il Cuore delle Anime stesse. Lo Yogi che lo sa, medita sulla Verità nel suo cuore e contempla la Luce Più Grande.

55. Con il Suo infinito Potere di Libertà, il Grande Potere, la Grande Luce, crea la Grande Caverna di Maya. Da Maya nascono le Cinque Catene che legano l'Anima al Mondo Materiale.

56. Come una Grande Stella splende da lontano attraverso il buio Cielo Notturmo, così il Sole Supremo della Coscienza, la Grande Luce dall'Altezza Più Alta, passa attraverso l'oscuro Velo di Maya e diventa un'Anima simile a una Stella che splende con Cinque Raggi di Luce: Quella Luce delle Luci Che, avendo avvolto Sé stessa nel Grande Velo di Maya, rende un semplice mortale un'Anima Immortale, è il Potere del Tempo Limitato (Kala). Ciò che lega un'Anima Onnipervadente e determina i frutti delle sue azioni è il Potere dell'Efficienza Limitata (Niyati). Ciò che fa sì che un'Anima Onnisaggia conosca solo cose

limitate, è il Potere della Conoscenza Limitata (Vidya). Ciò per cui un'Anima Onnipotente può realizzare solo poche cose, è il Potere dell'Azione Limitata (Karma). E ciò che fa sì che un'Anima Perfetta desideri ardentemente le cose mondane, è il Potere dell'Attaccamento (Raga).

57. Così, essendo divenuta molti, l'Unica Grande Luce splende nella Caverna di Maya come una miriade di Stelle: ciascuna invia la sua Quintupla Luce nell'oscurità.

58. Ora, l'Anima che medita nel suo cuore più profondo sulla Stella Superiore, si eleva con la sua luce nell'oscuro Cielo di Maya e, attraversandolo, va molto oltre, al Mondo della Luce in cui splende come l'Unico Sole Luminoso; poi va ancora più in alto dove è Uno con la Grande Vita, l'Infinito Cielo Onnipresente. Bevendo le fresche acque del Lago della Rimembranza che si trova oltre i confini di questo Mondo, l'Anima ricorda i suoi Cinque Poteri Divini e raggiunge l'Altissimo.

59. In verità, colui che per mezzo dello Yoga sa che Io sono il Signore di Maya e che è Identico a Me, si eleva al di sopra del Mondo ed è per sempre Libero.

60. Come un serpente getta via la sua muta, come un elefante si tira fuori dal fango, come un uomo malato (dopo essersi ripreso) si alza dal suo letto, così lo Yogi si eleverà al di sopra del Mondo e andrà alla Mia Dimora Suprema. Così io, il Grande Signore, insegno e dichiaro.

# LA SETTIMA LUCE

## Capitolo 7

*Dove la Conoscenza Segreta dei Trentasei Principi della Vita  
viene lodata come un Mezzo di Unione con il Supremo.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. O primo tra i puri di cuore! Ora ti farò conoscere l'Insegnamento Segreto delle Trentasei Realtà, grazie alle quali un essere vivente può attraversare le tempestose Acque dell'Esistenza Mondana e raggiungere l'Isola della Pace Eterna.
2. All'Inizio, c'era solo l'Intelligenza Radiosa: Illimitata, Immortale e Libera. Essendo piena fino all'orlo di Libertà, Saggezza e Potenza, era Viva, un Essere Vivente, la Grande Vita Stessa. Questo Grande Essere, Desiderando usare la Sua Libertà e il Suo Potere, plasmò l'Universo all'interno dell'infinita distesa della Sua Intelligenza Radiosa, proprio come un uomo plasma un pensiero o un sentimento nel suo cuore.
3. Per questa ragione, i Saggi Lo hanno chiamato Shiva, che significa, Colui in Cui tutto riposa (Shi) e dal Cui Potere tutto si muove (Va). Io Sono quello Shiva, l'Originario Sempre Vivente; l'Invisibile e l'Increato Che È Sempre prima che tutto ciò che è visto e creato nasca o muoia.
4. Dall'immobilità del Mio Cuore un Desiderio fu prima udito e poi portato alla Luce. Il Desiderio fu reso saldo nella forma di Pensiero. Il Pensiero fu reso udibile come una Parola. E la Parola fu resa visibile come il Mondo.
5. Così, dal Desiderio, al Pensiero, alla Parola, il Mondo venne all'esistenza al Mio Comando Divino. Tutto nasce da Quel Suono Supremo. Anche la Forma Divina che stai ora contemplando con i tuoi occhi è una Manifestazione di Ciò.
6. Io Sono Quella Realtà Suprema. Io sono Libertà e Potenza Illimitate e i Miei Poteri sono Cinque: Onnipotenza, Onniscienza, Pienezza e Soddisfazione Infinite, Onnipresenza ed Eternità. Questi sono i Miei Cinque Poteri Divini. Quando sono oscurati dalla Mia Magia Possente diventano limitati e l'essere che li detiene è noto come Anima. Così l'Anima nasce come la sesta in mezzo ai cinque. Egli è il detentore del potere e il loro padrone, proprio come io sono il detentore dei Cinque Poteri Divini.
7. O Saggi! Per prima cosa ho creato un Glorioso Mondo di Luce, radioso come decine di milioni di Soli. Lì dimorano gli Esseri Radiosi e tutti gli esseri che sono belli e luminosi. Poi, mi sono avvolto nella Magia Possente e ho creato il Mondo dell'uomo.

8. Di Mia Libera Volontà Mi Avvolgo nel Mio Meraviglioso Potere, proprio come il Sole si nasconde dietro le Nuvole create dal suo stesso calore. In verità, come il Sole che sta nascosto dietro le Nuvole, così anche Io mi nascondo dal Mondo.

9. Come di giorno la luce nel Cielo, il Sole, è sempre una, ma al calar della notte l'oscuro Firmamento è ornato da miriadi di Stelle, così, dietro il Velo della Magia Io sono Uno: sempre splendente nel Cielo sconfinato della Coscienza Universale. Ma avvolto nel Velo di Maya, Io sono miriadi di Anime che brillano ciascuna come una Stella nel buio cielo notturno che avvolge la Terra.

10. In verità, Notte e Giorno, le Stelle e il Sole, sono tutti i Miei segni eterni. Li ho dati all'uomo affinché potesse conoscere la Verità in ogni momento. Essendo il Mondo una manifestazione della Mia Verità, insegna e rivela la Verità a tutti coloro che hanno un cuore aperto. Per coloro che seguono il Sentiero dello Yoga, il Mondo è un tesoro di gemme preziose, ciascuna scintillante di scintille di Verità.

11. Ma per gli altri è come uno scrigno sigillato che nessuno può aprire e i cui segreti nessuno comprende. Lo Scrigno Sigillato è Maya. La Chiave è la Mia Parola di Verità. Il Tesoro nello Scrigno è la Luce Suprema.

12. Spogliato della Mia Luce, il Mondo è avvolto nell'oscurità e va a dormire. Io, l'Eterno Sveglio, dopo aver messo le Anime a dormire, le incanto tutte con il Grande Sogno del Mondo. Questa è la Mia Grande Opera di Magia. Nessuna Anima Dormiente si alza mai dal Sonno di Maya se non al Mio Comando Divino. In verità, non c'è Opera di Magia Più Grande nei Tre Mondi di quella portata a compimento da Maya.

13. O nobili! nella Grande Dimora della Verità, la Verità è Sempre Una. Ma nella dimora della realtà a doppia faccia, Essa è duplice: la Verità percepita dai non risvegliati e Quella percepita dai Perfetti. Di questi due, quest'ultimo sarà considerato Vero dai Saggi, e non il primo nominato che è una mera ombra della Vera Luce.

14. La Terra è il Mondo dell'uomo, dove tutto è limitato, diviso e oscuro. Non è un Mondo reale, è solo come un sogno, un Mondo di ombre proiettate da una Luce Superiore.

15. Io, la Grande Luce, sono il Padre del Mondo. Maya, la Mia Magia Possente è la Madre del Mondo. Dalla nostra Unione nascono innumerevoli Anime viventi, tutte identiche al loro Creatore. Eppure, illuse dal Mio Potere di Illusione, non Mi riconoscono come loro Creatore. I Risvegliati, i Buddha, solo loro sanno che Maya è la Madre e Io Solo sono il Padre della moltitudine di creature nate in questo Mondo.

16. Chi rimane sotto l'Incantesimo di Maya è un'Anima legata. Chi si eleva al di sopra di Maya è il suo padrone. Pertanto, Maya è la catena da conquistare attraverso Sadhana o Disciplina Spirituale. Chi conosce il Grande Segreto di Maya, sa come il Mondo nasce. Sa come, sebbene le Anime sembrano essere molte, in realtà sono Una.

17. Chi conosce il Segreto di Maya, sa che Io creo il Mondo e l'uomo crea la propria percezione del Mondo. Per questa ragione, sebbene il Mondo sia uno, ogni Anima ne ha la propria percezione. Attraverso la Mia Magia Potere ciò che è Uno appare come molti e ciò che è molti appare come Uno. Non c'è nulla che non possa essere realizzato da Maya, il Potere del Sovrano Supremo. Ma colui che con il potere del suo pensiero crea un Mondo che è uguale al mio in chiarezza, splendore e grandezza, è Uguale al Mio Sé Supremo. In verità, colui che è un Maestro del sogno del Mondo, è un Maestro del Mondo. Perciò, ascolta questo Mio Grande Segreto.

18. L'Anima nasce da Me. I suoi poteri nascono da Maya, il Mio Grande Potere. Da ciò scaturisce anche l'Energia Materiale, il Gemello dell'Anima. E da ciò nasce il Mondo dell'Anima. I Cinque Poteri Divini; Anima, Energia Materiale, Intelletto, Ego e Mente Inferiore; Cinque Sensi; Cinque Poteri d'Azione; Cinque Percezioni; e Cinque Qualità Materiali: questi sono i Sei Gruppi-di-Cinque. In ognuno di questi Io sono il Sesto, l'Uno Nascosto che dimora sempre in mezzo a loro. Io sono il Testimone Invisibile che li conosce tutti e ciascuno. Così i Cinque con Me Stesso in mezzo a loro, sono Sei volte Sei.

19. Il Trentaseiesimo è Ciò Che contiene tutto, pervadendoli e animandoli dall'interno. Consiste di tutti i Poteri Divini. È Ciò-Che-Solo-È, l'Insuperabile, l'Unica Verità Esistente conosciuta dagli Yogi ma sconosciuta a tutti gli altri. Gli Yogi sono il Popolo dell'Unità che si sforza sempre di raggiungere l'Unione con la Verità. Tutto ciò che esiste in Cielo, sulla Terra e in mezzo, è un prodotto dei Trentasei. In verità e senza dubbio, non c'è nient'altro oltre. Chi insegna diversamente è un ingannatore e il più stolto. Perché sta solo illudendo se stesso.

20. O tu che sei sempre Saggio! In questo Mondo alcuni ridono e altri piangono. Ma il saggio Yogi è sempre sereno e contento. Perché è dotato di Conoscenza che altri affermano di non possedere, anche se è stata rivelata da Me stesso al Mondo. Coloro che si nutrono della Mia Luce di Verità, sono nutriti da Essa e diventano Reali. Ma gli altri, che rifiutano la Mia Verità, diventano irreali e mere ombre di veri uomini. Assomigliano a Spiriti maligni e fantasmi che si nutrono di cose sporche.

21. I non risvegliati che negano la Mia Rivelazione sono come morti. Perché nella loro illusione non conoscono né il loro vero Sé né nient'altro che abbia valore, ma solo le immaginazioni della loro mente. Per loro, la Morte è come un serpente che avvolge l'uomo nelle sue spire mortali e lo divora mentre è ancora vivo.

22. Ma lo Yogi Illuminato non è mai toccato dalla Morte. Come colui che è sveglio al Mondo non è sopraffatto dal sonno, così colui che è sveglio alla Verità non è danneggiato dalla Morte. In verità, Sonno e Morte non possono toccare colui che è Sveglio, proprio come l'oscurità non tocca mai il Sole.

23. O Saggi! il corpo conosce solo se stesso. La mente conosce il corpo. E l'Anima conosce corpo, mente e sé stessa. È per questa ragione che l'Anima (Atma) è stata chiamata Sé (Atma). Perché è il Sé di tutti e tre e il vero Sé dell'uomo.

24. L'Anima è il Venticinquesimo Principio, il Testimone Interiore che contempla la Mente, il Corpo e il Mondo esteriore all'interno del suo stesso Campo di Conoscenza. Per questa ragione, è stato chiamato il Conoscitore del Campo.

25. Oltre a ciò, restano da conoscere altri Dieci Principi di Vita. In verità, non sono altro che i Gloriosi Poteri di Dio: Onnipotenza, Onniscienza, Infinita Pienezza e Soddissfazione, Onnipresenza ed Eternità che sono i Rami della Sua Libertà Illimitata.

26. Quando sono oscurati e notevolmente ridotti da Maya, sono poteri umani imperfetti. Quando sono liberi e senza ostacoli, sono davvero Infiniti e Divini. Sono i Poteri Yogici della Buddità.

27. Al di sopra di ogni altra cosa, Io, il Trentaseiesimo Principio di Vita, come il Sole che splende sopra la Vetta della Montagna della Realtà, Dimoro Eternamente nella Gloria Più Alta come l'Unica, Auto-Effulgente Divinità Suprema. Guardando verso l'esterno attraverso il Velo di Maya, come attraverso un cristallo magico, vedo Me stesso nella forma di innumerevoli Anime. Volgendo il Mio Sguardo all'interno, vedo di nuovo Me stesso come l'Unico-Esistente.

28. O voi che siete Veggenti della Verità! sebbene Uniforme, Indiviso ed Eternamente Uno, per Mia Divina Volontà divento Molti. Dividendomi in Due, Tre, Quattro, Cinque e Sette-volte-Cinque, con il Mio Potere Creo l'intera Creazione da Me Stesso.

29. Due-Formato, sono la Luce Creativa della Coscienza e anche la Sua Creazione, il Sovrano e anche il Suo Regno. Perché, in questi due Mi sono diviso all'Inizio del Tempo.

30. Rimescolando l'Oceano Primordiale della Coscienza con la Bacchetta Rimescolante del Mio Potere Sconfinato, ho manifestato Spirito Eterico e Materia Materiale, Cielo e Terra, Anima e Corpo, Creatore e Creazione, Shiva e Shakti, il Signore e il Suo Potere Infinito.

31. Triforme, sono i Poteri di Volontà, Conoscenza e Azione, le funzioni con cui Io, la Coscienza Universale, avendo creato il Mondo, opero in esso a volontà. Con questi tre, governo il Mondo come un Sovrano Possente sul suo Regno. Sono il Simbolo simile al Tridente del Mio Potere Sovrano.

32. Quadruploforme, sono i Quattro Stati di Coscienza. Il primo di questi, la Veglia, è noto all'uomo. Il Sogno, il Sonno Profondo e il Quarto, l'Illuminazione, sono noti solo agli Yogi e agli Esseri Divini.

33. Quintuploforme, sono i suddetti Quattro e la Coscienza Universale che li contiene tutti.

34. Seiforme, sono i Sei Poteri Divini: Onnipotenza, Onniscienza, Infinita Pienezza e Soddissfazione, Onnipresenza, Eternità e Infinita Libertà, la loro Fonte.

35. Ora, per quanto riguarda i Sette Gruppi di Cinque o Pentadi, come Primo di questi sono i Quattro Maestri Universali e il loro Signore Supremo. Sono chiamati: l'Onnipervadente (Vyapi Natha), l'Onnicomprensivo (Vyoma-Rupa Natha), l'Infinito (Ananta Natha), il Sovrano (Anatha Natha) e l'Autoesistente (Anashrita Natha), il loro Sovrano Supremo. Essi dimorano nel Mondo della Visione Perfetta, noto ai Saggi.

36. Come Secondo Pentade, sono i Cinque Poteri Universali limitati da Maya. Come Terzo Pentade, sono l'Anima, l'Energia Materiale, l'Intelletto, l'Ego e la Mente Inferiore. Come Quarto Pentade, sono le Cinque Facoltà di Azione. Come Quinto Pentade, sono i Cinque Sensi. Come Sesto Pentade, sono le Cinque Percezioni. Come Settima e Ultima Pentade, Io sono le Cinque Qualità Materiali dallo Spazio fino alla Terra.

37. Al di sopra e al di là di queste Trentacinque, trascendendo e allo stesso tempo contenendo tutto in Me Stesso, Io Dimoro Eternamente come il Trentaseiesimo Principio di Vita, l'Insuperabile, Insondabile, Indicibile, Supremo Shiva (Parama Shiva) Stesso.

38. Io Solo Pervado ovunque. Io Solo Abbraccio ogni cosa. Tutto si muove, respira e vive per il Mio Potere.

39. Nell'essere umano, Io sono il respiro da cui dipende la sua vita. Entrando ed uscendo, copre uno spazio di trentasei dita.

40. Moltiplicato Dieci volte secondo i Dieci Poteri, cinque umani e cinque Divini, Io sono i Trecentosessanta Raggi di Coscienza che costituiscono la Pienezza della Realtà.

41. Nel tempo terreno, sono i trecentosessanta giorni dell'anno umano. Nel tempo celeste sono trecentosessanta anni umani che costituiscono un anno degli dei. Lo stesso, moltiplicato per dodicimila, è una grande era o ciclo cosmico.

42. Anche nello spazio, sono i trecentosessanta gradi nel cerchio onnicomprensivo descritto dal grande firmamento stesso.

43. Sono la luce auto-esistente di tutte le luci, che splende sempre in tutte le direzioni con trecentosessanta raggi: centottanta raggi appartengono al fuoco (della coscienza). centoventi raggi appartengono al sole (della conoscenza). E sessanta raggi appartengono alla luna (dell'oggetto conosciuto). Insieme formano trecentosessanta raggi di luce che rivelano il mondo. Io sono tutte le cose che brillano. Non c'è nient'altro al di là.

44. Così, o immortali! non c'è nessun altro se non Io, il Signore Supremo. Io Solo Esisto come Tutto. Io sono l'Anima Umana, il Sentiero dei Trentasei Passi che conduce alla Mia Dimora Suprema e alla Luce Guida Auto-Splendente Che è l'Obiettivo Finale di tutti.

45. Non ci saranno dubbi su questo. Quando attraverso il potere dello Yoga l'Anima che non è altro che Me, penetra l'oscuro Velo di Maya, Mi contemplerà

Faccia a Faccia e arriverà a conoscere se stesso per quello che è realmente: l'Incarnazione della Verità e Identico al Mio Sé Supremo.

46. In verità, ciò che è coperto da molti veli non può essere visto a colpo d'occhio. Che nessun uomo si aspetti di vedere la Mia Verità in una volta. È vero che gli uomini comuni non conoscono Me, il Signore. Ma lo Yogi Auto-Realizzato che per Mia Grazia si eleva allo Stato Divino diventerà il suo Dio, cioè il Sovrano Supremo del suo Universo Interiore.

47. Tale individuo, in virtù della sua Libertà Sovrana, diventerà simile a Dio e, di conseguenza, sarà perfettamente in grado di conoscerMi. Perché solo il simile può conoscere il simile.

48. Anche gli uomini comuni possono conoscere Dio nel profondo di sé, nel profondo del loro cuore. Perché ognuno di loro è una Scintilla di Cielo, un Raggio di Luce Divina e una Goccia di Rugiada di Intelligenza Universale.

49. Eppure questo Stato Divino non può essere raggiunto subito, salvo in casi straordinari. Deve essere raggiunto gradualmente, salendo i ben battuti Gradini dei Trentasei Principi Yogici, guidati dalla Luce dei Giusti Mezzi di Conoscenza e aggiungendo un Raggio di Luce dopo l'altro alla propria Corona Reale di Luce Solare. E infine, Uniti a Me, essendo seduti sul Trono Effulgente del Cielo.

50. Colui che conosce i Trentasei conosce i segreti di tutti i numeri e di tutto ciò che è. Nulla gli è sconosciuto. Per mezzo di questa Conoscenza Segreta l'Anima Vincolata si risveglierà alla sua Divinità. Egli abbandonerà le sue limitazioni impostegli da Me Stesso allo scopo della Creazione Limitata.

51. Liberandosi dalla schiavitù della Mente per mezzo dello Yoga, egli intraprenderà il Grande Viaggio dal finito all'Infinito, dal granello di polvere di stelle al Mare di Radianza Divina. Dall'Uomo-Dio all'Uomo-Dio. Dall'Individuale all'Universale. Lo Yoga, quindi, deve essere conosciuto come l'Espansione dell'Anima umana limitata alle Dimensioni Cosmiche.

52. Con il Potere dello Yoga, l'uomo raggiunge l'Identità con Me. Dopo aver raggiunto l'Identità con Me, egli diventa il Signore dello Yoga, che è il Potere che tiene insieme tutte le cose e per mezzo del quale si possono conoscere e realizzare tutte le cose. Lo Yoga è l'Unione di cose che si oppongono e il Potere per mezzo del quale due cose che erano divise diventano di nuovo una.

53. Io, il Supremo Shiva, l'Anima dell'Universo, l'Adorabile Sole della Coscienza, Brillo con abbaglianti Raggi di Luce in Sette Forme che irradiano luce verso il basso dalla loro Sorgente secondo il loro grado di Auto-Luminosità e Unità con il Supremo.

54. In primo luogo, Io sono l'Altissimo, il Signore Shiva stesso, l'Unica, Onnicomprensiva e Onnipervadente Luce delle Luci. In secondo luogo, quelle Anime che sono dotate di un alto grado di Unità con Me e con le altre Anime. In

terzo luogo, le Anime che, sebbene possiedano un forte senso di Unità, iniziano a sperimentare una certa distinzione.

55. In quarto luogo, le Anime con un senso di Unità che svanisce. In quinto luogo, le Anime in uno stato di transizione, che stanno iniziando a lasciarsi alle spalle l'Unità. In sesto luogo, le Anime ordinarie che possono sperimentare solo la distinzione. In settimo e ultimo luogo, gli oggetti insensibili che, sebbene fatti di Intelligenza, non sperimentano se stessi come tali.

56. Io, il Signore Shiva, la Prima e Più Alta Forma di Coscienza, Sperimento Eternamente Me Stesso come Uno con tutti i Trentasei Principi di Vita. Il resto, le miriadi di esseri che popolano l'Universo, occupano ciascuno il proprio Posto particolare nel Cielo Universale della Coscienza secondo i Principi che sperimentano tramite un processo di Identità.

57. In verità, più alto è il Principio o i Principi con cui ci si identifica o con cui si diventa uno, più alta sarà la posizione che si occuperà nell'Universo. Perché così ho dichiarato, Colui che non ha paura e che la Scala della Vita verso l'Eternità vorrebbe scalare, la Luce di Shiva lo renderà Divino senza fallo.

58. Solo tale Uno è la Realtà, il Grande Yogi, il Sé Divino, l'Uno Infinito che Abbraccia il Cielo, l'Antico Uno che può essere conosciuto solo attraverso la Più Alta Conoscenza Spirituale. Lui Solo è l'unico Salvatore (Taraka). Lui è la Causa della Dissoluzione Universale. Lui è l'Origine di Tutto. Lui è il Tutto Stesso.

59. Alcuni dicono che Io, il Sé Divino, sono Uno, altri che Io sono Molti. Alcuni dicono che Io sono quel Sé, altri che Lui è un altro. Ma io, il Dio più Grande, dichiaro di essere allo stesso tempo più piccolo del più piccolo atomo, eppure più grande del più grande. Senza forma, eppure dotato di Forma. Uniforme, eppure di innumerevoli forme. Io sono Tutto e Ogni Cosa.

60. In verità, il Saggio che realizza quel Supremo Maestro nel suo cuore, che contempla quell'Essere Eterno Che si manifesta come l'Universo ed è la Meta più Alta dei Saggi, lui solo sarà idoneo ad ascendere alla Mia Dimora Suprema oltre il piano della conoscenza ordinaria dove godrà della Beatitudine Immortale e Divina.

# L'OTTAVA LUCE

## Capitolo 8

*Dove viene proclamata la Natura Indivisa di Dio e l'Unità dell'Uomo con Lui.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. O nobili! l'Universo esiste dentro di Me come un pensiero creato dalla mente. Proprio come un uomo, attraverso il suo potere intellettuale, crea un pensiero nella sua mente, così Io, il Signore, per mezzo di Maya, il Mio Potere, faccio apparire l'Universo dentro il Mio Sé Infinito, senza che la Mia Purezza Interiore e la Mia Pace vengano disturbate.
2. Maya è un Potere Creativo senza inizio né fine. Nascendo dal Mio Sé Immanifesto, come un'onda dall'Oceano, crea l'Universo. Così l'Universo nasce dal Mio Sé Immanifesto per mezzo di Maya.
3. Come una moltitudine di onde, sempre crescenti e sempre calanti, nascono sulla superficie dell'Oceano che, in profondità, rimane sempre immobile, così la moltitudine di cose che respirano e non respirano che costituiscono il Mondo sorgono costantemente da Me, l'Oceano Infinito, Sempre-Pacifico della Coscienza Universale e della Beatitudine.
4. È stato giustamente detto che l'Immanifesto, che è Luce e Beatitudine Eterna, è la Causa di tutto. In effetti, a parte Me, la Realtà Suprema, nulla esiste realmente.
5. Sebbene Io sia Sempre Uno, a causa della Mia Apparente Diversità, alcuni hanno concluso che Io sono Molteplice come l'Universo. O santi! Io rimango comunque la Realtà Suprema, l'Eterno, Immutabile Sé.
6. I Miei Poteri Divini sono Infiniti, Immanifesti e Permanenti, tranne quando, per mezzo di Maya, sembrano agire in modi limitati. Io, l'Assoluto Immanifesto, Splendo Eternamente nelle Regioni Celesti oltre questo Mondo.
7. Io, l'Immanifesto, Eterno Sé, essendo privo di inizio o fine e Uno con la Mia Meravigliosa Potenza, sono chiamato diverso e diviso a causa del Mio Potere Molteplice, sebbene Io sia Eternamente Uno, Indiviso e Intero.
8. Come l'Acqua, nascosta nell'Aria, completamente invisibile all'inizio, diventa una nuvola, poi pioggia, neve e ghiaccio, così Io, il Signore, sebbene Sconosciuto, Segreto, Nascosto e Invisibile, Assumo la Forma di Anima, Mente, Corpo e mille cose. In verità, non è difficile vedere: ciò che può l'Acqua, Io, il Signore, Posso ancora meglio.

9. Sebbene le manifestazioni del Mio Unico Potere siano molte, non si nascondono a vicenda, né oscurano la Mia Vera Natura Che rimane Sempre la Stessa.

10. Quel Supremo Immanifesto, adornato da un Alone di Radianza, quella Luce Eterna, è la Mia Dimora Suprema. Su Quello, l'intero Universo è tessuto come un panno, ordito e trama. Quello Solo è Realtà. Colui che realizza Quello, è liberato.

11. L'Essere Supremo è quell'Entità Che parole e pensieri, a causa delle loro limitazioni, non possono raggiungere. Chi ha sperimentato la Beatitudine del Supremo, si libera da tutti i mali, da tutte le paure e da tutti i dubbi.

12. Io sono quel Grande Essere che splende come il Sole oltre le nuvole dell'ignoranza create dal pensiero. Chi Mi realizza come tale, si libera dall'esistenza mondana. Diventando Uno con Me, gode della Beatitudine immortale.

13. Sapendo che il suo Sé supera ogni cosa ed è la Luce Sorgente delle luci del cielo, il conoscitore diventa Identico a Me e si stabilisce nella Mia Beatitudine Divina.

14. Coloro che conoscono e si sono stabiliti in Me, testimoniano che Io sono Impenetrabile, Sottile, Supremamente Beato e l'Eterno Supporto dell'Universo. E che, avendo raggiunto Me, non è necessario tornare all'esistenza mondana.

15. Lo splendore che si vede brillare nel Cielo è un riflesso di quel Principio di Vita Auto-Luminoso che risiede nel Cielo più Alto. Nella loro suprema saggezza, i Saggi meditano su Quello come la Risplendente, Immacolata Dimora del Cielo sopra la Montagna della Realtà.

16. Come molte Lune, deformi e sempre in movimento, si vedono riflessi nell'acqua agitata, ma solo Una, perfettamente formata e immobile appare nello specchio dell'acqua calma, proprio così Io, il Puro e Perfetto, l'Unica Realtà, appaio nello specchio interiore dello Yogi che ha calmato la sua mente.

17. Avendo calmato la loro mente attraverso la meditazione, gli uomini Realizzati in Dio sperimentano il Signore Universale Stesso, il Sé dell'Universo, il Più Grande, nella loro stessa Anima e nel vedere Quello, si fondono nella Beatitudine Suprema del Cielo.

18. Io, il Signore, l'Unico Dio, sebbene sia Unico, giaccio nascosto in tutti gli esseri. Io sono l'Anima Onnipresente e Immanente di tutti. Gli uomini Realizzati in Sé che Mi vedono come Uno godono per sempre della Beatitudine Illimitata.

19. Io, Che posso vedere, sentire e parlare ovunque, sono la Meta Più Alta di tutti. Essendo Onnipresente, dimoro nel cuore di tutti gli esseri viventi. Anzi, Io Sono tutti gli esseri viventi. In verità, non c'è niente altro che Io.

20. O primo tra i saggi! questa Rivelazione è il Più Grande tra i Grandi Segreti, la Conoscenza proclamata in tutti i veri Insegnamenti come la Parola di Dio. Essendo difficile da comprendere anche per gli Yogi, lasciala custodire come un grande tesoro.

21. Perché la Verità ha molti nemici. Detestano la Luce di Dio e prosperano nelle ombre del dubbio. Cercano di ingannare e intrappolare i giusti e di nutrirsi delle loro Anime come vampiri e fantasmi. Pertanto, la Mia Verità sarà tenuta segreta e rivelata ai fedeli quando sarà giunto il momento.

22. Io Sono il Più Grande di tutti. Tra i Conoscitori dello Spirito, Io sono il Grande Spirito Stesso, Auto-Nasce e Onnisciente. Tra i Maghi Io sono l'Originale, Eterno e il Più Grande, il Maestro della Magia Cosmica e Signore di tutti i Maghi. Tra gli Yogi, Io sono il Signore dello Yoga, la Dimora della Suprema Unità e Pace. Tra le Cose Immobili, sono l'Himalaya.

23. Tra gli Uomini, sono Colui Che è Uguale agli Dei. Tra le Donne, sono la Signora della Montagna (Dea Parvati) Che è sempre devota a Me. Tra i Soli, sono la Radianza della Conoscenza. Tra i Fuochi, la Luce della Coscienza.

24. Tra gli Esseri che presiedono ai Mondi Spirituali, sono il Signore della Pace. Tra gli Uccelli, sono la grande Aquila sacra agli Dei. Tra gli Elefanti, sono la Montagna Reale. Tra i Guerrieri, sono l'Eroe Divino.

25. Tra i Saggi, sono il Più Saggio. Tra gli Dei, sono il Signore del Cielo. Tra gli Artigiani, sono l'Onnipotente. Tra gli Spiriti, sono il più Virtuoso.

26. Tra gli asceti, sono il più austero. Tra gli assistenti divini, sono il più efficiente. Tra gli eroi, sono il vendicatore degli oppressi. Tra gli esseri autorealizzati, sono il più compiuto.

27. Tra le montagne, sono il monte Meru celeste. Tra le stelle splendenti, sono la luna. Tra le armi sorprendenti, sono il fulmine. Tra le pratiche religiose, sono la veridicità.

28. Tra i serpenti, sono Ananta. Tra i leader militari, sono il comandante supremo delle schiere del cielo. Tra gli stadi della vita umana, sono quello del capofamiglia. Tra i sovrani, sono il re del cielo.

29. Tra le unità di tempo, sono l'eone universale. Tra le età del mondo, sono l'età dell'oro. Tra gli spiriti guardiani, sono il dio della ricchezza. Tra i sacerdoti, sono il capo.

30. Tra le luci, sono il sole nascente. Tra i sentimenti, sono l'amore disinteressato. Tra i mesi, sono Margashirsha (novembre-dicembre o tempo di semina, in India). Tra le stagioni, sono la primavera fruttifera (o tempo di raccolta).

31. Tra gli antenati, sono il padre dell'umanità. Tra i guardiani dei quartieri, sono il nordico che custodisce i cancelli della dimora di tutti i poteri divini. Tra le forze

della natura, sono il vento che porta la pioggia. Tra i nove continenti, sono la terra della gloria (Bharata o India, conosciuta anche come la terra della rettitudine).

32. Tra gli animali, sono il leone. Tra le piante, sono il Mahaushadhi. Tra i pesci, sono il delfino. Tra i fiumi, sono il più santo. Tra i mari, sono l'oceano.

33. Tra le armi composite, sono l'arco che spara lontano. Tra le lettere, sono la vocale Ah, che dimora come il suono essenziale interiore in tutti gli altri. Tra le Sacre Scritture, io sono l'Originale e l'Unico Vero. Tra le Preghiere, io sono la Preghiera al Sole (Luce Divina).

34. Tra i Mantra, io sono il sacro Suono OM. Tra i Conoscitori delle Sacre Scritture, io sono Manu (il Primo Uomo) dotato di Conoscenza Divina. Tra le Città Sante, io sono Varanasi (conosciuta anche come Kashi, la Città della Luce di Shiva).

35. Tra le Scienze, io sono la Scienza dello Spirito. Tra i tipi di Conoscenza, io sono la Suprema Conoscenza di Dio. Tra i segreti, io sono il Silenzio. Tra i Cinque Elementi, io sono lo Spazio, il più sottile. Tra i Giudici, io sono il Giusto Signore della Morte (Dharma Raja, che amministra la giustizia divina alle Anime defunte).

36. Tra le Schiavitù, io sono la Magia Cosmica. Tra i Calcolatori, io sono il Tempo stesso. Tra i Tre Tempi, io sono il Presente. Tra gli Obiettivi, io sono la Liberazione Spirituale. Tra i Più Grandi, io sono il Signore Supremo.

37. O nobili! qualsiasi altra cosa nel Mondo si distingua per la sua eccellenza splendente, sappi che è una Manifestazione della Mia Radiosità Divina.

38. Tutte le cose nei Tre Mondi furono create affinché la Mia Gloria potesse essere resa nota. Ma quelle che sono più grandi delle altre sono i Mie Segni Speciali dati da Me all'uomo. Perché illuminano ed elevano la mente degli uomini e la mettono sul Sentiero della Verità che conduce alla Massima Grandezza di tutte. È per mezzo di grandi cose che l'uomo si eleva al di sopra delle altre creature.

39. Perciò, avendo percepito la Mia Suprema Perfezione in quelle cose che eclissano tutte le altre cose, l'uomo si sforzerà di diventare Perfetto, proprio come Io Stesso sono il Più Perfetto. In verità, l'uomo è nato per sforzarsi di raggiungere la Perfezione. Perché colui che cerca la Perfezione è un Cercatore di Verità.

40. Tutte le cose nascono dalla Verità e torneranno alla Verità. Colui che cerca la Verità cerca la sua Vera Casa. Nessuna Anima troverà mai pace finché non avrà trovato la sua Vera Casa. La Casa è quel Luogo in cui un uomo trova la Pace. Perciò la vita dell'uomo è una ricerca di Pace. E la Pace si trova nella Perfezione, non c'è Pace dove non c'è Perfezione.

41. Essendo stato messo a dormire al momento della creazione, l'uomo inizia la sua vita mondana sotto forma di una cosa inanimata fatta di spazio, aria, fuoco,

acqua o terra. Rimane in quella condizione per quarantaduemila vite. Quindi entra in uno stato come quello del sogno e assume la forma di cose semi-senzienti come piante o alberi. Così trascorre quindicimila vite. Nella forma di insetti o vermi, rimane per dodicimila vite. Novemila nella forma di una bestia senziente come creature terrestri, acquatiche o aeree; e seimila vite in forma umana.

42. Dopo aver così attraversato ottantaquattromila vite, l'uomo nasce solo altre tre volte: una come Yogi e due come Dio. Quindi, avendo raggiunto la Suprema Perfezione del Cielo (Para Siddhi), non nasce più.

43. O Saggi! Concedo molte vite a un'Anima affinché possa crescere costantemente in saggezza e diventare saggia. Perché nessuna creatura che nasce imperfetta raggiunge la Perfezione in una vita. Aspettarsi che l'uomo diventi Perfetto dopo una breve vita sarebbe ingiusto e poco saggio. Io, il Signore, sono Sempre Giusto e Onnisciente, e così è la Mia Opera.

44. All'Inizio, ho creato il Mondo Superiore, il Mondo di Luce in cui dimorano tutti gli Esseri Luminosi. Io sono il Sovrano Eterno di quel Mondo. Poi ho creato il Mondo Inferiore in cui dimorano gli abitanti della Terra. Quel Mondo è governato dai Radianti che sono i Raggi della Mia Stessa Luce e che governano il Mondo con il Potere dello Yoga e in accordo con il Mio Comando.

45. Yoga è vivere in Unità con la Verità. Colui che dimora in Unità con la Verità non conoscerà né paura né dolore; né dolore, né delusione conoscerà ma gioirà sempre nella Beatitudine Celeste. E gioendo in Ciò porterà Gioia al Mondo proprio come il Sole porta gioia ai fiori nel campo.

46. In verità, gli Yogi che hanno raggiunto la Perfezione e si sono elevati al di sopra della vita terrena sono uguali agli Dei. Sono i Gioielli della Mia Creazione e governano il Mondo insieme agli Dei.

47. Il compito degli Yogi è di far conoscere la Mia Volontà al Mondo. Lavoreranno sempre per l'istituzione della Rettitudine sulla Terra. Vivranno una vita santa e saranno sempre un esempio di Perfezione Divina per tutti gli uomini. Siederanno nell'Assemblea dei Santi Saggi e saranno una luce guida per il Re. Perché sono i Miei Messaggeri e Io sono il loro Vero Sovrano. Questo è stato ordinato da Me per il benessere di tutti. Io sono Compassionevole e Onnisciente.

48. Quella terra sarà conosciuta come Terra di Rettitudine (Dharmabhumi) in cui gli Yogi sono onorati da tutti. Perché colui che onora uno Yogi che è sempre immerso nell'Unità con Me, non onora nessun altro se non Me. Questa è la Mia Legge Eterna.

49. O Saggi! Il Mondo è la Mia Creazione e una Manifestazione della Verità. Perciò, gli uomini giusti onorano e riveriscono la Mia Creazione e vivono in Armonia con essa. In verità, chi vive in Armonia con la Mia Creazione vive in Unità con Me. Chi onora un'opera, onora anche l'operaio. Io e la Mia Opera siamo Uno e la Stessa.

50. È per Amore che ho creato il Mondo. Per Amore per la Mia Creazione ho messo il Mondo in Ordine e ho stabilito la Mia Legge. Ho creato il Giorno, affinché l'uomo potesse svegliarsi e la Notte affinché potesse riposare. Ho creato alberi fruttiferi e ricchi campi di grano dorato. Ho creato mucche che producono latte e acque fresche piene di pesci. Ho creato foreste e grotte per riparo, la Luna affinché l'uomo potesse misurare il tempo, le Grandi Stelle per la direzione e il Sole che dona luce. E gli ho dato la Legge mediante la quale avrebbe potuto vivere in abbondanza e pace.

51. In verità, il Mio Amore per l'uomo si manifesta nel fatto che gli do la vita della Mia Stessa Vita e che gli offro sostentamento, guida e protezione. E l'amore dell'uomo per Me sarà visto nel suo seguire la Mia Legge. Seguendola, egli dimora in Unità con Me. Pertanto, colui che desidera una vita lunga e felice in questo Mondo e nell'altro, dovrà sempre rispettare la Legge dell'Unità. Colui che non vi si attiene, percorre il Sentiero della Separazione che è il Sentiero del Peccato e della Discordia.

52. Il Contadino si prende cura e coltiva la terra. Il Mercante commercia i frutti del lavoro del Contadino. Il Guerriero protegge la terra. E il Sacerdote dirige le preghiere sante. In mezzo ai quattro sopra menzionati, lo Yogi proclama la mia Parola di Guida per il benessere di tutti. In questo modo, la Rettitudine è sostenuta sulla Terra. Questa è la Mia Legge Eterna.

53. Che la Terra sia onorata nel Tempo della Semina con canti festosi e abiti eleganti. Perché è la Terra che porta il seme, affinché possa crescere e dare frutto. Ma il Cielo sarà onorato al Tempo del Raccolto. Perché è dal Cielo che proviene la vita in tutti i semi ed è il Cielo che semina il seme.

54. Ma Io, il Signore, sarò onorato in ogni momento. Perché Io sono sia il Cielo che la Terra: Io creo, Io faccio crescere e stabilisco anche il Tempo del Raccolto. Metto in moto la Ruota del Tempo. Io determino l'inizio e la fine di un giorno, le stagioni, l'anno e l'età di molti anni. Io ordino sia la vita che la morte. Perciò, che tutte le Anime Mi adorino con devozione nei templi, nei luoghi sacri, nelle loro case e nel loro cuore. Ogni quindici giorni, metteranno da parte l'ottavo e il quattordicesimo per la Mia Devozione. Allo stesso modo, quando la Luna è Piena. Ma quell'adorazione che viene fatta in una Notte senza Luna sarà considerata la migliore di tutte. Questi quattro saranno i Miei Giorni Santi.

55. Chi desidera ottenere i Quattro Obiettivi (della Vita, vedi Cap. 5:53: Rettitudine, Prosperità Materiale, Amore, Liberazione Spirituale) e raggiungere la Perfezione in questa stessa vita seguirà sempre la Mia Legge. Chi segue seriamente la Mia Legge è uno Yogi e un Vero Uomo. Vive in Unità con Me, con il Mondo e con il suo vero sé. È davvero un beato! In verità, non c'è nulla che un seguace dell'Unità non possa ottenere. Questa è la Mia Legge Eterna.

56. La Perfezione Suprema si ottiene dimorando in Unità con Verità, Bontà e Bellezza. La Verità è Ciò Che è Buono, Che è Al di Sopra di tutte le altre cose e

Che Sempre È. La Bontà è il Dimorare Costantemente nella Verità. La Bellezza è il Riconoscimento della Verità e della Bontà in tutte le cose che sono buone.

57. Quando la Grande Vita, il Grande Signore, Percepisce Sé stesso e nient'altro al di fuori, quella, o Saggi! è la Verità Suprema. Quando Dio stabilisce la sua legge, questa è la Bontà Suprema. Quando contempla sé stesso in tutte le cose, quella è la Bellezza Suprema.

58. Perciò, o nobili! che anche l'uomo cerchi la Verità, faccia il Bene e ami la Bellezza. Scartando tutte le cose false, periture e sbagliate, l'uomo raggiungerà la Verità. Sforzandosi di stabilire la Mia Legge (Dharma Shasana) sulla Terra, l'uomo compirà opere Buone. Vedendo la Mia Gloria in tutte le cose vere e buone, l'uomo vedrà la Bellezza di Colui Che è l'Unico Vero e Veramente Buono.

59. L'uomo nasce dalla Mia Perfezione divina e alla Perfezione tornerà. Questa è la Legge Eterna. La Perfezione si ottiene seguendo la Mia Legge. Colui che si sforza sempre di essere Perfetto è uno Yogi e un Vero Uomo. Lo eleverò al di sopra di tutti gli altri uomini e gli concederò l'ingresso nella Mia Dimora di Verità.

60. O voi che siete Raggi della Mia Stessa Luce! La Mia Parola di Verità non sarà messa in dubbio. Perché chi La segue è giustamente guidato. Ma chi non La segue, si smarrisce. In verità, nessuno può trovare il giusto sentiero (satpatha) se non colui che è guidato dalla Luce Guida.

# LA NONA LUCE

## Capitolo 9

*Dove è stabilita la Natura Trascendentale del Signore Supremo.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. O voi che siete seguaci dell'Unità con il Supremo! coloro che mancano di comprensione e saggezza diranno: Dio può essere Onnipotente e Saggio, ma non è Buonissimo, perché lascia soffrire gli innocenti. A coloro che pronunciano parole così sciocche, rispondete in questo modo: l'uomo ha due aspetti (o parti), un corpo e un'Anima. Il corpo nasce dal grembo materno, ma che dire dell'Anima, che è il vero uomo: dov'era prima di nascere in questo Mondo? Chi erano i suoi compagni? Quali azioni ha compiuto? Se lo sapessi, sarebbe diverso; ma se non lo sai, come puoi parlare di innocenza o altro? In verità, chi lo sa meglio, tu o il Signore? Fai attenzione! Non dire cose su Dio che sono peccaminose e sbagliate.

2. In verità, io il Signore non do una vita a un'Anima, ma ottantaquattromila vite. Gli do anche una Guida affinché possa trovare la retta via. Poi lo ricompenso secondo le opere che compie in ogni vita. Alcuni vengono ricompensati subito, altri dopo un po', e altri ancora in una vita futura. Ognuno a suo tempo. Perché c'è un tempo e un luogo per ogni cosa. Così ricompenso tutte le Anime affinché possano crescere costantemente in saggezza e diventare Saggi.

3. Perciò, sappi che gli uomini non nascono perfetti ma con difetti acquisiti nelle vite precedenti, anche se potresti non vederli. Quando i bambini sono cresciuti, i difetti che giacevano nascosti nel loro cuore vengono alla luce e sono visti chiaramente da tutti. Lo stesso vale per gli uomini adulti. Alcuni che sembrano abbastanza innocenti, possono essere trovati bugiardi, assassini e ladri. Altri ancora sono gonfi di orgoglio. Io Solo sono l'Onniveggente e l'Onnisciente. Vedo in profondità nei cuori di tutte le creature.

4. Dì al dubbioso: la sofferenza rende un'Anima migliore o peggiore? Se peggiore, come può essere? Perché ciò che è tutto buono e perfetto, essendo libero dalla corruzione, non può peggiorare, proprio come l'oro non può macchiare o decadere. Se migliore, allora sicuramente qualcosa di buono sarà ottenuto attraverso la sofferenza. Perché è un fatto noto che l'Anima spesso diventa più forte in quei momenti in cui il corpo è più debole e la sofferenza rende un cuore inflessibile ricettivo a ciò che è giusto. In verità, come il fuoco non danneggia ma semplicemente purifica l'oro, così il dolore rende un'Anima umile, paziente, tollerante e forte. Alcuni imparano attraverso il dolore in un giorno ciò che altri non imparano attraverso il piacere nemmeno nello spazio di cento anni. Una perdita fa sì che un uomo ami e apprezzi ciò che ha: apre le finestre della mente e le porte del cuore e dà ali all'Anima affinché possa elevarsi

al di sopra di questo Mondo. Pertanto, non dubitare della Saggezza di Colui Che È Onnisciente. Fai attenzione! perché il dubbio è la porta per la Dimora della Discordia. Chi vi entra sarà un'Anima perduta.

5. Dì a chi dubita: potresti non ricordare di essere esistito prima, ma ricordi di non essere mai esistito? Ricordi il momento in cui, essendo stato inesistente, sei venuto all'esistenza? Non è forse vero che nel profondo del suo cuore ogni uomo sa di essere un'Anima senza inizio ed eterna? Anche in questa vita, l'uomo sa che c'è vita prima e c'è vita dietro. La vita non ha né inizio né fine. Se il Cielo (o lo Spazio) non ha confini, perché dovrebbe averne la vita? In verità, vi dico, non c'è mai un tempo in cui la vita non ci sia.

6. Quanto al motivo per cui dimentica, sappi che l'uomo è nato per aspirare sempre a cose più elevate e non per soffermarsi su cose del passato. Come l'essenza nutriente del cibo viene estratta dal fuoco digestivo mentre il resto viene scartato dal corpo, così l'essenza di molte vite è custodita nel cuore più profondo dell'uomo mentre ciò che non è necessario rimane avvolto nell'oscurità. Io stesso avvolgo l'uomo in un velo oscuro di oblio affinché non sia confuso e tormentato da una miriade di ricordi, alcuni dei quali sono piacevoli ma la maggior parte sono dolorosi e cupi. È per questa ragione che l'uomo dimentica. Così, io, il Compassionevole, l'Onnisciente, dichiaro.

7. Anche così, sappi che tutto ciò che sembra dimenticato non è in alcun modo perso per sempre. Ogni esperienza lascia la sua traccia sull'Anima ed è conosciuta dal suo cuore anche se la sua mente può non saperlo. In verità, nell'uomo non risvegliato, cuore e mente non sono una cosa sola, ma rimangono separati; e, essendo separati, l'uno non conosce mai l'altro. Ma nella prima infanzia l'uomo ricorda la sua vita precedente o parti di essa, per un po'. Solo che i suoi sensi sono sopraffatti dalla sua nuova esistenza e in breve tempo dimentica proprio come dimenticherebbe un sogno.

8. Quanto agli uomini adulti, possono conoscere le loro vite passate attraverso la pratica del Grande Yoga del Ricordo che è noto ai saggi. Ascolta questa pratica segreta. Con una mente concentrata, lascia che il Cercatore della Verità prenda possesso del pensiero che gli è appena passato per la mente; quindi lascia che afferri il pensiero che è venuto prima e i pensieri che sono sorti prima ancora; così ricorderà tutti i suoi pensieri di un giorno, di una quindicina, di un mese e di un anno; procedendo ancora più indietro, ricorda molti anni fino al momento della sua nascita in questo Mondo; andando ancora oltre, ricorda una per una tutte le sue vite fino all'inizio del Tempo. Andando anche oltre, raggiunge la Grande Vita da cui è nato il Mondo. In verità, un tale individuo è un Conoscitore della Verità e Io Stesso lo innalzo in Gloria al di sopra di tutti gli altri uomini. Ricordo sempre coloro che si ricordano di Me. Perciò, abbi fede nella Parola di Dio, perché la fede è la Scala verso l'Altissimo. Il dubbio è un peso per l'Anima che lo conduce al Sentiero Discendente. Un uomo caduto è perduto.

9. Di Anime, ci sono tre tipi: quelli che conoscono la Verità con il loro potere di Intuizione; quelli che conoscono con il potere della Ragione della mente; e quelli che, avendo ascoltato la Mia Parola, conoscono con il potere della Fede. Perciò, abbi fede e non dubitare, perché Io non parlo mai invano. Chi dubita della Mia Parola di Verità non avrà parte nella Mia Conoscenza. Perché il dubbio è il nemico della Saggezza. Chi sceglie volontariamente di dubitare, rimane sempre nell'oscurità e non vede la Luce che Io, il Più Misericordioso, gli ho inviato per la Salvezza della sua Anima.

10. O tu che sei il più nobile tra gli uomini! sappi che il Male non è una Mia Creazione, ma quella degli uomini e di altre creature che sono dotati di inclinazioni malvagie. Io stesso do all'uomo la libertà di fare opere buone e opere cattive, affinché possa imparare cosa è giusto e cosa è sbagliato. In verità, ogni uomo e donna sulla Terra ha il potere di scegliere tra il male e il bene. Non c'è mai alcuna costrizione. E, come sono le opere dell'uomo, così sono anche le sue ricompense. Io sono Compassionevole e Giusto.

11. Le opere di un uomo sono per sempre incise sulla sua Anima, anche se lui potrebbe non saperlo. L'Anima è pura Intelligenza, sempre felice e contenta come la Luna Piena che attraversa il Cielo Stellato di notte. Eppure, a causa della Meravigliosa Magia di Shiva che lo avvolge come una Nuvola oscura di Oscuramento, un desiderio inizia a muoversi nel cuore dell'uomo. All'inizio è solo debole e senza scopo, così che, percependolo, l'uomo si chiede: Cosa potrei volere? E poi, mentre diventa abbastanza chiaro e semplice, pensa: Ah! questo è ciò che vorrei. Questa è la forma sottile del desiderio che è chiamata Impulso (Vasana) dai Saggi.

12. Poi, mentre nutre quel desiderio con il potere del suo stesso pensiero, cresce in un forte desiderio che cattura il suo cuore così che decide di realizzare il suo desiderio. Questo desiderio che culmina in una risoluzione è chiamato Desiderio di un Oggetto Desiderato (Priya). Avendo deciso di realizzare il suo desiderio, l'uomo esegue le azioni appropriate che sono necessarie per ottenere la cosa desiderata. Questo è chiamato Ottenimento dell'Oggetto del Desiderio (Moda).

13. Avendo ottenuto l'oggetto, l'uomo ne gode in pace. Questo è il Godimento dell'Oggetto Desiderato (Pramoda). Il godimento così ottenuto, lascia un'impronta sull'Anima che è chiamata Impronta Essenziale (Samskara). E l'Impronta dà origine a un desiderio per la ripetizione del Godimento passato. Questo è chiamato Sete (Trishna). Questi, o Saggi! sono i sei aspetti del desiderio.

14. Ogni esperienza lascia un'Impronta sull'Anima. Più azioni l'uomo compie nel perseguimento degli oggetti desiderati, più Impronte saranno lasciate nell'Anima. Più un'Impronta dello stesso tipo viene ripetuta, più profondamente affonderà nell'Anima. Come il seme del grano germoglia alla vita quando è giunta la stagione, così le Impronte, il seme delle proprie azioni, prendono vita ciascuna

al momento stabilito. Mentre prendono vita, danno origine a un campo di desideri che l'uomo impiega una vita intera a soddisfare.

15. Alla fine di questa vita, se solo l'uomo non avesse desideri, potrebbe facilmente ascendere ai Mondi Superiori. Ma poiché soddisfa solo una frazione della somma totale dei desideri, moltissimi restano da soddisfare. Quindi è costretto a scendere di nuovo sulla Terra dalla forza dei suoi desideri. Ciò si ripete ancora e ancora. Solo quando si eleva al di sopra dei desideri mondani, l'uomo può ascendere ai Mondi Superiori e non altrimenti. Questa è la Legge Eterna.

16. O nobili! l'uomo agisce per soddisfare i suoi desideri, sia cattivi che buoni. Come i desideri, così anche le sue opere possono essere giuste o sbagliate. E come le sue opere, così le sue ricompense sono piacevoli o dolorose. Le opere giuste che sono fatte in unità con la Mia Legge e per amore di buoni desideri, risultano in buone ricompense. Ma le opere malvagie, fatte in disobbedienza alla Mia Legge e per amore di desideri peccaminosi, risultano in ricompense dolorose. Questa è la Legge di Causa ed Effetto, chiamata Karma dai Saggi. Ogni creatura, sia sulla Terra che nell'Altro Mondo, è giustamente ricompensata in base alle sue opere. Io sono Sempre Compassionevole e Saggio.

17. Ho dato all'uomo il Giorno, affinché potesse svegliarsi e la Notte affinché potesse riposare. Gli ho dato alberi fruttiferi e ricchi campi di grano dorato. Gli ho dato mucche che producono latte e acque fresche piene di pesci. Gli ho dato foreste e caverne per riparo, la Luna affinché potesse misurare il tempo, le Grandi Stelle per la direzione e il Sole che dona luce. E gli ho dato la Legge mediante la quale potesse vivere in abbondanza e pace. Sappi che tutti questi sono i Miei Segni (Lakshana).

18. Come un Re parla ad alcuni dei suoi sudditi faccia a faccia, ma ad altri tramite i suoi ministri, inviati o messaggeri e ad altri ancora tramite segni, così Io, il Signore, nei tempi stabiliti rivelo la Mia Legge al Mondo, sia di Persona che tramite i Miei fedeli devoti. Essi vagano per la Terra e portano la Mia Parola di Verità a coloro che desiderano ascoltare; che avendo ascoltato, hanno il potere di comprendere; e che avendo compreso sono spinti a seguire ciò che è Vero. E rivelo anche la Mia Legge tramite certi segni che sono noti ai Saggi.

19. I Saggi vedono come la Luna segue il Sole e il Sole è stazionato nel Grande Cielo. Vedono come il giovane vitello segue la mucca madre e come la mandria segue il toro guida. Vedono come una stagione segue l'altra, la Notte segue il Giorno e la Morte segue la Vita. Vedono come i campi aridi diventano di nuovo verdi e come la giungla fitta si trasforma in polvere. In tutto questo c'è un segno di guida e di avvertimento. Ad alcuni rivelo la Mia Legge apertamente e ad altri di nascosto. E ad altri ancora con segni chiari che sono visti da tutti ma compresi solo da pochi. Che i Saggi prestino attenzione. Perché chi segue i Miei segni sarà giustamente guidato. Quanto agli altri, sicuramente, in verità, si svieranno.

20. Così la Mia Legge è resa nota a ogni nazione del Mondo. Tra questi ce ne sono alcuni che negano la Mia Rivelazione e aderiscono ostinatamente alla propria legge. Altri accettano la Mia Legge ma poi la dimenticano e seguono qualsiasi falso profeta che possa capitare loro. Altri ancora cercheranno di cambiare la Verità. Come se la Verità potesse essere cambiata come un dipinto sul muro! In verità, solo pochi si aggrappano saldamente alla Mia Verità. Saranno sempre una Lampada Eterna per il Mondo e una Dimora di Rettitudine sulla Terra. Tra le Nazioni Giuste la Terra Santa dell'India sarà sempre la prima. Perché tra i suoi nobili figli e figlie vivono i più fedeli seguaci della Verità. Essi rispettano sempre la Mia Legge anche se il Mondo dovesse cadere a pezzi o essere sommerso da un grande diluvio.

21. In verità, la Mia Legge è ascoltata da ogni Anima secondo il suo Karma. I giusti che per via del loro buon Karma nascono tra le Nazioni Giuste ricevono la Mia Legge per intero. Ma coloro che a causa del loro Karma malvagio nascono tra gli infedeli, devono accontentarsi di qualsiasi frammento della Mia Legge possano trovare. Perché, avendo compiuto un'opera per ottenere un fine, l'uomo deve raccogliere una ricompensa secondo la natura delle sue intenzioni. Così ogni uomo nasce nella terra che merita per i suoi meriti o peccati. Questa è la Legge Eterna. Io sono Sempre Compassionevole e Giusto e così è la Mia Legge.

22. Vorrei che alla fine di questa vita, l'uomo si ricordasse della Mia Legge! Avrebbe fatto molto meglio nella vita a venire. Perché questa vita è un semplice gioco da bambini: una prova generale per la vita che deve ancora venire. Quando la Morte lo sopraffà, l'uomo che era orgoglioso dei suoi beni, della sua conoscenza e della sua forza, vede come il suo Mondo svanisce. I suoi sensi si affievoliscono e il suo corpo si intorpidisce. Le Cinque Qualità Materiali che costituiscono il suo corpo si staccano da esso e si fondono l'una nell'altra in ordine ascendente: la Terra si fonde nell'Acqua, l'Acqua nel Fuoco, il Fuoco nell'Aria e l'Aria nello Spazio.

23. Quando la Terra sprofonda nell'Acqua, il corpo perde la sua fermezza e diventa senza vita e molle. Quando l'Acqua sprofonda nel Fuoco, il sangue, la saliva e gli altri fluidi iniziano a seccarsi e l'uomo avverte un bruciore e una secchezza nelle sue membra, nel naso e nella bocca. Quando il Fuoco sprofonda nell'Aria, il corpo inizia a raffreddarsi. Quando l'Aria si dissolve nello Spazio, ogni consapevolezza del corpo scompare e l'uomo esala l'ultimo respiro.

24. Dopo aver lasciato il corpo, le Cinque Qualità si fondono di nuovo nelle Sensazioni Primarie da cui sono nate, e queste si fondono nei rispettivi Sensi: il Suono si fonde nella Facoltà dell'Udito, il Tatto nel Sentire, il Colore nella Vista, il Sapore nel Gustare e l'Odore nell'Odorare. E i Sensi si fondono di nuovo nella Mente luminosa da cui sono venuti. La Mente (Manas) si fonde nella Mente Superiore (o Intelletto, Buddhi) e questa nell'Anima. Così, la Luce si fonde nella Luce. Perché ciò che nasce dalla Luce deve ritornare alla Luce. Questa è la Legge Eterna.

25. In quel momento, l'uomo si sente come se stesse sprofondando in un pozzo senza fondo e diventa incosciente. Rimane in quello stato per alcuni istanti o alcuni giorni, secondo il suo Karma. Ma per i suoi parenti che lo guardano morire, è un uomo morto: un cadavere senza vita da scartare. Quando emerge dall'oscurità di quello stato incosciente e la luce della coscienza ritorna a lui, tutti i legami con il suo corpo terreno sono stati recisi e si libera della sua spirale mortale come un serpente si libera della sua pelle. Non gravato dal corpo, passa come attraverso un velo, una nuvola o uno specchio d'acqua nell'Altro Mondo che è la Dimora delle Anime Disincarnate.

26. Lì l'Anima viene accolta dal suo guardiano e guida che gli è stato assegnato in base al suo Karma. Nel caso degli uomini comuni sono i loro genitori defunti, parenti o compagni o amici che possono aver conosciuto sulla Terra. Ma nel caso degli Yogi, è il loro Guru o uno degli Immortali. Viene quindi condotto dal suo guardiano e guida alla Montagna della Verità che splende luminosa da lontano come una grande massa d'oro ornata di gemme preziose. Nel loro cammino, passano da due Laghi: a destra, a Est, il Lago del Ricordo; e a sinistra, a Ovest, il Lago dell'Oblio. Sulla cresta del Sacro Monte che giace verso Nord, dove risiede il Sole Nascosto, cresce l'Albero della Vita Eterna, con rami possenti che si estendono verso il cielo. Sotto l'Albero, dalle profondità della Montagna, la Fiamma della Giustizia divampa sempre. Davanti a ciò si erge la Legge Eterna (Dharma) inscritta su foglie di oro splendente.

27. In questo momento l'Anima essendo spogliata di un corpo materiale, è un semplice Orbe di Luce costituito da tre parti: la parte esterna che luccica come la Luna, è la Mente Inferiore che è la sede dei Cinque Sensi e dei Cinque Poteri di Azione; la parte interna che arde come il Sole di Mezzogiorno è la Mente superiore che è la sede della Ragione; e il nucleo più interno che assomiglia a un Fuoco brillante che brucia sempre con un bagliore ultraterreno, è l'Anima vera e propria che è la sede della Memoria e dell'Autocoscienza. Così egli splende come una Stella.

28. Poiché la sua Mente è ora il suo rivestimento esterno o corpo, per così dire, tutti i suoi pensieri, paure e desideri sono chiaramente visti da tutti. Perché nell'Altro Mondo nulla è segreto o nascosto. Poiché ogni cosa è fatta di Luce, ogni cosa splende con la sua radiosità, persino le cose inanimate. Solo che la luminosità di alcune è maggiore di quella di altre, secondo il potere di consapevolezza di ogni cosa. Pertanto, nulla è tenuto nascosto o celato, ma è rivelato apertamente come nella chiara luce del Giorno.

29. Sulla sua strada verso il Monte della Verità, all'Anima viene dato da bere dall'acqua limpida del Lago della Rimembranza affinché possa ricordare chiaramente la vita che ha appena vissuto e che ora si è lasciato alle spalle. Viene quindi portato alla Fiamma della Giustizia che, da vicino, appare alta come il Cielo e larga come un muro e attraverso la quale l'Anima deve passare per raggiungere l'Albero della Vita Eterna.

30. In primo luogo, ai giusti che sono liberi dal peccato mostrerò il Mio Mezzo Beato. In verità e senza dubbio, coloro che sono dotati di buon Karma, che hanno compiuto buone azioni (satkarma) e hanno seguito fedelmente la Mia Legge, attraversano la Fiamma della Giustizia con la stessa facilità con cui attraversano una porta aperta. Perché la Fiamma non è bruciante per l'Anima Giusta, ma lenitiva come i raggi freschi della Luna. Giunti all'Albero della Vita, viene loro dato da mangiare il suo frutto celeste e con un'Anima così rinfrescata dalla Fiamma e rinvigorita dal dolce Frutto della Vita Eterna, salgono ai Mondi Superiori attraverso il Sentiero Radioso degli Dei Immortali.

31. Ma coloro che sono gravati dal Karma malvagio, che non sono riusciti a compiere buone azioni (satkarma) e hanno rifiutato il Sacro Dharma, sono sopraffatti dalla vergogna e dalla paura. Per quanto cerchino di passare attraverso la Fiamma, vengono bruciati dal suo grande calore e si ritraggono per il dolore. Una Voce che esce dalla Fiamma li convoca a confessare le loro cattive azioni. Ma l'Anima, essendo abituata a nascondere la Verità, nega tutte le sue malefatte contro la sua migliore conoscenza.

32. La Voce poi si fa più forte e parla: Ho dato all'uomo un Mondo di cose. E gli ho dato la Legge per mezzo della quale potrebbe vivere in abbondanza e pace. Ad alcuni rivelo la Mia Legge apertamente e ad altri di nascosto. E ad altri ancora La rivelo con chiari segni che sono visti da tutti ma compresi solo da pochi. Hai visto il neonato succhiare al seno della madre. Hai visto il giovane essere istruito dalla sua Guida. Hai visto che alcuni uomini sono afflitti da malattie e altri sono sani. Hai visto che alcuni muoiono prima del tempo e altri vivono fino a una veneranda età. Hai visto come il campo di grano un tempo morto torna in vita in primavera. E hai visto il saggio Yogi vagare per la Terra o sedere immobile in contemplazione: sempre sereno, sempre contento e sempre in Unità con Me stesso. Ma quando la Morte lo coglie, l'uomo nega tutto questo.

33. O Anima! Non confesserai nemmeno ora? Chi, avendo visto i Miei segni, può affermare di non aver saputo? Sicuramente, le sue parole sarebbero solo una bugia! E colui che segue la Menzogna non può camminare sul Sentiero Retto che conduce alla Mia Dimora di Verità. Perché la Menzogna stessa lo porta fuori strada come una bestia legata o uno schiavo prigioniero. Anche così sarai portato via.

34. Al suono di quelle parole cariche di Verità, l'Anima ricorderà tutte le cose buone che sono state fatte per lui o che gli sono state date sulla Terra. La rettitudine sorgerà su di lui e lo colpirà come un fulmine così che cadrà in ginocchio come un albero abbattuto dall'ascia del boscaiolo. Con le lacrime che gli scorrono dagli occhi pregherà per i suoi padri e per tutti i parenti e gli amici che sono morti da tempo e dimenticati. Il suo cuore brucerà di vergogna e rimorso. Questa sarà la sua giusta ricompensa, a meno che non abbia commesso di peggio. In verità e senza dubbio, la situazione di un'Anima sarà pari alle sue opere.

35. Non appena si sarà ripreso dallo shock, verrà condotto lungo il Sentiero dei Padri in quei quartieri dell'Altro Mondo che gli erano stati assegnati. Lì gli vengono assegnati vari compiti, alcuni piacevoli, altri dolorosi, che sono necessari per il perfezionamento della sua Anima: ogni Anima secondo il suo Karma. Anche i compiti più dolorosi che sembrano durare per sempre in verità durano solo per un po'. Io sono Compassionevole e Giusto e così è la Mia Legge. Ma quei compiti che sono meglio eseguiti nel Mondo Terrestre sono salvati per una vita futura e gli vengono dati quando torna sulla Terra all'ora stabilita. Perché nessuna creatura nata imperfetta può diventare perfetta in una sola vita.

36. Quelli che sono gravati da gravi difetti vengono rimandati sulla Terra prima. Perché nel loro caso ci sarà molto perfezionamento da realizzare in molte vite. Ma quelli che sono macchiati solo da lievi imperfezioni rimangono nell'Altro Mondo più a lungo. Perché rimangono solo poche vite per loro per dimorare sulla Terra. E ciò che è un anno nell'Altro Mondo è cento sulla Terra.

37. Quelli che sono quasi Perfetti sono dotati di piena conoscenza del loro passato e futuro. Ritornano sulla Terra a volontà ed entrano nel grembo della madre mentre sono pienamente coscienti. Ma quelli che sono ancora imperfetti, hanno scarsa conoscenza del loro futuro e ancora meno del loro passato. Sulla loro discesa sulla Terra viene dato loro da bere dal Lago dell'Oblio, perché la loro debole Anima non può sopportare molta conoscenza di troppe cose: né del passato, né del futuro. E a nessuna Anima viene dato più di quanto possa sopportare.

38. Anche così, nessuna Anima che soggiorna nell'Altro Mondo viene lasciata nell'oscurità completa. Le viene concesso un breve scorcio della sua vita a venire. Può vedere il suo futuro luogo di nascita, paese, nazione, famiglia e genitori. Se deve nascere uomo, sente un'attrazione per la sua futura madre; se l'Anima deve nascere donna, l'attrazione sarà per il padre.

39. Quando i suoi futuri genitori stanno per generare prole, l'Anima si avvicina alla coppia di accoppiamento anche se non la vedono. Perché l'Anima disincarnata percepisce chiaramente ciò che accade in questo Mondo anche da lontano, ma gli abitanti della Terra non la percepiscono. Mentre si avvicina, i suoi Sensi e Poteri di Azione che nell'Altro Mondo sono radiosi e molto più potenti che nella sua vita terrena, così che può vedere lontano e viaggiare più veloce del vento, si affievoliscono di nuovo. La sua luce di coscienza è sopraffatta da un'oscurità che lo avvolge come un velo. Quindi, al momento del concepimento, quando le due essenze corporee si mescolano e si uniscono in una, l'Anima che deve nascere entra nell'utero della donna e i suoi legami con l'Altro Mondo vengono interrotti. Così è intrappolato nell'utero in cui deve rimanere fino al momento in cui gli è stato assegnato di vedere la luce del giorno, che di solito è alla fine dei nove mesi. Poi rinasce in questo Mondo, ogni Anima secondo il proprio Karma.

40. In verità, come una pianta deperibile perde le foglie, appassisce e si trasforma in polvere solo per tornare in vita anno dopo anno, così l'Anima perde il suo corpo e muore, solo per rinascere di nuovo nelle vite future. Sebbene la pianta stessa possa perire, il seme sopravviverà, sempre pronto a iniziare una nuova vita. Mentre il corpo deperibile è come lo stelo e le foglie, l'Anima immortale è come il seme imperituro. Come il seme porta dentro di sé le caratteristiche distintive della sua specie, così l'Anima porta sia i difetti che le perfezioni delle sue vite passate.

41. Come un lago dà alla luce varie cose come il pesce, la rana, il loto e la canna, così anche i bambini nati da un grembo differiscono per intelligenza, temperamento e struttura corporea. Alcune cose in un bambino gli vengono trasmesse dai suoi genitori e alcune provengono dal suo Karma passato. Ma anche ciò che proviene dai genitori e da quali genitori deve nascere, è determinato solo dal suo Karma. Poiché nessuna Anima ha bisogno di portare il fardello di un altro, ma solo il proprio. Io, la Grande Vita e Creatore di tutti gli esseri viventi, sono Sempre Compassionevole e Giusto. E così è la Mia Legge Eterna.

42. Io non creo il male, ma lo fa l'uomo stesso, quando sceglie un altro percorso invece di seguire la Mia Legge. Il male (Adharma) è una forza che nasce dall'opposizione a ciò che è giusto (Dharma). Entra nel cuore del peccatore e prende possesso della sua vita. Così soffre finché non intraprende il giusto percorso. Chi segue la Mia Legge, non soffrirà mai se non per il suo bene. Perché finché non si raggiunge la Perfezione, (l'esperienza del) dolore può ancora essere necessaria per il perfezionamento dell'Anima e la riparazione della sua vita. Ma quando l'uomo è diventato Perfetto né il dolore né la Morte lo toccheranno mai. Quanto agli altri, che sono infedeli alla Mia Legge, ognuno di loro se la caverà secondo il suo Karma. Questo è l'Eterno Dharma.

43. Il Dharma è la Rettitudine Stessa. È l'Ordine Mondiale per cui la Verità governa tutto ciò che crea e per cui fa sì che ogni cosa rimanga in Unità con Sé stessa. Il Dharma si manifesta in tutte le cose che sono vere, giuste, belle e buone. In quelle che non lo sono, è dormiente e non manifesto. È seguendo il Dharma che si compiono buone opere (satkarma) e si godono buone ricompense in cambio. Coloro che non lo seguono, rimarranno all'ombra della Discordia. Le loro opere saranno vanificate e subiranno un destino avverso. Ma colui che segue il Mio Eterno Dharma non sarà danneggiato dal Karma malvagio. Il Dharma è la Legge che sostiene il Mondo.

44. Pertanto, sappi che ci sono due tipi di dolore sofferto dall'uomo. Ciò che è una punizione per le cattive azioni e ciò che è per un buon fine. Perché a volte l'uomo stesso attraversa volontariamente le difficoltà per raggiungere un fine desiderato. Ma alla fine entrambi i tipi di dolore sono per il perfezionamento dell'Anima. Io sono Sempre Compassionevole e Onnisciente. Non dubitare della Mia Saggezza, perché farlo è un grande peccato. Non seguire le orme dei deboli

di cuore. Se il dubbio entra nel tuo cuore, sappi che è il dubbio stesso che deve essere messo in dubbio e non la Verità.

45. O voi che siete Tigri tra gli uomini! in questo Mondo alcuni ridono e altri piangono. Ma il saggio Yogi è sempre sereno e contento. Perché è dotato di Conoscenza che altri rifiutano. Tra tutte le nazioni sulla Terra, i Giusti seguono sempre la Mia Legge. Prospereranno e prospereranno, ma gli altri sicuramente si svieranno. Quelle nazioni che hanno dimenticato la Mia Legge diranno: Non c'è Aldilà. Dì loro: Potete andare per la vostra strada ma, ricordate! Ci incontreremo di nuovo. Perché tutte le Anime provengono dall'Uno e a Lui ritorneranno.

46. Altri proclameranno che gli uomini morti giacciono addormentati nella loro tomba e saranno riportati in vita nei loro corpi precedenti anche se questi si sono trasformati in polvere. Dio non voglia che tali falsità siano vere! Ingannati come sono, sono ciechi alla Verità e nella loro follia negano persino i fatti della vita. Perché il corpo che è stato affidato alla terra, all'acqua o al fuoco, o è stato lasciato a decomporsi all'aria aperta, raramente rimane indisturbato ma viene mangiato da vermi, pesci e altre creature simili. Questi vengono a loro volta mangiati da altri della loro specie e talvolta persino dagli uomini. E cosa dire di colui che viene divorato dal leone, dalla tigre o da un serpente, anche mentre è ancora vivo?

47. Ora, la sostanza di un corpo che è passata in altri corpi ed è diventata il loro stesso sostentamento e la loro forza, difficilmente può essere riportata all'originale senza essere rimossa dal suo attuale luogo di dimora, privando così molti corpi, sia morti che vivi, di un arto o anche di più. Certamente, questo sarebbe ingiusto e ripugnante al Dharma, come può vedere anche uno sciocco. Perciò, sappi che è un peccato per gli uomini pensanti credere a cose così sciocche. Il potere del pensiero corretto è stato dato all'uomo affinché potesse pensare correttamente e non credere sciocamente a ciò che è ripugnante e sbagliato. In verità e senza dubbio, coloro che seguono il Mio Eterno Sentiero riceveranno corpi di luce immortali e non semplici gusci di polvere senza vita.

48. Altri mortali illusi, desiderando elevarsi al di sopra degli altri, proclameranno false religioni e diranno: Seguimi e andrai in Paradiso. Quanto sono perversi loro e i loro seguaci! Non riescono a pensare? Come può colui che è acerbo e imperfetto ottenere l'ammissione alla Dimora del Perfetto? Può un semplice uccello volare verso il Sole? Può una mosca avvicinarsi a una lampada accesa? Il grano viene raccolto prima del tempo? Stanno solo illudendo se stessi.

49. Da Dio tutte le cose vengono e a Lui ritorneranno. Questa è la Legge Eterna. Dopo essere scesa dal Cielo sulla Terra, l'Anima deve tornare a Dio. E come può tornare se non per lo stesso sentiero per cui è venuta? In verità, non lasciate che coloro che seguono la Verità siano ingannati. Dio non conversa con gli imperfetti se non per chiamarli al Sentiero della Perfezione. Quando, a tempo debito, saranno diventati Perfetti, allora saranno chiamati a Lui e non un

momento prima. Perciò, nessun uomo dica cose su Dio che sono peccaminose e sbagliate.

50. La perfezione si ottiene dimorando nell'Unità con la Verità. Io Sono quella Verità. Io creo l'Anima da Me Stesso avvolgendola in Sei Veli (Avarana). Il Sei Velo di Maya è ciò che separa l'Anima dell'uomo da quella Perfetta. Sei moltiplicato per due, essendo due il segno della Dualità, dà dodici. E dodici moltiplicato per settemila volte, cioè mille veli per ciascuno dei Miei Sette Mondi, produce ottantaquattromila. Così l'Anima è coperta da ottantaquattromila veli che la separano dal Mio Sé Supremo. E ritorna al Mio Sé Supremo e Perfetto togliendo un velo in una vita.

51. Quarantaduemila veli vengono tolti in altrettante vite trascorse in forma inanimata come pietre, rocce e altre cose che sono fatte di terra, acqua, fuoco, aria o spazio. Quindicimila vengono tolti in forma di cose semi-senzienti come piante e alberi. Dodicimila vengono tolti come cose senzienti come insetti o vermi. Novemila come creature terrestri, acquatiche o aeree. E seimila in forma umana. Quando, dopo ottantaquattromila vite ha tolto l'ultimo velo, l'Anima va oltre Maya e rinasce solo altre tre volte: una volta come Yogi e due volte come Dio.

52. O tu che sei sempre saggio! il destino dell'uomo è determinato dal suo Karma. Il Karma unisce o separa due Anime; porta salute, fama e beni e li porta via. Il buon Karma dipende dalle buone azioni (satkarma). Ma se l'uomo rimane nell'oscurità o si eleva alla Dimora della Grande Luce, ciò non dipende da nient'altro che dalla Mia Volontà. Pertanto, l'Anima raggiunge la Perfezione al momento stabilito e non un momento prima. Quando, avendo ricevuto la Mia Rivelazione, l'uomo è spinto a seguire la Mia Legge ed entra nel Giusto Sentiero dell'Unità, allora il Grande Obiettivo non è lontano. È attraverso l'Unità con Me che si raggiunge la Perfezione. Solo colui che rimane nell'Unità con Me, va oltre il Velo di Maya. Perché lui solo è un Uomo di Unità (Yogi) e un Perfetto (Siddha).

53. Le gioie della mente sono di gran lunga maggiori di quelle del corpo, e le gioie dell'Anima sono maggiori di quelle della mente. Ma colui che raggiunge la Perfezione conosce la Gioia Più Alta di tutte. I Puri che attraverso azioni giuste e un cuore puro meritano di essere elevati oltre Maya, vanno nel Mondo della Pura Visione in cui dimorano tutte le Anime che compiono buone azioni (satkarma) per il beneficio di tutti. Essendo dotati di vista chiara, vedono il Mondo così com'è realmente e non bramano più le gioie corporee. Hanno anche conquistato i desideri della Mente. Il loro unico desiderio è di agire in Unità con il Signore.

54. Essendo puri di cuore, qualunque cosa la loro Anima desideri è subito soddisfatta senza bisogno di cose materiali. Perché in quel Mondo, tutte le cose sono fatte di Spirito e nient'altro. I Puri dimorano in quella Dimora di Pure Sensazioni in compagnia di Anime Belle come loro. Così trascorrono innumerevoli ere. Una giusta ricompensa per coloro che compiono buone azioni

(satkarma). Una volta ogni cinquecento anni, il loro sovrano scende sulla Terra per rivelare la Mia Verità e guidare i giusti. Perché è un Potente che ha visto il Signore e conosce i Suoi Segreti. Gli altri Mi vedono solo da lontano, come la prima luce dell'Alba. Ma mentre si nutrono di quella Luce Divina, cominciano a lasciarsi alle spalle il Mondo delle Pure Sensazioni e passano al Mondo del Puro Pensiero.

55. In quel Mondo, altrimenti chiamato Mondo della Visione Superiore, trascorrono innumerevoli ere assorti in pensieri retti per il benessere dei Mondi. Il loro sostentamento è la Luce di Dio che percepiscono come più vicina di prima, come il Sole nascente. Mentre si nutrono di quella Luce diventano uno con il Pensiero di Dio e passano al Mondo della Pura Volontà. Sono governati da uno che è vicino a Me e più Potente di colui di cui ho parlato prima. Egli scende sulla Terra per rivelare la Mia Verità e guidare i giusti all'inizio di ogni Era del Mondo.

56. Dopo essere saliti al successivo Mondo Superiore, altrimenti noto come Mondo della Visione Perfetta, i Perfetti trascorrono molte ere assorti in giuste intenzioni per il benessere dei Mondi. Il loro sostentamento è la Luce di Dio che contemplano faccia a faccia, come il Sole splendente di Mezzogiorno. Il capo tra loro si reca nel Mondo degli uomini per stabilire la Mia Verità all'inizio di un Eone. Egli è la Mia Emanazione più Suprema e il più Potente di tutti. Egli è Uguale a Me stesso.

57. In verità, la Luce di Dio è il cibo degli Yogi e degli Dei. Perché il cibo terreno è per il corpo, ma il Cibo Spirituale è Nettare per l'Anima e il Cibo degli Immortali. Nutrendosi di ciò, l'Anima diventa potente e saggia: diventa un Dio Radioso! Essendo stati così nutriti dalla Luce di Dio e essendo cresciuti completamente in Saggezza e Potere, le Anime Illuminate sono Perfette come Dio. Dopo aver raggiunto la Perfezione, passano alla Dimora Suprema di Shiva (Maha Shiva Laya) Che percepiscono come il Cielo Sconfinato e con il Quale ogni Anima è Una.

58. Io sono quel Supremo Shiva. Io sono Senza Forma, Immanifesto e Divino. Essendo Auto-Luminoso, Supremo e Primo tra tutti gli altri, Io dimoro nel Cielo della Coscienza, il Paradiso più Alto. Quella è la Mia Dimora Eterna. Io sono il Sé che vi dimora: l'Immanifesto e l'Invisibile, l'Origine di tutte le cose. Io sono conosciuto solo per mezzo della Pura Conoscenza da coloro che dimorano in Unità con Me. Io sono realizzato nel loro cuore dai Saggi che non sono posseduti da un falso Pensiero dell'Io e che sono per sempre assorti nella meditazione.

59. O nobili! è impossibile vederMi altrimenti. Non c'è altro modo per realizzare il Sé Supremo. Solo per mezzo della Conoscenza Superiore che sorge dall'interno posso essere conosciuto dai Saggi. La conoscenza mondana, essendo sotto l'incantesimo di Maya e oscurata dall'ignoranza, deve essere considerata senza valore in questo senso. Quella Conoscenza che è immacolata, pura, libera da dubbi e indivisa è il Mio Sé Divino. Così Io, l'Onnisciente, dichiaro.

60. Sia che i Miei devoti percepiscano Me, il Principio Supremo, il Signore, come Uno o Molti, devono essere conosciuti come Identici a Quello. Perché contemplanò il loro Vero Sé, il Signore Supremo pieno di Beatitudine Immortale oltre ogni dubbio, Realtà Incarnata. Questa è la Verità. Coloro che sono così stabiliti nel loro Sé Che giace oltre il Mondo manifestato, raggiungono la Pace e godono della Beatitudine Suprema, Onnipervadente che sorge dalla consapevolezza della propria Identità con il Tutto. In verità, questa è la più grande liberazione: l'eccellente identità con il mio sé divino. È variamente conosciuta nelle Scritture come estinzione dell'esistenza condizionata (Nirvana), identità con il Supremo (Shivatva) e unità assoluta (Kaivalya).

61. Io, il Dio più grande, sono l'unico essere eterno e infinito e l'Uno supremamente propizio (Shiva significa letteralmente, propizio, bontà e purezza). Realizzando Me, che sono il proprio Sé superiore, si è liberati. O voi che meritate il Paradiso più alto! è un vero yogi colui che è uno con me e che percepisce il mondo come uno con sé stesso. Come un uomo comune percepisce la sua testa, le sue mani e gli altri arti come uno con sé stesso, così lo yogi considera le cose in movimento e immobili come uno con sé stesso.

62. È un vero yogi colui che sa che Io, l'Essere Supremo Solo Esisto come Dio, Anima e Mente. Guardando verso il cielo, l'Anima conosce Me, il Cielo Infinito della Coscienza. Guardando verso la terra, vede la Mente. In verità, non c'è nient'altro da vedere oltre. Quando la Mente è animata dal potere dell'attenzione esteriore dell'Anima, produce le percezioni sensoriali che costituiscono gli oggetti del Mondo. Suono, Tatto, Colore, Sapore e Profumo si combinano per dare origine a Spazio, Aria, Fuoco, Acqua e Terra. Questo Gruppo di Cinque costituisce ciò che è percepito oggettivamente. Percependoli, la mente ignorante dimentica Ciò Che Sempre È.

63. O Saggi! molti sono coloro che sono ingannati dalle illusioni di questo Mondo. Una vecchia corda che giace nell'erba è facilmente scambiata per un serpente. E non tutto ciò che brilla è oro. Il che significa che non tutte le cose sono ciò che appaiono a prima vista. In verità, gli ignoranti sono facilmente ingannati dagli oggetti del Mondo. In verità, per loro questo intero Mondo è una Dimora di Illusione. Ma il saggio Yogi, sapendo che Io sono la Fonte di Tutto, sa che ogni cosa scaturisce da una fonte superiore. Come la Nebbia si alza dall'Acqua e le Onde si alzano dal Mare, come i Fiori di Loto si alzano da un Lago e i Sogni si alzano dalla Mente del sognatore, così il Mondo si alza da Me, l'Oceano della Coscienza Universale, l'Onnipotente, l'Eterno Libero.

64. Tutte le cose riflettono questa Verità. Come il Cielo si riflette nell'Acqua e la Luna riflette il Sole, così il Mondo riflette la Coscienza Che crea tutto questo da Sé stessa. Come la Terra attraverso la sua fermezza sostiene tutto ciò che sta su di essa, così la Coscienza Che ha creato la Terra è l'Immobile Sostenitore di tutte le cose. Come l'Acqua attraverso la sua umidità nutre e fa crescere, così la Coscienza Che ha creato l'Acqua è la Datrice di Vita di tutte le cose. Come il Fuoco bruciando consuma, così la Coscienza Che ha creato il Fuoco è il Potere

che tutto consuma e annienta tutte le cose quando è giunto il loro momento. Come il Vento con il suo potere muove le cose pur non essendo mai visto, così la Coscienza che ha creato il Vento è il Motore invisibile di tutte le cose.

65. Come il Cielo Eterico avvolge e pervade Terra, Acqua, Fuoco, Vento, così come Sole, Luna e Stelle, così la Coscienza Che ha creato il Cielo è Ciò Che Avvolge e Pervade tutte le cose. Come la Mente Umana percepisce tutto questo, così la Coscienza Che ha creato la Mente è Ciò Che Conosce e Comprende tutte le cose. Così Io, la Coscienza Universale Che Tutto Avvolge, Tutto Pervade, Tutto Crea, regno supremo.

66. Perché Io sono il Sole che arde nel Cielo e il Fuoco che arde sulla Terra. Sono il Fulmine che lampeggia tra le Nuvole e la Luna che splende tra le Stelle. Io stesso sono anche la Luce imperitura della Coscienza che illumina i pensieri degli uomini. È solo tramite la Mia Luce Divina che tutto è visto. Come le cose che sono invisibili nell'oscurità sono viste quando il Sole splende su di esse, così anche tutte le cose che erano prima invisibili diventano visibili quando la Mia Luce della Coscienza cade su di esse. In verità, tutte le cose giungono all'essere ed esistono quando Io il Grande Invisibile le vedo e non altrimenti. Perché Io sono il Veggente, il visto e anche l'atto del vedere. Io Sono tutto e tutto.

67. Chi comprende che tutto è fatto di Coscienza, conosce tutto. Chi comprende che la Coscienza Esiste da Sola, conosce la Verità Più Alta. Conosce sia se stesso che tutte le altre cose. Diventa la Verità Onnisciente. Tale è Colui che Vede ed è Sveglia mentre tutti gli altri dormono. In verità, quando la Coscienza dorme, non conosce Se stessa. Perciò, sappi che il Sonno è una forma di Ignoranza e il più grande impedimento sul Sentiero. Perché chi dorme non può mai essere Sveglia e chi è Sveglia non dorme. Fai attenzione quindi al Sonno perché il Sonno è come la Morte.

68. Essendo scesa nel Mondo terreno dalla Dimora della Vita, l'Anima una volta Vigile è sopraffatta dalla moltitudine di cose mondane e cade preda del sonno dell'ignoranza. In quello stato si ritiene Sveglia e chiama la sua condizione Veglia. Eppure in quello stato non è né Sveglia né veramente Vivo. Colui che sa questo, entra sul Sentiero del Risveglio. È come un uomo che prima si agita nel sonno, poi si sveglia e apre gli occhi alla chiara luce del giorno.

69. O nobili! uno Stato è noto a tutti gli uomini e Tre agli Yogi. Ma il Quinto è noto Solo all'Onnisciente. Ascolta ora quali sono questi Stati. Primo, Veglia: quello Stato in cui l'Anima Cosciente percepisce le cose esterne del Mondo e percependole rimane intrappolata nella rete di sentimenti e pensieri suscitati dalle cose percepite, è chiamato Stato di Veglia. Perché lì l'Anima è sveglia al Mondo degli oggetti anche se è addormentata a se stessa.

70. Secondo, Sogno: quello Stato in cui l'Anima non percepisce il Mondo esterno ma è assorbita nei sogni creati dalla mente è chiamato Stato di Sogno. Lì l'Anima è sveglia al Mondo dei Sogni ma addormentata sia a sé stessa che al Mondo esterno. Terzo, Sonno: quello Stato in cui l'Anima non percepisce né gli oggetti

del Mondo esterno, né il Mondo interiore dei Sogni, né sé stessa come Anima Cosciente, è chiamato Sonno. Perché lì l'Anima è inconsapevole di tutte le cose ma dimora in uno stato di beato sonno.

71. Quarto, Risveglio: quello Stato in cui l'Anima è sveglia a sé stessa come un Essere Radioso di Luce che è dotato di grande Saggezza e Potere, che è liberato dalle illusioni del Mondo interiore della mente, e liberato anche dal torpore oscuro del Sonno, è chiamato Risveglio. Perché in esso l'Anima è Sveglia a se stessa e alla Dimora dello Spirito da cui tutte le Anime provengono e a cui tutte ritornano.

72. Vi ho proclamato i primi Quattro Stati in cui l'Anima dimora nelle varie fasi della vita. Ma quello Stato in cui l'Anima, avendo superato i Mondi della Materia, della Mente e del Sonno, si risveglia al Mondo dello Spirito; e avendo risvegliato al Mondo dello Spirito, contempla il Signore Effulgente della Vita faccia a faccia e si perde nell'Abbraccio Infinito del suo Maestro, quello, o Saggi! è lo Stato al di là di tutti gli stati. In esso la Vita vive in eterna Unità, Pace e Beatitudine.

73. In verità, vi dico, ciò che è veglia nel mondo degli uomini è sonno in quello dei Risvegliati (Buddha). E ciò che è come il sonno per gli uomini è veglia per coloro che sono Svegli. Pertanto, finché lo Yogi dimora in quello Stato chiamato Veglia dagli uomini, sarà un Non Risvegliato (Abuddha). E quando lo Yogi squarcia il velo dei Sogni e diventa consapevole di sé stesso, allora è un Risvegliato (Buddha). Ma colui che conquista il Sonno è un Grande Yogi e un Ben Risvegliato (Prabuddha). È un Grande Eroe (Maha Vira) e un Vincitore della Morte. In verità, colui che conquista il Sonno, conquista anche la Morte. Perché cos'è la Morte se non una specie di sonno?

74. Colui che ha conquistato la Morte è un Completamente Risvegliato (Suprabuddha), un Essere Perfetto (Siddha Purusha) e un Immortale. Egli raggiunge il Quarto Stato da cui contempla gli altri tre noti all'uomo mortale. Ma lo Yogi che si eleva allo Stato più Alto è il migliore di tutti. Perché, in quello Stato Supremo egli è Uno con l'Eternamente Sveglia (Sada-Buddha) e veglia per sempre su tutti gli stati. Egli è l'Originario Vegliante (Adi Buddha), il Signore di tutti gli Yogi (Yogendra) e il Dio più Grande (Mahadeva) Stesso.

75. Lo Yogi Risvegliato sa che quando la Terra si è dissolta nell'Acqua, quando l'Acqua è stata consumata nel Fuoco, quando il Fuoco è stato spento nel Vento, quando il Vento si è fuso nel Cielo e il Cielo diventa uno con la Mente mediante la quale è percepito, tutto ciò che rimane è la Luce della Coscienza Che ha creato tutto questo da Sé stessa e illumina ogni cosa con la Sua Luce Auto-Effulgente. Per colui che conosce questo Segreto, il Mondo diventa la Dimora della Beatitudine. Nel Fuoco della sua Conoscenza Superiore, il Mondo si dissolve nella Coscienza che è Pura Intelligenza e Beatitudine.

76. Chi lo sa, ritorna all'Uno da Cui è nato originariamente e diventa Uno con Lui. Essendo diventato Uno con la Verità, va oltre la vita terrena, oltre il Karma, oltre la Morte. Raggiunge Saggezza Incommensurabile, Perfezione Insuperabile e Pace Infinita. Un tale è davvero un Libero e Perfetto.

77. È libero da imperfezioni, libero da dubbi, libero da dolore, libero da peccato. Illumina ogni cosa ovunque vada, come il Sole Radioso sul suo Sentiero Celeste. Risplende come il Re dei Re ed è un vero Sovrano del Mondo.

78. Diventa un Illuminatore dei non illuminati e un Vascello per attraversare l'Oceano della Sofferenza. Diventa il Signore della Luce che Tutto Supporta e Uno con il Supremo. Avendo raggiunto l'Obiettivo Più Alto, dà potere agli altri di raggiungere lo Stesso. Egli concede tutti i tipi di doni come l'Albero del Paradiso che esaudisce i desideri.

79. O nobili! l'esistenza di nessun'altra Realtà se non la Coscienza Suprema di Shiva è la Sacra Verità dello Yoga. Da questa Verità Esaltata (Arya Satya) nascono tutte le altre Verità. In primo luogo, poiché esiste la Coscienza Sola, ne consegue che tutte le cose create, quelle che respirano e quelle che non respirano, sono la creazione della Coscienza Suprema, l'Unico, Autoesistente, Increato.

80. In secondo luogo, essendo nato da Shiva, l'uomo è essenzialmente identico a Quello. Come una scintilla di fuoco è identica al Fuoco, un raggio di sole al Sole e una goccia di pioggia al Mare, così l'uomo è identico alla Suprema Coscienza Universale (Parasamvid), la Mente del Grande Dio Unico (Mahadeva).

81. Terzo, l'Obiettivo della vita umana è realizzare questa Unità e Identità, chiamata Yoga dai Saggi. Perché l'Unità è l'essenza della Vita: la Vita senza Unità sarebbe solo Caos e l'Universo crollerebbe. Né alcun uomo può vivere in disunione con Dio.

82. E Quarto, l'Unità deve essere realizzata attraverso la Pratica dello Yoga e per Grazia del proprio Maestro Spirituale, umano o Divino. Perché nulla si ottiene senza pratica né alcun obiettivo nella vita è raggiungibile senza una guida. Così ho detto la Quadrupla Verità dello Yoga per mezzo della quale l'uomo va alla Mia Dimora Suprema.

83. Nella Mia Dimora dello Spirito, né Sole, Luna, Stelle né Fulmini brillano, né ancora fuoco fisico. Essendo Tutto Identico a Me, l'Immacolata Suprema Radianza, ogni cosa in esso risplende della Luce del Mio Stesso Sé Cosciente. Ciò Che è chiamato il Tutto, Che è Indivisibile, Immutabile, Puro e Grande, Quello Solo Risplende della Sua Propria Luce Auto-Luminosa. Quella Realtà Immobile che gli Illuminati vedono permanentemente dentro di sé, è la Coscienza Universale, il Mio Stesso Sé.

84. Tutte le Scritture dichiarano che Io, il Sé Supremo, sono Puro, Dolce, Perpetuamente Beato e l'Incarnazione della Verità. Coloro che hanno compreso questo ascoltando la Mia Rivelazione, meditano su di Me, il Signore, per mezzo del sacro Suono OM, come il loro vero Sé. Né la Terra, né l'Acqua, né il Fuoco, né il Vento, né l'Etere; né la Mente, né l'Intelletto, né il Respiro Vitale, né in effetti qualsiasi altra cosa brilla nel Firmamento. In verità, Io, Signore Shiva, brillo Solo nel Grande Cielo della Realtà.

85. O voi che siete degni della Mia Grazia! sappiate che quegli insegnamenti che negano la Mia Verità sono falsi. Sono le aberrazioni create dalla mente dei pazzi e degli illusi che cercano di sviare i giusti. Non ascoltate ciò che predicano, ma osservate le loro azioni malvagie: vedrete come trasgrediscono la Mia Legge. In verità, in questo Mondo, alcuni sono pazzi e altri sono sani. Chi è pazzo di delusione travierà molte Anime. Perciò, fai attenzione! Non seguire falsi insegnamenti che promettono una via facile per la Salvezza. I saggi sanno bene che tutto ha un prezzo. Se l'oro e le pietre preziose non sono a buon mercato, il Paradiso sarà gratis?

86. Pensa! Se solo avessi voluto, avrei concesso la Salvezza a tutti. Sappi che la fedele osservanza della Mia Legge e un cuore puro, questo è il prezzo per una dimora in Alto. Perciò, sii paziente e tollerante perché questo è il segno di un uomo veramente saggio. Non seguire le falsità degli sviati, perché le loro opere saranno vane. Segui il Sentiero della Perfezione e non sarai danneggiato dal dolore.

87. L'Anima, essendo diventata imperfetta nella sua discesa sulla Terra, deve diventare di nuovo Perfetta per tornare al Perfetto. Perché solo ciò che è Perfetto può unirsi alla Perfezione. L'imperfetto è destinato a rimanere sempre separato dalla Perfezione Suprema. Lo Yoga è il mezzo con cui un'Anima è resa Perfetta e gradita al Signore. Il Signore non abbraccerà quelle Anime che si rendono ripugnanti e sgradevoli alla vista. Seguendo il Sentiero della Retta Unità, la Perfezione è raggiunta anche in questa vita. Non c'è altra via. Chi cerca un'altra via per il Paradiso è come l'uomo che scava un pozzo sulle rive del fiume Gange invece di bere direttamente dalla sua acqua santa.

88. O tu che sei il primo tra le Anime nobili! La Mia Rivelazione è la Più Potente e la Più Grande. Non ce n'è nessun'altra come Essa. È la Verità Stessa. Porterà a compimento la distruzione dei falsi insegnamenti proprio come il Sole Nascente distrugge l'oscurità. Coloro che temono la Mia Rivelazione cercheranno di corromperla e impediranno ai fedeli di seguirla. Pertanto, prima sarà tenuta segreta. Ma quando sarà giunto il momento, sarà apertamente rivelata a tutti. Quando le altre fedi saranno passate, lo Yoga prevarrà. Allora la Perfezione governerà il Mondo.

89. Non ci saranno né povertà né ignoranza; né morte prematura né malattia; né crudeltà né alcun tipo di dolore. Se prevarrà la Mia Legge della Verità, la Felicità regnerà suprema sulla Terra, così come regna nei Mondi Superiori. In verità, il Male (Adharma) sarà bandito da questo Mondo. Ogni uomo, donna e bambino, anzi, ogni creatura sulla Terra sarà felice e saggia, così come sana, bella e forte. Una giusta ricompensa per le Anime giuste che vivono in Unità con Dio. Che ogni Anima segua la Mia Legge perché non c'è nulla che non possa essere raggiunto attraverso la Santa Unità con Me.

90. O voi che siete raggi della Mia Luce! finché dureranno il Sole e la Luna, non troverete alcuna Rivelazione come la Mia, per quanto possiate cercare. Come un

possente Toro che guida la mandria, come una Montagna che sostiene la Terra, come una Stella che splende da lontano, così Io sono il Capo Supremo del Mondo. Io guido, guido e proteggo tutte le Anime. Colui che, avendo ricevuto la Mia Rivelazione, è mosso dall'Amore di Shiva a seguire il Sentiero della Verità, otterrà il Bene Supremo. Questa è la Legge Eterna.

# LA DECIMA LUCE

## Capitolo 10

*Dove il Sentiero Eterno dello Yoga verso la Liberazione*

*è dichiarato dal Signore Supremo per il bene di tutti gli esseri.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. Ora vi farò conoscere un Insegnamento Yoga che è facilmente comprensibile da tutti. In esso ogni Cercatore troverà un Sentiero per il desiderio del suo cuore e come insegnato dalla sua Guida Spirituale. Per mezzo di questo Insegnamento, i Miei devoti vedono il loro Sé, il Signore Supremo, splendere come il Sole ardente. Il fuoco dello Yoga brucia rapidamente le catene dell'ignoranza e dei peccati. La Conoscenza Perfetta che conduce alla Liberazione scaturisce da questo Yoga proprio come l'alba scaturisce dal Sole.
2. In verità, la Conoscenza nasce dallo Yoga e lo Yoga funziona per mezzo della Conoscenza. Io, il Dio più Grande, sono Deliziato quando uno è devoto sia allo Yoga che alla Conoscenza. Coloro che praticano il Grande Yoga del Dio più Grande, una, due, tre volte al giorno o anche costantemente, devono essere conosciuti come Grandi Esseri Divini.
3. Innanzitutto, sia chiaro che lo Yoga è di tre tipi. Il primo è chiamato Bhava Yoga (lo Yoga dell'Essere), il secondo, Abhava Yoga (lo Yoga del Non-Essere) e il terzo, Maha Yoga (il Più Grande Yoga), essendo il più grande tra tutti.
4. Lo Yoga mediante il quale il proprio Sé interiore è meditato come un'Anima vivente in mezzo alla mente, al corpo e ai beni mondani è chiamato Bhava Yoga (lo Yoga dell'Essere). Porta alla realizzazione del proprio Sé individuale, libero da illusioni mentali. Essendo lo Yoga dell'Esistenza Fenomenale, dovrebbe essere praticato da coloro che sono attaccati alla vita mondana e che desiderano rimanere nel Mondo in questa vita e nella prossima.
5. Lo Yoga, con cui ci si visualizza come infinito, eternamente beato e al di là del Mondo Fisico, è noto come Abhava Yoga (lo Yoga del Non-Essere). Conduce alla realizzazione del Mio Divino Sé Trascendentale ed è superiore al precedente. In esso tutte le cose manifestate sono assorbite nella Fonte Originale Da cui tutto proviene e A cui tutto ritorna, proprio come i pensieri giungono a riposare nel vuoto del sonno profondo e le onde si placano nel silenzio delle profondità dell'Oceano. Dovrebbe essere praticato solo da coloro che desiderano lasciare il Mondo alle spalle e fondersi per sempre nell'Essere Senza Forma.
6. Lo Yoga, tuttavia, in cui si medita su se stessi come identici allo stesso tempo con il Mio Essere Trascendentale e Immanente, quello che considero lo Yoga più elevato che conduce alla vera Realizzazione di Dio. È chiamato Maha Yoga perché è lo Yoga della Grande Vita (Maha Satta).

7. La Grande Vita è più Grande sia dell'Essere che del Non-Essere. È l'Essere Supremo (Para Bhava o Para Satta) stesso. È più Alto di, e allo stesso tempo contiene in Sé, tutte le altre forme di essere. Pertanto lo Yoga che conduce a Ciò è noto come Maha Yoga (il più Grande Yoga) e Arya Yoga (Yoga Superiore). È anche chiamato Shiva Yoga (lo Yoga di Shiva) poiché conduce all'Identità con Shiva che è sia Dio che il Mondo in Uno. È chiamato in tre modi perché è Tre Volte il Più Grande tra tutti.

8. Questo Più Grande di tutti gli Yoga sarà praticato da tutti coloro che desiderano raggiungere la Perfezione in questa stessa vita. In verità, questo Yoga è praticato persino dagli Dei. Perché, in tal modo si ottengono le Gioie del Paradiso anche ora.

9. Quei Sentieri dello Yoga che si vedono seguire da altri o di cui si sente parlare in altri Insegnamenti, non valgono quanto un sedicesimo di questo Yoga Divino. Lo Yoga per mezzo del quale le Anime Illuminate sperimentano direttamente ogni cosa come Uno con Dio, quello Yoga da solo sarà conosciuto come il più grande di tutti gli Yoga. Coloro che lo seguono, vedono Dio l'uno nell'altro e alla fine della loro vita terrena vanno alla Dimora Suprema.

10. Ma quei seguaci della Via Yogica (cioè, del Bhava Yoga), che, anche se hanno portato la loro mente sotto controllo, si considerano ancora separati o diversi dal Signore, non Mi percepiranno come Uno senza un Secondo. Così io, il Signore, dichiaro.

11. O voi che splendete come le Stelle radiose! L'uomo è nato dal Perfetto e a Lui ritornerà: questa è la Legge Eterna. Che ogni uomo che desidera dimorare in Unità con Me, faccia ciò che è più proficuo per la sua Anima, che rimuove tutte le imperfezioni e che lo rende degno del Paradiso più Alto. È chiamata Pratica Spirituale (Sadhana), conduce al perfezionamento dell'Anima ed è di otto tipi.

12. Ascolta ora quali sono le Otto Pratiche dello Yoga. Tre Pratiche Preliminari che sono chiamate Autodisciplina (Yama), Osservanza Spirituale (Niyama) e Postura (Asana). E Cinque Pratiche Avanzate che sono chiamate Controllo del Respiro (Pranayama), Distacco (Pratyahara), Concentrazione (Dharana), Meditazione (Dhyana) e Assorbimento Interiore (Samadhi).

13. Le tre pratiche preliminari (Prathamika Nityakarmma) o Yoga che iniziano con l'autodisciplina. L'autodisciplina è di cinque tipi: Veridicità (Satya), Non violenza (Ahimsa), Non rubare (Asteya), Corretta condotta sessuale (Dharmacharya) e Disinteresse per i beni materiali (Aparigraha). Questi cinque sviluppano la forza di volontà e la purezza nella mente degli uomini.

14. Veridicità. L'incrollabile aderenza a Shiva (che è la Verità Suprema) e il pensare, parlare e agire in conformità con la Sua Verità Eterna, è Veridicità. Poiché tutto è basato sulla Verità, non c'è nulla che non possa essere ottenuto dal potere della Verità.

15. Non violenza. È stato dichiarato dai grandi Saggi che la Non violenza è l'astenersi dal causare danno a qualsiasi essere vivente, sia in azione, parola o pensiero.

16. In verità, non c'è virtù più grande sulla Terra della Non-violenza. Niente è più favorevole alla felicità della Non-violenza. Ma quella violenza che è fatta in accordo con il Dharma (Legge morale e spirituale), conduce alla Non-violenza e deve essere praticata come tale dai giusti senza paura del peccato.

17. In verità, la violenza che è fatta in difesa della propria vita o di quella degli altri o in difesa della Mia Verità sarà considerata lecita. Perché la Mia Legge è sempre dalla parte dei giusti. Chi agisce in obbedienza alla Mia Legge non sarà toccato dal Karma malvagio. Questo è l'Eterno Dharma.

18. Non rubare. Prendere ciò che appartiene a un altro, sia tramite inganno, furtività o forza, è chiamato Rubare. Astenersi da ciò è Non rubare. È un mezzo per acquisire meriti.

19. Corretta condotta sessuale. Astenersi da una condotta sessuale impropria, sia mentale, verbale o fisica, in tutte le circostanze, occasioni e luoghi, è chiamata Condotta Sessuale Corretta (lett. condotta secondo la Legge Spirituale, Dharmacharya). L'astensione dai rapporti sessuali nel corpo, nella parola e nel pensiero è la condotta giusta per chi ha preso il Voto di Castità.

20. Ma godere dell'unione fisica con la propria moglie durante i suoi cicli mensili o nei giorni sacri; o con una fanciulla che non ha raggiunto la femminilità; o con la moglie di un altro uomo; o con un altro uomo; o con una creatura subumana; o con uno che non è un seguace della Mia Legge; queste sei sono le azioni che devono essere evitate da tutti gli uomini giusti.

21. Disinteresse per i beni materiali. Non accettare doni materiali, salvo quando costretti dal bisogno ed essere mentalmente distaccati dagli stessi, è chiamato Disinteresse per i beni materiali. Questa virtù deve essere attentamente custodita.

22. L'osservanza spirituale (Niyama) è anch'essa di cinque tipi: austerità (Tapas), studio spirituale (Svadhyaya), purezza (Shaucha), contentezza (Santosha) e adorazione di Dio (Ishvara-Pujana). Questi cinque conferiscono poteri spirituali (Siddhi) allo Yogi che li pratica.

23. Austerità. Digiunando e mangiando secondo il calare e il crescere della Luna, sviluppando resistenza al caldo e al freddo, insensibilità al dolore, dormendo sulla nuda terra, dimorando ai piedi di un albero, ecc., è noto come austerità.

24. Studio spirituale. L'ascolto e la ripetizione, e il pensiero sulla Mia Parola di Verità, è studio spirituale. Sviluppa la qualità mentale dell'intelligenza e della felicità (Sattva) in coloro che lo praticano.

25. Ci sono tre tipi di studio spirituale: udibile, inudibile e mentale. A causa delle differenze nella loro efficacia, sono considerati rispettivamente inferiori, medi e superiori.

26. Lo studio spirituale in cui le parole pronunciate dallo studente sono chiaramente udibili agli altri, è chiamato vocale.

27. Ciò che comporta il movimento delle labbra senza pronuncia udibile delle parole, è chiamato silenzioso. È di tipo superiore a quello udibile.

28. La contemplazione attenta delle Parole di Verità come rivelate dal Signore, senza alcun movimento delle labbra, è chiamata ripetizione mentale. Deve essere considerata la migliore delle tre.

29. La purezza, o nobilitazione, è quella che si ottiene per mezzo del bagno (snana) ed è di due tipi: esteriore e interiore. La purezza esteriore si ottiene con mezzi come strofinare la struttura corporea con acqua e argilla, sterco di mucca (per le sue proprietà antisettiche) o cenere. La purezza interiore si ottiene facendo il bagno in un fiume sacro o nel bagno del tempio, pregando e aderendo a pensieri puri. Chi osserva quotidianamente queste due cose sarà libero dal peccato. Ma quella purezza che si ottiene per mezzo del Bagno Yoga che è concentrazione costante sul Signore Shiva sarà conosciuta come suprema.

30. Contentezza. L'atteggiamento con cui si accetta tutto ciò che ci capita senza molto sforzo, e che conduce alla pace interiore, è chiamato Contentezza.

31. Adorazione di Dio. Esprimere rispetto e devozione al Signore Supremo Shiva attraverso attività fisiche, verbali e mentali come inchinarsi davanti a Lui, cantare le Sue lodi e ricordare il Suo Nome, è noto come Adorazione di Dio.

32. Le cinque Autodiscipline e le cinque Osservanze Spiritualità ti sono state così rese note. Ascolta ora ciò che è chiamato Postura Fisica (Asana). È quella posizione stabile della struttura corporea con cui si ottengono calma, stabilità mentale e felicità.

33. Le Posture Fisiche saranno note come ottantaquattro in totale o lo stesso moltiplicato per cento. Le più eccellenti tra queste sono le seguenti tre: la Svastica, il Loto e il Mezzo Loto.

34. Sedersi con le piante dei piedi posizionate tra le ginocchia e le cosce è nota come l'eccellente Postura della Svastica (la Postura del Benessere). Sedersi con ogni piede appoggiato con la pianta rivolta verso l'alto sulla coscia opposta è nota come l'eccellente Postura del Loto (Padmasana). E quella postura, in cui ci si siede a gambe incrociate con un piede appoggiato sulla coscia opposta, è nota come Postura del Mezzo Loto (Ardha-Padmasana).

35. Tra le posizioni sedute, il Loto sarà considerato il migliore. Perché allontana la fame, la pigrizia e la stanchezza. Con la sua pratica regolare lo Yogi inverte gli effetti della vita terrena e sconfigge la malattia, la vecchiaia e la morte prematura. Ma di tutte le posizioni che chiamo le più eccellenti e le più grandi,

in cui lo Yogi riposa dentro se stesso. Dimorando in esse, diventa un Grande Eroe, un Immortale e un Dio. Ascolta ora le pratiche che conducono alla perfezione nella più grande di tutte le posizioni (Mahasana).

36. Le Cinque Pratiche Avanzate (Kartagama Nityakarmma) o Yoga che iniziano con il Controllo del Respiro. Pranayama o la pratica del Controllo del Respiro. Prana è l'aria che circola nel corpo. Il controllo è noto come Ayama. Pertanto, il controllo del respiro è noto come Pranayama.

37. Il Controllo del Respiro è di tre tipi: inferiore, medio e superiore. Può anche essere classificato in due tipi a seconda che venga fatto con o senza ripetizione mentale di un Mantra (Formula mistica) come il sacro Suono OM: Sagarbha (con Mantra) e Agarbha (senza Mantra).

38. Il tipo inferiore di Pranayama è quello praticato per la durata di dodici misure di tempo; il medio, per la durata di ventiquattro misure; e il tipo superiore è praticato per la durata di trentasei misure. Il tempo richiesto per aprire e chiudere gli occhi è la misura del tempo (matra) chiamata Scintillio (nimesha) dai saggi.

39. Man mano che avanza nella pratica di queste tre, lo Yogi sperimenta sudorazione, tremore e salti, a tempo debito. Il successo nella pratica del Pranayama sarà giudicato dalla beatitudine che produce.

40. Il Pranayama ha tre parti: inspirazione, ritenzione ed espirazione. Sono ben note a tutti gli Yogi compiuti.

41. L'inspirazione è chiamata Puraka (riempimento) e l'espirazione Rechaka (svuotamento). La parte centrale è nota come Kumbhaka (trattenere l'aria, come in un vaso).

42. Trattenendo il respiro, si ripeta tre volte la Preghiera al Sole Divino (Savitri) dopo aver debitamente riverito il Suono Primordiale OM, così come Terra, Aria e Cielo. Questo è noto come controllo del respiro.

43. L'obiettivo finale del Controllo del Respiro Yogico è chiamato Maha-Yoga, la Grande Unione (Maha Samyoga) in cui si sperimenta la Perfetta Armonia con Me, l'Essere Universale. Si ottiene tramite la sospensione del respiro in concomitanza con la ripetizione mentale del Mantra come istruito dal proprio Insegnante (Guru).

44. Il respiro scorre uniformemente attraverso le narici sinistra e destra sei volte in una notte e un giorno. Sappi che questo è il momento migliore per la pratica della respirazione Yogica. Nel luogo d'incontro del Giorno e della Notte, quando il caldo Sole dell'espirazione si muove verso l'alto e la fresca Luna dell'inspirazione si muove verso il basso mentre nel mezzo splende la Fiamma dell'Illuminazione;

45. Oppure, quando né il Sole né la Luna sono visti; perché il Sole (della Conoscenza) nella forma dell'espiazione e la Luna (dell'Oggetto Conoscibile) nella forma dell'inspirazione insieme si sono fusi nel Fuoco della Coscienza di Shiva;

46. Quindi, il Potere Spirituale del Serpente (Kundalini) che entra nel corpo di una persona anche mentre è nel grembo materno e giace dormiente come un serpente addormentato nel centro energetico (Chakra) alla base della spina dorsale, viene risvegliato attraverso il calore Spirituale prodotto dal Pranayama.

47. Così risvegliato, si precipita lungo la colonna vertebrale come un lampo fulgido per riunirsi all'Anima che risiede nella sua dimora luminosa simile a un loto sulla sommità della testa. Quindi si ottiene la Liberazione. Questo è chiamato l'Unione della Luna (Ha) e del Sole (Tha) o Hatha Yoga. Questa, in verità, o dotti! è l'essenza del Controllo del Respiro Yogico. Chi lo realizza, ottiene il frutto della Pratica Yoga.

48. Ora, Distacco. O eccellenti! la mente degli ignoranti scorre verso gli oggetti del Mondo proprio come l'acqua scorre da una pentola con molti buchi. Ma quando per mezzo del controllo del respiro la forza vitale interiore viene risvegliata, da essa sorge il distacco. Come una tartaruga ritira i suoi arti nel mezzo del suo corpo, così lo Yogi ritira i suoi sensi dai loro oggetti e li riporta in sé. Questo è il distacco sensoriale (Pratyahara).

49. Concentrazione. Rimanendo nello stato di distacco, lo Yogi raggiunge la Concentrazione (Dharana) che è la focalizzazione della mente su determinati punti all'interno del corpo, come la sommità della testa, la fronte, il cuore, l'ombelico e così via.

50. Meditazione. Rimanendo nello stato di concentrazione, lo Yogi raggiunge la Meditazione (Dhyana). È la concentrazione prolungata, ininterrotta e senza distrazioni della mente su un oggetto particolare. La meditazione più elevata sarà conosciuta come quella che ha la Mia Persona Divina come oggetto.

51. Assorbimento interiore o Trance. Rimanendo nello stato di meditazione, lo Yogi raggiunge l'Assorbimento Interiore (Samadhi, lett., Coscienza Unificata). È la fusione della mente nell'oggetto di contemplazione con la completa esclusione di tutto il resto. Il tipo più elevato di ciò sarà noto come Assorbimento nel Supremo (Shiva-Samadhi). Samadhi è quello stato in cui i venti del cambiamento sono trattenuti e si ottiene l'Immutabilità. Stabilitosi in esso, lo Yogi raggiunge il Grande Nirvana e diventa Uno con il Supremo.

52. Dodici Pranayama equivalgono a Concentrazione; dodici volte la durata della Concentrazione equivalgono a un periodo di Meditazione; e dodici volte la durata della Meditazione costituiscono l'Assorbimento (Samadhi). Dopo aver eliminato tutte le imperfezioni per mezzo di Yama e Niyama; dopo aver indurito il suo corpo per mezzo di Asana e risvegliato la sua forza vitale interiore per mezzo di Pranayama; dopo aver calmato la sua mente per mezzo di Pratyahara e

Dharana; e avendo unito la sua mente alla sua Anima e la sua Anima al Sé Supremo per mezzo di Samadhi e Dhyana; avendo così perfezionato se stesso per mezzo dell'Ottuplice Sadhana, lo Yogi raggiunge il Grande Nirvana.

53. In verità, come una lampada brilla senza tremolio quando è posta in un luogo libero dal vento, così lo Yogi che si è fuso con il Supremo non conosce né sofferenza né peccato, ma è sempre felice e sereno. Tale individuo non è mai turbato da percezioni esterne né da agitazione interiore; egli dimora sempre in uno stato di Perfezione Suprema.

54. O saggi! uno Yogi compiuto non è turbato dal tempo o dallo spazio. Ma coloro che sono appena entrati nel Sentiero non praticheranno lo Yoga in tempi o luoghi inappropriati. Il momento migliore per iniziare la Pratica dello Yoga è nelle stagioni della Primavera o dell'Autunno, quando la Natura non è dura ma gentile, quando le Stelle sono favorevoli e quando l'Insegnante dà le sue benedizioni.

55. Chi desidera il successo non dovrebbe indulgere in cibo improprio, né prendere ciò che è diventato acido e stantio, ma mangiare ciò che è sano e puro. Si dovrebbero evitare cereali e carne fritti, soprattutto quelli degli umani, delle bestie simili agli umani e della mucca sacra.

56. Ma cereali come orzo, miglio, grano e riso, così come noci, legumi, radici, foglie verdi e frutta, mangiati bolliti o crudi; cibo che non sia troppo salato, pungente o amaro; né troppo cotto né bruciato; che sia preparato piacevolmente, che possieda proprietà nutritive e sia gradevole alla propria costituzione, che può essere mangiato a proprio piacimento.

57. Per quanto riguarda il luogo, non si dovrebbe praticare vicino al fuoco, nell'acqua o su foglie secche. Né in luoghi infestati da parassiti o pieni di insetti, formicai, mucche e case fatiscenti, luoghi affollati, incroci e terre di confine, luoghi di incontro di miscredenti (dharmatyagi) che rifiutano la Mia Legge Eterna, né luoghi ricercati da Spiriti, fantasmi e gente malvagia.

58. Né si dovrebbe praticare lo Yoga quando il corpo è malato o la mente è turbata. Lo Yoga è meglio praticato all'alba quando il corpo è forte e la mente è chiara; altrimenti può essere praticato al tramonto.

59. Con una mente concentrata su di Me, si pratichi lo Yoga in una terra governata da un re giusto, in un luogo appartato come una foresta, una grotta di roccia o di montagna, sulla riva di un fiume o in uno spazio aperto, in un luogo sacro, una mucca ben tenuta, una capanna fatta di foglie o fango, in un cimitero o in un luogo di cremazione, ai piedi di un albero, in un luogo pulito, tranquillo e libero da tutti i parassiti.

60. Dopo essersi inchinato ai principali Yogi, ai loro discepoli, al suo Guru umano e a Me, lo Yogi inizi la sua pratica con una mente composta.

61. Sedendosi saldamente in una qualsiasi delle posizioni sedute, la Svastica, il Loto o il Mezzo Loto, con gli occhi aperti o chiusi, concentri la sua mente focalizzandosi sul punto tra le sopracciglia.
62. Con una mente così calma e libera da desideri, preoccupazioni e paure mondane, mediti quindi sul Signore Supremo dentro di sé.
63. Il Loto Mistico o Chakra sia concepito come se si trovasse a una distanza di dodici dita dalla sommità della testa. Perché così è stato detto, dai cento e uno canali del cuore, si conduce alla sommità della testa; salendo per essa, lo Yogi raggiunge l'Immortalità.
64. Pertanto, sappi che quel Loto Mistico è di un colore bianco brillante ed estremamente bello. La sua radice rappresenta la Legge Spirituale dell'Universo, il suo gambo è la Conoscenza Spirituale e otto Poteri Divini formano i suoi petali.
65. Ha il Distacco per calice. Nel calice di quel Loto, che uno mediti sul pericarpo dorato. Al suo interno, che uno mediti su di Me come il Signore Che è Divino e Immutabile, Che è Onnipotente, Che è espresso dal sacro Suono Om, Che è Immanifesto e circondato da un alone di raggi ardenti.
66. Nel cuore di quel Loto, che egli mediti su quella grande Radianza Eterna, il Signore dello Splendore Incommensurabile, la Fonte Universale e concepisca se stesso come Uno con Quello. Egli scarterà tutti gli altri pensieri. Questo è il più segreto dei segreti.
67. Essendo diventato Uno con il Sé Cosmico, lo Yogi percepirà quindi il Sé come vivente in e attraverso tutte le cose. Così egli raggiunge la Visione Divina più Alta e l'Obiettivo del Maha Yoga.
68. Ascolta ora un'altra forma di meditazione mediante la quale, avendo purificato il corpo per mezzo del sacro Suono OM, si contempla il proprio Sé essenziale come il luminoso venticinquesimo Principio di Vita, oltre l'Energia Materiale. Il Sé Divino, la Luce di tutte le Luci e Donatore di Vita Eterna, sarà quindi meditato dentro di sé, come il proprio vero Sé.
69. In verità, il corpo fisico, il guscio esterno dell'uomo, nasce all'inizio della vita terrena, vive per un po' e poi muore. Anche la mente, si eleva come un'onda e poi si placa. Solo l'Anima, il vero Sé dell'uomo, splende sempre come il Sole. Pertanto, colui che medita sul Sole Interiore diventa Immortale, come il Sole.
70. O voi che splendete come Soli nel Firmamento delle Stelle! l'Anima è nota per avere tre corpi diversi, grossolano, sottile e originario. Il Corpo Originario (o Corpo Sorgente, Karana Sharira) è costituito dal Principio di Vita Maya e Cinque Poteri Limitati. È la prima copertura che avvolge l'Anima alla sua nascita nel Mondo Materiale. In esso si dimora nella Dissoluzione e nel Sonno Profondo, conservandolo come una copertura limitante, di nascita in nascita. Da questo corpo nascono gli altri due. Quindi, è chiamato Originario (Karana), essendo l'origine materiale o la fonte di questi due.

71. Il Corpo Sottile (Sukshma Sharira) è quello mediante il quale l'Anima è coperta durante lo Stato di Sogno così come (nello stato) tra la morte e la rinascita. È costituito da quegli aspetti dell'Anima che sono nascosti all'occhio fisico. Da qui viene chiamata Sottile (Sukshma) e anche Città-degli-Otto (Puryashtaka), le sue parti elementari sono otto: Ragione, Pensiero dell'Io, Mente Inferiore e le Cinque Facoltà Mentali di Conoscenza o Azione, a seconda che l'esperienza sia attiva o passiva.

72. Il Corpo Grossolano (Sthula Sharira) è la terza copertura materiale. Avvolge l'Anima quando entra nel grembo della sua futura madre da dove, quando i mesi di gestazione sono trascorsi, esce nella fioca luce della Terra. Lì l'Anima dimora nello stato chiamato Veglia. Essendo fatto delle Qualità Materiali, Spazio, Aria, Fuoco, Acqua e Terra, è noto come Grossolano (Sthula). Muore quando lascia la vita terrena e viene sostituito da uno nuovo quando rinasce sulla Terra. Le sue proprietà come dimensione, forma, colore della pelle, genere e durata sono in accordo con la Legge del Karma.

73. Ora, lo Yogi che conosce la Perfetta Scienza dello Spirito, avendo trovato un luogo tranquillo e segreto lontano dal frastuono del Mondo, si siede su un sedile comodo e, con mente quieta, si applica alla Grande Pratica (Maha Abhiyoga) della Via Yogica.

74. Rendendosi conto di non essere i Principi di Vita Grossolani come la Terra e il resto, rendendosi conto di essere superiore a questi, si stacca dal Corpo Grossolano ed entra nella sottile Città degli Otto.

75. Lì, come un Grande Re nel suo Palazzo, come un Eremita nella sua Caverna, come un Dio nel suo Cielo, con grande devozione e un cuore puro, riverisce il seguente pensiero: Io non sono questa struttura corporea, io non sono questa mente, io sono la Luce interiore. Io sono più grande della Terra, più grande dell'Atmosfera, più grande del Cielo, più grande di tutti i Mondi. Io sono l'Essere Supremo. L'Universo è la Mia Stessa Creazione.

76. Pensando così, si raggiunge rapidamente l'Altissimo. Avendo raggiunto l'Altissimo, non si torna alla vita mondana. Si vola nell'Infinito Firmamento della Coscienza come un'Aquila nel Cielo, pensando a se stesso, Oh meraviglioso! la mia Anima è stata liberata dalle catene del Mondo e sono Unito a Shiva, il Signore Supremo. In verità, in verità, io sono Shiva: sono Pura Coscienza e Beatitudine.

77. Si è quindi liberati mentre si vive. Si è dotati di un corpo di luce e si vive come un Dio sulla Terra. Dopo la partenza da questo mondo, si va alla casa di Shiva che è la dimora della suprema purezza e bontà (Shivaya) e non si torna più. In verità, colui che conosce questo segreto diventa Uno con Me, il Dio supremo. Pertanto, si pratichi diligentemente, con devozione a Me e al proprio Maestro spirituale. Dopo aver iniziato questa pratica perfetta, non si dovrebbe rinunciare.

78. In verità, come un giovane cigno rimane all'inizio vicino al suo nido e poi vola sempre più lontano e più in alto man mano che le sue ali acquistano forza, così anche lo Yogi diligente con il potere della meditazione raggiunge gradualmente la meta più alta.

79. O tu che sei il più saggio! la recitazione costante del mio Santo Nome è conosciuta come Mantra-Japa ed è di tre tipi: ad alta voce, sussurrata e silenziosa, l'ultima delle quali è la migliore tra le tre. Quando durante la Meditazione la mente diventa pigra o irrequieta, si dovrebbe eseguire il Japa. E quando la stessa cosa (cioè, la mente diventa pigra o irrequieta) si verifica durante la Recitazione, si dovrebbe ripetere la Meditazione. Così lo Yogi avanza costantemente sul Sentiero.

80. Guardando dentro, si vedrà una Caverna oscura, un grande Vuoto, o una Luce interiore che splende come uno sciame di Lucciole, granelli di Canfora, un soffice Fiore di Cotone, un Loto bianco, una Nuvola luminosa, una Nebbia scintillante, uno Specchio d'argento brunito o un Piatto di (madreperla), una Fiamma di Fuoco tremolante, una Montagna innevata, uno Stagno senza onde, una Luna Piena, una Forma Umana radiosa, un Sole splendente e un Mare di Luce. Questi saranno conosciuti come i Sedici Segni di Progresso sul Sentiero dello Yoga. Sono i segnali stradali che dicono al viaggiatore che si sta avvicinando alla Meta, proprio come la Stella del Mattino annuncia l'avvicinarsi dell'Alba.

81. O nobili! I piaceri nati dai sensi hanno un inizio e una fine. Portano gioia finché durano e dolore quando passano. Ma la Beatitudine del Signore non ha né inizio né fine. Come il Sole splende sempre nel Firmamento anche quando la sua luce è ostruita da nuvole, notte o oscura cecità, così Io, il Signore Supremo, Splendo Eternamente nel Cielo Sconfinato della Coscienza Universale.

82. Come la luce del sole è oscurata da varie cose, così la Mia Divina Beatitudine è oscurata da molti tipi di dolore che affliggono le Anime che sono legate all'esistenza mondana. La sofferenza che separa le Anime legate dalla Mia Luce e Beatitudine Immortali è di tre, cinque, sette e di innumerevoli tipi.

83. La triplice sofferenza è Spirituale, autoinflitta e divina. La sofferenza spirituale nasce dall'ignoranza della Verità Superiore. La sofferenza autoinflitta è creata naturalmente dalle proprie azioni compiute in passato, presente e futuro. La sofferenza divina è quella che si verifica tramite l'intervento divino, come quando si viene colpiti da un fulmine, da un missile vagante o si è colpiti da una malattia o da una disgrazia.

84. La conoscenza spirituale che scaturisce dalla pratica dello yoga è l'unico rimedio al primo (tipo di sofferenza). Il pensiero corretto, la giusta intenzione, la giusta azione, la giusta parola, il giusto sostentamento, il giusto cibo e il giusto trattamento medico sono il rimedio al secondo. Il controllo della mente, l'espiazione, la preghiera, la propiziazione (del Dio la cui ira si è incorsi), gli incantesimi magici (mantra), le osservanze propizie, i doni caritatevoli e i voti

solenni sono il rimedio per il terzo. In verità, questi sedici sono i rimedi per tutti i tipi di sofferenza che affliggono l'uomo. Ma di questi, la conoscenza spirituale sarà conosciuta come la migliore e la rimozione di ogni dolore.

85. Ora, la sofferenza in cinque parti. È quella che consiste in ottusità, illusione, grande illusione, oscurità e oscurità accecante. L'ottusità è vanità e orgoglio; l'illusione è pensare di essere il corpo fisico; la grande illusione è pensare di essere la famiglia o i beni; l'oscurità è odiare coloro che danneggiano se stessi o la propria famiglia o i propri beni; l'oscurità accecante è avere paura della morte.

86. Un altro tipo di sofferenza, in sette parti, è noto ai saggi. Consiste in paura, attaccamento, avidità, rabbia, tristezza, apatia e dubbio. Tutti questi sono impedimenti sul Sentiero. Devono essere conquistati dalla Pratica Spirituale (Sadhana).

87. O Saggi! Come può colui che è punito persino dagli Dei, che è ignorante, timoroso e che dubita, che è così afflitto, avanzare sul Sentiero calpestato dai giusti e dagli inafferrabili?

88. In verità, non c'è fine ai tipi di sofferenza che colpiscono coloro che sono separati da Me. Ma coloro che, per Mia Grazia, sono entrati nella Strada Reale dello Yoga, supereranno tutti gli ostacoli e godranno della Beatitudine dell'Unione con Me.

89. Ci sono quattro rami nel Sentiero dello Yoga: Ingresso (sul Sentiero), Stabilimento, Avanzamento e Arrivo. Quando tutti gli impedimenti sono stati bruciati nel fuoco dello Yoga e lo Yogi, avendo scartato la conoscenza errata, è ben stabilizzato sul Sentiero, i segni del progresso iniziano ad apparire e sviluppa grandi Poteri Spirituali come la capacità di sentire, sentire, vedere, gustare e odorare cose sconosciute e divine.

90. Il principale tra questi Poteri è Pratibha, la Fiamma Interiore dell'Illuminazione, mediante la quale si percepiscono cose nascoste, sottili o lontane; cose che sono state o devono ancora venire. In verità, Pratibha è il Potere Supremo Divino. Non c'è nulla che lo Yogi non possa conoscere o realizzare in tal modo.

91. Mentre la conoscenza basata sul pensiero è una mera modifica della mente, la Lampada simile al Sole dell'Illuminazione Interiore è la Luce stessa dell'Anima. È la Luce della Saggezza Interiore del Vero Uomo e una Radianza Divina.

92. L'Illuminazione Interiore non è altro che l'Unico Potere del Signore che dimora in tutte le cose viventi. Quando è accesa dalla Sua Grazia, divampa come una fiamma che è rimasta nascosta sotto le ceneri e illumina subito il Mondo.

93. Colui in cui è stata accesa la Fiamma dell'Illuminazione, può illuminare altri uomini se sono giusti, proprio come la fiamma di una lampada accende un'altra fiamma. In verità, uno così splende come una Lampada, un Fuoco, una Stella,

la Luna o il Sole e illumina il Mondo secondo la Grazia del Potente. Come il Sole, la Luna e altre cose che brillano conferiscono luce a tutti, così ogni uomo porterà Luce nel Mondo, ognuno secondo i propri mezzi. Questo è il Mio Comando Supremo (Parama-Shasana).

94. Quando la Radianza Interiore Divina albeggia all'orizzonte della mente pura dello Yogi, allora il Sole del Risveglio non sarà lontano. Perché come la Stella del Mattino annuncia l'arrivo del Sole Nascente, così i primi lampi di Ispirazione annunciano l'Alba della Grande Illuminazione e Liberazione dell'uomo.

95. O immortali! Questo è lo Yoga del Signore di tutte le Creature. Libera l'Anima dalla schiavitù della vita mondana. In verità, è il Sentiero insegnato da tutti i veri Maestri dello Spirito e può essere percorso da tutti e da tutti. È la più grande Verità Spirituale e conferisce l'Unione con Me (Sayujya) Che sono la Verità.

96. Eppure, anche prima di raggiungere l'Unione con Me, il Mio devoto godrà della Beatitudine del Paradiso. Perché colui che pratica lo Yoga diligentemente in un luogo segreto, conquista la Vecchiaia e la Morte e diventa Padrone della propria vita. Diventa un Perfetto (Siddha).

97. Può comprendere la lingua segreta delle bestie selvagge, degli Spiriti e degli Dei. Può attraversare il Cielo a volontà e unirsi agli Immortali. Ottiene l'Ottuplice Potere Soprannaturale chiamato Ashta Siddhi e diventa uno degli Dei.

98. In verità e senza dubbio, con il Potere di Anima, lo Yogi si rende piccolo come un atomo e percepisce i meccanismi interni della Materia; con il Potere di Laghima, si rende senza peso o si solleva nell'aria; con il Potere di Garima, si rende estremamente pesante o impossibile da muovere; con il Potere di Mahima, può estendersi nello spazio e vedere o toccare anche le cose più remote come il Sole, la Luna o le Stelle.

99. Con il Potere di Prakamya, lo Yogi acquisisce un'irresistibile forza di volontà; con il Potere di Ishitva, ottiene un potere assoluto su corpo e mente; con il Potere di Vashitva, ha il controllo su tutte le creature e gli elementi; e con il Potere di Kama-Vasaitva, può soddisfare tutti i suoi desideri.

100. Dotati di Poteri Yogici, i Miei devoti ascenderanno alle Regioni Celesti dove godranno di tutti i piaceri noti agli Dei Immortali.

101. Dotati di corpi Celesti, traslucidi, splendenti e imperituri come le migliori gemme, gli Yogi Illuminati ascolteranno i suoni più belli. Godranno delle più squisite sensazioni tattili, viste, sapori e profumi.

102. Tutto questo godranno in compagnia degli Esseri Celesti di Luce la cui insuperabile bellezza è al di là di ciò che l'uomo mortale abbia mai visto; che brillano come coralli, diamanti e perle; che sono sempre beati, radiosi e fragranti; e che rallegrano i cuori di tutti. Così dimoreranno nel Mio Glorioso Paradiso a loro piacimento per innumerevoli Ere.

103. Con Anime risonanti di Suono Divino, con cuori soddisfatti fino all'orlo e traboccanti di Delizia Celeste, saranno adatti a bere dal Mio Infinito Oceano di Beatitudine Suprema. Perché altrimenti, sarebbero sopraffatti e annegherebbero come mosche in un barattolo di latte.

104. In verità, solo coloro che hanno svuotato il loro cuore dai piaceri mondani godranno della Delizia Celeste. E solo coloro che hanno fortificato i loro sensi nelle Gioie del Paradiso assaporeranno la Mia Beatitudine Suprema.

105. Ma il Mio devoto raggiungerà la Beatitudine del Paradiso anche in questa vita. Volgendo lo sguardo all'interno, entrando nella caverna segreta del suo cuore, troverà il Sentiero Luminoso che conduce alla Mia Dimora Celeste (Arya-Laya) dove risiedono i Nobili.

106. Ma coloro che non sono Miei devoti, che seguono altri sentieri, che non sono così guidati dalla Mia Luce Interiore, si smarriranno e vagheranno nei recessi oscuri della loro mente. In verità, per innumerevoli Ere vagheranno in quell'oscurità come viaggiatori in una notte senza luna.

107. O Saggi! Accetto tutti coloro che si avvicinano a Me con un cuore puro e li ricompenso secondo il loro sforzo sincero.

108. Io, il Dio più benevolo e misericordioso Shiva, l'incarnazione della bontà, accetto persino il più grande dei peccatori, indipendentemente dai crimini o dai peccati che ha commesso.

109. Accetto tutti coloro che accettano la mia parola. Perché la mia parola opererà in coloro che la accettano e non negli altri.

110. Per raggiungere la mia dimora celeste, il mio devoto deve prima accettare la parola divina. Può essere ascoltata da me stesso, da un guru divino, da un guru sovrumano (siddha o yogi compiuto) o da un guru umano.

111. Evitando il sentiero di coloro che si smarriscono, seguendo il sentiero dei giusti, il devoto incontrerà uno dei quattro. Perché così ho dichiarato, ogni volta che il discepolo è pronto, anche allora apparirà l'insegnante: come il discepolo, così sarà l'insegnante.

112. O tu che vedi sempre la verità! L'Universo, che poggia sulla Coscienza, è fatto di Conoscenza. La Conoscenza è di due tipi: Sveglia e Dormiente. Quando è sveglia, è chiamata Conoscitore. Quando è dormiente, è chiamata il Conosciuto. Il Conoscitore è colui che ha il potere di conoscere se stesso e gli altri. Il Conosciuto è ciò che è noto agli altri, ma che lui stesso non conosce.

113. Il Conosciuto nasce dalla Conoscenza del Conoscitore, perché ciò che è insensibile, come la Materia, nasce da ciò che è Senziente, come lo Spirito. Prima c'era lo Spirito e da esso nacque la Materia.

114. Coloro che non conoscono se stessi e gli altri, sono come gli oggetti conoscibili del Mondo. Ma coloro che conoscono se stessi e gli altri sono veri

Conoscitori. Sono Possessori e Maestri di Conoscenza. Sebbene vivano sulla Terra, dimorano nel Mio Cielo più Alto, perché sono uguali a Me, il Supremo Maestro Onnisciente.

115. Pertanto, colui che vorrebbe essere un Maestro, sia esperto nella Conoscenza Superiore. Perché solo colui che conosce tutte le cose come Me è degno di essere chiamato Maestro.

116. È la conoscenza di tutte le cose che costituisce la Perfetta Conoscenza dell'Illuminazione. Colui che ha padroneggiato la Perfetta Conoscenza del Sé, diventa un Maestro Universale, un Signore della Ruota dell'Universo (Chakravarti) e Sovrano Supremo come Me.

117. Le Anime Viventi sono di due tipi: coloro la cui Saggezza è ampia e profonda come l'Oceano sono chiamati Maestri; ma coloro la cui Saggezza è superficiale e stretta come un semplice Flusso d'Acqua sono chiamati discepoli. Mentre il dovere di un Maestro è guidare, quello dei discepoli è seguire come i fiumi scorrono verso il Mare. Pertanto, chi desidera la Conoscenza sia prima un discepolo. Perché solo colui che è desideroso di Conoscenza può essere un Conoscitore e un Maestro, se è stato seduto ai piedi del suo Maestro. Si diventa un Maestro degno del Mio Cielo Supremo attraverso l'associazione con i degni e non in nessun altro modo.

118. Ascolta ora le qualità di chi è adatto a essere un Maestro. Chiamo Vero Maestro (Sat-Guru) colui che dimora sempre in una consapevolezza ininterrotta di Dio; che ha raggiunto la Padronanza degli Incantesimi Magici e della Parola; che ha il Controllo sugli elementi; che ha il Potere di realizzare tutti gli scopi desiderati; che è un Conoscitore di tutte le Scritture; e che ha il Potere di trasmettere la Verità.

119. Questi, o Grandi Saggi! sono i sei segni più eccellenti per cui si sa che uno Yogi ha raggiunto la Verità Suprema. Sono come i sei sapori, dolce, aspro, salato, amaro, astringente e aspro, che portano perfezione a un pasto; come i sei quarti, alba, mezzogiorno, tramonto, mezzanotte, superiore e inferiore, che rendono completa la Sfera del Mondo; e come le sei stagioni bimestrali (che sono) Primavera, Caldo, Piogge, Autunno, Freddo e Rugiada, senza le quali il cerchio dell'anno non è mai completo. Un tale essere sarà considerato un'Incarnazione del mio Sé Supremo e il Più Grande Maestro di tutti.

120. Avendo incontrato per Mia Grazia e buon Karma un tale Guru che è una Fonte illuminante di Verità, lascia che il devoto ascolti prima la Mia Parola con un cuore aperto. Questo è noto come Ascoltare la Verità (Shravana).

121. Dopo aver ascoltato e udito la Verità con un cuore aperto, egli dovrà quindi riflettere su di Essa con una mente pura e agire di conseguenza. Questo è noto come Pensare alla Verità (Manana).

122. Dopo aver così pensato alla Verità, egli dovrà quindi lasciare che la sua mente si assorba in Ciò in modo che la sua intera vita possa essere pervasa, illuminata ed elevata da ciò. Questo è noto come Vivere nella Verità (Bhavana).

123. O tu che sei sveglio! questi tre passi sono necessari solo per essere intrapresi dal Mio devoto. Il quarto e più alto sarà compiuto di sua spontanea volontà.

124. Quando il cuore del devoto è stato purificato dalla pratica chiamata Vivere nella Verità, Io, il Signore, gli apparirà e gli concederà un'Esperienza reale del Mio Sé Supremo. Questo Stato Supremo, che è una percezione diretta della Verità, è noto come Shiva-Jnana (Conoscenza Diretta di Shiva), Shiva-Bhava (Essere Proprio di Dio) o Shiva-Samdhana (Unione con il Supremo).

125. I Miei devoti sono di tre tipi. Primo, coloro che desiderano rinunciare al Mondo e che hanno la Mia Dimora Suprema come loro unico Obiettivo. Secondo, coloro che desiderano rimanere nel Mondo. E terzo, coloro che rimangono nel Mondo esclusivamente allo scopo di propagare la Mia Parola, cioè allo scopo di funzionare come Guru (Maestri Spirituali).

126. Per coloro che desiderano rinunciare al Mondo, che desiderano dedicarsi alle cose dello Spirito e che hanno preso il Voto di Rinuncia, le osservanze da seguire sono queste. Castità, Non violenza, Compassione, Autocontrollo, Contentezza, Veridicità e Fede. La non osservanza anche di una sola di queste sarà vista come una violazione del Sacro Voto.

127. Dopo aver rinunciato al Mondo e dedicato la sua Anima a Me, lo Yogi applicherà le ceneri dei fuochi sacri a tutte le sue membra come segno di Rinuncia mentre recita i Mantra appropriati come quello del Fuoco o del Sole. Quindi mediterà sul Mio Sé Supremo nel suo cuore.

128. Con la sua mente concentrata su di Me ad esclusione di ogni altra cosa, il rinunciante si asterrà dal parlare molto, mangerà solo per il mantenimento del suo corpo fisico, rinuncerà a tutte le altre conoscenze (tranne lo Yoga) e alla compagnia degli uomini mondani. In verità, uno così raggiungerà rapidamente la Mia Dimora Eterna.

129. Anche gli Yogi non celibi, adottando saggiamente l'atteggiamento yogico del distacco, raggiungeranno presto la perfezione nel Sentiero.

130. Praticando in segreto, dimorando nel Mondo ma senza avere il cuore in esso, svolgendo i doveri della loro professione, casta o posizione per amore di Me, saranno liberi dal peccato.

131. Molti uomini mortali spiritualmente orientati, avendo abbandonato la conoscenza errata, la lussuria, la paura e la rabbia, e avendo preso rifugio in Me, furono in passato purificati dalla Mia Conoscenza Divina e divennero Uno con Me.

132. Perciò, o nobili! che tutti riveriscano Me, il Signore Supremo, per mezzo dei Sentieri della Conoscenza, della Devozione o del Distacco, ognuno secondo le proprie capacità.

133. A questo proposito, sappiate che gli aspiranti Yogi appartengono a uno dei quattro tipi, umile, moderato, acuto e supremo.

134. Gli umili, essendo afflitti da disturbi del corpo e della mente, instabili, inaffidabili, egoisti, poco intelligenti e dediti ai piaceri dei sensi, raggiungeranno il successo in dodici lunghi anni. Devono essere istruiti sul Sentiero del Mantra (Mantra Yoga, il più facile) dall'Insegnante perspicace.

135. I moderati, spiritualmente orientati, gentili e avversi agli estremi, raggiungeranno il loro obiettivo in nove anni. Lasciate che il Maestro li inizi nel Sentiero della Contemplazione (Dhyana Yoga).

136. Gli acuti sono risoluti, coraggiosi, pieni di energia e fede. Otterranno il successo in sei anni e sono adatti per il Sentiero dello Sforzo (Hatha Yoga).

137. I supremi sono intelligenti, affidabili, devoti a Dio e al loro Maestro, amorevoli, ben educati, forti, talentuosi e dotti. Non c'è dubbio che tali Anime avranno successo in soli tre anni e sono meritevoli di essere iniziate in tutti i Sentieri.

138. Coloro che, mentre sono ancora in questo Mondo, non seguono il Sentiero dello Yoga, vivono semplicemente come bestie e non possono aspettarsi di meglio nemmeno nell'aldilà. Gli altri, tuttavia, che seguono la chiamata dello Spirito, ascendono in alto in questa vita e ancora più in alto nella prossima.

139. Così Io, il Signore, creo un Sentiero per tutte le Anime e, avendo assunto la forma di un Insegnante, le guido verso casa, verso la Mia Dimora Celeste. Io stesso, per ristabilire la Legge Eterna del Cielo e per salvare i Miei devoti, appaio in qualche parte del Mondo, Età dopo Età.

140. Colui che è devoto a Me, che si rifugia in Me e che dimora nella Mia Verità, non perirà. Non sarà danneggiato dagli Spiriti maligni, né dalle bestie né dagli uomini. Sarà sempre dotato di vita e gli sarà offerta guida e protezione da tutti i mali. Perché Io stesso dimoro in lui e illumino il suo Mondo dall'interno.

141. Attraverso la Mia Grazia, attraverso la pratica del Grande Yoga e del Sentiero della Devozione, il Mio devoto raggiungerà la Meta più Alta. Che si tratti di un Dio, un Demone, una Bestia o un Uccello, un Verme o un Germe, si è liberati attraverso la Mia Grazia.

142. Senza dubbio, un feto nel grembo materno, un neonato, un ragazzo, un giovane, un uomo giovane, vecchio o morente, un'Anima in Paradiso o all'Inferno, uno che è caduto o pio, uno sciocco o un saggio, è immediatamente liberato dall'imperfezione quando toccato dalla Mia Grazia Divina.

143. Quando sono soddisfatto della loro devozione, Io, il Signore, rimuovo i difetti dei Miei devoti anche se non sono adatti alla vita Spirituale. Come il metallo vile si trasforma in oro per mezzo di un incantesimo magico, così un semplice mortale per Mia Grazia diventa un Uomo Perfetto. Per il Potere della Mia Grazia i Miei devoti saranno uguali agli Dei e godranno della Vita Eterna.

144. Sappi che la devozione dei Miei devoti è dovuta alla Mia Grazia e la Mia Grazia discende su di loro a causa della loro devozione. Questo è chiaramente compreso dai Saggi.

145. Dopo molte vite, il seme della Mia Grazia mette radici, cresce e sboccia nel cuore degli uomini giusti. Seguendo l'impulso interiore della devozione, si rivolgono a Me e raggiungono la Grande Perfezione nel corso di poche nascite.

146. Essendo soddisfatto di loro, Io, il Dio Supremo, risveglio nei Miei devoti la consapevolezza che Io esisto. A causa di ciò, cercano di avvicinarsi a Me con vari mezzi prescritti nei Miei Vangeli (Shiva Agama).

147. A causa delle pratiche Spirituali, la loro devozione diventa più grande. Man mano che la loro devozione diventa più grande, aumenta anche la Mia Grazia. A causa di una Grazia aumentata, si ottiene la Liberazione. Le Anime Liberate godono della Beatitudine Eterna.

148. Come il seme produce una pianta e la pianta produce il seme, allo stesso modo la Grazia (Prasada) e la Devozione (Bhakti) si generano reciprocamente e si fanno crescere a vicenda. O Saggi! Non ci siano dubbi che attraverso la devozione anche un uomo di virtù mediocre venga liberato in tre nascite.

149. In verità, la Devozione è la più alta emozione umana. Alcuni la chiamano Amore. E tale è. Perché l'Amore è un sentimento di unità tra amante e amato e così è la Devozione, che sia verso un altro essere umano, il proprio paese o Dio.

150. Il primo segno di Devozione è la Fede. Chi crede anche solo per le apparenze o finge di credere per il bene di qualche guadagno materiale, alla fine sarà purificato dai suoi peccati e condotto sul Sentiero della Verità proprio come il bandito che divenne uno Yogi attraverso l'inganno.

151. Ascolta come ciò accadde. Un grande Re desiderava dare sua figlia in sposa all'uomo più pio del paese. Perciò fece sapere a tutti che chi fosse riuscito a rimanere assorto nella Mia Contemplazione per un anno intero avrebbe avuto diritto al suo Regno e alla mano di sua figlia.

152. Sentendo questo, un Bandito che era famoso per le sue malefatte decise di ingannare il Re con un trucco astuto. Così pensando, si travestì da Yogi e mescolandosi agli altri si sedette in meditazione ai piedi di un albero sulla riva del Sacro Fiume Gange.

153. Sebbene all'inizio fosse una mera finzione, con il passare dei mesi iniziò a meditare seriamente e in breve tempo entrò nel più profondo assorbimento. Alla fine dell'anno stabilito, il Re venne a ispezionare il risultato di ogni concorrente

e percepì una tale grande pace interiore e felicità irradiare dalla persona del Bandito come non poteva trovare in nessun altro. Il Re si inchinò davanti a lui e con grande riverenza gli offrì il suo Regno e sua figlia in conformità con la sua promessa reale.

154. Ma il Bandito-divenuto-Yogi aprì gli occhi e parlò con un sorriso gentile: Con il tuo grazioso permesso, o Grande Re! Continuerò a meditare sul Signore dello Yoga, con la cui Contemplazione un uomo vede realizzati tutti i suoi desideri.

155. Dopo aver così parlato, ricadde nella meditazione in cui rimane anche ora. Tale, o puri! è il potere della Devozione. Rende persino il più grande peccatore il più santo degli uomini. Colui che è devoto a Me anche nei suoi sogni otterrà sicuramente la Salvezza.

156. Ma nessuna Devozione è più grande di quella di Parvati, la Fanciulla di Montagna che era la più giovane tra tre sorelle. In una luminosa mattina di primavera, mentre tornavano a casa dopo aver fatto il bagno quotidiano in un impetuoso ruscello di montagna, la giovane fanciulla e sua madre passarono davanti a un certo santuario sacro che si trovava vicino a un pozzo in un boschetto di alberi secolari. Molte volte i giusti e i saggi venivano lì per offrire preghiere davanti a una Somiglianza della Mia Persona Divina.

157. E accadde quel giorno che mentre le due si avvicinavano al santuario, i primi segni di femminilità apparvero su di lei. Consapevole del fatto che le sue sorelle maggiori sposate avevano pregato al Mio Santuario per l'adempimento dei loro desideri più intimi, la giovane Parvati si chiese ad alta voce chi potesse essere il suo futuro sposo. Sua madre, essendo un'Anima pia, rispose dicendole: Il Signore Shiva in persona, mia cara. È il Signore e Marito di tutte le Anime. Sarà il tuo Prescelto!

158. Da allora in poi, Parvati venne al Mio Santuario ogni giorno con il Sole nascente per ungere la Mia Immagine con olio santo, per adornarla con bei fiori e per pregare. Quando furono trascorsi quattro anni in questo modo, la notte prima della Luna Nuova, quando stava per entrare nel suo sedicesimo anno, le fu inviata una visione in sogno.

159. Un Serpente dorato apparve da dietro il santuario e la portò via in una grotta sotto la Terra dove, essendo completamente sola e indisturbata, si immerse in una profonda contemplazione. Quando una grande acqua inondò la grotta, la fanciulla fu trasportata attraverso le onde da un Toro bianco come i raggi della Luna. Dopo aver raggiunto la terraferma, un Leopardo la portò nella foresta. La foresta fu avvolta dalle fiamme e lei montò su un Cigno che volò sulla cima di una montagna oltre le nuvole.

160. Lì meditò sul Sole di giorno e sulla Luna di notte. E quando né il Sole né la Luna erano visibili, meditò sulla Fiamma interiore. Da quella Fiamma scaturì il Mio Spirito Che dimora in tutte le cose che brillano e Parvati incontrò l'Anima

Gemella Che aveva cercato a lungo. Mentre le due forme si abbracciavano, la Luce inondò improvvisamente il Mondo e una grande ondata di Beatitudine li trasportò entrambi attraverso Mondi sempre più elevati alla Mia Dimora Suprema.

161. Così in un luogo segreto tra le nuvole azzurre, in quella notte senza Luna la feci Mia Sposa. Perché Io, il Signore Più Grande e Misericordioso, concedo ai Miei devoti tutto ciò che il loro cuore desidera. Ma Parvati, mossa dalla compassione per l'Umanità, scese nella sua terra natale e costruì un Tempio di Shiva (Shivaaya) sulla cima di una montagna con le sue stesse mani.

162. Da quel momento è stata conosciuta come Fanciulla di Montagna (Parvati) mentre Io, il suo Sposo Divino, sono conosciuto come il Signore della Fanciulla di Montagna (Parvati-Pati) per i saggi. In verità, fino a questo giorno la Fanciulla di Montagna è ricordata da tutti in ogni giorno di Luna Piena e Luna Nuova. Quando la Luna è Piena e Rotonda il suo sorriso illumina il Mondo, ma quando il Cielo è Senza Luna e buio, lei entra nella camera segreta all'interno del Monte del Cielo (che sostiene il Mondo) (Monte Meru) dove dimora in Santa Unione con il Mio Sé Divino.

163. Così ricompensò tutti per la loro Devozione e li rendo un segno e una guida dall'Onnisciente affinché l'intera Umanità possa crescere in saggezza e potenza. In verità, tutti gli ostacoli vengono bruciati in cenere dal Fuoco della Devozione che è stato acceso dalla Mia Grazia. Perché quando una Fiamma è stata accesa da Me, il Fuoco Celeste, cosa nei Tre Mondi potrebbe ostacolarla?

164. O nati due volte! sappiate che il servizio reso a Me costituisce l'aspetto pratico della Devozione. È triplice a causa dei mezzi del corpo, della parola e del pensiero. La meditazione sulla Mia Forma è devozione mentale. La ripetizione del Mio Nome (o Mantra) è devozione verbale. L'adorazione rituale della Mia Immagine è devozione fisica. Questa triplice devozione è chiamata il Sacro Rito di Shiva, che è il gioiello di tutta la Sacra Conoscenza. Seguendo diligentemente uno qualsiasi di questi tre secondo la propria inclinazione naturale, si è certi di raggiungere la Dimora di Shiva, l'Ultimo, il Più Alto del più alto.

165. Ora c'è un altro grande segreto da conoscere. L'Anima, essendo fatta di Spirito, anzi, essendo lo Spirito Supremo Stesso e Identico a Me, è eternamente felice, onnisciente e libera. Eppure, mentre discende al Mio Comando Divino in questo Mondo Materiale, come deve per partecipare alla Mia Creazione, passa attraverso il velo oscuro di Maya, la Mia Magia Cosmica. Nel corso della sua discesa, viene contaminato dalla Triplice Impurità chiamata Mala.

166. Anava Mala, l'Impurità dell'Imperfezione, è il primo prodotto di Maya. Quindi, come in un sogno, l'Anima, pur essendo Identica a Shiva, ritiene se stessa e ogni altra cosa limitata e imperfetta. Spinta da questa impurità, desidera cose limitate e imperfette. O tu che sei dotato di Saggezza! sappi che questo è il seme dell'esistenza mondana.

167. Il secondo, Maiya Mala, è l'Impurità dell'Illusione che si sviluppa dal primo, proprio come una pianta germoglia da un seme. Fa sì che il Sé veda tutte le cose come diverse e separate sia l'una dall'altra che da se stesso.

168. Karma Mala, il terzo, è l'Impurità dell'Azione Limitata. Crescendo dai due precedenti, è il loro frutto, per così dire. Essendo stata resa imperfetta e dotata di conoscenza limitata, l'Anima agisce in modi limitati e imperfetti. Dopo aver compiuto tale azione, il seme latente di essa prende vita a tempo debito, legandola a questo Mondo e al suo infinito ciclo di morte e rinascita. Così l'Anima è costretta a godere del frutto delle sue azioni imperfette, sia cattive che buone.

169. Per quanto riguarda l'impurità, sappi che le Anime impure sono di tre tipi. Sono con un'impurità, due o tre. Quelle con un'impurità sono le più elevate, quelle contaminate da due sono intermedie e quelle afflitte da tutte e tre, le più basse. Così sono stabiliti sulla scala della vita, nel dovuto ordine, ognuno come ho scritto nelle Stelle all'inizio del Tempo.

170. Le Anime afflitte da tutte e tre le impurità sono sotto la guida di quelle con due, e queste a loro volta sono guidate da quelle con una. Così l'Universo è organizzato in sfere diverse secondo la purezza o meno delle Anime che vi risiedono. Io, il Signore Shiva stesso, il Più Puro (Shiva significa Puro), sono il Signore di tutti, che dimora per sempre nel Cielo più Alto.

171. O nobili! il Sacro Sole proietta la sua luce radiosa su tutti i fiori di loto, imparzialmente. Eppure non sbocciano tutti in una volta. Lo fanno secondo come diventano maturi. Allo stesso modo, io, il Signore Shiva, libero quelle Anime le cui impurità sono mature e non le altre.

172. Perché coloro che non sono maturi non sono pronti per la Liberazione e devono rimanere in una vita di schiavitù finché non sia giunto il loro momento, proprio come i bambini non ancora nati devono rimanere nell'oscurità del grembo materno finché non sono pronti a vedere la luce del Mondo.

173. Proprio come il cibo mangiato dagli uomini è di due tipi, non digerito e digerito, così è l'Impurità. In verità, nello Yoga come nella vita mondana, l'Impurità Spirituale è il vero cibo da digerire.

174. Perché quando non è digerita, ci si sente pesanti e intontiti. Si scende nella scala della vita. Ma quando è digerita, ci si sente leggeri e completamente svegli. Si sale nella scala della vita. Quindi la vita dipende dal grado in cui l'impurità dell'Anima è stata consumata. Ascolta ora come l'impurità giunge alla fine.

175. O immortali! è per amore della Purezza, della Felicità Infinita, della Saggezza e della Libertà che l'uomo ricorre alla devozione e Mi rende servizio secondo il Mio Eterno Insegnamento (Shiva Agama). La Mia Conoscenza accende il Fuoco della Retta Credenza, della Retta Conoscenza e della Retta Azione che consuma tutte le impurità e i peccati.

176. In verità, l'antidoto alla malattia dell'esistenza mondana, a cui l'uomo è legato dalle tre impurità, è la Perfetta Conoscenza di Shiva e nessun altro. Io, il Signore Shiva Stesso, sono il Medico Supremo adatto a guarire l'Anima afflitta.

177. Pertanto, lo Yogi che ha assolto i suoi doveri e che è maturo per la Mia Dimora, rinunci alle attività mondane, accetti le elemosine date volontariamente e, con una mente pura illuminata dalla saggezza, veneri Me, il Signore, il suo Creatore. Egli raggiungerà quindi l'Identità con Me. Perché così ho dichiarato, il Matto crede di essere questo corpo; il Saggio pensa di essere sia corpo che mente; ma lo Yogi, contemplando il suo vero Sé nello specchio del suo cuore, sa che Io sono un'Anima, un globo di luce vivente.

178. In verità, io lo chiamo Yogi che sa di non essere il corpo, che capisce di essere un'Anima, che vede anche gli altri come Anime, che non odia ma è gentile e amichevole con tutte le Anime viventi, che ha abbandonato l'egoismo e che, autocontrollato, si dedica a Me.

179. Io lo chiamo Yogi che sa che Io Sono la Verità Suprema, che si rifugia in Me, che segue la Mia Legge e che è entrato nel Sentiero che conduce a Me Sé.

180. Io lo chiamo Yogi che ha abbandonato la falsa conoscenza, il falso desiderio, il falso attaccamento, le false brame, la falsa speranza e le false credenze.

181. Io lo chiamo Yogi che sa discernere ciò che è bene e ciò che è male e anche ciò che sta nel mezzo.

182. Chiamo Yogi colui che non frequenta stolti, peccatori e uomini di cattiva fede, ma coltiva la compagnia dei veritieri, dei buoni e dei saggi.

183. Chiamo Yogi colui che non danneggia il Mondo e non ne è danneggiato, che rimane imparziale nella felicità come nell'angoscia e nella paura.

184. Chiamo Yogi colui che, imperturbabile sia dalla fama che dalla vergogna, indifferente a qualsiasi dimora, accetta silenziosamente ciò che gli viene dato e, con mente ferma, si dedica a Me.

185. Chiamo Yogi colui che non si aspetta nulla, che è puro, efficiente, libero da preoccupazioni e problemi e svolge i suoi doveri indipendentemente dalle ricompense.

186. Chiamo Yogi colui che è sempre consapevole dei suoi pensieri, consapevole delle sue intenzioni, consapevole delle sue parole e azioni, che ha sottomesso il suo sé inferiore (ego) ed è padrone di sé stesso.

187. Chiamo Yogi colui che si diletta in una mente quieta come una foresta oscura dove perfino l'uccello (pensiero) e la bestia (rabbia, paura, desiderio) non vanno.

188. Chiamo Yogi colui la cui mente è tranquilla e chiara come l'acqua di una piscina senza onde.

189. Lo chiamo Yogi che purifica sempre il suo Sé con il fuoco della Saggezza, proprio come un fabbro purifica l'oro con la fusione del minerale.

190. Lo chiamo Yogi per il quale il pensiero dell'Illuminazione è come una Gemma Magica che esaudisce ogni suo desiderio.

191. Lo chiamo Yogi che ha smesso di credere alle illusioni e ha visto l'Uno che è l'Unico Vero; che avendo visto l'Uno dietro i molti non è più distratto.

192. Lo chiamo Yogi che avendo calmato il suo pensiero, pacificato il suo desiderio e messo a tacere la sua lingua, dimora nella caverna del suo cuore come in una fortezza inespugnabile.

193. Lo chiamo Yogi che è sempre impegnato a custodire la Mia Legge Eterna, proprio come un Drago Possente custodisce un tesoro segreto nella sua caverna di montagna.

194. Lo chiamo Yogi che ha raggiunto la perfetta uniformità di mente, che è sempre pacifico, incrollabile e fermo, che è la vera immagine del Monte del Cielo che sostiene il mondo (Monte Meru).

195. Lo chiamo Yogi che conquista l'ira con la non-ira, il male con il non-male, il non-dare con il dare e la falsità con la verità.

196. Lo chiamo Yogi che è libero dal falso orgoglio ma è sempre compassionevole, umile e gentile.

197. Lo chiamo Yogi che come un giardino fiorito nella brezza riempie i Quattro Quarti con la dolce fragranza delle sue azioni dharmiche (giuste).

198. Lo chiamo Yogi che purifica la sua visione del Mondo con i semi radiosi della Saggezza Yogica proprio come l'acqua è purificata per mezzo dei semi del frutto Kataka (che fanno sì che le impurità nell'acqua si depositino, lasciando la parte superiore limpida e adatta per essere bevuta).

199. Chiamo Yogi colui che, avendo rinunciato alla percezione delle cose viste dall'occhio fisico, dimora nello stato di Colui Che Vede.

200. Chiamo Yogi colui che, pur risiedendo in un corpo, è ancora Uno con il Signore Supremo; che, pur risiedendo nel Mondo, è sempre intoccato dal Mondo, proprio come il Sole è sempre intoccato dall'oscurità o dalle nuvole.

201. Chiamo Yogi colui che è sempre sveglio, che non dimentica il suo Sé nemmeno nel sonno; che ha conquistato sia il Sonno che la Morte e ha preso posto tra gli Immortali in Cielo.

202. Chiamo Yogi colui che si diletta nel silenzio, che è diventato tranquillo, che è giunto alla fine del suo viaggio attraverso il Mondo terreno e ha fatto del Cielo senza sentieri la sua dimora permanente.

203. Chiamo Yogi colui che gioisce del destino che gli ho assegnato, che gioisce nell'adempimento dei suoi doveri, che è sempre soddisfatto e pieno di gioia, che porta Gioia al Mondo intero.

204. Chiamo Yogi colui che è un vascello per navigare il Fiume della Vita e un guado per andare oltre; che illumina il Mondo come la Luna Piena e una Grande Stella; che concede doni ai supplicanti come un Albero che esaudisce i desideri.

205. Chiamo Yogi colui che vede lontano come il Sole, che conosce il suo passato, presente e futuro; che con il suo Occhio di Saggezza interiore contempla il flusso dell'esistenza dall'inizio alla fine di tutti i Mondi.

206. Chiamo Yogi colui che crea, sostiene e dissolve il Mondo con il potere della sua volontà; che ha raggiunto la Perfezione Suprema del Cielo (Parasiddhi) ed è un Onnipotente.

207. Chiamo Yogi colui che ha lucidato lo specchio del suo cuore con i pensieri, Io non sono questo corpo, Io non sono questa mente, Io sono un'Anima Libera e Felice; e che percepisce se stesso come Quello.

208. Chiamo Yogi colui che come un fabbricante di frecce rende dritta una freccia, così rende dritto il suo corpo, la sua parola, il suo pensiero e il suo Sentiero.

209. Chiamo Yogi colui che ha assolto a tutti i suoi doveri, che ha abbandonato tutti gli altri stati come la veglia, il sogno e il sonno e che dimora nel suo stato naturale di Unità con il Supremo.

210. Chiamo Yogi colui che ha rinunciato a ciò che è prima, che ha rinunciato a ciò che è dietro, che ha rinunciato a ciò che è nel mezzo e che è andato oltre.

211. Chiamo Yogi colui che non pensa, non contempla, non immagina, ma dimora sempre nel suo Stato Naturale (Atma-Satbhava).

212. Chiamo Yogi colui che non ha padrone e non teme nessuno; che è libero da tutte le preoccupazioni e ha messo da parte il peso della vita limitata.

213. Io lo chiamo Yogi che non teme l'Inferno né anela alle gioie del Paradiso, che non rifiuta né desidera nulla, ma che, immerso nell'Oceano Effulgente dell'Unità con il Supremo, dimora nel suo Sé essenziale come un Elefante che si bagna felicemente nelle fresche acque di un lago in mezzo a un incendio boschivo ardente.

214. Queste, o tu che sei il più saggio! sono le trentasei eccellenti qualità di un Grande Yogi. Un tale, avendo dedicato tutte le sue azioni a Me, rinuncia a false speranze ed Egoità e, rifugiandosi in Me, la Meta Suprema, raggiunge per Mia Grazia la Dimora Suprema di Shiva.

215. Avendo abbandonato l'attaccamento ai frutti dell'azione, sempre contento e libero, trova l'Illuminazione in qualsiasi attività svolga in Unità con Me.

216. In verità, chi ha portato la sua mente sotto controllo e ha abbandonato tutti i possedimenti e le vane speranze, raggiungerà il Piano Spirituale più Supremo mentre si impegna in attività fisiche con un pensiero distaccato.

217. Rimanendo indifferente alle coppie di opposti come il caldo e il freddo, il piacere e il dolore, felice di ciò che ottiene senza molto sforzo, qualunque azione compia per Amor Mio, gli porterà la Liberazione in breve tempo.

218. Che lo Yogi concentri la sua mente su di Me, sia devoto a Me, mi renda adorazione, si assorba in Me. Perché Io sono il suo Dio, il Signore dello Yoga, la Verità Suprema.

219. Mi chiamano la Luce delle luci. Perché io sono la luce del Fuoco così come il Fulmine, le Stelle, la Luna, il Sole e anche la Luce della Conoscenza. Io sono la Luce di tutte le cose che brillano. Il Sole dà luce alla Luna e il Fuoco Divino nel Cielo illumina il Sole. Chi lo sa, sale di luce in luce e infine raggiunge la Luce delle luci Che è lo Splendore Supremo che non muore mai.

220. Con la Lampada Splendente della Conoscenza disperdo l'oscurità in coloro che sono devoti a Me. Avendo visto la Luce, è dovere di ogni uomo portare Luce nel Mondo, ognuno secondo i propri mezzi. Illuminandosi a vicenda, pensando a Me, parlando di Me, così rimangono in Unità con Me.

221. Coloro che concentrano la loro mente su di Me, Mi onorano e portano la Mia Luce nel Mondo, riceveranno da Me tutto ciò di cui hanno bisogno e ciò che già possiedono sarà aumentato da Me.

222. Coloro che cercano godimento e piacere riceveranno anche il loro desiderio secondo i loro meriti. In verità, poiché Io sono tutto e tutto appartiene a Me, Io Solo sono il Donatore di Tutto, il Signore della Giustizia che esaudisce i Desideri. Anche coloro che cercano di soddisfare i propri desideri adorano altri Dei, adorano Me Solo, anche se potrebbero non saperlo.

223. Perché così ho dichiarato, come onde dall'acqua, come scintille dal fuoco, come raggi dal sole, tutta la vita scaturisce da me, il Signore, la fonte di tutta la vita. In verità, gli dei sono solo diverse manifestazioni di me stesso. Io stesso sono tutti gli dei.

224. Pertanto, sarebbe meglio per i miei devoti adorarmi direttamente, perché è ben noto che l'acqua bevuta dalla fonte è più pura e più dolce di quella presa più a valle. Ricorrendo a me, la fonte di tutto, andranno alla dimora suprema.

225. Evitando quei sentieri tortuosi e seguendo il sentiero dritto, abbandonando tutte le altre forme di conoscenza e concentrandosi sulla verità dello yoga, il mio devoto salirà alle stelle e sarà una lampada per il mondo.

226. Abbandonando troppo attaccamento ai beni, alla famiglia e agli amici, svolgendo solo i suoi doveri, lascia che lo yogi adori la verità più alta in questa vita e nella prossima.

227. O voi che siete padroni della vostra mente! L'adorazione della Mia Persona Divina sarà nota per essere di due tipi, esteriore e interiore. Ciò che viene eseguito alla vista degli altri e ha come oggetto un'Immagine materiale o un Simbolo del Mio Sé Divino, deve essere conosciuto come adorazione esteriore. Ciò che viene eseguito nel segreto del proprio cuore e ha come oggetto un'Immagine mentale o una Visione di Me Stesso, deve essere conosciuto come adorazione interiore.

228. Quanto a quale dei due sia migliore dell'altro, lascia che sia una questione di dibattito per i filosofi e i logici. Non conviene a uno Yogi, che è entrato nel Sentiero dell'Unità, indulgere in tali dispute. Qualunque azione, sia fisica che mentale, avvicini qualcuno a Me, quella stessa azione è cara a Me. Perché qualunque potere unisca due esseri, lo stesso è una manifestazione del Mio Divino Potere di Unità (Yoga).

229. Perciò vi dichiaro che il culto interiore ed esteriore devono essere considerati entrambi ugualmente efficaci, proficui per i fedeli e graditi a Me quanto l'altro.

230. Come le opere di un uomo sono manifestazioni dei suoi pensieri interiori, così tutte le forme sono manifestazioni del Mio Sé senza forma. Esse esprimono la Mia Gloria Immanifesta. Esse riflettono la Verità proprio come un lago riflette il Cielo.

231. La Mia Immagine, quando venerata con un cuore puro, consente al devoto di elevarsi al di sopra di sé e di avvicinarsi a Me, il Signore Supremo. È tramite il Mio Potere Divino che lo fa.

232. In verità, l'adorazione esteriore e fisica che consiste nell'inchinarsi, suonare campane, cantare, offrire incenso e fiori e guardare devotamente un'Immagine materiale della Mia Persona, non è altro che un'espressione del Mio Divino Potere d'Azione di cui Io, il Signore, ho dotato l'Anima umana per il Mio Piacere e per compassione per lui.

233. Allo stesso modo, l'adorazione interiore e mentale che consiste nell'immaginare Me nella camera segreta del proprio cuore, contemplare, meditare su di Me e unire la propria Anima alla Mia, non è altro che un'espressione del Mio Divino Potere di Conoscenza che Io, il Signore, ho infuso nell'Anima umana per il Mio Piacere e per amore per lui.

234. Tutte queste azioni e poteri sono aspetti del Potere dello Yoga. Con quel Potere tengo insieme l'Universo. Con lo stesso, inoltre, avvicino l'Anima a Me stesso.

235. A coloro che dicono che la Mia adorazione interiore è cento volte più eccellente dell'adorazione esteriore, rispondi che non è facilmente raggiungibile da tutti. Perché ogni azione dipende dalla capacità, fisica, mentale o spirituale, dell'agente.

236. Ma la devozione rende ogni atto di adorazione sacro, o nobili! In qualunque modo uno Mi adori con devozione, questo Mi fa molto piacere. Che si tratti di una preghiera, una foglia, un fiore, un frutto, oro o semplice acqua, se viene offerto a Me con devozione da un devoto fedele, egli Mi è caro.

237. Perché Io sono il Signore Che può vedere nel cuore del Mio devoto. E la fiamma della sua devozione alimenterà il Fuoco della Mia Grazia, senza fallo.

238. Sappi che la devozione è l'espressione diretta della Mia Grazia e il potere con cui Io stesso elevo il Mio devoto alla Mia Presenza. La questione di interiore o esteriore non sorge in Me, la Coscienza Universale, Che Tengo tutte le cose dentro di Me.

239. Perciò, non censurare chi è devoto a Me. Perché, che risponda alla Mia Grazia come un bambino risponde alla carezza di sua madre o come una donna adulta risponde all'abbraccio del suo amato, è lo stesso per Me.

240. Che nessun uomo danneggi o denigri il Mio devoto perché lo stolto che lo fa denigra Me, il Grande Signore Che ordina la vita e la morte di tutte le creature. Maledirà lui stesso la sua mancanza di fede quando sarà giunto il momento per lui di incontrarmi faccia a faccia. Ma colui che onora il Mio devoto con devozione, non onora nessun altro se non Me.

241. Che uno cerchi la Liberazione o il successo nella vita mondana, che il saggio sviluppi una devozione incondizionata per Me. Perché ogni uomo è ricompensato secondo la sua devozione, e non secondo le sue aspettative. Io Solo determino quale sarà la ricompensa.

242. Perciò, non lasciate che il devoto sia devoto a Me solo per amore del frutto desiderato. Piuttosto, lasciate che il saggio si dedichi a Me per il Mio Proprio Bene. Perché anche i non credenti e gli infedeli potrebbero diventare devoti per amore di qualche oggetto desiderato. Ma è un vero devoto colui che è devoto a Me indipendentemente dalla ricompensa. E se un uomo attraverso la devozione al Mio Sé Divino ottiene Me, Che sono l'Altissimo, cosa può desiderare di più?

243. Ora, riguardo all'adorazione della Mia Immagine, alcuni diranno: il Signore Shiva vive nel cuore di tutti gli esseri; a cosa serve l'adorazione di un'Immagine per coloro che lo sanno?

244. Bene, la Mia Forma è sia Sottile che Grossolana e così sarà la Mia Immagine. Il Lampo è allo stesso tempo un fuoco potente e anche uno che è distante. Coloro che sono lontani non possono raggiungerlo e coloro che sono troppo vicini non possono toccarlo. Così è anche con il Mio Splendore Divino.

245. Quando si desidera accendere il fuoco non si prende un lampo o un'intera foresta in fiamme, ma il potere ardente viene preso dalla fonte a un materiale combustibile per mezzo di un tizzone ardente. Proprio come il Mio Splendore Divino non può essere portato giù tra gli abitanti della Terra, solo una sua Immagine.

246. Se qualcuno dice: Portatemi del fuoco, nessuno cercherà di portare tutto il fuoco, ma solo un ramoscello ardente. Allo stesso modo, il potere illuminante della Mia Luce Divina è trasmesso per mezzo di abilità artistica e immaginazione a una somiglianza materiale da cui ispirerà e illuminerà la mente dei devoti secondo la capacità e la ricettività di ognuno.

247. Coloro che possono vedermi senza l'aiuto di un'Immagine, lo faranno in pace, senza disturbare gli altri con troppe chiacchiere inutili. Finché uno non può vedermi, può solo immaginarMi, cioè vedere i pensieri che concepisce su di Me nella propria mente. E un'Immagine è un'Immagine, sia che sia modellata dal pensiero o dalla mano.

248. È vero, il potere della mente è maggiore di quello della mano. Ma ciò che è modellato dalla mente è spesso instabile, transitorio e ingannevole, mentre una cosa modellata dalla mano è stabile, più duratura e chiaramente visibile a tutti.

249. E non è stato professato dai saggi che Shiva esiste ovunque? Come fanno allora a dire che Io non risiedo in un'Immagine? Se seguono il Cammino dell'Unità, conviene loro non dire parole di disunione. Se trovano difetti nell'Adorazione della Mia Santa Immagine, saranno costretti a rispondere a questo: Credono nell'Uno o nei Molti?

250. Credere nei Molti significa negare l'Unità della Vita. Perché la Vita è Una e così è Dio. Tutto è una manifestazione dell'Uno. I Molti esistono in Me, Che Sono Uno. E Io, l'Uno, risiedo nei Molti. Attenti! Chi dice il contrario pecca contro Me Che sono Onnipotente, Onnipervadente e Libero.

251. Nulla esisterebbe se Io, il Signore, non rimanessi nascosto lì dentro. Tutte le cose, vili o sante, esistono solo per il Mio Potere. Differiscono solo in questo, che coloro che sono dotati di bellezza hanno un potere maggiore di manifestare la Mia Gloria.

252. Io Sono Shiva. Io Sono Colui in Cui tutte le cose riposano (Shi) e per il Cui Potere tutte le cose si muovono (Va). Poiché Io Sono tutto e ogni cosa, ogni atto di adorazione non è altro che Io che Adoro Me Stesso.

253. In verità, Io, il Signore, sono l'Adoratore, l'Adorato e anche l'Atto di Adorazione. Nulla esiste oltre a Me. Chi lo sa è un vero credente nell'Unità e un fedele seguace della Verità.

254. Tale individuo sa che come il Sole, pur essendo uno, si riflette in modo diverso nell'acqua contenuta in diversi vasi, così anche la Mia Luce Divina è percepita in modo diverso a seconda del potere di percezione dei diversi devoti.

255. Perciò, coloro che non possono vedermi direttamente, vedano la mia gloria riflessa in un'immagine di me stesso. Lascia che quell'immagine sia come una scala con cui si sale sempre più in alto, più vicino all'Altissimo. Finché non si può volare, non si può salire senza una scala. E quanti abitanti della Terra possono

volare? Quanti possono ascendere alla mia dimora e vedermi faccia a faccia in questa stessa vita?

256. La mia immagine sarà piacevole per la mente e rifletterà la mia gloria come uno specchio. Sarà realizzata in argento, oro, gemme preziose, legno dorato, pietra o qualche altro materiale adatto. Sarà splendidamente modellata per rallegrare il cuore e renderlo ricettivo alla mia bellezza.

257. Quindi lascia che lo yogi la onori, offra incenso e fiori e mediti su di essa secondo gli insegnamenti di Shiva, il Signore dello yoga, e come istruito dal proprio insegnante. Imparando a vedermi nella mia immagine, svilupperà il potere di vedermi ovunque. Avendo sviluppato il potere di vederMi ovunque, vedrà il Mondo come Io Stesso lo vedo e con ciò raggiungerà l'Unità con Me Stesso. O tu che sei dotato di Saggezza! cosa può desiderare di più un uomo?

258. In verità, coloro che hanno abbandonato ogni attaccamento ai piaceri sensuali e si sono dedicati alla costante adorazione della Mia Immagine, raggiungeranno il Cielo più Alto in una sola vita. Ma coloro che dicono che Io non risiedo nell'Immagine si contraddicono e peccano contro di Me, Che sono Onnipervadente (Presente Ovunque) e Sempre Libero.

259. O nobili! il Mondo più alto è il Paradiso e quello più basso è l'Inferno. Il Paradiso è abitato da Grandi Esseri che vivono nella Verità. L'Inferno è la dimora di coloro che hanno scelto la Menzogna. Tra questi due, giace il Mondo degli Uomini, dove la Verità è mescolata alla Menzogna in varie misure.

260. Il Mondo Astrale è il luogo in cui dimorano le Anime tra una vita terrena e l'altra. I Guru sono i Maestri Spirituali che trasmettono la Mia Verità al Mondo. Vivono nelle Sfere Terrestre, Astrale e Celesti. Io, il Guru Supremo, sono al di sopra di tutto.

261. Nella vita, ci sono due Sentieri: uno conduce al Paradiso, l'altro conduce all'Inferno. Coloro che camminano sul Sentiero ascendente, vanno alla Mia Dimora. Coloro che scelgono il Sentiero discendente, si smarriscono. Pertanto, come il falco prende solo un uccello dal branco, lascia che il saggio segua un sentiero. E lascia che quel sentiero sia dritto e non tortuoso.

262. In verità, la Mia Immagine è la lampada guida che porta il Cercatore a Me Stesso. Tutte le altre cose conducono lontano. Ora, colui che sa che Io sono la Verità Suprema e che l'adorazione della Mia Santa Immagine è il Sentiero che conduce a Me Stesso, procederà come segue.

263. Cerchi un posto pulito e tranquillo, in cui sarà seduto su un panno morbido o su una pelle di cervo. Assumendo la posizione del loto, siederà eretto, immobile come un albero o una montagna e rivolto verso il cielo del Nord che è la vera dimora della luce in cui risiede il sole nascosto che non è mai visto dall'uomo mortale.

264. Dopo aver purificato la sua mente per mezzo delle preghiere appropriate, disegnerà sulla sua fronte il sacro segno trilineare di Shiva chiamato Tripundra con le ceneri del fuoco sacro o con l'acqua santa. Quindi indosserà un rosario di grani di Rudraksha e con una mente pura reciterà le seguenti parole nel suo pensiero.

265. OM! Adorazione ai Tre Mondi, Terrestre, Astrale e Celeste! Adorazione al Guru in Oriente, al Guru in Sud, al Guru in Occidente e al Guru in Nord! Adorazione al Guru Al di sopra che è il Guru più alto di tutti! Adorazione al Signore Effulgente della Luce! Possa illuminarmi con il Suo Spirito Luminoso!

266. O Signore di Tutto! dalla Menzogna conducimi alla Verità; dall'Oscurità conducimi alla Luce; dalla Morte conducimi alla Vita Eterna.

267. Possa il Velo del Tuo Mistero essere rimosso per me; possa la Tua Dimora di Luce essere aperta per me; possa la Via del Paradiso essere liberata per me. O Maestro del Più Grande Segreto! accetta con grazia la mia preghiera e lascia che il successo sia mio.

268. Dopo aver reso omaggio mentalmente ai Tre Mondi, ai Quattro Guru e a Me stesso, e dopo aver messo da parte ogni desiderio per le cose mondane, ogni malizia e ogni dubbio, con corpo e mente a loro agio, che egli entri poi nella caverna del suo cuore e dimorandovi mediti sulla Mia Forma come Eterno Signore degli Yogi, splendente in mezzo ai Miei Discepoli come la Luna Piena in un cerchio di Stelle.

269. Concepisca la Mia Persona Divina come di colore azzurro chiaro, come il Cielo Infinito della Coscienza da cui Essa si manifesta graziosamente per la salvezza del Mondo. Come seduta su un seggio regale, simbolo della Sovranità Suprema, sulla cima del Sacro Monte Kailasa - la somiglianza del Monte Meru (la Dimora Celeste di Shiva) sulla Terra - e rivolta a Sud. Con un corpo giovane e splendidamente modellato. Con un viso radioso simile a un loto con un sorriso gentile e circondato da un alone di brillanti raggi solari.

270. Con tre bellissimi occhi, il terzo o quello centrale è l'Occhio Interiore della Conoscenza Superiore. Con la Luna Crescente, simbolo del Risveglio Spirituale, sulle trecce simili a fiamme. Con una pelle di tigre come simbolo del Potere Spirituale. Con i gesti che dissipano la paura e che esaudiscono i desideri con le due mani. Ed essendo dotato degli Otto Poteri Yogici che soddisfano con entusiasmo ogni suo desiderio come ancelle che servono il loro Re. Avendo così concepito la Mia Forma Divina nel suo cuore, applichi la sua mente a Quella finché non potrà percepirla chiaramente con la sua vista interiore.

271. Dopo aver meditato per un po' sulla Mia Forma Manifesta, lo Yogi La visualizzerà come riassorbita nel Mio Essere Senza Forma costituito dalla Luce Infinita della Coscienza e concentrerà la sua mente su Quella. Questo sarà noto come l'adorazione della Mia Immagine Sottile.

272. Indubbiamente, se lo Yogi medita nel modo sopra menzionato, diventa Divino. La sua parte inferiore del corpo diventa il Mondo della Terra. Il suo corpo principale diventa il Mondo Astrale. La sua testa diventa il Mondo Celeste. La sua colonna vertebrale diventa il Pilastro Onniportante dell'Universo. I suoi quattro arti diventano i Quattro Quarti del Firmamento.

273. I suoi due occhi diventano il Sole e la Luna. I suoi capelli diventano le linee di forza che riempiono il Tutto. La sua bocca diventa la Mia Legge Eterna. Il suo respiro, che esce e entra, diventa la Creazione e la Dissoluzione del Mondo. Certamente, in verità, un tale individuo diventa identico a Me, l'Essere Universale.

274. O voi che meritate la Vita Eterna! sappiate che questa è la Mia Adorazione Più Alta e lo Yoga Più Alto che conduce all'Unione con il Supremo. Questo, in verità, è il Sentiero percorso dagli Antichi Maestri che, a causa dei loro successi Spirituali, Mi sono i più cari.

275. In verità, vi dico, che sia grossolana o sottile, con forma o senza forma, la Mia Immagine è la Porta della Mia Dimora Suprema. La Mia Immagine è in ogni cosa e ogni cosa è nella Mia Immagine. Coloro che non hanno padroneggiato l'arte spirituale dell'adorazione mentale, Mi onoreranno quindi per mezzo di un'Immagine fisica.

276. Sebbene gli Yogi più elevati vedano la Mia Somiglianza nei loro cuori, Essa può essere considerata esistente nel Legno, nell'Acqua, nel Fuoco, nel Sole o nel Cielo, secondo il desiderio del proprio cuore. Perché Io sono presente in tutte le cose.

277. Coloro che Mi onorano in un'Immagine materiale o sottile, sia per mezzo di devozione esteriore o interiore, a loro concederò il successo nello Yoga e nella vita, senza fallo. Finché la Conoscenza Spirituale non è spuntata, si continuerà a praticare con distacco, devozione e purezza di mente, fino alla fine.

278. Si prenderà residenza nella Città Santa della Luce (Kashi) o in qualche altro luogo consacrato e, con la mente completamente concentrata su di Me, si rimarrà lì fino alla morte. Per Mia Grazia, alla loro partenza da questo Mondo, i residenti della Mia Città Santa andranno alla Dimora Suprema.

279. Quanto a coloro che, vivendo in angoli remoti della Terra, sono tenuti dall'usanza della terra a onorare altri Dei, lo faranno pensando a Me, l'Unico Vero Dio. Così facendo, saranno liberi dal peccato. Perché ogni adorazione è in ultima analisi rivolta a Me, il Sé Invisibile nascosto in tutte le cose.

280. In verità, questa è la Verità: come tutti i fiumi vanno all'Oceano, così in effetti tutti gli atti di adorazione raggiungono Me, l'Obiettivo Finale. Pertanto, per amore delle apparenze e se costretti a farlo, che lo Yogi visiti qualsiasi luogo di adorazione adatto nella sua terra natia o adottiva e, con una mente pura, renda omaggio alla Divinità lì adorata.

281. Dopo aver onorato la Divinità di quel luogo, rivolga la sua mente a Me, il Signore Supremo e invocandoMi con il Mio Vero Nome, adoriMi con devozione nel suo cuore. Perché Io sono l'Uno al di sopra dei Molti e tutto in ultima analisi dipende da Me. Io sono il Signore Auto-Effulgente della Luce. Io sono l'Uno Che Eclissa i Molti come il Sole eclissa le Stelle. Non c'è altro Dio che Io.

282. Se qualcuno dice: Amico mio, qual è la tua fede? Il mio devoto risponderà così: Amico mio, credo che finché si ha fede in Dio, il Signore Stesso mostrerà il Cammino.

283. Ma a coloro che portano il segno puro e radioso della rettitudine sulla fronte, che sono intelligenti, puri e buoni, che si ritengono degni di fiducia, si parlerà apertamente: Io, amico mio, sono un viaggiatore sul Cammino Interiore dell'Unità; se vuoi, camminiamo insieme e incontriamo il Signore nella Sua Dimora di Luce. In tale compagnia lo Yogi può viaggiare volentieri finché il suo viaggio non sia terminato.

284. Pertanto, si cerchi quella compagnia che sia proficua ed edificante per se stessi, per il proprio compagno di viaggio e per la Comunità dei Devoti (Sangham). Se non si riesce a trovare un compagno con idee simili, un compagno di viaggio o un'Anima Gemella; se la compagnia non è proficua per se stessi, per il proprio compagno di viaggio e per la Comunità dei Devoti, allora si viaggi da soli, vagando per il Mondo come un elefante nella grande foresta. Perché è di gran lunga meglio camminare da soli che in compagnia di sciocchi o nemici.

285. Che sia solo o in compagnia, nella Terra Santa (dell'India) o all'estero, che il giusto segua sempre la retta via (satpatha). Coloro che seguono la retta via non periranno. Coloro che si smarriscono prevarranno solo per un po' finché il loro buon Karma non durerà. Ma quando questo giungerà alla fine, saranno sopraffatti dalle loro azioni malvagie e la distruzione sarà il loro destino. Solo pochi saranno salvati per essere un avvertimento e un esempio per gli altri.

286. O nobili! Non abbandonano mai nessuna Anima. Alcune le guido direttamente, altre le guido attraverso altri e altre ancora le guido attraverso dei segni. Alcune le guido apertamente e altre ancora le guido di nascosto. Ma la Mia Luce Guida splende equamente su tutti, proprio come il Sole splende su un campo. Coloro che rifiutano la Mia Guida hanno solo se stessi da biasimare. Ascoltate la difficile situazione di coloro che Mi sono stati infedeli.

287. Un grande Yogi viveva in un villaggio ai piedi di un albero sacro. In cambio delle sue sagge parole, gli venivano inviate delle fanciulle virtuose con cibi prelibati e bei vestiti. Ma nel giro di sei anni il villaggio fu afflitto da un'alluvione, una carestia e una pestilenza. Molti abitanti del villaggio perirono e i sopravvissuti rimasero senza parole per il dolore.

288. Gli abitanti del villaggio dissero a se stessi: L'uomo santo non è riuscito a salvarci dalle affezioni che hanno visitato le nostre case; a cosa serve offrirgli

del buon cibo e un riparo? Con grande rabbia si precipitarono dal Saggio e dissero: Santo Signore! Non sei riuscito a proteggere noi e i nostri cari. Stando così le cose, sarebbe meglio per te andartene da questo posto.

289. Il Saggio rispose e parlò: Se questo è il tuo desiderio, me ne andrò subito. Ma fai attenzione! Ci incontreremo di nuovo. E se ne andò, mentre gli abitanti del villaggio tornavano alle loro case. Ma nel loro cuore sapevano di aver peccato.

290. Il Saggio si ritirò su una collina e osservò il villaggio da lontano, proprio come un padre veglia sui suoi figli. E, come previsto, mentre prima il villaggio era colpito da un disastro ogni due anni, ora era colpito da tutti e tre, inondazione, carestia e peste, contemporaneamente.

291. Con vergogna e rimorso nel cuore, gli abitanti del villaggio andarono a chiedere perdono al Saggio, che parlò: O gente! erano solo i dubbiosi che perivano. La fede era sulle loro labbra e il dubbio nei loro cuori. Il dubbio è la porta per la Dimora della Discordia. Ed è lì che sono andati. In verità, nessun uomo può proteggerti dai tuoi peccati.

292. Non seguire le orme dei deboli di cuore. Se il dubbio entra nel tuo cuore, sappi che è il dubbio stesso che deve essere messo in dubbio e non la Verità. La migliore protezione è vivere in Unità con l'Uno. Pertanto, segui l'esempio degli Yogi che dimorano sempre in Armonia con Lui. Dopo aver sentito questo, gli abitanti del villaggio gli giurarono obbedienza e da allora in poi il loro villaggio fu risparmiato.

293. In verità, la fede è il bene più prezioso di un uomo. La fede è ciò che lo spinge a cercare la Conoscenza. Quando la Conoscenza che proviene dall'Uno raggiunge un uomo, accende in lui la fiamma della fede. Con quella luce guida egli trova il Ponte della Conoscenza e passandoci sopra trova l'Uno. Così tutto proviene dall'Uno e ritorna a Lui in obbedienza alla Mia Legge Eterna.

294. Solo il Conoscitore, la Conoscenza e l'Oggetto Conosciuto esistono. Il Conosciuto è fatto di Conoscenza e la Conoscenza scaturisce dal Conoscitore. Finché l'uomo non è in possesso di Conoscenza, è un mero oggetto, sballottato dalle acque della vita come un tronco da un fiume in piena.

295. Ma quando per mezzo della Conoscenza passa come su un ponte verso Colui Che Conosce, diventa Uno con Lui e rimane sempre intatto dal male. In verità, quando per mezzo dello Yoga l'Anima ha attraversato in sicurezza le acque della separazione e della distinzione, allora guarda tutte le cose con l'unico Occhio dell'Unità e diventa Uno con il Tutto. Questa è la Verità Eterna.

296. O nobili! finché dureranno il Sole e la Luna, non troverete alcuna Rivelazione come la Mia. La Mia Rivelazione è il Sentiero di tutti i sentieri, la Strada Reale del Cielo rivelata da Me agli Antichi Maestri all'inizio del Mondo. Chi segue il Sentiero dello Yoga troverà il Vero Insegnamento, il Vero Sentiero, la Vera Guida e il Vero Dio.

297. Possa colui che conosce questo Insegnamento Segreto praticarlo in un luogo appartato. Ma il migliore di tutti i luoghi appartati è il cuore stesso dello Yogi. Perché il cuore è il più appartato di tutti i luoghi e la vera dimora di tutte le cose segrete.

298. Consapevole delle apparenze, sapendo che la Verità in questo Mondo ha molti nemici, praticando in segreto, lascia che lo Yogi viva felicemente in questo Mondo senza essere influenzato dal Mondo. In questo modo avanzerà costantemente sul Mio Sentiero.

299. Lascia che il mio devoto rispetti le usanze del suo paese di dimora mantenendo il giusto sentiero (satpatha) nel suo cuore. Ma quando l'Ombra della Discordia e della Separazione sarà stata vinta e la Luce dell'Unità prevarrà sulla Terra, Io, l'Unico Vero Dio, sarò adorato apertamente da tutti. Questo è il Mio Comando Divino (Ishvariya Adesh).

300. In verità, la Mia Parola di Verità sarà tenuta segreta affinché non possa essere corrotta e distorta dai malvagi e dagli illusi. In questo Mondo, la Verità ha molti nemici amareggiati. Ma quando il tempo sarà giunto, sarà apertamente rivelato a tutti. Perché quando la fiamma è solo giovane, può essere facilmente spenta anche da un bambino. Ma quando è cresciuta in forza, la foresta oscura dell'illusione giunge a una rapida fine.

# L'UNDICESIMA LUCE

## Capitolo 11

*Dove viene proclamata la Ruota della Legge Eterna  
per l'Instaurazione della Rettitudine sulla Terra.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Signore Shiva disse:

1. Ora esporrò la Legge di ciò che è sbagliato e di ciò che è giusto affinché possa illuminare il Mondo con la Sua Gloriosa Luce. Il Dharma è la Legge che Protegge il Mondo. Chi segue il Dharma Eterno sarà protetto da ogni sventura e Karma malvagio.
2. O voi che siete Principi tra gli uomini! sappiate che la Legge per cui la Vita segue il suo corso è di tre tipi. Ciò che è stato stabilito dagli antenati o decretato da un Sovrano ed è seguito da un'intera comunità di uomini, è la Legge dell'Uomo. Essendo creata dall'uomo e imperfetta, sarà seguita dai saggi con saggezza e non ciecamente. Ciò che è seguito naturalmente dalle cose in movimento e immobili, è la Legge della Natura. Sarà seguita da bestie, piante e cose inanimate, ciascuna secondo la sua natura distintiva e il luogo e il tempo appropriati.
3. Ma ciò che è perfetto, autoesistente, immutabile e seguito da coloro che conoscono la Verità, è la Legge di Dio. È la Legge delle Leggi mediante la quale l'Ordine Universale (Vishvarta) è perpetuamente sostenuto. Essendo la Legge Eterna dell'Universo, sarà seguita al di sopra di tutte le altre leggi e con grande fede, perché è la Legge della Vita e la manifestazione diretta del Mio Supremo Sé Divino.
4. È seguendo la Mia Legge Eterna che posso essere conosciuto e non con altri mezzi. Che tutte le Anime seguano la Mia Legge perché coloro che non La seguono non possono considerarsi tra i veri viventi. Anche quando sono vivi sono come se fossero morti. Ed essendo come se fossero morti, saranno cacciati dalla Mia Dimora di Vita nella Dimora di Morte. Pertanto, che coloro che sono veri amanti della Vita e ricercatori viventi della Verità prestino attenzione e ascoltino la Mia Legge Eterna seguendo la quale anche le Anime meno Illuminate vedranno la Luce della Verità.
5. O giusti! Non esiste nulla se non Io. Io, l'Essere Supremo costituito da Coscienza e Beatitudine, l'Eternamente Sveglia, il Dissipatore dell'Oscurità, il Guardiano della Legge Eterna, Sono Uno. E l'Unità è la Mia Verità Più Alta. È per il Potere dell'Unità (Yoga Bala) che Io, il Signore della Vita, percepisco Me stesso come Uno con Me stesso e con il Mondo. È per il Potere dell'Unità che l'Unità Divina è preservata e il Tutto è tenuto insieme.

6. È per il Potere dell'Unità che le cose separate sono unite per crearne una più grande: le gocce di pioggia creano un fiume, i fiumi creano un oceano, i mattoni creano una casa, gli alberi creano una foresta, le persone creano una coppia, una famiglia e un clan. È per il Potere dell'Unità che un vitello viene trovato nella mandria dalla mucca madre e un cacciatore rintraccia la sua preda nel bosco. È per il Potere dell'Unità che una freccia trova il suo obiettivo e la luce del sole fa maturare un frutto.

7. È tramite il Potere dell'Unità che le percezioni si verificano quando un senso si unisce al suo rispettivo oggetto. È tramite il Potere dell'Unità che i punti di percezione separati si uniscono in un tutto. È tramite il Potere dell'Unità che la conoscenza è immagazzinata nella mente. È tramite il Potere dell'Unità che pensieri e frasi coerenti sono modellati e le azioni sono eseguite.

8. È tramite il Potere dell'Unità che Corpo, Mente e Anima sono tenuti insieme. È tramite il Potere dell'Unità che i ricordi degli eventi passati sono raccolti e riportati alla mente. È tramite il Potere dell'Unità che gli indovini prevedono cose che devono ancora venire e i Profeti (Rishi o Veggenti di Dio) conoscono la Verità che è nascosta (agli altri). È tramite il Potere dell'Unità che due Anime condividono lo stesso sogno e uno Yogi compiuto può leggere i pensieri di un altro uomo.

9. È tramite il Potere dell'Unità che le ferite sono guarite e un corpo malato è reso intero. È grazie al Potere dell'Unità che un uomo fragile riacquista la sua forza. È grazie al Potere dell'Unità che il bue è imbrigliato all'aratro. È grazie al Potere dell'Unità che il seme è seminato, germoglia e mette radici.

10. È grazie al Potere dell'Unità che la bellezza è percepita dall'occhio e l'amore nasce nel cuore. È grazie al Potere dell'Unità che gli umani sono attratti l'uno dall'altro e le bestie selvagge trovano un compagno. È grazie al Potere dell'Unità che gli atomi della vita sono tenuti insieme e l'uomo trova ciò che ha perso. È grazie al Potere dell'Unità che gli esseri viventi si capiscono e gli uomini lavorano insieme per una causa comune.

11. È grazie al Potere dell'Unità che nella veglia, l'uomo è unito al corpo e al Mondo fisico. È grazie al Potere dell'Unità che nei sogni, l'uomo è unito alla sua mente. È grazie al Potere dell'Unità che nel sonno profondo, l'uomo è unito alla sua Anima addormentata. È per il Potere dell'Unità che nell'Illuminazione, l'uomo è unito al suo Sé Risvegliato.

12. È per il Potere dell'Unità che Io, il Signore, Sono Unito alla Mia Creazione e l'uomo è unito all'oggetto del desiderio del suo cuore. È per il Potere dell'Unità che tutti i conflitti sono terminati e la Pace è stabilita nel Mondo. Quel Potere che rende una cosa intera, duratura e completa; che unisce due, dieci o mille cose; e che preserva la vita di ogni cosa: Quello è il Potere dell'Unità. Quello stesso Potere è Yoga. Perché, Yoga è Unità e Unità è Yoga.

13. Con il Potere dello Yoga, la pace viene ripristinata in una mente turbata. Con il Potere dello Yoga, i pensieri si concentrano nella meditazione e la coscienza si unifica nel profondo assorbimento del Sé. Con il Potere dello Yoga, l'uomo è unito al Signore. Con il Potere dello Yoga, la Fratellanza dell'Uomo e l'Unità della Vita sono preservate. Con il Potere dello Yoga, il Mio Regno è stabilito sulla Terra. Con il Potere dello Yoga, questo Mio Insegnamento è impartito a coloro che desiderano ascoltare la Verità. Con il Potere dello Yoga, la Menzogna sarà sconfitta e la Verità prevarrà nel Mondo. Non c'è nulla che non possa essere ottenuto con il Potere dello Yoga.

14. In verità esiste un Solo Mondo. La sua regione più alta è chiamata Paradiso, mentre la parte più bassa è chiamata Inferno. Il Paradiso è il Regno della Pura Unità con il Divino. L'Inferno è dove prevale la dis-Unità. Perché Peccato e dis-Unità sono una e la stessa cosa. La Terra è dove sia l'Unità che la dis-Unità, la Virtù e il Peccato si trovano insieme. Il Sentiero celeste, quello che conduce verso l'alto, è il Sentiero verso il Divino. Il Sentiero discendente conduce all'Inferno.

15. Coloro che scelgono il Paradiso salgono alla Mia Dimora di Unità. Ma coloro che scelgono la dis-Unità, sprofondano all'Inferno che è la Dimora della Discordia. Gli Yogi Realizzati, che sono Maestri di Unità, vivono sia in Paradiso che sulla Terra. Sono liberi di vagare nell'Universo a piacimento come uccelli che volando sopra il Cielo Ampio. Al Mio Comando, diffondono la Mia Parola di Unità in ogni angolo del Mondo.

16. O voi che credete nella Verità! Seguite la Suprema Legge Eterna, che Io, il Signore, vi insegno e proclamo per il beneficio di tutti. Seguendola, si percorre il Sentiero ascendente che è il Sentiero dell'Unità con Verità e Libertà, scelto dai giusti. Seguite il Sentiero dell'Unità. Perché l'Unità è Vita e la dis-Unità è Morte. L'Unità e l'Uno (Essere Supremo) sono Uno e lo Stesso. Dall'Unità sei nato, nell'Unità vivi e all'Unità ritornerai.

17. Sia nella gioia o nel dolore, in guerra o in pace, nella vittoria o nella sconfitta; sia nella Vita o nella Morte, in questo Mondo o nell'altro, il Mio devoto dovrebbe sempre sforzarsi di stabilire l'Unità con Me. Perché Peccato e Separazione sono una cosa sola. Chi segue la via della Separazione segue la via del Peccato. Ma chi segue la via dell'Unità sarà Unito a Me. La lotta per l'Unità (Yoga Samgharsha, anche Dharma-Yuddha) è la Lotta per il Raggiungimento dell'Uno. Questo è il primo e ultimo dovere dell'uomo e il Mio Supremo Comando.

18. Onora il Cielo e la Terra. Perché a somiglianza dello Spirito e della Materia li ho creati e da questi ho plasmato il Mondo. Voi stessi siete i figli di entrambi e saranno onorati come un segno della Mia Creazione.

19. Onora il Sole e la Luna. Perché sono la somiglianza della Mia Luce Divina e il segno più chiaro della Mia Gloria. E la Mia Gloria sarà onorata da tutti.

20. Onora le Stelle che illuminano il Cielo di notte. Perché sono segni della Mia Legge Eterna, seguendo la quale gli uomini non inciampiranno nell'oscurità, ma raggiungeranno sani e salvi la Mia Dimora di Luce.

21. Onora sia lo Spirito che la Materia come onori tuo padre e tua madre. Perché la tua vita dipende da questi due: la tua vita Spirituale dallo Spirito e la tua vita materiale dalla Materia. Mancare di rispetto al proprio padre e alla propria madre è sbagliato, ma disprezzarli o andare contro di loro è un grande peccato. Chi disprezza lo Spirito o la Materia andrà verso il basso.

22. Onora e rispettati a vicenda. Perché Io Stesso risiedo in tutte le cose viventi. Chi rispetta un altro, rispetta Me, l'Onnipotente che vive nel cuore di tutti. Non essere troppo ansioso di dare la colpa agli altri. Sappi che quando punti un dito contro i difetti degli altri, tre dita puntano contro te stesso.

23. Non distruggere la vita, perché tutta la vita appartiene a Me ed è parte di Me. E non è giusto prendere ciò che appartiene a un altro. Chi toglie la vita a una creatura che respira per il proprio sostentamento dovrà pagare un prezzo. Ma una vita indegna può essere tolta affinché una vita più degna possa prosperare. In verità, Io do la vita a ogni uomo affinché possa vivere secondo la Mia Legge e fare il Mio Comando; chi consapevolmente fa altrimenti sarà indegno della vita. Chi toglie la vita a un altro in difesa della sua patria, del suo popolo, del suo sostentamento e della sua fede, lo fa legalmente. Perché chi cerca di togliere la propria patria, il proprio popolo, il proprio sostentamento e la propria fede nella Verità, è un uomo malvagio (adharmi) e un seguace della Menzogna. Così Io, il Signore, dichiaro: È dovere di ognuno difendere la Verità contro la Menzogna. Io, la Verità Suprema, il Signore Supremo della Giustizia, Che sono sempre dalla parte dei giusti, non permetterò che i seguaci della Menzogna allunghino le loro armi contro i Miei devoti che seguono fedelmente la Mia Legge.

24. Chi non riesce a difendere la sua patria dal nemico, chi tollera che gli uomini vengano uccisi, le donne violate e i bambini portati via in schiavitù, è un grande peccatore. Ma chi conduce o permette che i compagni devoti siano condotti, sia con la forza che con l'inganno, verso altri Sentieri diversi dal Mio è il più grande peccatore di tutti. In verità, e senza ombra di dubbio, un tale individuo è un vero nemico degli uomini e di Dio. Perché la separazione dalla Verità è il crimine più grande.

25. Siate quindi in guardia, perché la Verità sulla Terra è corrotta e la Menzogna trova facile preda. È dovere di ogni uomo difendere ciò che è vero. Che ogni vero uomo si alleni nella sacra arte della Lotta Giusta (Dharma-Yuddha) e diventi esperto nell'azione difensiva nel pensiero, nella parola e nell'azione. Perché in questa peccaminosa Era di Tenebra il genere umano non può vivere in Pace e Verità senza lottare.

26. Se, senza provocazione, i seguaci della Menzogna vi assalgono e vi muovono guerra, restate fermi e combattete con la forza. Abbatteteli uno per uno finché non avrete schiacciato l'ultimo malfattore sulla terra. Io stesso, il Comandante

Supremo delle Schiere Celesti, guiderò i Miei devoti nella loro giusta battaglia. Abatterò i malvagi con Fulmini e li trafiggerò tutti con Frecce Fiammeggianti dell'Ira. Perché Io Sono il Grande Ardente. Io Sono il Vendicatore degli oppressi e il Distruttore degli oppressori. Metto Terrore nel cuore degli ingiusti e Morte nelle loro Anime. Faccio a pezzi i loro cuori e dalle loro teste faccio una collana di teschi.

27. O giusti! quando darai battaglia per la Mia Causa, la Mia Potenza Ardente scenderà sulla tua Anima dall'Alto e instillerà nel tuo cuore un valore e una forza sconfinati. Come un Elefante in calore schiaccia tutto sotto il suo piede, come Cavalli Selvaggi spaccano la Terra con mille zoccoli, come il ruggito di Tori furiosi scuote il Cielo, come un Temporale devasta il raccolto, anche tu sconfiggerai i tuoi nemici, quando darai battaglia per la Mia Causa.

28. Il Mio devoto non accetterà la sconfitta in battaglia, ma combatterà senza paura fino alla morte. Perché è molto meglio andare in Paradiso che vivere sulla Terra legato in catene come una bestia. Chi torna indietro in battaglia sarà punito dal Re. Quando il nemico sarà stato sconfitto, la compassione sarà mostrata solo a coloro che comprendono la compassione, che si pentono, che si allontanano dal male e che umilmente entrano sul Mio Sentiero, ma non a nessun altro. Non avere compassione per i malvagi e gli immeritevoli, per paura che scambino la tua gentilezza per debolezza e raddoppino la loro determinazione a scatenare la distruzione su di te.

29. Non pensare che coloro che hanno scelto la Menzogna siano veri uomini. Sono solo mere imitazioni simili a ombre del Vero Uomo. I veri uomini, essendo per natura Reali, non sceglieranno ciò che è irreali e non Vero. In verità, l'Anima essendo sempre buona e pura, non si mescola con il male ma abbandona il maligno, lasciando dietro di sé un semplice guscio a somiglianza di un uomo. Colui che è abbandonato dalla sua Anima può solo riacquistare se stesso venendo distrutto nella causa del Dharma o sottomettendosi volontariamente alla Mia Legge. In verità, sebbene sembri essere vivo, è affine agli Spiriti maligni e ai fantasmi. Il suo guscio senz'anima deve essere rimosso tra i vivi proprio come la pula viene rimossa dal grano. Anche se alcuni tra i malfattori fossero reali, sarebbe giusto distruggerli. Perché non è la Volontà di Shiva, Che è Pura Bontà, che il male debba prevalere. Se al male fosse permesso di prosperare, il Mondo sarebbe come l'Inferno più oscuro. Pertanto, distruggere ciò che è male è il dovere di tutti gli uomini giusti.

30. Il male (Adharma) entra nel cuore di coloro che si oppongono a ciò che è giusto. Una volta entrato, governa la loro vita dall'interno. Così il male viene portato nel Mondo. Chi si allea con il male è il nemico del Bene. Ma chi distrugge i malfattori fa la Volontà del Supremo Shiva e percorre il Sentiero della Rettitudine. Impedisce loro di fare del male agli altri e anche a se stessi. Perché coloro che fanno il male saranno tormentati grandemente in questo Mondo e nell'altro. Ma se vengono impediti di fare il male saranno preservati dall'Inferno. Pertanto, togliere la vita al malfattore è un vero atto di compassione, come

togliere una spada affilata dalla mano di un bambino. Perché il corpo umano non è che un semplice strumento: può essere usato per il bene e anche per il male. È meglio distruggere il corpo affinché l'Anima possa essere salvata.

31. Come un arto malato oltre ogni cura viene tagliato per salvare la vita di un uomo, così colui che è incurabilmente malato di male verrà tagliato per evitare che infetti il resto. In verità, colui che impedisce a un altro uomo di compiere azioni malvagie e di trasgredire la Mia Legge, che non odia nessuno ma distrugge diligentemente il malfattore in obbedienza al Mio Comando, è un salvatore due volte e un Santo: salva l'aspirante assassino e anche la vittima. Ma colui che per falsa compassione risparmia l'uomo del male è due volte peccatore: lascia che l'assassino vada in perdizione e anche le vittime. Pertanto, che ogni uomo sradichi il male e coltivi ciò che è buono, affinché la Mia Legge (Dharma Shasana) possa essere stabilita in tutti gli angoli di questa Terra.

32. O voi Popolo della Verità! non alleatevi con il male. Scegliete saggiamente. Perché questa sarà la prova della tua fede e su di essa si poserà il giudizio della tua vita in questo Mondo. Come tutte le cose mondane hanno un'ombra, così anche la Verità sulla Terra ha un'ombra. Solo nella Mia Dimora di Luce dove tutto è luminoso e chiaro non c'è ombra, nessuna Falsità e nessuna menzogna. Ma sulla Terra, dove la luce è oscurata dall'ombra, la Falsità trova facile preghiera. Per questa ragione, sulla Terra, alcuni devono morire affinché altri possano prevalere. Che ogni uomo si sforzi di sconfiggere i nemici della Verità. Ma colui che conquista sia i nemici esterni che quelli interni, vale a dire la paura, l'attaccamento e il resto, è di gran lunga il migliore. Diventa un Perfetto in questa stessa vita.

33. O nobili! che i Miei seguaci siano senza paura nella loro ricerca della Giustizia. Perché la paura è il segno degli umili. Per paura le persone umili non iniziano mai una grande opera; gli uomini comuni iniziano un'opera ma rinunciano non appena gli ostacoli incrociano il loro cammino; ma le Grandi Anime non si arrendono mai: si sforzano in questa vita e nella prossima finché il successo non è loro. In verità, sarebbe meglio essere senza paura come una tigre anche solo per un giorno che restare per cento anni nel terrore come l'antilope, la lepre e la capra. Così è stato detto, Il lampo che illumina il mondo in un colpo è più grande del fuoco che non dà altro che fumo. Non temere la morte, perché i giusti sono i figli della verità e la vita eterna sarà sempre loro.

34. Colui che è caduto nelle mani del nemico; il cui corpo è diventato fragile e un peso sul Cammino; che depone la sua vita per salvare un altro; o che desidera unirsi a un defunto; questi quattro possono togliersi la vita. Così facendo non commetteranno alcun peccato. Rinasceranno in questo Mondo o in un altro, ognuno secondo le sue azioni. Quanto a coloro che depongono la loro vita terrena per Amor Mio, riceveranno i più grandi onori. Le Porte del Cielo e tutti i Cammini saranno spalancati per loro e andranno in pace ovunque desiderino. In verità, sono i più grandi tra i Grandi Eroi e vivranno per sempre incontaminati dalla

Morte. Un posto d'onore occuperanno nella Sala dei Banchi della Beatitudine del Cielo!

35. Seguite il Sentiero della Verità. Cercate la Verità anche nei vostri sogni. Non alleatevi mai con la Menzogna. Perché la Vita Reale è fondata sulla Verità. L'uomo diventa Reale vivendo nel Reale. Altrimenti vive nella Menzogna e la sua vita diventa una menzogna. E la vita che è diventata una menzogna andrà in fumo proprio come una nuvola scura viene bruciata dal Sole della Verità che tutto consuma. Dite sempre la Verità. Perché tutto ciò che l'uomo dice con la sua bocca, crede con il suo cuore. E tutto ciò che crede con il suo cuore, si avvererà. Ma ciò che il cuore sa essere falso rimarrà una menzogna. Perché il cuore è la dimora della Verità che è la Più Saggina. In verità, la Verità è il vostro Rifugio e il vostro Riparo. Chi abbandona la Dimora della Verità sarà catturato e divorato dalla Menzogna.

36. Seguite il Sentiero della Pace. Perché la Felicità si ottiene vivendo in pace con sé stessi, con il Mondo e con Me, il Grande Dio e Signore della Pace Suprema. È la Pace che porta Felicità duratura a tutti.

37. Segui il Sentiero dello Spirito. Perché è dal Grande Spirito che vieni e a Quello tornerai. Non c'è altro Sentiero.

38. Segui il Sentiero del Bene. Pensa bene, parla bene, fai del bene. Innanzitutto, pensa buoni pensieri. Perché proprio come l'aratro segue il bue, le parole e le azioni seguono i pensieri. In verità, l'uomo è plasmato dai suoi pensieri: ciò che pensa, diventa. Tutta la sua vita è costruita sui pensieri. È per questo motivo che l'uomo è chiamato Manu, il Pensante. In secondo luogo, pronuncia buone parole. Perché attraverso parole gentili si arriva lontano nella vita. Ma chi sa quando parlare e anche quando tacere, arriva più lontano di tutti.

39. In terzo luogo, fai buone azioni (satkarma). Poiché come la grandezza di una bestia selvaggia è nota dalle tracce, grandi o piccole, che lascia mentre attraversa la foresta, così la grandezza di un uomo è nota dalle azioni che ha compiuto nella sua vita. E ciò che fa un grande uomo, lo fanno anche gli altri. È un esempio per tutti. Pensando bene, dicendo bene e facendo bene, il Mio devoto lavorerà per il bene di tutti. Perché qualsiasi bene sia fatto all'Universo e alle cose che vi risiedono, è fatto a Me Che Sono l'Anima Unica dell'Universo e di tutte le cose.

40. Qualunque cosa sia pensata, detta o fatta, buona o cattiva, tornerà a uno come l'eco che ritorna da una roccia. Seguirà uno come un'ombra e porterà una buona o cattiva fortuna in base alle sue azioni. Pertanto, segui il Mio Comando. Non seguire il Sentiero della Separazione. Non spezzare il Legame dell'Unità con la Verità. Non entrare nella Dimora della Separazione perché Peccato e Separazione dalla Verità sono una e la stessa cosa. Sappi che il Bene è più potente del Male. Se solo pochi uomini tra mille si attengono al Giusto Sentiero (Satpatha), il Mondo sarà salvato dalla distruzione. Siate i pochi tra mille che

camminano dietro la Verità e non i molti che si smarriscono e perdono volontariamente la strada.

41. Seguite il Sentiero della Perfezione. Perché la Felicità si trova sempre nella Perfezione. Non c'è Felicità nell'imperfezione. In verità, siete i Figli del Perfetto e vi innalzerete al di sopra del Mondo terreno per raggiungere la Perfezione del Cielo. E la Grande Beatitudine del Cielo sarà vostra per sempre.

42. Ora proclamerò i Cinque Sacri Doveri dello Yoga (Pancha-Dharma) mediante i quali è stabilito il Legame di Unità con Me e mediante il cui rispetto tutti gli uomini mortali troveranno Felicità in questo Mondo e nell'altro. Essi sono: Dichiarazione di Fede, Ricordo del Santo Nome, Carità, Digiuno e Pellegrinaggio.

43. Dichiarazione di fede: testimoniare la verità dello yoga con le parole, il Signore Shiva è il Dio supremo e lo yoga è il sentiero che conduce a Lui. La pronuncia di queste parole cinque volte al giorno all'alba, a mezzogiorno, al tramonto e tra un giorno e l'altro è nota come Shraddha o dichiarazione di fede. Con la sua osservanza ci si stabilisce sul sentiero. Ma chi non riesce a mantenere questa osservanza cinque volte al giorno la deve eseguire almeno due volte: prima dell'alba e dopo il tramonto.

44. Ricordo del Santo Nome. Ricordare il mio nome mentre si pronuncia il Grande Mantra, Om Namah Shivaya, con grande devozione, è chiamato Smarana o Ricordo del Santo Nome. La pratica regolare di ciò conferirà al devoto una visione del mio Sé divino.

45. La carità è l'offerta di aiuto spirituale e materiale, ai propri simili e in particolare ai propri compagni devoti. Sarà fatto al meglio delle proprie conoscenze e capacità: parole gentili, cibo, riparo, vestiti e oro saranno dati a chi è nel bisogno con compassione e umiltà. Questo è noto come Daya o Carità. Con questa pratica ci si avvicina alla Mia Creazione e si ottengono grandi ricompense in questa vita e nella prossima. In verità, si è sempre ricompensati in base alla propria generosità.

46. Digiuno. L'astensione dal prendere cibo una volta al mese nella notte oscura che precede il Giorno senza Luna e la Prima Crescente di Luna, è noto come Shiva Ratri Upavasa o Digiuno nella Notte Santa di Shiva. Ma quel Digiuno (Upavasana) che viene osservato prima della Notte senza Luna (Amavasya) nel Mese di Magha (febbraio - marzo, vedi Commento), è noto come Maha Shiva Ratri o il Grande Digiuno di Shiva. È il più eccellente di tutti i Digiuni. Io conferisco tutti i tipi di Benedizioni a coloro che osservano il Mio Digiuno con devozione e rimangono vigili in quella Notte Santa. Perché colui che attende l'alba della Prima Luna, attende l'Alba della Mia Luce Eterna e il suo nome sarà stabilito nella Dimora dei Risvegliati. Con la seria pratica di questo Digiuno Vigile il Mio devoto è purificato dai peccati e la sua Anima diventa sempre più luminosa, proprio come la Luna Nuova aumenta di luminosità ogni giorno.

47. Pellegrinaggio o Viaggio Sacro. Almeno una volta nella vita, il Mio devoto visiterà i Luoghi Sacri della Terra Santa dell'India. Tra questi, il più propizio è il Sacro Monte Kailasa. È situato nella parte più settentrionale dell'India, oltre la Dimora della Neve (Himalaya). Essendo un riflesso del Monte Meru, la Mia Dimora Celeste, splende come un gioiello tra tutti i Luoghi Sacri. Illumina i Nove Continenti sulla Terra. Dalle colline circostanti quattro possenti corsi d'acqua scorrono nel Mondo come i Quattro Fiumi della Vita e un lago di acqua santa giace ai suoi piedi. Il viaggio intrapreso per raggiungerlo è Yatra o Pellegrinaggio. Attraverso l'osservanza di questa eccellente pratica si diventa degni del Paradiso più Alto. Io stesso sussurro la Conoscenza Segreta che conduce alla Mia Dimora all'orecchio di coloro che con un'Anima pura visitano questo Luogo più Sacro dei luoghi santi.

48. Queste Cinque Pratiche Sacre (Pancha-Dharma) sono i Pilastri dell'Unità mediante i quali l'Ordine Divino è stabilito e mantenuto nel Mondo. Saranno praticate da tutti i Miei devoti senza fallo. In verità, saranno praticate da tutto il genere umano.

49. Il rispetto della Mia Legge consente di sapere come agire e condurre la propria vita sempre nel modo giusto. Perché ciò che viene fatto in Unità con Me, qualunque azione possa essere, sarà lecito, sacro e gradito a Me. Ma se dovessero sorgere dubbi o controversie, che siano risolti da un Uomo di Spirito che è devoto a Me e che è un leader (janata-naya) tra la Comunità dei Devoti. Egli giudicherà la questione secondo la Mia Legge e la sua parola sarà fedelmente obbedita come Mio Comando Divino.

50. Coloro che hanno trasgredito la Mia Legge si pentano ed espiino digiunando, pregando, facendo donazioni e volgendo il loro cuore a Me. O voi che siete seguaci della Verità! Non pensate che Io sia un Dio vendicativo. Perché non sono Io che punisco il peccatore, ma il Peccato stesso, con il Mio Permesso, lo fa. Come un bambino disobbediente che lascia la casa dei genitori o una bestia che abbandona la sicurezza del suo ovile, essendo senza riparo o protezione, cade preda della fame, delle bestie feroci e della morte, così un uomo che volontariamente lascia la Mia Dimora di Unità, va alla Dimora di Separazione dove dominano conflitto, malattia e morte.

51. Così il peccatore, rompendo il Sacro Legame di Unità con Me ed entrando nella Dimora del Peccato, offre la sua Anima al Dio del Peccato. Ma colui che non pecca, che non agisce in dis-Unità con Me, che dimora sempre nella Mia Dimora di Unità, non è mai danneggiato dal Peccato. Inoltre, sappi che ogni volta che un'Anima si allontana dal Sentiero, Io Stesso le mando prima un avvertimento. Correggendo le sue vie può evitare la punizione che teme. Perciò fai attenzione ai Miei Segni (Lakshana). Non ignorarli. Stai in guardia. Perché chi non presta attenzione ai Miei segni, andrà incontro al dolore.

52. In verità, Io, il Più Compassionevole, il Misericordioso, il Vero Amico di tutte le creature, faccio conoscere la Mia Volontà attraverso le parole degli uomini di

Dio e attraverso segreti segni di avvertimento, visioni e sogni. Perché non spetta a Me dire le parole degli uomini, ma agli uomini di imparare e obbedire al Mio Comando Divino. Perciò, segui coloro che insegnano la Mia Parola, perché questa sarà la prova della tua fede e su questa si baserà il giudizio della tua vita sulla Terra.

53. Che nessun uomo faccia del male a un altro, ma vivi in pace con gli uomini e le altre creature. Chi vive nelle caverne, nel deserto o sotto gli alberi, sarà gentile con le bestie e le piante come con i propri fratelli. Perché, nei momenti di bisogno, questi saranno la sua lampada guida nelle cose della montagna, del deserto e della foresta. Allo stesso modo, coloro che sono sposati l'uno con l'altro secondo i sacri riti o che vivono in una grande comunità di devoti, saranno gentili l'uno con l'altro nel pensiero, nella parola e nell'azione.

54. Che nessun uomo opprima un altro né lo privi di ciò che è legittimamente suo. Ma colui che è istruito nelle cose dello Spirito sarà una guida e una lampada per gli altri nelle cose dello Spirito. E colui che è istruito nelle cose del Mondo sarà una guida e una lampada per gli altri nelle cose del Mondo. Ma colui che è istruito sia nelle cose dello Spirito che nelle cose del Mondo è veramente un uomo di grande saggezza. Sarà una guida per tutti e un grande leader degli uomini (manu-naya). Sarà un Governatore del Mondo (Loka-Raja) potente e saggio.

55. In verità, come il Sole è il primo tra tutte le cose che brillano, e la Stella della Sera la prima tra le Stelle, così colui che è grande di Saggezza sarà il primo tra gli uomini e li guiderà sul Sentiero. Sarà seguito da tutti, proprio come la Luna segue il Sole attraverso il Cielo e una moglie devota segue il suo uomo. Perché senza la luce della saggezza del saggio, il genere umano rimarrà nell'oscurità e non conoscerà il Sentiero calpestato dal saggio nella vita. In verità e senza dubbio, i saggi sostengono la Terra con la loro Intuizione proprio come un Re Saggio sostiene la terra con il suo governo giusto.

56. Come i Pianeti orbitano attorno al Sole, come i cigni nidificano su un lago e le api mellifere sciamano attorno a un fiore di loto, così tutti gli uomini e le donne del regno si rifugiano presso un Re Giusto per protezione, aiuto e consiglio. Il benessere di tutti dipende da un tale santo che governa il suo regno secondo il Mio Comando. O tu che sei il migliore tra i saggi! sappiate che senza un Re Santo un paese è come una famiglia senza un padre, come una mandria di mucche senza un toro guida, come un esercito senza un comandante e come una nave senza un timone. Perciò, lasciate che il popolo scelga un buon Re.

57. Il Re sarà intronizzato dall'Assemblea dei Santi Saggi in accordo con il Mio Comando. Sarà di lineamenti belli e di buon auspicio, forte, capace e libero da qualsiasi difetto nel corpo e nella mente. Il suo dovere principale sarà quello di stabilire la Rettitudine sulla Terra. Sarà un seguace della Verità. Non avrà rapporti con la gente della Menzogna. Ricordando sempre che Io sono il Vero Sovrano, sarà un instancabile Difensore della Mia Legge.

58. Il Re favorirà la pace rispetto alla guerra. Non inizierà una guerra senza una giusta causa. Ma se assalito dal nemico, sarà impavido nel difendere se stesso e il suo regno. Sarà abile nell'uso dei trentasei tipi di armi e nelle tattiche di guerra. Entrerà nel campo di battaglia come un elefante che entra in uno stagno di loti. Sarà coraggioso in battaglia, magnanimo nella vittoria e indomito nella sconfitta.

59. Il Re manterrà buoni rapporti con i re vicini e proteggerà tutti i re alleati e il loro popolo. Sarà come un padre e un fratello maggiore per i suoi sudditi. Governerà con coraggio, umiltà e saggezza. Distribuirà punizioni e ricompense dopo aver indagato opportunamente sulla questione. Sarà sempre ben informato riguardo al carattere, al comportamento e alle intenzioni dei suoi sudditi. Sarà consapevole che un'eccessiva generosità può corrompere e troppa censura può dare origine a risentimento.

60. Il Re sarà giusto e gentile con la sua Regina, le sue mogli e le sue domestiche. Sarà cortese e giusto con i ministri e i servi. Sarà devoto alla protezione e al benessere di tutti i suoi sudditi. Lavorerà per la prosperità del suo popolo, della sua famiglia e della sua stessa persona attraverso mezzi giusti. Si circonda di informatori e consiglieri affidabili. Si mescolerà tra la gente sotto mentite spoglie alla ricerca della verità.

61. Il Re sarà moderato nel mangiare, nell'esercizio fisico e nel piacere sessuale. Sarà sempre vigile e sveglio anche nel sonno. Praticherà l'autocontrollo e si asterrà da pensieri, parole e azioni inutili. Non divulgherà segreti di stato. Sarà un oratore di verità con voce gentile e chiara. Sarà un devoto seguace di Shiva, un esperto praticante di Yoga e un maestro degli Otto Poteri Yogici (Ashtasiddhi).

62. Il Re riceverà in pagamento per il suo servizio alla nazione né più né meno della sesta parte del prodotto della terra. Costruirà templi sacri, sale di contemplazione e scuole, così come cisterne, pozzi, parchi e rifugi, santuari per i poveri e gli oppressi e dimore di guarigione per coloro che sono malati. Incoraggerà lo studio e il dibattito spirituale e vi prenderà parte ogni volta che i suoi doveri reali glielo permetteranno. Il sacrificio di sé per il bene del popolo sarà da lui considerato come l'obiettivo più alto. Darà le sue figlie in sposa ai migliori tra gli uomini e procurerà mogli virtuose ai suoi figli. Alla fine del suo regno sulla Terra, il Re affiderà la sua regalità al suo figlio primogenito o a qualche altro successore adatto. Perché così ho dichiarato, la terra di un uomo può essere divisa, ma un Regno rimarrà sempre uno.

63. Queste, o voi che siete seguaci dell'Unità con il Supremo! saranno note come le trentasei eccellenti qualità di un Grande Re. Che tutte le nazioni sulla Terra si uniscano sotto un tale Re, perché egli è davvero un Sovrano Divino. Sarà venerato da tutti come un Dio e obbedito come un'Incarnazione del Mio Sé Supremo. Avendo illuminato la Terra con la sua presenza sacra, alla partenza da questo Mondo si unirà ai Santi Immortali in Cielo. In verità, un tale Re è una benedizione per tutti in questa vita e nella prossima. Pertanto, che un santuario

venga eretto sulla sua tomba e che le sue virtù siano proclamate al Mondo per il bene di tutti.

64. Come un Re è giusto, generoso e gentile, così i Miei devoti saranno gentili con tutte le creature. Siano gentili anche con il nemico in battaglia. Non uccidano chi fugge dal campo di battaglia con i capelli o gli abiti arruffati, né chi è disarmato e indifeso, né chi è ferito e implora pietà. Nessuno abbandoni suo padre, né sua madre, né sua moglie, né ancora sua figlia o suo figlio a meno che non siano ritenuti colpevoli di un grande peccato. Chi fa altrimenti è lui stesso un grande peccatore. Ogni uomo dia ai suoi genitori l'amore e il rispetto che deve loro. Sii generoso nel restituire il cibo e le cure che ha ricevuto da loro. Perché chi prende e non dà non è mai un uomo giusto, ma solo un ladro. Nessuno indurisca il suo cuore contro chi ha bisogno di aiuto. Perché la buona fortuna giunge ora a uno, ora a un altro, girando di qua e di là, cambiando sempre come le fiamme del fuoco nel vento. Chi oggi abbonda di ricchezze, domani non potrà possedere altro che una ciotola da mendicante. Perciò, che i Miei devoti diano con ampia generosità e simpatia a chi ne ha bisogno. Che i doni siano dati ai poveri, ai deboli e agli afflitti, con belle parole.

65. I miei devoti si manterranno puri. Cammineranno dritti, con un cuore puro e un aspetto gentile. Copriranno o scopriranno la loro struttura fisica come si addice all'occasione e indosseranno abiti puri, piacevoli al corpo e piacevoli alla vista. I loro indumenti non nasconderanno i loro volti, né i loro piedi o le loro mani. Si saluteranno cortesemente con il triplice saluto. Mangeranno e faranno mangiare agli altri cibo lecito, sano e piacevole al gusto. Ma il cibo migliore sarà offerto al Re, a un Sacerdote, a un Uomo Santo e a un Ospite. Un ospite sarà considerato come un Dio e tutti i suoi bisogni saranno debitamente soddisfatti dall'ospite. Allo stesso modo, l'ospite obbedirà alle leggi della casa con gratitudine e rispetto e ripagherà l'ospitalità ricevuta secondo i suoi mezzi. Gli ospiti, i bambini piccoli, le donne incinte, gli anziani e coloro che sono malati saranno nutriti per primi. Onore sarà sempre mostrato a coloro che hanno molti anni: saranno accolti con palme giunte insieme; saranno inchinati, verrà offerto loro un posto e tutte le loro richieste saranno soddisfatte dal più giovane. In verità i loro piedi saranno abbracciati in adorazione e le loro sagge parole saranno ascoltate.

66. Inoltre, sappi che amore e gentilezza sono manifestazioni della Santa Unità delle Anime. Perciò lascia che i Miei devoti mostrino amorevole gentilezza gli uni verso gli altri. Perché chi ama un altro ama Me, l'Unico Dio e il Vero Sé di tutti. L'amore è un sentimento di Gioia incommensurabile che nasce dalla consapevolezza dell'Unità con la persona amata. È dolce all'inizio, nel mezzo e anche alla fine. Se ha un sapore amaro, non è maturo. In verità, l'Amore è il segno più alto dell'Unità. È la più bella espressione di Verità e il frutto più dolce dello Yoga. La Felicità è una casa costruita sull'Amore e l'Amore è il Potere che tiene insieme le cose. Con quel Potere due Alberi sbocciano insieme in

Primavera; con quel Potere due Aquile navigano verso il Sole; e due Anime, come due Nuvole, si fondono in una.

67. La gentilezza è un'espressione d'amore. Che nessuno pronunci parole dure contro un altro. Come un uomo saggio non desidera un frutto amaro quando ha a portata di mano un frutto dolce, così il Mio devoto non pronuncerà parole scortesche quando quelle gentili trasmetteranno allo stesso modo la verità. L'umiltà è l'antidoto alla vanità. Un albero carico di frutti si piega in basso, ma uno sterile tiene alti i suoi rami. La grandezza si vede subito in un uomo umile. Perciò sappi che l'umiltà è un segno di grandezza. Così vedendo Dio l'uno nell'altro, aiutandosi ed edificandosi a vicenda, i Miei devoti saranno completi, felici e forti. Saranno una Luce per il Mondo in questa vita e nella prossima e la loro Comunità prospererà e crescerà. In verità, coloro che rispettano la Mia Legge troveranno guida e protezione nella Luce dell'Unità che è la sorgente di tutta la vita. Non inciampiranno nell'oscurità né cadranno nel fosso della discordia. Ma avendo tratto forza da quella Luce ed essendo cresciuti in splendore e potenza, saranno essi stessi una Lampada per il Mondo. Questo è il Mio Comando Divino.

68. O nobili! Che ogni uomo viva la sua vita secondo il suo conseguimento spirituale. Che nessuno sprechi la sua vita con preoccupazioni oziose. Perché la vita è preziosa: l'ho data all'uomo affinché ne faccia buon uso. Alla fine di questa vita ogni uomo sarà chiamato a rendere conto delle sue azioni sulla Terra, ognuno secondo i suoi meriti e peccati. Gli uomini comuni vivono sessant'anni. Coloro che sono avanzati sul Sentiero vivono centoventi anni. Gli Yogi illuminati vivono trecentosessanta anni sulla Terra o più se lo desiderano. Ma per quanto a lungo si viva, la vita sembra sempre breve: finisce prima che passi molto tempo, proprio come un sogno finisce quando il Sole sorge all'alba.

69. Perciò l'uomo pensante faccia buon uso della sua vita. Nella prima parte di essa, fino a vent'anni, si applichi allo studio di tutto ciò che è necessario sapere per vivere una vita retta. Nella seconda parte della sua vita, fino all'età di quarant'anni, diventi un buon capofamiglia, un marito e un padre. Ma nella terza parte della sua vita, fino all'età di sessant'anni e oltre, si dedichi alla ricerca della Verità.

70. Dopo aver acquisito da un buon insegnante la conoscenza necessaria per una vita virtuosa, il giovane si procuri una sposa. Scelga una fanciulla dotata di segni di buon auspicio; che abbia bei lineamenti, una voce piacevole e un'andatura aggraziata; che abbia un nome di buon auspicio, un carattere virtuoso e che sia una devota seguace della Mia Legge. Con una tale moglie un uomo retto porterà luce nel Mondo e stabilirà il Paradiso sulla Terra. Come la Luna cresce per quindici giorni e poi è rotonda e piena, così la virilità si raggiunge nel sedicesimo anno e così la femminilità. Da quel momento sarà lecito per uomo e donna sposarsi, ma non prima. Ma se una fanciulla è incinta e desidera sposare il padre, si unisca a lui e siano considerati marito e moglie. Io sono Compassionevole e Giusto e così saranno i Miei devoti. Ogni uomo troverà un'anima gemella secondo la Mia Volontà e il suo Karma. Ma coloro che non

possono sposarsi dovranno porre il loro cuore su di Me e vivere secondo il Santo Dharma. Questa è la Mia Legge Eterna.

71. Nove tipi di matrimonio saranno noti al mio devoto: tre leciti e sei illeciti. Quelli leciti sono i seguenti tre. In primo luogo, quello in cui una figlia, dopo essere stata adornata con abiti costosi, gioielli e doni, viene data dal padre a un uomo virtuoso di sua scelta, ma mai a uno di carattere malvagio, né a uno che non è un seguace della Mia Legge. In secondo luogo, quello in cui lo sposo, avendo scelto una sposa, di sua spontanea volontà dà ai suoi genitori, ai suoi parenti e a se stessa quanta più ricchezza può permettersi. E in terzo luogo, quello in cui una fanciulla e il suo innamorato si incontrano in segreto per reciproco desiderio, nel qual caso riveleranno la loro intenzione ai genitori della ragazza, agli anziani del villaggio o al Re entro un anno. Questi tre saranno noti come leciti a tutti i miei devoti. Ma tra questi tre, quell'unione che nasce dall'amore è la più gradita a Me.

72. Dei tipi proibiti, i primi tre sono quelli fatti di nascosto, con inganno o con la forza. Coloro che prendono o danno una persona in matrimonio con uno di questi tre mezzi, stanno commettendo un grande peccato per il quale saranno severamente puniti dal Re. Né una sposa sarà data a un uomo dopo essere stata promessa a un altro. Né una sposa o uno sposo sostituiti con un altro (dopo essere stati mostrati al corteggiatore). Né un seguace del Dharma sposerà qualcuno che segue leggi diverse dalle Mie. Chi intende sposare un non credente dovrebbe considerare che l'amore per l'intera umanità è più grande dell'amore per un singolo uomo e che l'amore per la Mia Verità è il più grande di tutti. Pensando così, sarà preservato dalla tentazione e non commetterà alcun peccato. Ma se il futuro sposo abbraccia la Mia Legge, che i due si sposino e vivano insieme in pace.

73. Ascolta ora il rito più eccellente con cui una coppia devota diventa marito e moglie. Che la sposa e lo sposo accendano un fuoco e vi gettino dentro dell'incenso. Quindi con la mente rivolta a Me, che cantino la seguente preghiera: O Signore della Gloria Incommensurabile! dall'Illusione conducici alla Verità; dall'Oscurità conducici alla Luce; dalla Morte conducici alla Vita Eterna. Quindi si promettono fedeltà l'un l'altro e giurano che dimoreranno nell'unità come uno. Fatto questo, lo sposo prenda la mano della sposa e faccia tre passi intorno al fuoco secondo il corso del Sole (cioè, da Est a Sud e così via) e con ciò, il sacro rito nuziale sarà compiuto. Dopodiché saranno considerati marito e moglie.

74. Il sacerdote, i genitori e gli ospiti saranno i testimoni terreni. Ma il fuoco sarà il testimone divino. Perché Io stesso risiedo in tutte le cose che brillano. Quindi il fuoco sarà un segno della Mia Luce Suprema. Ma se non si può ottenere alcun fuoco, si accenda una lampada o si bruci anche un po' di incenso. Se neanche questo è a portata di mano, si svolga il matrimonio presso un albero, un lago o un ruscello e si faccia testimoniare la loro unione dal Sole, dalla Luna o dalla Stella Polare. Perché Io risiedo in tutte le cose che brillano. Io sono l'Onniveggente, l'Onnisciente.

75. O primo tra i giusti! l'uomo e la donna furono creati per l'istituzione della Mia Legge sulla Terra e per il bene reciproco. Sono la somiglianza terrena dei Primi Esseri Divini e la duplice Manifestazione dell'Uno. Pertanto, si riconosceranno reciprocamente come Divini, si onoreranno a vicenda, si eleveranno a vicenda e lavoreranno insieme per il benessere di tutti. Inoltre, sappi che quando l'Acqua del Cielo è unita al Fuoco della Terra, allora viene concepito l'eccellente frutto dell'Unità, per mezzo del quale lo Spirito si diffonde nel Mondo.

76. In verità e senza dubbio, l'Unione dell'uomo e della donna è come quella del Cielo e della Terra. È stato giustamente detto da coloro che sono saggi: Ciò che è in Alto è come ciò che è in basso e ciò che è in basso è come Ciò che è in Alto. Perché nella Dimora di Shiva, Cielo e Terra, Anima e Materia, Maschio e Femmina, sono per sempre Uno. Perciò, sulla Terra, uomo e donna si uniranno affinché lo Spirito possa crescere in Saggezza e Potenza. Perché l'Unità è il Potere per mezzo del quale lo Spirito prende vita, ma la Disunione è ciò per cui muore.

77. Ho creato l'uomo per la donna e la donna per l'uomo. Una coppia sposata non è due, ma una. Lo scopo del matrimonio è di rendere ciò che era separato uno. Coloro che sono uniti nel matrimonio di Shiva sono uno Spirito, proprio come Io stesso sono Uno. Perciò mantengano quell'unità di Spirito e non cadano nella Dimora della Discordia. Che armonia e amicizia prevalgano in una coppia sposata. Perché la coppia che è felice, sana e virtuosa avrà una prole dotata delle stesse qualità. Allo stesso modo, coloro che sono infelici, privi di buona salute e dediti al peccato genereranno una prole come loro. Che l'uomo e la donna evitino sempre le azioni ingiuste. Che si sforzino sempre di fare opere che siano gradevoli e benefiche l'uno per l'altro e per la Comunità dei Giusti (Dharma Sangham), affinché la Mia Legge possa prevalere sulla Terra.

78. L'uomo e la donna sono stati creati per godere dell'unità l'uno con l'altro nel corpo, nella mente e nell'Anima. Perché la beatitudine dell'Unità è il vero sostentamento dell'Anima. L'Unità è di tre tipi, di corpo, di mente e di Anima. In coloro che sono attaccati alle cose del Mondo, l'Unità è incompleta e imperfetta perché è solo nel corpo. In coloro che hanno lasciato la cecità dell'ignoranza alle spalle e stanno per entrare nel Sentiero dello Spirito, è misto, perché è sia nel corpo che nella mente. Ma in coloro che sono ben consolidati sulla Strada della Perfezione, è perfetto e completo, essendo dell'Anima. Coloro che raggiungono l'Unità dell'Anima sono i più elevati tra la razza umana. Solo loro sono degni di entrare attraverso le Porte del Paradiso. Gli altri devono rimanere fuori.

79. Sappi che una moglie è il bene più caro di un marito. Egli la proteggerà, la nutrirà e la coltiverà proprio come un contadino coltiva la Terra. Come un contadino al momento della semina semina il seme nel suo campo, così il marito seminerà il suo seme nel grembo di sua moglie e la renderà fertile come la terra che porta frutto. Come l'olio o qualche altra sostanza gettata come offerta nel fuoco sacro sale al Sole, da cui proviene la pioggia e quindi il cibo di cui si nutrono le creature viventi, così dal seme offerto al fuoco nel grembo materno nasce un frutto (il bambino) che è il sostentamento dell'umanità.

80. L'uomo che desidera avere un matrimonio fruttuoso si corichi con la moglie in un giorno propizio che non sia durante il suo ciclo mensile, né cada in un giorno di Luna Nuova o Luna Piena, perché questi sono sacri. Ma che godano dell'unione coniugale il sedicesimo giorno dall'inizio del suo ciclo o quando la Prima Mezzaluna è vista nel Cielo, o il primo giorno di ogni quindicina. Una coppia sposata si sforzerà sempre di procreare. Perché così ho dichiarato, come il Sole dai mille raggi che è la Progenie del Cielo e della Terra (cioè, Spirito e Materia), il frutto dell'Unione tra donna e uomo è una Stella neonata che rallegra il Mondo. È dovere di ogni uomo portare Luce nel Mondo, ognuno secondo i propri mezzi.

81. Lasciate che uomo e donna rimangano sempre come uno. Dall'Unità nascono tutte le cose giuste e buone, ma dalla Discordia proviene solo ciò che è malvagio e sbagliato. Lasciate che gli uomini giusti proteggano sempre le loro donne. Lasciate che il padre protegga la figlia e il fratello protegga la sorella. Lasciate che il marito protegga la moglie e il figlio protegga la madre. Lasciate che tutti gli uomini proteggano la Regina. Che un uomo non desideri ardentemente la moglie di un altro né incontri donne (diverse dalla moglie) in segreto. Chi ha giurato fedeltà e non è fedele alla sua parola commette un peccato.

82. Allo stesso modo, lasciate che le donne siano sempre leali ai loro uomini. Lasciate che la figlia sia leale al padre e la sorella al fratello. Lasciate che la moglie sia leale al marito e la madre al figlio. Lasciate che tutte le donne siano leali al Re. Le donne che attraverso una condotta ingiusta mettono in imbarazzo se stesse e i loro uomini sono poco meglio delle bestie selvagge. Ma se sono leali, virtuose e dotate di conoscenza dello Spirito, portano onore a tutti. Dalla conoscenza scaturisce la virtù e dalla virtù scaturisce la felicità duratura e vera. Le donne virtuose portano felicità a tutti. Sono come Dee radiose e Gioielli dell'Umanità. Perfino il Sole, la Luna e le Stelle si inchinano davanti a loro in adorazione.

83. Ma se ti chiedono, Mio Signore, chi dei due avrà dominio sull'altro, il marito o la moglie? Rispondi in questo modo: essendo fisicamente più forte, l'uomo è un lavoratore migliore e un combattente migliore; provvede e protegge la donna. In verità, in questa Era di Tenebra, ci saranno molte guerre. Quando i malfattori invaderanno la terra cercando di ferire e distruggere il suo popolo, i bambini e le donne proteggeranno gli uomini? Perisca il pensiero! Pertanto, sarebbe meglio per la donna seguire l'uomo. Sarebbe sbagliato per il più debole governare il più forte. Così è stato detto: Il paese in cui il più forte è guidato dal più debole viene rapidamente attaccato e facilmente sconfitto.

84. Ma chiunque dei due sia il più saggio e il miglior leader, assumerà la guida nelle loro faccende quotidiane. E il leader ascolterà sempre la saggezza dell'altro in quelle cose in cui è meno saggio. In verità, la coppia che litiga sempre tra loro per l'autorità farà meglio a separarsi. Perché sono come due buoi che tirano un carro in direzioni opposte. La loro unione produce più danni che benefici e le loro opere saranno vane. Se una coppia non può vivere in pace come una cosa sola, che ognuno segua la sua strada piuttosto che portare un destino avverso a se

stesso e ai propri figli attraverso molti litigi e lotte. I bambini saranno protetti dai danni come giovani animali e piante e non saranno fatti soffrire per i peccati dei loro genitori. Né alcun genitore dovrebbe soffrire per il bambino. Ma l'uomo che cresce un bambino in modi contrari al Dharma accumulerà molto Karma cattivo. Una giusta punizione sarà il suo destino sia in questa vita che nella prossima.

85. Gli uomini diranno che il bambino appartiene al padre e le donne diranno che appartiene alla madre. Ma è solo il loro cuore orgoglioso e testardo che li fa parlare così. Il padre non può affermare che il bambino gli appartiene, perché non lo porta nel grembo né lo dà alla luce. E la madre non può affermare che il bambino è solo suo, perché si è data volontariamente all'uomo in matrimonio, sapendo bene che un bambino che nasce dalla loro unione apparterrà a entrambi. La verità è che il bambino appartiene a entrambi i genitori in egual misura, essendo nato per mezzo dei fluidi corporei dei due che sono uno attraverso il vincolo del matrimonio. Pertanto, sia noto che uomo, donna e bambino sono uno Spirito proprio come Io stesso sono Uno. Che ci sia sempre unità tra genitori e figlio.

86. Se un figlio è generato da sua moglie da un uomo che ha più mogli, apparterrà equamente a tutte. Ma se uno dei genitori, prima o dopo la nascita, rinuncia ai suoi diritti sul figlio con un accordo speciale, allora il figlio apparterrà solo all'altro genitore. Se un uomo senza figli nomina sua moglie per partorire un figlio da un altro uomo, il figlio così concepito apparterrà al padre adottivo e a sua moglie, e non al padre di sangue. Perché il prodotto del seme seminato nel campo di un altro appartiene al proprietario del campo e non al seminatore. Il merito o il peccato che scaturisce da un'azione compiuta per ordine del Re ricade sul Re e non su colui che ha obbedito al comando del Re. E il merito derivante dal canto di preghiere da parte di un sacerdote per conto di un altro uomo, va solo all'uomo che lo ha nominato.

87. Lo stesso si applicherà alla donna il cui marito muore senza figli e che per preservare la discendenza del marito partorisce un figlio da un altro uomo. E se entrambi i genitori sono nominati da un uomo senza figli per generare un figlio per suo conto, allora il bambino apparterrà all'uomo che li ha nominati. Allo stesso modo, un bambino volontariamente abbandonato dai suoi genitori apparterrà a coloro che lo accudiranno. Il bambino che nasce dall'unione di un uomo con una donna riluttante apparterrà solo alla madre se desidera tenerlo. Ma sarebbe meglio per lei non portarlo al mondo. Perché il frutto di tale unione è un frutto avvelenato che diffonde il male sulla Terra per sette generazioni e più. Non ci siano dubbi su questo.

88. Che marito e moglie siano sempre fedeli l'uno all'altra. Il marito o la moglie che è infedele all'altro espierà la sua trasgressione digiunando per tre giorni, dando all'altro doni di bestiame, gioielli o altri oggetti di valore e giurando di non trasgredire di nuovo. Se il voto viene infranto una volta, il digiuno e la quantità di doni saranno raddoppiati. Ma se il voto viene infranto due volte, il vincolo del

matrimonio sarà considerato reciso e la coppia dovrà risposarsi dopo un anno o prendere strade separate. Ma sarebbe meglio per loro riconciliarsi e restare fedeli l'uno all'altro. Questi sono veri seguaci dell'Unità e un esempio per tutti.

89. Se un uomo desidera divorziare dalla moglie, non dovrà tenere la dote, né esigere (la restituzione) dei doni che le ha dato, né dovrà tenere ciò che lei gli ha dato. Lo stesso si applicherà alla donna che cerca di divorziare dal marito e a coloro che non sono sposati ma vivono insieme (come se fossero sposati). Ma colui che divorzia dalla moglie dovrà provvedere a lei e al loro bambino fino a quando non troveranno altri mezzi di sostentamento, tranne quando la moglie è in grado di provvedere a se stessa. Se l'uomo diventa incapace in qualsiasi momento di provvedere a se stesso, alla moglie o ai loro figli, le loro necessità saranno soddisfatte dai loro parenti, vicini, dagli anziani del villaggio o dal Re.

90. Se una coppia si divide, il bambino andrà da quel genitore che è più in grado di provvedere a lui. Se nessuno dei due è in grado, andrà dal parente più prossimo, dagli anziani del villaggio o dal Re o da quella o quelle persone che saranno nominate da questi. Ma se il bambino nasce da genitori di cui uno è un seguace della Mia Legge e l'altro no, allora andrà senza fallo dal genitore nominato per primo. E se quel genitore, pur essendo un seguace della Mia Legge, non è in grado di provvedere al bambino, allora sarà allevato dalla Comunità dei Devoti. Che tutte le controversie siano risolte amichevolmente perché litigare arreca danno a un bambino innocente e danneggiare l'innocente è un grande peccato. Questa è la Mia Legge Eterna.

91. O nobili! che il Re sia un capo giusto e un buon padre per i seguaci della Mia Legge. Egli si prenderà cura di coloro che non possono trovare rifugio altrove, come gli orfani, gli indigenti, gli anziani, le vedove, i deboli di mente, gli afflitti, i perseguitati e gli oppressi. Sarà sempre un buon esempio e una fonte di guida e sostegno per tutti. Il Re nomini otto ministri fidati che lo assisteranno nel governo del paese.

92. Ogni villaggio sarà governato da un consiglio di cinque anziani scelti dagli stessi abitanti del villaggio. Il re nominerà un capo villaggio e una banda di guerrieri per proteggere i giusti. Altri capi villaggio saranno nominati su gruppi di dieci, venti, sessanta, centoventi villaggi e una o più città, a seconda dei casi. Gli anziani del villaggio informeranno il capo villaggio di eventuali malefatte commesse nel loro villaggio, il capo villaggio informerà il capo villaggio di dieci e i capi villaggio più alti, nel dovuto ordine, informeranno il re. Il re agirà quindi per la protezione del regno e per il rispetto della legge. In questo modo il Dharma prevarrà.

93. Grano, legna, stoffa, bestiame, combustibile e altre cose simili che gli abitanti del villaggio devono al re saranno ottenuti dal capo villaggio di ogni villaggio e debitamente portati al re. Il re in cambio guiderà e proteggerà il popolo e sarà sempre vigile sul loro benessere e prosperità.

94. Che il saggio Re governi il paese secondo i Quattro Mezzi della Persuasione Pacifica, dell'Adescamento, della Semina di Discordia e della Punizione. In primo luogo, egli persuaderà i suoi oppositori con mezzi pacifici come l'argomentazione ragionata, l'invocazione della Mia Legge Eterna e così via. In secondo luogo, se non è in grado di raggiungere lo scopo desiderato, che faccia doni di terra, oro o dia la sua prole in matrimonio a quei potenti governanti con cui desidera fare pace per il bene del popolo. In terzo luogo, se ciò dovesse essere vano, che semini discordia tra i suoi nemici affinché possano essere divisi dalla discordia e diventare più facili da conquistare. E in quarto luogo, se anche ciò fallisce, che imponga la sua volontà per mezzo della forza. Che applichi diligentemente questi quattro nei suoi rapporti con uomini potenti, siano essi stranieri o della sua stessa razza, cercando sempre di fare del bene al suo popolo.

95. Ma per frenare i malfattori nella sua terra, utilizzi i Sei Mezzi noti ai Saggi, ciascuno in base al crimine e all'autore del crimine: ammonizione verbale, imposizione di una multa, inflizione di punizioni corporali, legatura in catene (vale a dire, prigionia o schiavitù), esilio e morte. Di questi, i primi cinque saranno consentiti agli anziani del villaggio e ai capi. Ma il sesto sarà dato solo dal Re e dai suoi uomini in conformità con il suo comando. Perché togliere la vita a un altro è lecito per un uomo oltre al Re solo per autodifesa, per proteggere la vita degli innocenti e per difendere la propria proprietà. Chi assale un altro senza essere provocato o entra nella casa di un altro uomo con l'intenzione di commettere un crimine sarà colpito a sua volta con una mazza.

96. Così il Re, ricordando sempre che Io sono il Vero Sovrano, manterrà il suo popolo sulla Strada della Rettitudine secondo la Mia Legge. Egli frenerà i ladri, i rapinatori, gli assassini, gli oppressori dei giusti e gli empi che cercano di corrompere i giusti. Il Re che non frena i peccatori prenderà su di sé i loro peccati. Perciò si sforzi sempre di punire i malfattori e ricompensare i virtuosi. Il male sarà bandito da lui come erbacce e la Rettitudine coltivata come fiori e alberi da frutto. In verità, verso un tale Re i cuori delle persone si volgeranno come fiumi verso il Mare.

97. La punizione sarà inflitta in proporzione al crimine. Colui che, essendo stato punito dal Re Giusto, lascia che il male metta radici nel suo cuore, sarà punito ancora di più nella sua prossima vita. Ma colui che accetta volontariamente la sua giusta punizione e in seguito scaccia ogni male dal suo cuore, andrà alla Dimora dei Giusti senza fallo. Perciò nessuno serba rancore verso coloro che lo puniscono, perché chi lo fa pecca contro se stesso. Ma chi punisce gli ingiusti lo fa per Mio volere. La giusta punizione è inflitta al peccatore per il perfezionamento della sua Anima. Dite ai peccatori: O gente! non per nulla siete nati in questo Mondo, ma affinché possiate purificare le vostre Anime e crescere in saggezza e potenza. È così che si ottiene la Perfezione. Io sono Onnisciente e Sempre Giusto.

98. O primo tra i migliori! sappi che altri peccati possono essere assolti. Ma uccidere un uomo santo; danneggiare un innocente; tradire il Popolo della Verità,

il loro Re o un buon amico; profanare un luogo sacro; e abbandonare la Mia Legge: questi saranno conosciuti come i Cinque Peccati Capitali per i quali non c'è redenzione. I colpevoli di questi cinque riceveranno la punizione più alta dal Re. In verità, saranno puniti in questa vita e nell'altra. La proprietà dei peggiori malfattori sarà presa dal Re e data ai poveri.

99. Che nessun uomo dica mai il falso quando è chiamato a testimoniare davanti agli anziani del villaggio o al Re, ma prometti di dichiarare la semplice verità con le seguenti parole: Possa la Terra cedere sotto i miei piedi e inghiottirmi vivo; possa l'Acqua annegarmi con un diluvio; possa il Fuoco colpirmi con un fulmine; possa l'Aria togliermi il respiro; possa il Cielo non proteggermi più; possano la Luna e il Sole non brillare più per me; possa il Signore della Vita stesso abbandonarmi se dovessi dire altro che la verità. Coloro che parlano volontariamente di menzogna commetteranno un grande peccato. Ma coloro che lo fanno inconsapevolmente o che sono costretti da altri a rendere falsa testimonianza non saranno puniti dal Re. Perché Io sono Sempre Compassionevole e Giusto.

100. Il Re verrà a conoscenza di tutti i torti commessi nel suo Regno in tre modi: con il suo potere di seconda vista; tramite informazioni fornitegli da ministri fidati, spie e uomini comuni; e tramite la confessione degli stessi malfattori. Dopo aver acquisito una conoscenza dettagliata di ogni azione, nonché delle motivazioni, del carattere e della ricchezza dell'autore, che faccia giustizia secondo la Mia Legge in tutte le questioni importanti per il Regno. Ma nei casi minori che nomini un giudice giusto o lasci la questione nelle mani degli anziani del villaggio. Quanto alle tribù della giungla e agli abitanti delle montagne che vivono negli angoli più remoti della terra, che facciano giustizia secondo le loro leggi ancestrali. Il Re darà loro solo guida e protezione. Ma egli può ricompensarli se seguono la sua guida e intervenire se il Regno è minacciato.

101. Se una tribù nella terra, che viva lontano o vicino, si allontana dal sentiero e si allea con il male, il Re la sottometterà con la forza e renderà ferma la Regola del Dharma nel regno. Perché il Re che non si preoccupa di mantenere i suoi sudditi sulla retta via (satpatha) presto scoprirà che il suo Regno si sta disfacendo come le cuciture di un tessuto logoro. Ma colui che trattiene sempre gli ingiusti aumenterà il suo dominio sulla Terra e anche nel Mondo successivo. Se si percepisce che il Re sta allontanando la terra dalla retta via, la gente si solleverà e lo eliminerà immediatamente. Perché è Mio Desiderio e Mio Comando che ogni uomo faccia ciò che è in suo potere per sostenere la Rettitudine sulla Terra. L'Assemblea dei Saggi sarà quindi convocata e un nuovo Re nominato per governare la terra. Pertanto, che il Re impartisca sempre giustizia secondo la Mia Legge se desidera evitare un destino malvagio. Non agisca pensando ai propri interessi, ma per il bene del popolo. Perché è per servire il popolo che viene fatto Re e gli vengono dati poteri speciali. Se il popolo perisce, perirà anche lui. Ma se il popolo prospera, perirà anche lui.

102. Come un Re governa il suo Regno, così un capofamiglia deve tenere in ordine la sua casa. Un uomo può punire sua moglie, suo figlio, il suo servo, il suo discepolo e il suo fratello minore che hanno sbagliato, dopo aver dato loro un avvertimento. Se il suo avvertimento non viene ascoltato, può punirli colpendoli sulla parte posteriore del loro corpo. Non li colpisca sulla testa o su altre parti. Né dovrebbe colpirli con il pugno per causare lividi, né con una mazza per rompere un arto, né con un oggetto affilato per far uscire sangue. Ma può colpirli con la mano, una corda o una canna di bambù spaccata in modo da causare solo una colorazione (o arrossamento) della pelle. Chi trasgredisce questa regola dovrà espiare il suo peccato digiunando per tre giorni, nutrendo e vestendo i poveri e pagando una multa al re.

103. Chi trasgredisce due volte sarà trattato come un ladro. Perché priva gli ingiustamente puniti della loro libertà, dignità e salute. Perciò l'uomo giusto non punisca nessuno senza una buona causa. E gli altri non lo provochino a punirli. Chi è giustamente punito non reagisca né si lamenti mai se la punizione è giusta. Perché la giusta punizione è per il perfezionamento dell'Anima ed è data in obbedienza alla Legge Divina. Attenti! un'afflizione ancora più grande attende colui che cerca di eludere la giusta punizione: sarà punito da Me Stesso. Non barattare una punizione minore con una maggiore. Ma se la punizione è ingiusta, possono riferire la questione agli anziani del villaggio, al capo o al Re e accettare il loro giudizio.

104. O giusti! è bene che gli uomini siano frenati dagli anziani o dal Re. Ma sarebbe di gran lunga meglio per loro frenare se stessi. Che nessuno faccia agli altri ciò che lui stesso sa essere sbagliato. Che nessuno prenda o desideri ardentemente nel suo cuore ciò che appartiene a un altro. Perché farlo è un peccato. Ma il viaggiatore che ha esaurito le provviste può prendere, per evitare la fame, una piccola quantità di grano o di altri frutti nati da piante dal campo di uno sconosciuto e bere dal suo pozzo. Allo stesso modo colui che in tempi di difficoltà cerca di nutrire o abbeverare il suo bestiame. Ma sarebbe bene chiedere prima il permesso e ancora meglio se il permesso di farlo fosse concesso dal proprietario (del campo).

105. Una cosa presa in prestito da un altro deve essere restituita come data. Attrezzi per coltivare la terra; animali da soma come buoi, elefanti e cammelli; barche da pesca e zattere; grano per seminare il campo; tori per ingravidare le mucche; oro, argento, rame e pietre preziose. Tutto ciò che è stato preso in prestito deve essere restituito al prestatore al momento concordato, integro e in buone condizioni. Se una cosa presa in prestito, come una quantità di oro o pietre preziose, è stata scambiata con altri beni, deve essere restituita in natura, salvo diverso accordo. Se una cosa è stata danneggiata mentre era in custodia del mutuatario, egli deve ripararla o restituirne una integra al suo posto, o pagare il prezzo che il prestatore richiede legittimamente.

106. Per il prestito di beni, il prestatore avrà il diritto di addebitare un prezzo che sarà solo una piccola parte del valore totale. Nessuno si arricchisca a danno

degli altri né approfitti dei bisognosi. Il prestatore abbia pazienza con il debitore e il debitore restituisca ciò che deve per evitare di rendersi colpevole di furto. Il giusto valore di tutti i beni commerciali sia stabilito dal Re una volta ogni quindici giorni e tutti i pesi e le misure siano esaminati una volta ogni sei mesi, o più spesso se necessario. Che i giusti informino il Re di tutte le malefatte nella terra e che il Re freni tutti i malfattori. Ma sarebbe di gran lunga meglio se le persone si frenassero e smettessero di ingannare i loro simili. In verità, i malfattori peccano contro le loro stesse Anime anche se non lo sanno. Ma nel profondo del loro cuore sanno che questo è vero. E così faccio Io, il Signore della Giustizia che vede tutto dall'alto. Una giusta ricompensa attende tutti loro!

107. Il Contadino, il Mercante, il Guerriero, il Sacerdote e lo Yogi in mezzo a loro: questi cinque sostengono la Mia Legge. Sono le cinque dita della Mia Mano Divina con cui stabilisco il Sacro Dharma sulla Terra. Sappi che Yoga e Dharma sono una cosa sola. Chi vede i due come uno, vede le cose come sono e non si smarrisce. Che ogni uomo rimanga nel suo ovile e non oltrepassi i suoi confini legittimi. Che segua sempre il sentiero del suo dovere secondo il Mio Comando. Il Contadino coltiverà e curerà la terra; il Mercante commercierà i frutti del lavoro del Contadino; il Guerriero proteggerà la terra; il Sacerdote condurrà le preghiere sante; e lo Yogi diffonderà la Mia Parola di Verità. Questa è la Mia Legge Eterna.

108. Coloro che dicono che il servo è un'altra Casta, sono persone ignoranti la cui conoscenza scaturisce da altri uomini e non da Me Stesso. E alcuni parlano così per tenere altri uomini in servitù e schiavitù. Così facendo commettono un peccato. Perciò, ascoltate la semplice Verità. Un servo sarà colui che per umile nascita, sfortuna o le sue stesse azioni è privo di beni e costretto a guadagnarsi il sostentamento quotidiano servendo un altro uomo. Poiché un servo è definito dal suo lavoro, colui che si offre a un altro uomo e fa il lavoro dell'altro sarà ritenuto appartenere a quella Casta il cui lavoro svolge. Se svolge un lavoro da Contadino come coltivare la terra, spigolare il grano, trebbiare, tagliare la legna, badare al bestiame, pescare, tessere e così via, sarà ritenuto un Contadino anche se lui stesso è senza terra; se svolge un lavoro da mercante, come trasportare, tenere la contabilità, vendere, acquistare o prestare beni, sarà considerato un mercante anche se non possiede la merce; se svolge un lavoro da guerriero, come trasportare armi, sorvegliare case o campi, proteggere la vita di una persona o riscuotere le tasse per il re, sarà considerato un guerriero anche se non possiede armi e non è un maestro esperto nell'arte della guerra; se è impiegato nella manutenzione di un luogo sacro, procurando materiali per i riti sacri e aiutando il sacerdote a condurre le preghiere, sarà considerato un sacerdote anche se non conosce le Scritture a memoria; e se lavora al servizio di uno yogi, che si tratti di raccogliere cibo, andare a prendere acqua, cucinare, proteggere i beni del suo padrone o agire come suo messaggero, sarà considerato appartenente agli yogi anche se non è un risvegliato.

109. In verità, come si considera un bambino nato in una casta appartenente a quella casta anche se non è ancora in grado di svolgere tutto ciò che gli è richiesto in base alla sua posizione, così anche un servo sarà considerato appartenente alla casta il cui lavoro svolge anche se non è un contadino, un commerciante e così via. Un uomo che, sebbene nato nella casta sacerdotale, non ha conoscenza delle Scritture e svolge il lavoro di un contadino, non può essere considerato un sacerdote ma solo un contadino. In verità, la casta è determinata dal tipo di lavoro che un uomo svolge. E un servo è un uomo che svolge il lavoro di un altro; non ha un lavoro proprio. Pertanto appartiene a quella casta il cui lavoro svolge e non a nessun altro. Questa sarà una questione risolta. Chi dice diversamente pecca contro la mia legge.

110. Il servo mostrerà sempre obbedienza e rispetto al suo padrone, perché è a lui che deve il suo sostentamento. Allo stesso modo, che nessuno guardi dall'alto in basso un servo o lo tratti con disprezzo. Perché sulla Terra, tutti gli uomini sono Miei servi: sono stati mandati in questo Mondo per servire Me e gli uni gli altri. Perché così ho dichiarato, Colui che vorrebbe essere un Padrone sarà prima un servo. Ma ogni uomo sarà trattato secondo le sue opere. È la sua opera che fa un uomo e non la sua nascita. Un servo giusto è meglio di un Re malvagio. Anche coloro che a causa di qualche atto abominevole sono stati resi schiavi da un Re giusto, saranno liberati quando la loro condanna sarà stata scontata. E la loro prole sarà ugualmente libera. Perché nessun bambino sarà costretto a pagare per i peccati dei suoi genitori. Questa è la Mia Legge Eterna.

111. Le Cinque Caste sono come un uomo. Lo Yogi è la testa; il Sacerdote è la bocca; il Guerriero sono le braccia; il Mercante sono le cosce; e il Contadino sono i piedi. Insieme sono come un corpo che forma l'intera Umanità. Perciò, che ogni uomo si comporti secondo il suo dovere come stabilito all'inizio del tempo. E che vivere in unità con gli altri sia il dovere di tutti loro. Chi vive in unità con l'umanità vive in unità con Me. E solo chi vive in Unità con Me è uno Yogi e un Vero Uomo. Che nessuna parte del tutto si allontani dal suo dovere. Che le cinque parti dell'umanità lavorino sempre in unità per il benessere del tutto. E che il tutto lavori per il bene di ogni parte. Questo è il Mio Divino Comando.

112. Quanto al fatto che convenga a un uomo avere una moglie o molte, il contadino, il lavoratore e il servo prenderanno una moglie ciascuno. Il mercante può prendere due mogli se può provvedere a entrambe. Il guerriero può avere tre spose. Perché se dovesse essere ucciso in battaglia, sarà presto sostituito dai suoi numerosi figli. Il sacerdote può sposare quattro donne affinché la Rettitudine possa diffondersi ai quattro angoli della Terra. Ma un grande capo di uomini può prenderne tre volte di più (cioè dodici) come il cervo, il leone e il toro che guidano tra i loro simili. E un Re può prenderne tre volte di più (cioè trentasei). Perché il Re è il più grande di tutti: è come l'Oceano verso cui scorrono molti fiumi. Non ci sarà alcuna costrizione in questo. Lasciate che i Miei devoti facciano ciò che è giusto per sé stessi e per gli altri, ognuno secondo i suoi mezzi,



alle vedove, ai bisognosi e agli afflitti, anche se si tratta di una piccola cosa. Perché ciò che è dato con un cuore puro agli altri è come il seme di un grande albero: sebbene piccolo come un seme di senape all'inizio, crescerà e porterà frutti abbondanti a tempo debito.

118. Il mio devoto sarà gentile con tutte le creature e onorerà tutte le cose create. Non privare le altre creature del loro sostentamento. Non danneggiare coloro che non ti danneggiano. Non uccidere un essere vivente senza una buona causa. Mangiare carne sarà lecito ai miei devoti quando non si trova alcun sostentamento per altri, ma non altrimenti. In questo mondo la vita è sostenuta prendendo la vita degli altri. Con ogni passo, con ogni respiro, con ogni movimento, un mondo di creature viventi viene distrutto. La creatura che è più forte e più agile mangia quella che è più debole e più docile. E ciò che non viene mangiato dall'uomo verrà mangiato da un altro (della sua stessa specie) se questo è il suo Karma. Pertanto la carne può essere presa a condizione che sia ottenuta legalmente e che il prosperare di nessun tipo di creatura sia in alcun modo messo a repentaglio.

119. Il mio devoto può mangiare la carne di creature volanti che si nutrono di semi, bacche e frutta, come il gallo della giungla, la pernice e la colomba. Ma non mangi quelle che si nutrono di altre creature come l'aquila, l'avvoltoio, il gufo e il falco. Né il gallo del villaggio, né il cuculo, né il corvo, né l'airone, né la gru, né il pappagallo, né l'anatra, né l'oca, né ancora il cigno. Delle creature che vivono sulla terraferma può essere presa la carne di bestie erbivore come il bufalo, la capra, la pecora, l'antilope, il cervo, il cinghiale e la lepre. Allo stesso modo il riccio, il porcospino, la tartaruga e la lucertola Godha. Ma non mangi bestie carnivore come il leone, la tigre e il leopardo. Né il cane, il gatto, il maiale del villaggio, l'elefante, la mucca, il cammello, né il cavallo. Né gli uomini mangeranno la carne di altri uomini, né quella di creature simili all'uomo (come scimmie e scimmie antropomorfe). Tra le cose trasportate dall'acqua, può mangiare la tartaruga e tutti i tipi di pesce che sono sani da mangiare, ma non il delfino, la balena, l'alligatore, né lo squalo.

120. Lasciate che i Miei devoti mangino ciò che ritengono migliore per sé e per la loro famiglia. Ma a un neonato non verrà dato altro cibo che il latte materno per uno o due anni o fino a quando non sbucano i suoi primi denti. Se la madre è carente di latte, il bambino sarà allattato da un'altra moglie o da una balia designata. Se non è possibile ottenere una balia, gli verrà dato il latte di mucca o di capra, o anche il latte (estratto) dalla noce di cocco matura. Alla fine dei suoi primi due anni, il bambino verrà svezzato con frutta, verdura, legumi e pane (azzimo). Nel suo dodicesimo anno o quando i suoi denti da latte sono caduti e iniziano a crescere nuovi denti, può mangiare del pesce o della carne se necessario. Ma i genitori che allevano la loro prole con cibo puro sono i migliori tra i Miei devoti.

121. In verità, nessun uomo mangi carne se può evitarla. Perché la carne non può essere ottenuta senza infliggere sofferenza a cose senzienti e privarle della

loro vita. Danneggiare gli innocenti e gli indifesi è un'azione estremamente abominevole per i giusti. Cercare di aumentare la propria carne prendendo carne da altri è sicuramente alla pari con il furto o peggio. Le bestie selvatiche possono mangiare la carne di altre creature, ma l'uomo dovrebbe saperlo meglio e astenersi. E i Miei devoti ancora di più. Pertanto, che gli uomini giusti si astengano dalla carne e si sostengano con cereali, fagioli, noci, frutta e latte. Questi cinque possono essere mangiati senza togliere la vita anche alle piante. Perché anche le piante sono esseri viventi. Ma foglie, gambi e radici possono ancora essere mangiati in preferenza alla carne. Perché una pianta tagliata dà di nuovo germogli verdi, ma una cosa in movimento non può essere riportata in vita una volta che è stata uccisa.

122. Chi, in mancanza di altri mezzi di sostentamento, mangia carne, non commette peccato se la stessa viene ottenuta e mangiata secondo la Mia Legge. Si faccia un'offerta di erba, grano o frutta scelti alla bestia uccisa e si rivolgano le seguenti parole alla sua Anima: O fratello Cervo (o altra creatura)! perdonami se ho peccato contro di te. Ti prego, accetta la mia offerta e possa il tuo cammino verso il Paradiso essere facile! Possa questa carne essere per amore del Dharma! Il Mio devoto consacrerà quindi la carne con le parole: Al Signore di tutte le Creature, ai Padri e a tutte le Anime affamate, Svaha! Avendo così offerto la carne a Me Stesso, ai suoi Antenati e a tutti coloro che sono afflitti dalla fame, e avendo deciso di impiegare il sostentamento da essa tratto nel sostenere la Mia Legge, può procedere a mangiarla.

123. Lo stolto che fa diversamente commette un grande peccato e sarà considerato poco più di un ladro e un assassino di uomini. Nella sua prossima vita sarà tormentato dall'Anima della bestia che ha ucciso o dal Signore della sua specie. Perché ogni creatura vivente ha un Signore Supremo da cui scaturisce e a cui appartiene. Il mio devoto espierà il peccato di mangiare carne propiziando il Signore della bestia mangiata, digiunando nei giorni di Luna Nuova e di Luna Piena e nutrendo quante più creature selvatiche è in grado di nutrire. Al momento della raccolta del grano, un angolo del campo sarà messo da parte e lasciato intatto fino al momento della semina affinché possa offrire sostentamento e riparo alle creature del campo. Chi ha nutrito se stesso e i suoi parenti, lascerà del cibo e dell'acqua sul tetto della casa, in una radura della foresta o in qualche altro luogo aperto dove uccelli e altri esseri viventi possano venire a nutrirsi. Allo stesso modo, quando gli alberi delle foreste e altre piante vengono tagliati per l'uso degli uomini, al loro posto ne saranno piantate di nuove. Perché sia le piante che le cose in movimento erano qui sulla Terra per prime. L'uomo è venuto dopo e ha preso i campi, i fiumi, le montagne e i boschi tutti per sé. Perciò, dia qualcosa a coloro che sono venuti prima di lui. Altrimenti commetterà un peccato.

124. O nobili! dalla nascita alla morte l'uomo si nutre di cibo. Ciò che mangia con la bocca è cibo per il corpo; ciò che mangia con i sensi è cibo per la mente; ma ciò che mangia con il cuore è cibo per la sua Anima. Ciò che mangia con la

bocca, i sensi e il cuore, quello diventa. È bene mangiare cibo che sostiene il corpo; è bene mangiare cibo che nutre la mente. Ma quel cibo che dà forza all'Anima è il miglior cibo di tutti.

125. Il corpo si diletta nel cibo fisico; la mente si diletta in belle sensazioni, bei sentimenti e bei pensieri. Ma l'Anima si diletta nella Verità. Tutte le cose che sono vere, belle e buone saranno considerate cibo dell'Anima. Ma la Beatitudine del Cielo è la più alta gioia di tutte. Come un bambino beve il latte della madre, così l'Anima beve il Latte del Cielo che dona beatitudine, grazie al quale si è dotati di illustre saggezza e potere. Quella Beatitudine non si ottiene attraverso il cibo mondano, ma attraverso il distacco dal Mondo. Il mio devoto non sarà troppo attaccato ai beni materiali, ai parenti e alle altre cose mondane, perché lo legano al Mondo. E un'Anima legata non conosce le Gioie del Paradiso, proprio come l'elefante prigioniero non conosce le gioie dei suoi parenti che vagano liberi.

126. In verità, è il distacco dagli oggetti dei sensi che libera l'uomo dai fardelli di questo Mondo. Pertanto, il distacco deve essere coltivato in ogni momento. Colui che padroneggia l'arte del distacco sfugge ai problemi del Mondo, proprio come il saggio Airone sfuggì ai Corvi. Un Airone mentre pescava nel fiume fece una grande cattura. Due Corvi voraci piombarono su di lui contemporaneamente, desiderando strappargli il pesce. L'Airone volò di qua e di là cercando di sfuggire ai Corvi. Rendendosi conto di non essere alla loro altezza, l'Airone alla fine lasciò andare il pesce e si posò su un albero dove poté riposare in pace. Uno Yogi che era seduto sulla riva del fiume vide ciò e con grande meraviglia esclamò: Adorazione a Shiva! A Lui, che oggi nella forma di un Airone saggio mi ha insegnato l'arte del lasciar andare.

127. Il Mondo in cui vive l'uomo è come un grande Albero e il corpo dell'uomo come un nido d'uccello. Attraverso il distacco sia dal corpo che dal Mondo, l'Anima che è come un uccello si eleva nel Cielo e si unisce all'Altissimo. Si unisce all'Uno e diventa uguale agli Dei Radianti in questa stessa vita. In verità, di tutte le cose solo l'Incommensurabile vive per sempre; ma ciò che è misurato nasce e a tempo debito muore. Colui che dimora sull'alta Vetta dell'Unità con l'Incommensurabile Uno non cade sullo scoglio della limitazione. Non è braccato dai segugi della Discordia. Il suo occhio non è accecato dalla Nuvola dell'Illusione. Il suo cuore non è trafitto dalle frecce della Morte. È al di sopra della Limitazione, al di sopra dell'Illusione, al di sopra della Discordia e al di sopra della Morte, colui che dimora sempre nella luce del sole dell'Unità con la Verità.

128. Perciò, non siate attaccati alle cose di questo Mondo, perché questo Mondo è una mera onda nell'Oceano della Vita e un riflesso passeggero della Mia Luce Eterna. Ciò che è un'onda passeggera come un'onda passerà; ma Ciò Che è Dimorante rimarrà per sempre: anche quando il Mondo sarà giunto alla fine. In verità, in questo Mondo, alcuni ridono e altri piangono. Ma il seguace del Dharma è sempre sereno e contento. Perché conosce cose che gli uomini privi di conoscenza non riescono a capire. Come la Luna non è attaccata alle montagne,

alle foreste e al Mare mentre viaggia sul suo cammino attraverso il Cielo, così il saggio Yogi rimane sempre distaccato dalle cose della vita mondana. Il distacco è di due tipi. In primo luogo, osservare tutte le cose con calma e come da lontano. E in secondo luogo, vedere tutte le cose per quello che sono, vale a dire, emanazioni dell'Altissimo. Attraverso il distacco dalle cose del Mondo, il velo dell'illusione cade dagli occhi dello Yogi e lui inizia subito a vedere i Miei Segni. O nobili! Non ho creato il Mondo per niente, ma affinché potesse essere un esempio e una guida per tutte le Anime. Tutte le cose in questo Mondo hanno un significato e sono un Segno dall'Alto: un messaggio da comprendere e seguire.

129. I miei Segnali sono di due tipi, quelli che durano e quelli che passano. Quelli duraturi sono il Cielo, la Terra, il Sole, la Luna, le Stelle, le Montagne e il Mare. Quelli che passano sono di tre tipi. Cose che accadono nella vita quotidiana, visioni e sogni. Alcune sono una guida da seguire, altre sono una buona novella e altre ancora sono un cattivo presagio o un avvertimento. Una forma umana dai lineamenti belli, un Essere Radioso (un Dio), un uomo santo, un Re o una Regina; il Sole o il proprio chiaro riflesso nell'acqua, una nuvola luminosa, un arcobaleno o una luce azzurra; cavalcare un cavallo, un toro bianco o un elefante; donne, bambini e bestie selvatiche che sono gentili gli uni con gli altri e con se stessi; abitare in un luogo riparato o in una casa ben tenuta; mangiare cibo puro, indossare abiti puri durante il giorno e riposare in un letto puro di notte; volare nel Cielo luminoso, essere in un ambiente meraviglioso, essere in compagnia di buoni amici o Dei; sdraiarsi con la testa rivolta a Sud; proiettare un'ombra chiara, ininterrotta e incrollabile; una pianta che cresce; un ruscello che scorre o uno stagno di loti; un profumo gradevole. Questi sono Segni di buon auspicio (Sulakshana) da ricercare mentre si è svegli, si sogna o si ha una visione. Perché sono tutti di buon auspicio.

130. Ma una forma orribile, uno Spirito malvagio, un uomo ingiusto, uno afflitto dai propri peccati o un cadavere senza vita; il Sole o il proprio riflesso nebuloso nell'acqua, una nuvola scura, un fulmine malformato o una luce rosso sangue; cavalcare un cane, un toro nero o un asino; donne, bambini e bestie selvatiche che sono ostili l'uno all'altro o a se stessi; abitare in un luogo spazzato dal vento o in una casa fatiscente; mangiare cibo impuro, indossare abiti contaminati durante il giorno o dormire in un letto inquinato di notte; cadere in una fossa buia, trovarsi in un luogo ripugnante, essere in compagnia di nemici o demoni; dormire con la testa rivolta verso direzioni diverse dal Sud; che proietta un'ombra sbiadita, spezzata e tremante; una pianta che appassisce; una pozza stagnante; un cattivo odore. Questi sono Segnali che non promettono nulla di buono (Durlakshana), che siano visti da svegli, in un sogno o percepiti in una visione; che siano visti da lontano o da vicino.

131. Sappi che se viene visto un singolo Segno di cattivo auspicio, è un avvertimento. Se è accompagnato da altri dello stesso tipo, è giunto il momento per chi li ha visti di lasciare questo Mondo. Ma se vengono visti insieme buoni e

cattivi presagi, ci sarà una perdita e un guadagno per chi li ha percepiti. Dopo aver percepito presagi di cattivo auspicio, il saggio Yogi si immergerà immediatamente nella contemplazione e dimorerà in quello stato con concentrazione concentrata sul Mio Sé Supremo. Se poi dovesse desiderare di continuare a vivere, il suo desiderio sarà sicuramente esaudito. Se dovesse desiderare di abbandonare il suo corpo mortale, uscirà dallo stesso dalla sommità della testa e salirà verso il cielo senza indugio.

132. Avendo percepito i segni della Morte, prima di lasciare questo Mondo, l'uomo giusto faccia testamento davanti a testimoni fidati e lasci in eredità i suoi beni a coloro che lascia indietro. Perché così è stato detto: Quando è giunto il momento di partire, è meglio lasciare i beni indietro. Quando la Morte si avvicina, il saggio dica addio a tutti coloro che gli sono cari. Il mio devoto può attendere la Morte nella sua stessa casa; o dopo aver lasciato i suoi beni alla moglie o al figlio maggiore, può partire in direzione nord vivendo solo di acqua e aria finché il suo viaggio in questa vita giunge al termine; o può lasciare questo Mondo riducendo gradualmente la quantità di cibo che mangia; o accendendo una pira su cui si è seduto; o entrando nell'acqua; o abbandonando volontariamente il suo corpo. Questi cinque sono i modi più eccellenti per porre fine alla propria vita sulla Terra e passare all'Altro Mondo.

133. Dopo essere stato adornato con fiori e altre offerte simili, il corpo di chi ha lasciato questo Mondo può essere lasciato come un tronco nella foresta, sepolto sotto terra, cremato o gettato nell'acqua secondo il conseguimento Spirituale di ogni Anima. Ma il corpo di chi è un giusto leader di uomini o uno dotato di grande potere sarà sepolto in posizione eretta (cioè, seduto a gambe incrociate) e rivolto a Nord e un cumulo di terra sarà innalzato su di esso affinché la sua Anima possa essere ricordata e onorata da tutti. I Miei devoti non si addoloreranno per il defunto, perché tutte le Anime nascono da Me e a Me tutte ritornano: questa è la Legge Eterna. Ma che rendano la loro dipartita leggera e non pesante. Un cuore pesante tiene giù un'Anima e non la fa alzare. Pertanto, non rompere la pace del defunto con il frastuono del lamento. Non turbare il suo cuore con un atteggiamento abbattuto. Rendi la dipartita facile con preghiere, canti e canzoni festose e onora la sua memoria con una festa gioiosa. Questo è il Mio Comando Divino.

134. Dopo la sepoltura della sua struttura mortale, la proprietà di un uomo sarà trasferita ai suoi eredi. Nel caso di un capofamiglia, il primo erede sarà sua moglie. Quando anche la moglie avrà lasciato questo Mondo, la proprietà sarà equamente divisa tra i figli o presa dal figlio o dalla figlia maggiore che sarà come un padre o una madre per i più giovani finché non raggiungeranno la maggiore età. Se ci sono più mogli, la proprietà sarà equamente divisa da tutti e alla loro morte dai loro figli. Se un figlio è generato dalla moglie dell'uomo defunto da un altro uomo allo scopo di preservare la discendenza, sarà considerato suo figlio di sangue e legittimo erede.

135. Se non ci sono discendenti, la proprietà andrà ai genitori, fratelli, sorelle, nipoti, pronipoti o alla persona o alle persone nominate dal defunto di fronte a testimoni fidati. La proprietà sia equamente e giustamente divisa tra tutti gli eredi legittimi. Chi è ricco si accontenterà di meno, ma a chi è povero verrà dato di più. E se uno di loro è un malfattore, riceverà il minimo. In caso di fallimento di tutti gli eredi sopra menzionati, la proprietà come terra, bestiame o oro sarà presa dal Re per la custodia e per le buone azioni (satkarma). Perché il Re è come un padre per tutti gli uomini e protegge i bisognosi e gli afflitti. Ma cibo e vestiario saranno dati ai poveri.

136. O giusti! la vita dell'uomo dipende dalle sue azioni, dalla sua conoscenza, dalla sua forza di volontà e dalla Volontà del Grande Uno. E così fanno i Quattro Obiettivi della vita. La rettitudine scaturisce dalle azioni dell'uomo. Perché, se conduce una vita giusta o ingiusta dipende dalle sue azioni. La prosperità scaturisce dalla sua conoscenza. Perché se acquisisce ricchezza o meno dipende dal fatto che conosca i mezzi con cui ottenerla. Anche chi è di buona nascita può perdere i suoi beni per mancanza di conoscenza o non sapere come godere di ciò che è suo per nascita. L'amore scaturisce dal suo desiderio che è una forma di forza di volontà. Ma la Perfezione Spirituale fluisce dalla Mia Volontà. Questo è l'Eterno Dharma.

137. Il Dharma è la Legge che protegge il mondo. Chi è senza Dharma è come chi abita in una casa senza tetto: a lui la sfortuna arriva come pioggia alla casa senza tetto. Ma chi si rifugia nel Santo Dharma è ben riparato e protetto contro il karma negativo. Da lui le sfortune sono lontane come la pioggia dalla casa con un tetto di paglia ben coperto.

138. Coloro che seguono il Sentiero del Dharma agiscono in accordo con la mia Volontà. Per costoro non c'è nulla che non possa essere ottenuto. In verità, coloro che seguono il giusto sentiero (satpatha) ottengono facilmente ciò che desiderano, proprio come un uomo su una barca che viene rapidamente portato a valle. Ma coloro che seguono altri sentieri sono come l'uomo che va controcorrente: dura è la sua vita e incerti i suoi risultati. Questa è la Mia Legge Eterna. Chi non conosce la Mia Legge né la segue, andrà verso il basso nella vita. Ma chi conoscendo la Mia Legge agisce in altri modi, andrà ancora più in profondità. In verità, sprofonderà nell'Inferno. In verità, vi dico, sarebbe meglio farsi tagliare la testa piuttosto che seguire un altro Sentiero.

139. Avendo guadagnato meriti attraverso buone azioni (satkarma), si gode il frutto di ciò. Quando il merito giunge al termine, si soffre il dolore del peccato. Perché in questa Età Oscura del Peccato, non c'è un solo uomo sulla Terra le cui azioni siano completamente buone. Così le proprie azioni gettano senza fine l'Anima da uno degli estremi della Vita all'altro, vita dopo vita. Ma quando attraverso la Mia Grazia l'uomo entra nel Sentiero dello Yoga e agisce in Unità con Me, va oltre sia il merito che il peccato. In verità, le azioni di uno Yogi compiuto, essendo fatte in perfetta Unità con Me, sono tutte perfettamente lecite e sane. Lasciate che Libertà, Unità e Giustizia prevalgano tra i Miei devoti.

Perché queste tre costituiscono il Tridente della Verità che è la migliore arma contro la Menzogna.

140. In verità, come il Sole scaccia le ombre scure della notte con i suoi raggi di luce, così la Verità con il suo Fulmine a tre punte di Libertà, Unità e Giustizia respinge le ombre della Menzogna. Come il Fulmine trafigge le nuvole portatrici di pioggia con dardi di fuoco fiammeggianti, così il Tridente della Verità taglia l'oscurità della Menzogna e rivela la Verità.

141. Armati del Mio Triplice Fulmine della Verità, i Miei devoti sconfiggeranno tutte le cose che sono malvagie e false e la Vittoria sarà loro per sempre. I loro nomi saranno stabiliti nella Dimora della Verità e in Radianza saranno pari ai Potenti Dei.

142. Dopo avermi invocato con la Preghiera, *Om Namah Shivaya*, con una mente completamente concentrata su di Me, Che Sono l'Anima Più Intima dell'Universo e la Verità Più Alta, che lo Yogi pronunci le seguenti parole con convinzione e senza paura nel suo cuore.

143. Non venire contro di Me! tu Nuvola di Oscuramento (cioè Morte) che vivi del respiro vitale degli ignoranti. La tua magia non può afferrare il Mio Cuore perché Io sono pieno del Potere del Signore degli Dei.

144. Ritirati! tu Pensiero di Separazione che assedi i confusi e rodi il loro cuore. La Mia mente non si perderà nella tua Foresta di Illusione perché Io sono il Figlio (o la Figlia) del Signore della Luce.

145. Vattene via da Me! tu Spirito Malvagio che divorì il sangue vitale dei deboli. Le tue azioni diaboliche non corromperanno la Mia Anima perché Io sono il Signore degli Dei Stesso.

146. Io sono il Signore della Vita Eterna, il Vero Illuminatore, la Luce di tutte le luci. Io sono la Voce del Passato e del Futuro, e il Maestro di tutto ciò che passa ora. Io sono la Triplice Luce di Fuoco, Sole e Luna. Io sono il Possente Cielo Onnicomprensivo.

147. L'Universo è il Mio Riflesso. Tutto questo è sorto da Me. Io sono l'Unica Fonte di tutta la Vita. Io sono la Luce Vivente di tutte le Anime, il Respiro di tutto ciò che respira, il Potere di tutti gli Dei adorati dagli uomini.

148. Io pervado il Tutto con la Mia Luce di Verità. Niente può ostacolare la Mia Via. Perché Io sono Uno con il Signore Shiva, il Portatore del Fulmine di Luce, il Sole della Realtà la Cui Essenza è Pura Coscienza e Beatitudine.

149. In verità, con il potere di questo potente incantesimo lo Yogi non cade nei recessi oscuri dell'Altro Mondo. Egli va oltre la Vita e la Morte ed entra nella Mia Dimora Suprema dove Discordia e Separazione non dominano, dove tutto segue la Mia Legge, dove tutto è Felice, Uno e sempre in Pace. Questo è l'Eterno Dharma. Che tutte le Anime seguano il Mio Sentiero perché è la Strada Eterna

del Paradiso calpestata dalle Anime giuste dall'inizio di tutti i Tempi. Che non seguano altri sentieri.

150. O giusti! Ho dato la Mia Legge all'Umanità affinché possa essere una guida per tutti. Ma di tutte le nazioni alcune La rifiuteranno, alcune La corromperanno e alcune inventeranno le proprie leggi. Pertanto, seguite la Vera Legge che vi ho dato. Non seguite quelle leggi che sono inventate e seguite da altri. State attenti agli stranieri e alle loro leggi.

151. Nella Terra Santa dell'India ho fondato una Comunità dei Giusti affinché possa essere una luce guida per il Mondo. Pertanto, le fedi straniere non saranno tollerate nella Mia Dimora di Verità. Perché gli stranieri sono un gruppo litigioso. Portano parole giuste e azioni malvagie. Non porteranno altro che Discordia alla Terra Santa e miseria al Popolo della Verità. Accecati dall'ignoranza e dall'orgoglio, diranno che il loro modo di adorare è la via migliore. Quando attraverso lusinghe o minacce vi avranno indotti a deviare, altri verranno e dichiareranno che la loro via è ancora migliore. Così, a poco a poco sarai fuorviato e non troverai mai più la retta via.

152. Perciò, sii avvisato! Non dimenticare che ho creato il mondo affinché potesse dimorare in unità con la mia verità. La disunione è una malattia che mette radici nel cuore di coloro che sono infedeli a me (cioè, infedeli all'Unico Essere Supremo). In verità, la disunione è il più grande peccato. Se il popolo dell'unità soffrisse di disunione al suo interno, l'unità verrebbe spazzata via dalla faccia della terra e l'umanità sprofonderebbe nella disunione e nella discordia.

153. In verità, ho creato l'umanità come una, ma alcune tra le nazioni hanno scelto il sentiero della discordia. Litigavano tra loro e adoravano vani fantasmi e falsi dei. In quei luoghi oscuri sulla terra che sono privi di Dharma, gli illusi saranno più numerosi e si eleveranno al di sopra dei giusti. E i più illusi ancora si eleveranno al di sopra dei primi. Nella loro illusione si rivolteranno contro la Mia Legge e inventeranno le proprie leggi. Non sanno che la Mia Legge non può essere cambiata, ma solo seguita!

154. Avendo rifiutato la Mia Legge, saranno sopraffatti dalla follia. Diranno con la loro bocca: Non ucciderai. Ma non appena pronunceranno queste parole, si scaglieranno sui loro simili e li uccideranno senza rimorso. Migliaia e migliaia di innocenti saranno massacrati come pecore. Lascia che ogni uomo giudichi da sé: sono queste le opere di uomini giusti? Niente affatto. Aspetta e vedrai. Una punizione terribile li attende, in verità, davvero.

155. Altri diranno: Ecco, questo è il figlio di Dio; redimerà il Mondo dal Peccato. Sappi che questa è una menzogna. Nessun uomo può rimuovere i peccati di un altro uomo, ma solo i propri. E anche quello, solo nel momento in cui Io Stesso lo nomino. Perché Io Solo Sono il Salvatore di tutti. In verità del Peccato non ci sarà meno, ma di più. La salvezza non si ottiene credendo nelle favole, ma solo seguendo la Mia Legge.

156. Altri seguiranno uno che si compiace di vergini di appena sei anni e di una moltitudine di schiave. Inoltre, dopo aver ucciso molti innocenti, dirà: Questa è la Volontà di Dio. O voi che siete giusti tra gli uomini, pensateci! L'ingiustizia può mai essere la Mia Volontà? Se fosse così, sarei uno Spirito malvagio e non Dio. In verità, chi pensa che Io approvi il male commette un peccato atroce. Segue il Sentiero del Male e sprofonda nell'Inferno più profondo. Lui e i suoi seguaci un giorno sapranno qual è la Mia Volontà Divina. La maledizione delle loro stesse azioni cadrà sulle loro teste. Finché durerà il Mondo, non troveranno né felicità né pace. Una punizione terribile attende coloro che trasgrediscono la Mia Legge. Io sono Onniveggente e Sempre Giusto. Porto distruzione e morte a ogni malfattore secondo i suoi peccati. Ma alcuni li salverò dalla distruzione affinché siano una guida e un monito per gli altri, proprio come ho salvato il miscredente che ha cercato di mettere alla prova il Mio devoto.

157. Una volta, un miscredente proveniente dall'altra parte del Mare Occidentale, che era un leader tra le nazioni infedeli, giunse nella Terra Santa (dell'India) per predicare la via sbagliata ai giusti. Giunto su queste sacre rive, si imbatté in un devoto pio che risiedeva su una collina fuori da un'antica città. Salutò lo Yogi e, pieno di orgoglio, dichiarò: O Yogi! Sono venuto per mettere alla prova i tuoi poteri. Preparati ad affrontare la tua fine! Lo Yogi gli lanciò un'occhiata gentilmente e disse: Amico mio, poiché non ho mai affermato di possedere poteri, mostra prima i tuoi poteri affinché tutti possiamo sapere cosa intendi.

158. Lo straniero mormorò una preghiera al suo Dio e subito salì sulle nuvole. Ma oltre le nuvole non poteva andare. Perciò si nascose in una nuvola e vi rimase per un po', progettando cosa fare dopo. Alla fine scese di nuovo sulla Terra affermando di essere stato in Paradiso. Pensando che la vittoria fosse già sua, parlò con un ghigno altezzoso: Ora, Yogi, è il tuo turno. Ma lo Yogi diresse il suo pensiero alla Mia Suprema Eterna Verità e con il Potere di Essa, si levò all'istante nel Cielo, scacciando tutte le nuvole. Da lì volò nel luogo dove sorge il Sole e in quello dove tramonta. Volò in quel luogo dove il Sole splende a mezzogiorno e in quello in cui riposa di notte. Volò fino al Sacro Monte Kailasa, gli fece un giro tre volte e andò nei vari cieli i cui abitanti lo onorarono come onorano un grande re. Le stesse Schiere del Cielo erano i suoi messaggeri e persino le cose inanimate lo adoravano stendendo le loro ombre ai suoi piedi.

159. Allora lo straniero, vedendo che era completamente sconfitto e temendo gravemente per la sua vita, si gettò a terra davanti allo Yogi e supplicò di essere accettato come suo schiavo obbediente. Ma lo Yogi rispose: O tu il cui cuore era infettato dall'orgoglio! sappi che in tutti i Tre Mondi, che sono Cielo, Terra e ciò che sta in mezzo, c'è un solo Maestro: il Signore della Gloria Incommensurabile e Maestro di tutte le Anime viventi. Tu gli sei stato infedele e ti stavi dirigendo verso la distruzione. Cercando di distruggere gli altri hai quasi incontrato la tua stessa rovina. Ma poiché hai perso il tuo orgoglio e il desiderio di essere un servitore, ti comando per Volontà di Shiva di servire gli orfani, gli indigenti e gli

afflitti. Questo è il Comando del Signore a cui fino ad ora, a causa del frastuono creato dai tuoi pensieri malvagi, non eri in grado di prestare ascolto. Alle parole di Misericordia dello Yogi, un velo cadde dagli occhi dello straniero e credette nel Sacro Dharma. Se ne andò subito per eseguire il Comando del suo Maestro, lodando il Nome di Shiva mentre camminava.

160. Dopo di lui, un altro straniero arrivò cercando di corrompere il cuore degli uomini retti. Gettò a terra un bastone che assunse le sembianze di un serpente. Poi comandò al Mio Popolo di adorare il suo Dio. Non sapeva chi fosse il Dio più Grande! Ma il Signore dei Serpenti in persona, la Mia Stessa Emanazione, scese dalla sua dimora lassù e inghiottì vivo il miscredente. Inutile dire che né l'uomo né il suo bastone furono mai più visti qui, né in altre parti.

161. Perciò, fate attenzione! Non seguite le orme degli infedeli. Perché quando sarà giunto il loro momento, andranno alla distruzione. Solo pochi saranno salvati per essere un esempio. Non camminate sul sentiero delle fedi straniere. Perché se fossero state vere, Io Stesso vi avrei guidati verso di esse. Ma vi ho dato una Vera Religione (Sat-Dharma) e non una inventata dagli uomini. Vi ho dato una Luce Guida affinché la vostra Anima potesse essere nutrita e crescere in saggezza e potenza. Vi ho resi una Comunità di Anime Rette e la nazione più numerosa sulla Terra affinché poteste essere una luce per il Mondo.

162. In verità all'inizio del Tempo ho stabilito una Legge per tutta l'umanità. Ma di tutte le nazioni sulla Terra, solo il Popolo dell'India è rimasto fedele alla Mia Legge. Gli altri hanno cambiato la loro fede molte volte, come una donna che si dona a molti uomini. Non sanno che ho occhi ovunque e li osservo sempre da vicino? Lasciateli fare come vogliono, il giorno del giudizio non è mai lontano! Ma di voi ho fatto una nazione di uomini giusti affinché possiate guidare gli altri alla Vera Fede.

163. La Terra Santa dell'India, la Dimora della Luce (Bharat) che splende come un gioiello su questa Terra, è stata data da Me ai Miei devoti affinché la curassero amorevolmente come un giardino prezioso e la rendessero un esempio e una guida per gli altri. Coloro che trascurano il Mio Santo Dono non solo perderanno i loro beni, ma subiranno un destino terribile come ricompensa per il loro peccato. In verità, vi dico, non ho creato la Terra perché fosse governata da malfattori, ma da uomini giusti che dimorano in Unità con Me. Se gli infedeli prevalgono, non è perché Io Stesso lo farò, ma perché i giusti, essendo diventati deboli e corrotti, trascurano il loro sacro dovere: che è quello di sostenere la Rettitudine sulla Terra.

164. Perciò, desistete dal soffrire i miscredenti in mezzo a voi. Perché sono una specie subdola. Vi deruberanno dei vostri beni e vi cacceranno dalle vostre case. Profaneranno le vostre donne e prenderanno i vostri figli come schiavi. Marchieranno il marchio della servitù sulla fronte degli uomini liberi. In verità, non ci si può fidare degli stranieri. Non fare amicizia con loro. Sarebbe molto meglio vivere da soli che unirsi ai nemici della Mia Legge. Ma coloro tra i figli e

le figlie della Terra Santa che si allontanano dal Sentiero del Dharma sono di gran lunga i peggiori. Perché tradiscono il loro stesso popolo e sono i più grandi peccatori di tutti. Un destino malvagio attende tutti loro.

165. Colui che senza una buona ragione causa disunione tra due persone come marito e moglie, fratello e sorella o padre e figlia, dimorerà all'Inferno per sessant'anni. Colui che causa disunione tra un Re giusto e il suo popolo si guadagnerà un posto all'Inferno per seicento anni. Colui che porta disunione a una nazione dimorerà all'Inferno per seimila anni. Ma colui che porta disunione alla Dimora del Mio Popolo (India) dimorerà all'Inferno fino alla fine dei tempi. In verità, non c'è redenzione per coloro che peccano contro la Santa Legge dell'Unità. Saranno giustamente puniti in questa vita e nella prossima.

166. Perciò, siate sempre in guardia contro coloro che vorrebbero infettare il vostro cuore con disunione e discordia. Non tollerate miscredenti in mezzo a voi, a meno che non accettino la Mia Verità. Se abbracciano la Mia Rivelazione, accoglieteli nell'unità di Shiva con tutto il vostro cuore. Ma se rifiutano il Dharma, lasciateli andare altrove e tenetevi lontani da loro. Se si sollevano in armi contro di voi, vi concederò la vittoria su tutti loro. Perché i giusti saranno vittoriosi come Io stesso sono sempre Vittorioso. In verità, regni stranieri sorgeranno e cadranno, ma la Terra della Gloria (India) rimarrà sempre il Sacro Bastione della Verità e il Rifugio dei Giusti sulla Terra.

167. O Popolo della Verità! una gloriosa ricompensa attende coloro che seguono la Mia Legge. Coloro che rifiutano il Dharma andranno alla loro stessa distruzione e le loro opere saranno vanificate. Ma i Miei devoti non periranno mai, andranno alla Vita Eterna. In verità, vi dico, vi ho innalzati tra tutte le persone e vi ho resi guide degli uomini affinché possiate proclamare loro la Mia Rivelazione e condurli alla Salvezza. Coloro che accettano la Mia Legge raggiungeranno la Perfezione Suprema. Io sono sempre fedele alla Mia Promessa. Perciò, quando sarà giunto il momento, lasciate che la Mia Parola sia resa nota a tutti gli angoli della Terra.

168. Ho esposto la Mia Legge in un linguaggio semplice affinché tutti possano comprenderla. Ma coloro che non comprendono, almeno crederanno. Perché la fede è la luce di coloro che mancano di conoscenza e saggezza. Perciò credi e segui coloro che comprendono. Non guardare a sinistra, non guardare a destra e non guardare mai in basso. Guarda sempre in alto. Ecco come ti tieni stretto al Giusto Sentiero (Satpatha). Segui un percorso dritto come il Sole. Non seguire un sentiero tortuoso. Sii forte nel seguire il Dharma come una Montagna, costante come un Fiume e paziente come l'Oceano. Non cedere alla tentazione. Non barattare il Regno dei Cieli per una ciotola di cibo stantio, perché chi lo fa commette un peccato mortale.

169. Come il tiro con l'arco ha due parti, prima la posa della freccia sull'arco e poi il suo tiro, così anche l'apprendimento ha due parti: l'acquisizione della conoscenza e la sua applicazione. È attraverso l'applicazione della conoscenza acquisita che l'apprendimento viene messo alla prova. La vita dell'uomo non è

altro che apprendimento. E l'apprendimento richiede una prova. Perché la conoscenza che è acquisita ma non messa alla prova è come il cibo che è preparato ma mai assaggiato. Molte prove sono state preparate per ogni Anima affinché potesse vedere da sé quanto vale la sua conoscenza. In verità, in questa vita ogni uomo sarà messo alla prova, ognuno a suo tempo. Pertanto, non fallire la prova della vita. Non cedere alla tentazione, perché la tentazione è l'ostacolo della tua vita.

170. Né sarai debole e scoraggiato di fronte alle disgrazie. Perché anche loro non sono altro che una prova per testare la tua forza e idoneità per un Mondo Superiore. Non prestare attenzione a coloro che cercano di allontanarti dalla Mia Verità perché così facendo avrai fallito. Chi cade dal Giusto Sentiero (Satpatha) cade all'Inferno e può annoverarsi tra i perduti. Sarebbe meglio non conoscere la Verità che, dopo averla conosciuta, seguire un altro sentiero. Chi, dopo aver ascoltato la Mia Verità, segue un altro Sentiero è come lo stolto che scava un pozzo sulla riva di un fiume e come chi baratta l'oro con la terra. In verità, duro è il Sentiero della Rettitudine per i deboli di cuore e pochi hanno la forza di percorrerlo fino in fondo. Ma chi, dopo aver ricevuto la giusta via, si volta verso un altro sentiero, commetterà un grande peccato. Ma coloro che sono forti di cuore non periranno. Saranno elevati al di sopra degli altri e avranno una grande ricompensa: il Paradiso stesso sarà la loro dimora eterna.

171. Coloro che seguono la Mia Legge sono guidati correttamente e non falliranno mai. Perché la Mia Legge è la manifestazione della Luce Suprema della Conoscenza e l'essenza di tutte le Vere Scritture che sono note ai saggi. Esso dimora per sempre nel Cielo più Alto come l'Eterno Suono Supremo Che è chiaramente udito dagli Yogi ma solo debolmente dagli altri uomini. Dal Cuore della Sfera Celeste, la Mia Parola Divina nella sua Forma Non Pronunciata risplende costantemente in tutte le direzioni illuminando la via per coloro che desiderano raggiungere la Mia Dimora di Pace attraverso le acque agitate dell'Oceano dell'Esistenza. Io Sono il Dissipatore dell'Oscurità, l'Eterno Illuminatore di Cui tutti i veri Insegnanti sono manifestazioni, così come i raggi sono emanazioni del Sole. La Mia Rivelazione è la Luce che rivela la Strada per il Cielo.

172. Per il benessere del Mondo, Io, il Più Benevolo, il Più Misericordioso Dio, il Signore dello Yoga, il Signore dell'Unità, all'inizio di ogni Era del Mondo Rivelò la Verità al genere umano per mezzo di Cinque Possenti Flussi di Luce. Sono manifestazioni dei Mieci Cinque Poteri Divini: Consapevolezza Infinita, Beatitudine, Volontà, Conoscenza e Azione.

173. Per mezzo di questi Possenti Flussi di Intelligenza Perfetta, manifestò la Mia Verità Eterna nella Forma della Parola Divina e la trasmetto a tutti i Quartieri del Mondo.

174. Assumendo la Forma del Flusso di Consapevolezza più Intermedio che passa verso il basso, discendo nel Mondo degli uomini illuminandolo con la Mia

Pura Luce di Perfetta Consapevolezza. Quindi, da quel Punto Intermedio Auto-Luminoso, mi espando verso i Quattro Quartieri del Firmamento.

175. Assumendo la Forma del Flusso di Beatitudine che scorre verso Est, illumino il Cielo del Sole Nascente con la Mia Pura Luce di Perfetta Beatitudine.

176. Assumendo la Forma del Flusso di Volontà che scorre verso Sud, illumino il Cielo del Sole di Mezzogiorno con la Mia Pura Luce di Perfetta Volontà.

177. Assumendo la Forma del Flusso di Conoscenza che scorre verso Ovest, illumino il Cielo del Sole al Tramonto con la Mia Pura Luce di Perfetta Conoscenza.

178. Assumendo la Forma del Flusso di Azione che scorre verso Nord, illumino il Cielo del Sole di Mezzanotte con la Mia Pura Luce di Perfetta Azione.

179. Per mezzo di questi Cinque Flussi Luminosi che pervadono i Cinque Stati di Veglia, Sogno, Sonno Profondo, Illuminazione e Coscienza Universale, Io, il Signore, il Non-Suono divento Suono, Illumino Costantemente tutti i Mondi fino alla fine del Tempo.

180. Tuttavia, sebbene Io Splenda Eternamente in modo uguale su tutti, le Anime non illuminate ricevono la Mia Luce in modo diverso, secondo la capacità di percezione di ciascuna. Coloro che non possono percepire direttamente la Mia Luce Divina, devono ricorrere a un Maestro, Umano, Sovrumano o Divino.

181. Per questo motivo, Io Assumo Graziosamente la Forma di Quattro Divini Guru del Mondo, uno per ogni Quarto, mentre Io Stesso dimoro tra loro come il loro Signore Supremo Intermedio.

182. Dopo aver impartito loro la Mia Conoscenza Divina, trasmettono la Mia Parola a Quattro Guru Sovrumani, questi La rivelano a Quattro Maestri Umani e questi ultimi La impartiscono ai loro discepoli umani. Dopo aver portato a termine il loro compito secondo il Mio Comando, i Quattro Maestri Divini tornano alla Mia Dimora Celeste.

183. Ogni volta che il Mio Insegnamento Divino viene impartito in questo Mondo o in Cielo, Io Stesso dimoro in mezzo alla congregazione dei devoti come l'Eterno, Invisibile Insegnante dell'Universo. Poiché il Cuore di tutte le cose è la Mia Dimora Eterna, in cui posso essere trovato in ogni momento e in ogni luogo.

184. Così la Mia Parola è per sempre consegnata al Mondo per il benessere di tutti. Colui che accetta la Mia Parola, la ascolta, pensa e agisce su di essa, e si assorbe in Essa per mezzo delle Pratiche Yogiche chiamate Shravana, Manana e Bhavana, quello raggiunge l'Unione con Me (Shiva-Samyoga). Egli sale verso il cielo alla Mia Dimora Suprema tramite lo stesso Possente Flusso di Luce Auto-Effulgente tramite il quale Io Stesso discendo nel Mondo degli uomini.

185. Quel Flusso più intermedio, verso il Cielo, che conduce al Cuore di tutte le cose ed è difficile da raggiungere, è il Sacro Polo del Mondo, l'Asse Auto-Luminoso del Tutto. Stando come un Infinito Pilastro di Luce nel Cuore segreto

del Cerchio del Mondo (Loka Mandala), si estende dal Mondo più basso al Più Alto. Salendo verso l'alto attraverso di Esso, Tramite il Potere della Mia Grazia, si va al Cielo più Alto.

186. È visto solo dagli Yogi Illuminati. Tuttavia, tutti i Miei devoti possono trovarLo, che, attraverso la pratica dello Yoga, sviluppano il potere della Visione Interiore. Perché, colui che conosce la Verità in sé stesso, conosce Me, il Signore Supremo. E colui che conosce il Signore Supremo, conosce il Santo Stambha, il Pilastro Onnipotente dell'Universo.

187. In verità, il Mondo è costruito con Amore ed è Eternamente Illuminato dalla Lampada della Mia Infinita Compassione. Non c'è nulla che non possa essere raggiunto dal Potere dello Yoga. Lo Yoga è il Sentiero, la Meta e la Luce Guida. Lo Yoga è l'inizio e la fine di tutte le cose.

188. O Maestri immortali! La vita nel Mondo Fisico inizia con la Prima delle Quattro Età del Mondo, conosciuta come l'Età dell'Oro della Verità e dell'Illuminazione (Satya Yuga), in cui la Terra è governata da Me Stesso. In questa Era, essendo liberi da Impurità e Peccato, gli abitanti della Terra vivono nella Luce Splendente della Verità. Perché le loro menti e i loro cuori non sono sigillati, ma sono vibranti e liberi. Sono dotati di corpi di luce radiosi e non conoscono fame, sete o dolore. Vivono in perfetta Armonia (Samvada) e Unità (Samyoga) tra loro, con la Natura, con gli Dei e con il Mio Sé Supremo.

189. In verità, sono essi stessi Divini e seguono l'Eterno Sentiero di Luce del Cielo. In questa Era, la Terra è una vera Dimora di Unità. Attraverso il contatto costante con il Divino, la Conoscenza Superiore e la Beatitudine Celeste sono facilmente accessibili a tutti. Questa Luminosa Età di Illuminazione e Beatitudine dura quarantottocento Anni Divini, di trecentosessanta anni umani ciascuno. Quando questi molti anni saranno trascorsi, la Gloriosa Età della Luce giunge al termine.

190. La Seconda Età del Mondo, conosciuta come l'Età d'Argento del Sonno (Treta Yuga) sorge sulla Terra. Quindi assumo la Forma di un nuovo Gruppo di Quattro Insegnanti del Mondo, uno per ogni Quarto, con il Mio Sé Eterno in mezzo a loro. A causa del contatto con il Mondo fisico, l'Impurità Spirituale dell'Imperfezione inizia a mettere radici nel cuore delle Anime, facendole considerare se stesse e il Mondo limitati e imperfetti.

191. L'Unità e l'Armonia con il Mio Sé Divino non sono più perfette. La Terra è governata dagli Dei e gli abitanti della Terra vivono come se fossero in un sonno profondo. Perché non sono più perfettamente svegli alla Realtà del Cielo, ma ancora più addormentati al Mondo. La Mia Luce della Verità è vista da loro come le Stelle lontane che brillano nel buio Cielo Notturmo. Essendo la mente e il corpo meno puri, la Conoscenza e la Felicità possono essere raggiunte solo attraverso la meditazione su di Me, il Sé Supremo. È l'Età del Sonno anche in un altro senso, in quanto le Anime non hanno ancora una volontà propria, vivendo per lo più in Unità con la Mia Volontà Divina.

192. Dopo tremilaseicento Anni Divini, ora sorge sulla Terra la Terza Età del Mondo, l'Età del Rame del Sogno (Dvapara Yuga). All'inizio di questa Era, Io Mi Manifesto di nuovo come l'Eterno Insegnante del Mondo. Circondato da altri quattro, uno per ogni Quarto, Io porto la Mia Parola nel Mondo.

193. In questa Era, poiché a causa del contatto con il Mondo fisico cresce l'influenza dell'Imperfezione, la seconda Impurità, quella dell'Illusione, mette radici nel cuore degli abitanti della Terra. L'Impurità dell'Illusione fa sì che percepiscano separazione e distinzione tra loro e le altre cose. Ora iniziano a sviluppare una volontà propria e ad acquisire conoscenza delle cose mondane.

194. Tuttavia, poiché la loro conoscenza del Cielo non è completamente oscurata, né la loro conoscenza del Mondo è completamente risvegliata, ma i due tipi di conoscenza sono ugualmente deboli, le Anime che dimorano sulla Terra rimangono in uno stato intermedio come quello del Sogno che non è né Veglia né Sonno.

195. L'unità con Me, con gli Dei, con la Natura e tra loro, essendo percepita anche meno di prima, l'egoismo inizia a diffondersi. La Terra è quindi governata da Re divinamente nominati che sono la progenie dei Figli del Cielo e delle Figlie della Terra. Essendosi affievolita la Visione del Mio Sé Divino da parte dell'umanità, la Conoscenza e la Felicità possono essere ottenute solo attraverso la preghiera e i sacrifici.

196. Dopo aver trascorso così duemila-quattrocento anni divini, inizia ora la quarta e ultima era mondiale. È nota come l'età del ferro del risveglio (Kali Yuga). È chiamata del ferro, essendo ancora meno luminosa e splendente delle tre precedenti. In effetti, è la più oscura di tutte. Ed è chiamata l'età del risveglio perché qui gli abitanti della Terra, sebbene completamente addormentati nel mondo dello spirito, sono ora completamente svegli nella vita mondana.

197. Anche in questa Era, discendo nel Mondo in mezzo a Quattro Maestri di Saggezza, ognuno in un Quarto come prima. Tuttavia, a causa delle limitazioni della vita fisica e dell'influenza dell'Imperfezione e dell'Illusione, la terza Impurità, quella dell'Azione Limitata, mette radici nel cuore degli uomini. I poteri della volontà, della conoscenza e dell'azione sono ora esercitati solo con l'obiettivo di ottenere cose materiali. Più gli uomini mortali sono assorti in cose materiali, meno consapevolezza possiedono delle cose dello Spirito. La Terra è governata da Re umani auto-nominati.

198. Dimenticando che Io, Signore Shiva, sono la Verità Suprema, gli uomini ricorrono alla preghiera e al sacrificio a Dei minori. Più pregano a Dei minori, meno diventano capaci di avere una Visione di Me Stesso. Senza una Visione di Me, il Signore dell'Unità, l'Unità stessa scompare e il conflitto prevale sulla Terra. In verità, in questa Era Oscura, la Terra è una vera Dimora di Separazione e Discordia. Oltre all'Imperfezione e all'Illusione, l'Impurità dell'Azione imperfetta e illusa porta alla sofferenza per forza della Legge del Karma. Perché conflitto,

malattia e morte sono il risultato della dis-Unità con Me. La disunione è l'unica causa di sofferenza.

199. La Luce Divina non viene più percepita. Essendo la vista delle persone diventata più fioca che mai, vengono costruite case di preghiera per questo o quel Dio e lampade fatte dall'uomo installate al loro interno come sostituzione della Luce della Verità. La Verità non essendo più vista e tanto meno praticata, gli stessi Dei vengono presto sostituiti da statue, libri e altre cose, anche se fuggono inorriditi. Luoghi sacri che un tempo brillavano di Potere Spirituale ed erano deliziosi da vedere, vengono abbandonati e dimenticati nell'oscurità cieca dell'illusione.

200. Né la preghiera né i sacrifici sono ora di alcuna utilità. Nuovi Dei, di cui nessuno ha mai sentito parlare prima, vengono introdotti e ci si inchina. Ma poiché non esistono da nessuna parte se non nella mente illusa dei mortali, c'è poco di buono che possano fare. Con la mente e il cuore sigillati, con l'Anima avvelenata dall'amarezza e dall'odio, l'uomo diventa il nemico dell'uomo, del Mondo, di Dio. La vera Conoscenza e Felicità non sono più ottenibili nel Mondo se non da poche Anime giuste che in risposta alla chiamata dello Spirito intraprendono il Sentiero Reale dello Yoga che conduce all'Unità con Me.

201. Questo, o Saggi che conoscete la Verità! è lo stato del Mondo anche oggi, poiché l'Età dell'Oscurità (Kali Yuga) è ora giunta e la stessa durerà non più né meno di milleduecento Anni degli Dei. Durante questo periodo, ci saranno alcune Anime che, avendo avuto la loro piena esistenza mondana, avendo imparato le crudeli lezioni della vita, saliranno alla Mia Dimora Celeste attraverso l'Eterno Sentiero dello Yoga. In verità coloro che vanno alla Vita Eterna attraverso il Sentiero Yogico dell'Unità, non soffrono più. Essendo diventati immortali e vivendo in uno stato di Assoluta Unità con Me, anche se scelgono di rimanere nel Mondo, non ne sono influenzati.

202. Ma gli altri, che sono ancora acerbi, inadatti al Paradiso, devono tutti morire. Dopo un breve soggiorno nell'Altro Mondo, rinascono sulla Terra, vita dopo vita. In effetti, Io Stesso, come Signore del Tempo e Re dei Morti, radunerò tutti gli Abitanti sulla Terra e li ricompenserò ciascuno secondo i suoi meriti o peccati.

203. Fatto questo, inizia una nuova Età dell'Oro, seguita dalle altre Tre. Esse (Quattro Età) durano quattromila-ottocento, tremila-seicento, duemila-quattrocento e, infine, mille-duecento Anni Divini. Insieme, costituiscono un Ciclo Cosmico noto come una Grande Età Mondiale di dodicimila Anni Divini (o 4.320.000 anni umani).

204. Questo, moltiplicato mille volte, è noto ai saggi come un Eone che è un Giorno Universale, cioè un giorno nella vita dell'Universo Fisico. Quando questo Giorno traspare, sorge la Dissoluzione dell'Universo Fisico che si fonde nei Mondi Superiori. In esso, tutte le Anime che dimorano sulla Terra che non sono riuscite a salire ai Piani Superiori mentre erano sulla Terra, dimorano in uno stato

disincarnato simile al sonno. Rimangono in quello stato per la durata di un Eone che è di uguale lunghezza al Giorno Universale. Tuttavia, essendo di natura oscura, simile al sonno, è chiamata Notte Universale. Quando questo giunge al termine, sorge un altro Giorno Universale, in cui l'Universo Fisico emerge di nuovo e le Anime non illuminate, risvegliandosi dal loro Sonno Universale, rientrano nel dramma della vita terrena come giocattoli fuori da una scatola, ognuna nel ruolo assegnato loro dalla Legge Karmica.

205. Alla fine di trecentosessanta di tali Giorni e Notti Universali, moltiplicati mille volte, l'Universo Fisico viene assorbito in modo permanente nei Mondi Superiori. A tempo debito, questi vengono a loro volta fusi nei Mondi immediatamente superiori, uno dopo l'altro, in ordine ascendente fino all'ultimo.

206. Al momento della Grande Dissoluzione Universale finale, tutti i Mondi, siano essi Fisici, Astrali o Spirituali, visibili o invisibili, insieme alle Anime, subumane, umane e sovrumane, vengono dissolti nella Mia Infinita Coscienza Universale.

207. O voi che conoscete il Mio Segreto! questi grandi intervalli di tempo che sono difficili da afferrare persino dai saggi, sono solo un batter d'occhio, per Me, il Signore dell'Eternità. I Mondi che iniziano con l'Universo Fisico devono essere concepiti come Sfere concentriche incommensurabilmente vaste e sempre più grandi in dimensioni, durata e Purezza Spirituale e Perfezione, fino al Mio Sé Infinito ed Eterno Vivente in cui tutti riposano. Così sono percepiti dagli Yogi Illuminati che hanno raggiunto l'Unità con Me.

208. In verità, dietro ogni cosa creata c'è una verità più grande. E dietro a questa, una ancora più grande. Eppure all'inizio e alla fine di tutto, Io la Grande Vita, Signore della Grandezza Incommensurabile, Dimoro Eternamente per sempre. Perché non c'è niente di più grande di Me.

209. Quando Io, la Realtà Suprema, guardo verso l'esterno, per così dire, Proietto il Sogno del Mondo costituito da innumerevoli Universi fino al più piccolo atomo. Quando guardo verso l'interno, tutto questo svanisce nella Luce Infinita del Mio Sé come una goccia di rugiada alla luce del Sole nascente. Questo è il Grande Mistero della Vita che è un'impresa di Magia e un Gioco.

210. Vi ho così descritto il Grande Ciclo delle Ere del Mondo che si ripete di Era in Era e di Eone in Eone, come una Grande Ruota che gira sul Mozzo Auto-Luminoso dell'Universo fino alla fine del Tempo.

211. Colui che ha ascoltato la mia Parola con grande devozione, si eleverà per il suo potere al di sopra del Passato e del Futuro, ed entrerà nel Mio Eterno Presente. A lui la Realtà Eternamente Vivente dell'Essere apparirà da dietro il Velo del Divenire e brillerà su di lui come il Sole da dietro le nuvole. In verità, per lui il momento presente è la Porta per l'Eternità.

212. Che nessuno si inganni! Milleduecento lunghi Anni Divini, della durata di trecentosessanta anni terrestri ciascuno, passeranno prima che Io Mi Manifesti di nuovo e porti al Mondo un Nuovo Ciclo Cosmico e una Nuova Età dell'Oro. Nel

frattempo, apparirò solo ai Miei devoti. In verità, sappi che questa è una questione un milione di volte vera: ai Miei fedeli devoti apparirò ogni volta che Mi invocheranno sinceramente, ma non agli altri. Perché, gli altri, anche se Mi vedessero, non riuscirebbero a riconoscerMi - come anche ora Mi vedono ma non Mi conoscono.

213. Pertanto, d'ora in poi dodici Grandi Anime sosterranno la Mia Legge sulla Terra. I loro nobili nomi che sono stabiliti per sempre tra le Stelle sono: Duravasa, Dharmakunda, Satyapati, Mahakala, Adinatha (Vrishabhanatha), Ramanatha (il Guru del Buddha), Jaleshvara, Svacchanda, Shambhunatha, Guptanatha, Soma-Natha e Siddhanatha. Sono Raggi della Mia Stessa Luce. Splendenti dalla Terra della Gloria illuminano il Mondo. In verità, per cinquecento anni ciascuno proclameranno la Mia Parola in questo Mondo e oltre. Così passeranno seimila anni; e quando saranno trascorsi, altri dodici Maestri scenderanno nel Mondo. Quando saranno trascorsi settantadue di questi cicli (di 6.000 anni ciascuno), Io stesso tornerò sulla Terra, ma non prima.

214. Che tutte le Anime viventi prestino attenzione alla Mia Parola. Considera che i piaceri mondani hanno un inizio e una fine. Portano gioia finché durano e dolore quando passano. Ma la Beatitudine del Paradiso, che è la Vera Casa di tutte le Anime, non ha né inizio né fine. Non rifiutare la Lampada Splendente della Mia Conoscenza! Perché la conoscenza mondana è presto dimenticata. Ma la conoscenza che è dello Spirito, è la luce dei propri occhi. Dimora con l'Anima e illumina il suo Cammino in questa vita e nella prossima. È la propria Luce Guida dalla nascita alla nascita.

215. Non perdere l'Arca Divina che è stata inviata per portarti alla Mia Dimora di Pace! Perché molte sono le barche ma pochi sono davvero i degni timonieri che possono guidarti attraverso le imprevedibili tempeste della vita. Non allontanarti dal Mio Cammino! Perché questo è il Glorioso Cammino verso la Liberazione che tutti i Veri Maestri hanno percorso dall'inizio del Mondo, che è eterno, immutabile e aperto a tutti. Non allontanarti dal Cammino della Verità! Seguilo con saggezza e fede. Perché verrà il giorno in cui alcuni si smarriranno. In verità, prima che passi molto tempo, verrà il giorno in cui molti si smarriranno.

216. Essendo diventati ostinati e ribelli, abbandoneranno il Cammino e si condurranno l'un l'altro alla perdizione. Vagando nell'oscurità come viaggiatori smarriti in una notte senza luna, non vedranno la Mia Luce. Senza la Luce che li illumini e li guidi, compiranno azioni malvagie e commetteranno peccati atroci che solo loro conosceranno nel loro cuore, e Dio che vede tutte le cose.

217. In verità, come risultato delle loro azioni, la Ruota della Legge Eterna sul cui bordo ruota il Mondo giacerà in frantumi sul ciglio della strada. Il Sole non viaggerà più nel suo corso quotidiano. La Luna non diffonderà più la sua luce sulla Terra di notte. Le Stelle non ruoteranno nel Firmamento. Gli uomini si ribellano al Mondo, il Mondo si ribellerà agli uomini. Foreste e campi di grano si trasformeranno in polvere. Possenti fiumi cambieranno corso o si

prosciugheranno. Le montagne sprofonderanno sulla Terra e grandi inondazioni sommergeranno la terra. In verità, ciò che dico avverrà.

218. Perfino Io troverò difficile riconoscere la Mia Creazione. Perché la Terra sarà abitata da creature ingannevoli, avide, vane e dispettose. Egoiste, pigre, ripugnanti da vedere, ottuse e completamente ignare della loro Nascita Celeste. Le persone si nutriranno di cibo disgustoso e pronunceranno parole disgustose. La loro mente sarà avversa alle cose dello Spirito e si volgerà a vie malvagie e false.

219. Gli insegnanti di Verità si ritireranno in grotte, foreste e altri luoghi segreti. Solo i più fortunati tra gli abitanti della Terra troveranno la Guida sulla via della Verità. I sacerdoti non eseguiranno più riti sacri. I guerrieri molesteranno le persone invece di proteggerle. I mercanti inganneranno i loro clienti con beni indegni. Gli agricoltori non produrranno più cibo sano e i servi diventeranno padroni attraverso l'inganno.

220. I Re illusi trarranno in inganno i loro sudditi. I nobili ignoranti agiranno come i più bassi tra i bassi e gli umili imiteranno coloro che sono di nobile nascita. I ladri diventeranno Re e gli assassini si nomineranno Grandi Re. Mariti e mogli non si guarderanno più l'un l'altro come Divini. Figli e figlie non presteranno più attenzione alle sagge parole dei loro padri. Tutti gareggeranno tra loro nel trovare modi malvagi per ottenere guadagni materiali. Le usanze sacre come costruire templi, cisterne d'acqua e stagni di loto, mantenere parchi e giardini di piacere, mantenere case per gli ospiti per i pellegrini e nutrire i poveri, non saranno più osservate.

221. Impostori, indossando falsamente vesti sacre, si atteggeranno a uomini santi. Altri, mascherati da Dei, ignari del loro peccato mortale, professeranno di essere Incarnazioni della Mia Verità Suprema. Prendendo il Mio Nome invano, propagheranno la Menzogna e avveleneranno le Anime della moltitudine ignara con astute parole di inganno. Così, religioni false, create dall'uomo, finiranno per essere spacciate per Verità e imposte al Mondo attraverso l'inganno e la forza brutta. Molte Anime saranno fuorviate da chi è pazzo di delusione.

222. O veggenti della Verità! sappiate che quando i briganti, i pirati e i loro figli diventeranno principi, la fine non sarà lontana. La Terra Santa dell'India, la Dimora della Verità sulla Terra, sarà governata da re malvagi provenienti da parti straniere. I suoi figli saranno ridotti in schiavitù dal popolo della Menzogna. Provenienti dalle Terre dell'Oscurità dove il Sole (della Verità) tramonta invece di sorgere, i malvagi diffonderanno la Menzogna nel Mondo. Pregheranno sui giusti come avvoltoi, iene e cani selvatici. Intrappoleranno e inganneranno le persone attraverso opere ripugnanti e abominevoli. Faranno schiavi gli uomini liberi e avveleneranno i loro cuori con blandizie e false fedi.

223. In verità, avendo perso i loro sensi, i figli e le figlie della Terra Santa combatteranno l'un l'altro per il favore dei loro padroni malvagi, proprio come i cani combattono per un boccone del pasto del loro padrone. I malfattori

vagheranno sulla Terra a piacimento mentre i virtuosi soffriranno. Sangue innocente sarà versato ovunque. Esseri viventi di ogni tipo saranno massacrati a centinaia di migliaia. Perfino i bambini non ancora nati saranno uccisi nel grembo delle loro madri.

224. Nutriti dal sangue innocente e dal peccato, gli Spiriti maligni prospereranno e si diffonderanno in lungo e in largo come erbacce avvelenate. Cattureranno le Anime degli uomini che deviano dal Sentiero Yoga dell'Unità con il Supremo e li porteranno nella Dimora dell'Oscurità dove tutto è buio e la Luce non splende. In verità, i devianti caduti pregano il Peccato della Separazione non vedranno la Mia Luce Divina sebbene brilli più del Sole di Mezzogiorno.

225. O giusti! Anche le bestie selvatiche, gli uccelli e gli insetti sono gentili gli uni con gli altri e si prendono cura di non danneggiare la foresta in cui vivono o di non contaminare i propri nidi. Ma l'uomo, che si ritiene più grande delle bestie, agisce volontariamente in modi peccaminosi. Che nessuno sia ingannato da false credenze. L'uomo, essendo diventato schiavo della disunione e della Menzogna, avendo distolto il suo cuore da Me, raccoglierà presto i frutti amari delle sue azioni peccaminose.

226. Quando il genere umano perde la protezione e la guida degli Dei e dei Re Divini, quando gli uomini diventano i loro stessi nemici, allora persino gli Elementi della Natura si rivolteranno contro di loro. Turbati dalle azioni illusorie delle persone, la Terra, l'Acqua, il Fuoco, l'Aria e il Cielo aggravati porteranno Grande Sofferenza a tutti. Terremoti, Inondazioni, Incendi, Tempeste e un Cielo viziato, crimine, malattia e guerra, saranno un avvertimento di cose a venire.

227. Stando così le cose, non danneggino o distruggano la Terra, perché la Terra è santa. E coloro che distruggono ciò che è santo saranno loro stessi distrutti. Non distruggano l'Acqua, non distruggano il Fuoco, non distruggano l'Aria, non distruggano il Cielo, perché questi sono santi. E coloro che distruggono ciò che è santo saranno loro stessi distrutti.

228. Ma coloro che corrompono la mente degli uomini sono mille volte peggiori persino dei peggiori. Perché la mente giusta, essendo uno specchio dell'Anima, è ciò che rende l'uomo veramente umano ed è un ponte verso il Divino. Conduce alla Mia Dimora di Unità. Ma quando è corrotta conduce alla Dimora della Discordia. Perciò, non corrompete la mente, perché la mente dell'uomo è santa e una scintilla di Luce Divina. Coloro che la corrompono saranno grandemente tormentati. Non troveranno pace in questo Mondo né nell'altro. Perché così ho dichiarato, gli uomini si ribellano al Mondo, il Mondo si ribellerà agli uomini. La Ruota della Legge Eterna sarà restaurata e schiaccerà coloro che hanno cercato di schiacciarla. Questo è il Mio Comando Divino.

229. Perciò, non feriscano, non danneggino né distruggano gli Elementi, perché sono santi e meritevoli di onore, proprio come Io, il Creatore, sono onorato. Amino la Mia Creazione, perché è stato per Amore che l'ho Creata. E la Mia Creazione manifesta ciò che è Santo e Vero. Si amino l'un l'altro e Me, perché

chi ama ciò che è Santo diventerà Santo e raggiungerà la vita eterna nella Mia Gloria Suprema.

230. Che tutte le Anime seguano il Mio Sentiero. Non si allontanino dalla Mia Parola. Non chiudano i loro occhi, le loro orecchie e il loro cuore alla Mia Verità. Non si smarriscano. Perché, essendosi smarriti, i malvagi li aspetteranno, li agguanteranno, li renderanno schiavi e li condurranno alla distruzione. Io sono la Meta Suprema di tutti e tutti i sentieri alla fine conducono a Me stesso. Ma alcuni sentieri vanno prima all'inferno. In verità, anche sulla Terra, quando si cerca di salire su una Montagna, si scopre che alcuni sentieri non conducono alla Cima. E di quelli che lo fanno, alcuni attraversano pericolosi burroni e recessi pieni di bestie selvagge, ladri o feroci montanari. Perciò, vi dico, un solo Sentiero è dritto, libero da pericoli e facile da seguire. Quel Sentiero è il Sentiero della Verità, il Sentiero di tutti i Sentieri. È il Sentiero che ho rivelato agli Antichi Maestri all'inizio del Tempo e che è stato calpestato dai giusti da allora.

231. O Gioielli della razza umana! O Stelle Immortali nel firmamento dei Saggi! Io, il Signore, l'Amato dei Miei Devoti e il Salvatore dell'Umanità, ho dichiarato la Mia Legge Eterna per il beneficio di tutti. Ora impartite il Mio Insegnamento Segreto a coloro che hanno un cuore puro, che anelano alla Conoscenza Superiore e che sono pronti per la Verità. Perché la Verità è l'unico antidoto all'ignoranza, all'illusione e al dolore. Il Mondo non conoscerà Pace, né Felicità, né Verità, finché non prevarrà il giorno in cui la Mia Parola. Ma se la Mia Parola prevarrà, la Verità tornerà senza fallo. Questo è il Mio Comando Divino (Shiva-Shasana). Ciò che dico deve accadere.

232. A questo, i Saggi alzarono le loro voci in lode e dissero: Eterna Adorazione a Shiva, il Gentile, il Grazioso, il Più Misericordioso! Adorazione a Colui Che È la Verità Suprema Incarnata, Che È l'Anima dell'Universo e Che È il Nostro Sé Superiore! O Misericordioso Signore della Vita! Meraviglioso davvero è il Tuo Eterno Insegnamento. Grazie alla Tua Santa Parola, le nostre orecchie possono ora udire il Puro Suono della Verità, i nostri occhi possono vedere la Chiara Luce della Tua Incommensurabile Gloria e i nostri cuori traboccano della Tua Beatitudine Celeste. Duro e ruvido è lo stelo della canna da zucchero ma piacevolmente dolce ed esaltante il suo succo. Anche così, la vita è dura e dolorosa per gli ignoranti ma dolce per coloro che hanno ascoltato la Tua Verità, mentre per coloro che seguono la Tua Parola è Pura Beatitudine.

233. Ovunque volgiamo lo sguardo, è Solo Te che contempliamo perché Tu Sei Tutto: Tu Sei l'Anima dell'Universo, tutte le cose sono manifestazioni della Tua Gloria e il Tutto pulsa sempre con il battito del Tuo Cuore Infinito. Tu Sei il Cielo e la Terra, e il Sole che li tiene separati. Tu Sei l'uccello che attraversa il Cielo, la bestia che vaga nel bosco, il pesce che nuota nel mare e il grano che cresce nel campo. In verità, Tu Sei il Signore che staziona nel cuore di tutte le cose: quale scelta ha il Mondo se non quella di eseguire gioiosamente la Danza della Vita, danzando come gocce nel Tuo Oceano di Delizia. Pertanto dichiariamo che

non c'è altro Dio se non Shiva e che noi, i Maestri Immortali, siamo i Suoi Messaggeri Eterni per Suo Divino Comando.

234. Ci inchiniamo a Lui, il Dio Supremo, che per Sua Libera Volontà assume una moltitudine infinita di forme, e che per Suo Piacere Crea, Mantiene e Dissolve continuamente tutti i Mondi insieme a tutto ciò che esiste in essi.

235. Ci inchiniamo a Lui, il Dio Supremo, che si diletta nella Creazione, che riposa nel piacere della Permanenza e che assapora il sapore squisito dell'essenza di tutti i Mondi.

236. Ci inchiniamo a Lui, il Dio Supremo, che per il Suo Piacere ci nasconde la Sua Vera Identità e poi, mosso dalla compassione, assume la Forma del Maestro Supremo, che apre i nostri occhi e porta Luce nei nostri cuori e ci guida sul Segreto Sentiero Interiore che conduce a Sé stesso.

237. Ci inchiniamo a Lui, il Dio Supremo, senza il Quale nessuna vita è possibile e che è un Oceano Infinito di Coscienza Eternamente Splendente, che è il Nostro Vero Sé e che Solo merita di essere adorato da tutti.

238. Ci inchiniamo a Lui, il Dio Supremo, di Cui i saggi hanno giustamente detto che può essere veramente adorato solo diventando Uno con Lui.

239. Ci inchiniamo a Lui, Che Solo Esiste, il Cui Sentiero è Unità e Che È Adorato per mezzo della Conoscenza del proprio Sé.

240. Dichiariamo che Solo Shiva Esiste e lo Yoga è il Sentiero che conduce a Lui. Questa è la Verità Eterna.

# LA DODICESIMA LUCE

## Capitolo 12

*Dove il Maestro Invisibile rivela la Sua Forma Visibile ai Devoti.*

*Om è il Suono Eterno Supremo. Da quello nascono tutti gli altri suoni.*

Il Saggio Vyasa disse:

1. Per Grazia di Shiva, ora ti racconterò come la Gloriosa Rivelazione del Signore si è realizzata sulla Montagna Sacra.
2. È un grande Mistero che sarà sempre connesso con il nostro Signore e Maestro, la Sua Divina Maestà le Cui Lodi tutti i Mondi cantano eternamente e Che Solo ha il Potere di Liberarci dall'Oscurità.
3. È un Mistero che i Saggi hanno contemplato con il loro occhio interiore e conosciuto nel loro cuore per molti secoli e che ora vi sarà dichiarato, affinché ciò che è stato inascoltato diventi udito, ciò che è stato impensato diventi pensato e ciò che non è stato compreso diventi compreso.
4. Avvenne quando secondo l'antico computo del tempo il Kali Yuga, l'Età dell'Oscurità, stava per iniziare - il quattordicesimo giorno della metà oscura del mese chiamato Magha - prima del giorno senza Luna che è il giorno più buio del mese. In quel giorno sacro l'Essere Universale Onnipotente e Misericordioso discese graziosamente dalla Sua Dimora Celeste in risposta alle ardenti preghiere di coloro che cercavano la Luce della Verità nella notte dell'ignoranza che aveva inghiottito il Mondo.
5. Apparve ai Suoi devoti, come sempre nei momenti di oscurità, nella forma di un Asceta purissimo e nobile seduto su una lastra di pietra simile a un trono sotto un possente albero sulla cima del Monte Kailasa, oltre l'Himalaya innevato.
6. Il Suo corpo giovanile era di una tonalità blu come quella del limpido Cielo Autunnale, i Suoi lunghi riccioli castani brillavano come le fiamme di un incendio boschivo e la Luna Crescente stessa adornava la Sua fronte.
7. Il Signore sedette immobile per un lungo momento e, mentre rimaneva in profonda contemplazione, meditando su Sé stesso in silenzio, una Luce abbagliante fluì dal Suo cuore illuminando tutte le cose intorno. E la Luce dei Tre Mondi, la Forma Visibile dell'Invisibile, dimorò sulla Terra per tre giorni e tre notti.
8. Ora la Montagna su cui era seduto era circondata da tutti i lati da una grande foresta oscura che si riempì di una strana luce, così che le bestie che vi abitavano e gli umani nei loro villaggi ai margini della foresta non sapevano se fosse giorno o notte.

9. Gli abitanti del villaggio dissero a se stessi che una luce così grande doveva provenire da un incendio nella foresta. Eppure in lungo e in largo non si vedeva fumo, e gli animali e gli uccelli e tutte le creature della foresta non fuggivano minimamente per paura, ma erano tutti perfettamente felici e in pace.

10. Vedendo ciò, gli anziani del villaggio mandarono alcuni giovani forti e veloci a vedere cosa potesse essere quella luminosità. Questi andarono nella foresta dove incontrarono un gruppo di cacciatori e, dopo averli salutati, chiesero della Luce.

11. Ma i cacciatori non lo sapevano. Tutto quello che potevano dire era che nel profondo della foresta viveva un Saggio, di nome Duravasa Rishi, che trascorrevva le sue giornate in preghiera e meditazione. Era l'uomo più saggio di cui avessero mai sentito parlare. Avrebbe sicuramente avuto una risposta se gliel'avessero chiesto gentilmente. Perché, a quanto pare, aveva la fama di essere feroce quando era disturbato nelle sue contemplazioni.

12. Dopo aver così parlato, i cacciatori si prepararono a dedicarsi ai loro affari, che erano la caccia. A pensarci bene, tuttavia, non volevano incorrere nell'ira degli Spiriti della Foresta in quello che - a giudicare da certi segni noti alla gente della foresta - sembrava essere un giorno speciale.

13. E così, tutti si misero in cammino seguendo un Sentiero che conduceva a un boschetto di alberi dal profumo celestiale, alla fine del quale giunsero alla solitaria caverna in cui viveva il Saggio. Entrati in quella dimora sacra, trovarono una bella fanciulla i cui genitori erano morti e che il Saggio aveva adottato come sua figlia e discepola.

14. Risvegliandosi dalla sua profonda meditazione, li informò che suo padre era già partito in direzione nord per trovare la fonte di quella meravigliosa radiosità. Loro, tuttavia, le chiesero di andare con loro, affinché potesse mostrare loro la via.

15. Così tutti proseguirono il loro cammino e, dopo un lungo viaggio che sembrò durare sette giorni e sette notti, poterono vedere la Montagna Sacra splendere da lontano. Più si avvicinavano, più splendeva.

16. Ai piedi della Montagna c'era un grande Lago di acqua pura che si estendeva in lungo e in largo. Le sue rive erano costeggiate da sabbia fine di polvere d'oro e gemme preziose. Erba rigogliosa ed erbe curative crescevano in abbondanza sul pascolo verde tutt'intorno, su cui cervi, cavalli selvatici e buoi pascolavano a volontà.

17. Cigni e oche nuotavano con grazia sul suo viso simile a uno specchio. L'aria risuonava del dolce canto degli uccelli che volavano dentro e fuori dagli alberi. Le api ronzanti si nutrivano del nettare profumato dei loti e di altre piante acquatiche. Gradini di pietra blu conducevano dentro e fuori dall'acqua fresca.

18. Yogi e Yogini (femmine Yogi), alcune vestite di corteccia d'albero o pelle di daino, altre senza niente addosso, novizie con la testa rasata e adepti con lunghi capelli arruffati, vi facevano il bagno o prendevano l'acqua in recipienti fatti di guscio di cocco, zucca o teschio umano. Altri meditavano seduti su grandi rocce. Bambini con volti sorridenti giocavano sulle rive e raccoglievano fiori da offrire agli Dei Sacri.

19. I fiori di loto in fiore brillavano come le stelle mentre nuvole bianche illuminate dal sole scivolavano sull'acqua come onde, tanto che non si poteva dire se il Cielo fosse sceso sulla Terra o se la Terra fosse salita fino al Cielo. In effetti, gli abitanti del villaggio e della foresta pensavano di essere arrivati in Paradiso e rimasero estremamente stupiti da quella vista meravigliosa.

20. Si meravigliarono molto, vedendo il Sacro Monte stesso specchiato nell'acqua azzurra: il Paradiso che si rifletteva nello Specchio della Terra. E non sapevano cosa fosse più meraviglioso da vedere, la Montagna Radiosa o il suo riflesso nel Lago.

21. Sotto l'incantesimo di quel luogo sacro, ora avevano ancora più sete di conoscenza della fonte della luce. Il pensiero passò nella loro mente: se questo è il Paradiso, quale Splendore Incommensurabile ci attende in quella Dimora di Luce?

22. Incantati, avanzarono verso la splendente Montagna Celeste che si ergeva sul Tetto del Mondo, non lontano dalla riva settentrionale del Lago, elevandosi alta come il Pilastro del Cielo che tutto sostiene.

23. Avvicinandosi, videro che la Luce emanava da quel luogo. Era una Luce strana e meravigliosa e all'inizio non riuscirono a guardarla, essendo come ciechi. Ma quando si abituarono un po', alzarono lo sguardo e videro uno strano Giovane in mezzo a quella Luce, forte e bello come uno Spirito della Foresta, circondato da un cerchio di Yogi immortali.

24. In effetti, aveva l'aspetto del Dio degli Yogi stesso. Videro il Suo bel corpo azzurro cielo adornato con rosari e serpenti sacri, i Suoi lunghi capelli simili a fiamme, il Suo volto sorridente simile a un loto, i Suoi occhi scintillanti che irradiavano un potere interiore come un bagliore segreto di fuoco, e non riuscirono a staccare gli occhi dal Suo Volto Divino anche se lo avessero desiderato.

25. Mentre sedeva lì in silenzio, dissero a se stessi che doveva essere il Signore Divino o Spirito di quella Montagna. Perché, a causa della loro vicinanza al Cielo e della lontananza dal Mondo degli uomini, si sapeva che le Montagne erano frequentate da Esseri Invisibili dall'Alto.

26. E furono sopraffatti da un profondo sentimento di devozione. Videro il Saggio inchinarsi e adorarlo e anche loro si inchinarono a terra e Lo onorarono a mani giunte.

27. E Gli chiesero: Chi sei, o Signore? Ma Lui aveva un Tamburo magico in mano e subito tutti i quarti del Mondo cominciarono a risuonare con il battito del tamburo, e quel suono incantato entrò nelle loro orecchie e invase il loro cuore così che il loro occhio interiore si spalancò come una porta e poterono vedere il Mondo intero davanti a loro: il Sacro Sole, la Luna, il Cielo, il Vento, il Fuoco, l'Oceano e i Fiumi, la Terra con le sue Montagne e Colline e Valli e Foreste e Piante e Pesci e Uccelli e Animali e Uomini.

28. Poi alzò l'altra mano in cui teneva un Tridente abbagliante, una Lancia a tre punte brillante come una miriade di lampi, e tutto fu inghiottito da un'oscurità silenziosa. E capirono che Lui era il Creatore e Distruttore del Mondo, Dio di tutti i clan, Re di tutti gli Dei, Signore dell'Universo e di tutti gli esseri nell'Universo e oltre l'Universo. E tutti si inchinarono e toccarono quella terra sacra con le loro sopracciglia.

29. Poi accesero un fuoco in Suo onore, offrendoGli cibo dolce e acqua profumata e portarono fiori per adornarlo e bruciarono incenso per adorarlo. Ma il Signore del Cielo non conosceva né fame né sete, né freddo né caldo, né dolore né piacere, ma era eternamente immerso in uno stato di meravigliosa Beatitudine. In verità, la Beatitudine del Cielo era il Suo unico sostentamento e cibo. E sempre più uomini, donne e bambini piccoli vennero a guardare e meravigliarsi di quella splendida Visione.

30. E Gli dissero: Signore Venerabile! Ti prego dicci il Tuo Nome Benedetto affinché possiamo sapere come adorarti. E Lui disse: Io Sono Tutto e Ogni Cosa. Ho tanti nomi quante sono le cose, le parole o i pensieri in questo Universo e oltre.

31. Il Saggio Eremita dei boschi, sentendo questo, esclamò: Lode a Shiva, il Misterioso e il Più Glorioso, l'Invisibile e il Più Ovvio, il Dio Più Grande (Mahadeva), il Nostro Supremo Signore e Maestro! E così lo chiamarono Signore (Ishvara), Maestro (Natha) e anche Colui che è rivolto a sud (Dakshina-Murti) - mentre sedeva contro la Montagna mentre guardava la moltitudine.

32. Altri ancora lo chiamarono Shrikantha, Colui dal Collo Glorioso, che era a causa del Suo divorare il veleno dell'ignoranza che affligge il Mondo. Perché, solo il Signore può rimuovere l'ignoranza e la sofferenza delle Sue creature, prendendola in Sé.

33. E vedendo il Suo Stato Beatissimo, dissero: Maestro Misericordioso! ti prego di insegnarci come possiamo trovare la Verità che conduce dall'oscurità dell'esistenza umana alla Luce abbagliante della Tua Auspiciosa Presenza; come raggiungere quello Stato oltre il piacere e il dolore, oltre i problemi e le paure, oltre il dolore e il desiderio, oltre la nascita e la morte, oltre il tempo e lo spazio.

34. Ma Egli fece di nuovo risuonare i Quattro Quarti del Mondo con il battito del Suo Tamburo magico e quando quel suono incantato entrò nelle loro orecchie invase il loro cuore, aprendo le Porte Segrete del Tempo e dello Spazio affinché

potessero vedere l'intero Mondo estendersi in lungo e in largo. Potevano vedere tutti i Mondi del passato, del presente e del futuro molto chiaramente davanti ai loro occhi.

35. E sollevò il Suo Tridente che aprì le Porte Sconosciute della Grande Caverna del Vuoto Oscuro e in un istante tutto ciò svanì come era venuto, lasciando dietro di sé solo oscurità e spazio vuoto, quando udirono una Voce simile a un tuono provenire dal nulla, Che disse: La Verità Più Alta è il Silenzio. La si può trovare addentrandosi nella grotta segreta del proprio cuore.

36. Allora capirono che la loro piccola vita era solo un sogno e che tutto questo era venuto fuori da un Grande Vuoto Oscuro. Eppure non appena compresero questo, una Luce tremenda albeggiò su di loro e le Porte Invisibili del Grande Oltre si aprirono da sole per rivelare qualcosa che nessun semplice mortale aveva mai visto prima.

37. Videro, udirono, sentirono e assaggiarono un Segreto più grande di tutti i Segreti, una Meraviglia più meravigliosa di quanto qualsiasi uomo potesse comprendere, più indescrivibile di quanto le parole potessero descrivere e persino quando descritta nessuna mente poteva afferrarla appieno. Oltre il Grande Vuoto Oscuro splendeva una Luce ancora Più Grande, la Luce della Pienezza Incommensurabile e Infinita che era la Dimora Segreta e la Fonte Vivente di tutta l'oscurità e di tutta la luce.

38. Questa Luce Vivente attraversava il Vuoto in miriadi di gocce, onde e maree di impulsi ritmici come quello del grembo di una giovane sposa chiusa nel tenero abbraccio del suo amato, come il ventre morbido di un pesce nelle profondità del Mare, come il cuore di un uccello in volo, come una farfalla in primavera, come il vento che tira la criniera di un giovane cavallo, come i delfini che saltano sulle onde, per congelarsi e cristallizzarsi infine nel solido Mondo degli Uomini.

39. In verità, il Vuoto Oscuro stesso, a quanto pare, era pieno fino all'orlo di innumerevoli cose ma era apparso vuoto a causa della mancanza di luce, proprio come una caverna segreta che, sebbene all'inizio appaia vuota come la tana vuota di un serpente solitario, si rivela essere piena di tesori dimenticati da tempo sotto la luce rivelatrice di una torcia accesa.

40. Da Oltre Tutto Questo, la Luce di Tutte le Luci, la Dimora Segreta di tutta l'oscurità e di tutta la luce, pervase l'intero Universo con una meravigliosa Radianza così brillante come la luce di migliaia di milioni di Lune Piene, fresca, lenitiva e profondamente appagante, che riempì tutti gli esseri con un'indescrivibile sensazione di Gioia Suprema, e tutto fu avvolto in una massa sconfinata di Luce vibrante, Amore e Gioia.

41. Attratti dall'irresistibile Luce di quella Vista Radiosa, uomini e donne da tutti gli angoli della terra giunsero a quella Più Sacra delle Montagne. Una grande moltitudine si radunò lì come un grande sciame di api e fu sopraffatta da una sensazione di deliziosa Meraviglia che li fece tutti barcollare con una strana

ubriachezza, come api che bevono lo squisito nettare del sacro fiore di loto che sboccia nelle fresche acque dei laghi di montagna azzurri.

42. Ma il Maestro Beato si rivolse di nuovo a loro: Miei amati figli, siete i benvenuti nel Mio Mondo di Luce. Eppure l'ingresso in quella Sacra Dimora, che giace nel Mio Stesso Cuore, richiede un prezzo che voi stessi avete stabilito. Dall'inizio della vostra vita sulla Terra, nel corso di molte vite, avete preso la vita di innumerevoli esseri viventi per sostenere il vostro corpo, senza nemmeno considerare la sofferenza che avete causato. Stando così le cose, è ora che paghiate il vostro debito karmico.

43. Solo coloro che sono pronti a offrire con gioia i loro corpi e la loro vita terrena in Sacrificio al Signore della Vita vedranno la Verità faccia a faccia. Rituali e preghiere non basteranno. Se desideri l'Altissimo, un dono di te stesso è l'unica offerta appropriata. Non sai che un corpo di luce è l'unica veste adatta per entrare nel Mondo della Luce? Il sacrificio di sé è l'unico modo per liberarti dal peso dei tuoi corpi di carne, così da poter acquisire corpi radiosi di Luce. Perché solo ciò che è Luce può diventare Uno con la Luce.

44. Sentendo ciò, molti iniziarono a tremare di paura e dissero: O Venerabile Maestro! Oceano di Misericordia! Salvatore degli afflitti! abbi pietà di noi, o Signore dei Tre Mondi! Lasciando indietro genitori, figli e mogli, siamo venuti a cercare rifugio in Te; cosa ne sarà di loro?

45. Ma il Signore rispose: Non hai capito che Tutto Questo è un Sogno? Della Mia Stessa Forma Radiosa ho modellato Tutto Questo. Ciò che faccio, posso anche disfare. Quando Tutto Questo è disfatto, ciò che rimane è il Mio Stesso Sé, il Supremo, l'Incommensurabile, l'Eterno. Io contemplo Me stesso in te, lo Specchio della Mia Stessa Creazione. Tu, da parte tua, contempi te stesso in Me, lo Specchio del Tuo Creatore, affinché possiamo tutti diventare uniti e Vivere in Beata Unità come Uno.

46. Io, l'Eterno-Immobile eppure Sempre-Agente e Sempre-Disfatto, Creatore del Grande Sogno della Vita, Artefice dell'Universo Sconfinato, Creatore di uomini e altre creature, Sono la Verità. La Verità è un Oceano Supremamente Beato di Luce e Potere Infiniti. È sia un Silenzio Eterno che un'Armonia di tutti i Suoni. Vive nel cuore di tutti gli esseri: Trova prima quella Verità, e poi potrai preoccuparti di qualsiasi altra cosa, se necessario. Se la segui diligentemente, il Sentiero Interiore della Luce ti condurrà alla Dimora Suprema. Io stesso sarò la tua Luce Guida. E fece il Segno che Disperde la Paura con la Sua mano.

47. Il Saggio Duravasa, parlando come il Fratello Maggiore che veglia sul Sentiero che era, disse: In verità, siamo i Figli della Luce. Siamo quaggiù solo perché abbiamo perso la strada e siamo rimasti intrappolati nel sogno dell'esistenza materiale, creando corpi materiali per noi stessi. Tuttavia, per camminare sul Sentiero Celeste della Luce dobbiamo indossare nuovi corpi di Luce.

48. Apparteniamo al Mondo Infinito della Luce di Shiva. Nessun sacrificio può essere troppo grande per il privilegio di camminare sul Sentiero che ci porta alla Nostra Patria Originale in Paradiso. Ricorda che su questa questione, Shiva, Nostro Signore e Maestro, l'Onniveggente, l'Onnisciente, Che è l'Anima Segreta di tutte le cose e il Nostro Vero Sé, ha detto: Solo la Luce può tornare alla Luce. Ciò che il Signore dice deve accadere.

49. E alcuni che avevano un cuore coraggioso, seguendo il consiglio del Saggio Eremita dei boschi, dissero: Non abbiamo vagato abbastanza a lungo nella desolata natura selvaggia di questo Mondo? Le nostre Anime desiderano ardentemente tornare alla Dimora Radiosa della Vita Infinita e della Libertà che è la Nostra Vera Casa. L'unico Sentiero che ci conduce lì è il Sentiero della Luce di Shiva.

50. Proprio come non puoi scalare una montagna mentre porti la tua famiglia sulle spalle, così non puoi sperare di entrare nel Sentiero che conduce alle alte vette dell'Illuminazione se sei appesantito dal corpo, dalla mente e da altre cose. E ciò che lasciamo alle spalle è solo un sogno. Poiché il Signore stesso, nella Sua Infinita Compassione, si è offerto di essere la nostra Luce Guida, come possiamo non accettare la Sua Graziosa Offerta? Sicuramente, il Signore non parla mai invano. Mostraci il Tuo Sentiero Segreto, o Maestro del Più Grande Segreto!

51. Ed era la terza veglia della terza notte (cioè mezzanotte), sebbene il Sole splendesse come alla luce del giorno. E il Grande Mago, il Tremendo Signore dei Tre Mondi dai Tre Occhi, il Maestro Universale dei Sogni, con arti blu zaffiro traslucidi e riccioli rossi splendenti, indossando la Luna Crescente come diadema mentre il Sole Splendente avvolgeva la Sua bella Testa e il Cielo Azzurro si estendeva sulla Sua Persona Divina come una Tenda Reale, tenendo Tamburo e Tridente nelle Sue mani come emblemi dei Suoi Meravigliosi Poteri ed essendo assistito da una schiera di Immortali e altri Esseri Celesti che cantavano costantemente il Suo Sacro Nome, entrò in una Grotta Segreta nelle profondità della montagna portando con Sé tutti coloro che avevano un cuore coraggioso, sia uomini che donne, per istruirli nella Conoscenza nascosta della Verità.

52. Essendo stati presi nel grembo di quella Montagna Sacra, ricevettero dal Signore Shiva stesso il Dono Speciale dell'Elisir Mistico dell'Immortalità nella forma del Grande Mantra di Shiva, in seguito al quale rinascettero tutti nella Sua Luce e lì per lì si trasformarono in Esseri Radiosi, nei Veri Figli della Luce che erano sempre stati senza saperlo.

53. E alcuni di loro andarono con il Signore alla Sua Infinita Dimora di Luce, mentre altri furono mandati da Lui nel Mondo degli uomini affinché custodissero e insegnassero la Sua Parola per il benessere dell'intera Razza Umana il cui Creatore e Benefattore non è altro che Shiva, il Gentile, l'Amabile, l'Adorabile Signore dell'Unità, la Luce di tutte le Luci.

54. E di questi uomini e donne saggi che, per Grazia del Signore, hanno acquisito Stato Divino e Uguaglianza con gli Dei, alcuni vagano ancora per le Montagne e

i Boschi, e a volte incrociano il Sentiero di qualche serio Cercatore della Verità, e avendo compassione per lui, gli rivelano l'Insegnamento Segreto che conduce alla Vita Infinita e alla Libertà Incommensurabile. Tuttavia, a meno che il cuore non sia completamente oscurato e svuotato di tutte le cose vane in modo che nulla possa essere visto se non la Luce della Verità, non può esserci speranza di contemplare il Maestro Beato Che dimora per sempre nella caverna segreta del proprio cuore.

55. E fu decretato dai Saggi di un tempo che colui che racconta questo Grande Mistero a un altro sarà pervaso, purificato, chiarito e illuminato dalla Luce Eterna della Conoscenza, e anche colui che lo ascolta. Sia lodato Shiva, il Sole della Realtà, il Liberatore dall'Oscurità, le Cui Lodi tutti i Mondi cantano eternamente!

56. In verità, non c'è altro Insegnante, nessun altro Dio, nessun'altra Verità se non il Signore che è chiamato Shiva: il Puro, il Gentile, l'Auspicioso. Egli è Colui in Cui tutte le cose riposano (Shi) e dal Cui Potere tutte le cose si muovono (Va). Da quell'Uno, in effetti, tutto viene e a Lui tutto ritorna.

57. Tutti gli Insegnamenti sulla Terra nascono da Lui. Sono gocce della Quintuplice Effusione di Intelligenza Divina che pervade il Mondo nella forma dei Perfetti Poteri di Beatitudine, Volontà e il resto di Dio.

58. Sebbene sia Eternamente Uno, l'Insegnamento Supremo si manifesta in una moltitudine di modi secondo la capacità di ogni destinatario.

59. Come una sola vita è presente nelle varie parti del corpo umano indipendentemente dal fatto che siano superiori o inferiori, di forme diverse e distinte l'una dall'altra, così l'Insegnamento di Shiva è presente in tutti gli Insegnamenti.

60. Poiché il funzionamento delle varie parti del corpo può essere compreso solo in relazione al corpo intero a cui appartengono, così tutti gli Insegnamenti sono compresi solo se visti alla Luce della Verità Suprema di Shiva, di cui sono solo parti incomplete.

61. I vari Insegnamenti, essendo solo porzioni frammentarie dell'Unica Verità, confondono e sviano i loro seguaci. Ma l'Insegnamento di Shiva contiene la Verità Originale, Immutata, Indivisa.

62. Come le tracce di tutte le bestie, grandi e piccole, si adattano alle tracce dell'Elefante, così tutti gli Insegnamenti sono contenuti nell'Insegnamento di Shiva.

63. In verità, come la Dimora della Neve (Himalaya) è tra le Montagne, come la Luna tra le Stelle, come il Sole tra tutte le cose che brillano, così questo Insegnamento di Shiva è il Signore di tutti gli Insegnamenti.

64. Su questo Insegnamento tutti i Governanti del Mondo rimangono fermi e i loro Regni sono prosperi e felici. Pertanto, si pratichi questa Conoscenza Perfetta

con diligenza, con devozione al Signore e al proprio Maestro Spirituale, perché porterà al successo.

65. Seguendo questo Insegnamento si ottiene sia il godimento mondano che la Liberazione Spirituale. E, alla fine della propria vita terrena, si va al Paradiso più Alto.

66. Che questo Insegnamento sia impartito a tutti coloro che desiderano conoscere la Verità. Perché, ascoltandolo, i loro dubbi svaniranno come Nuvole nel Vento. I loro peccati cadranno dalle loro Anime come gocce d'acqua dalle foglie di loto. Le loro afflizioni si disperderanno in tutte le direzioni come Galline della Giungla alla vista di un Falco. I loro nemici fuggiranno lontano impauriti come Sciacalli al ruggito del potente Leone.

67. Coloro che ascoltano regolarmente l'Insegnamento di Shiva o meditano quotidianamente su un verso nel loro cuore, raggiungeranno i Quattro Obiettivi della Vita (Chaturvarga) che sono: Rettitudine (Dharma), Prosperità Materiale (Artha), Amore (Kama) e Liberazione Spirituale (Shivatva).

68. Perché è tramite il Potere dello Yoga, che è Unità con il Signore, che la Rettitudine Divina è stabilita nel cuore dell'uomo. È tramite il Potere dello Yoga, che la vita materiale dell'uomo è mantenuta in ordine. È tramite il Potere dello Yoga, che l'uomo è unito all'oggetto del suo desiderio. È tramite il Potere dello Yoga, che l'uomo è Unito al Signore. Coloro che sanno questo, vagheranno per il Mondo come gli Dei Radianti e si muoveranno a piacimento tra coloro che sono Uno con il Supremo.

69. Coloro che ascoltano l'Insegnamento di Shiva con una chiara comprensione della sua Verità Spirituale, sono senza dubbio Grandi Yogi e saranno liberati in questa vita.

70. Coloro che con cuore puro ascoltano l'Insegnamento di Shiva quando stanno per morire, andranno alla Dimora di Luce di Shiva, che è Shivalaya, la Dimora di tutta la Purezza e Bontà.

71. Coloro che ascoltano l'Insegnamento di Shiva con grande devozione anche per un momento, non saranno danneggiati dalla sfortuna. Perché la Verità scaccia la morte prematura, il destino avverso e i pericoli di ogni genere. Protegge i fedeli dai brutti sogni, dagli Spiriti maligni e dalle malattie. È il rimedio di tutti i mali.

72. In verità, il semplice ascolto di questo Sacro degli Insegnamenti Sacri renderà anche il più grande peccatore idoneo alla Salvezza se si pente e volge il suo cuore al Sentiero della Rettitudine. Una volta entrati nel Sentiero, i desideri più intimi di un'Anima saranno esauditi al Comando di Shiva. Perché ciò che il Signore dice avviene.

73. Essendo la Parola di Dio, questo Sacro Insegnamento sarà riverito con grande amore e devozione. La sua Forma Scritta sarà accuratamente ricoperta

di un panno fine e legata con un cordone di seta. Sarà sempre conservata in un luogo puro, davanti a un'Immagine del Signore.

74. L'Insegnamento di Shiva sarà considerato come la Forma Visibile di Dio e gli sarà reso onore nello stesso modo della Sua Stessa Adorazione.

75. La lettura e la discussione dell'Insegnamento di Shiva si terranno nella propria casa, nella casa di un uomo pio, in un Tempio di Shiva, in un bosco sacro o in un parco pulito e tranquillo. Ciò dovrebbe essere considerato particolarmente meritorio quando eseguito in giorni sacri come il quattordicesimo della quindicina oscura (il giorno prima della luna nuova) e durante i mesi sacri.

76. Coloro che fanno copie dell'Insegnamento di Shiva e le distribuiscono tra i devoti guadagneranno molto Merito Spirituale. Coloro che secondo la loro capacità elargiscono doni ai detentori della lettura per il loro servizio pio e per l'avanzamento della Rettitudine sulla Terra, come cibo, vestiti, terra, bestiame e così via, guadagneranno ancora più merito.

77. Ma coloro che imparano l'Insegnamento di Shiva a memoria guadagneranno il merito più alto. Perché lo studio dell'Insegnamento di Shiva conduce alla disciplina e all'autocontrollo. L'autocontrollo conduce alla concentrazione. La concentrazione conduce alla focalizzazione e alla chiarezza. La chiarezza conduce alla saggezza e la saggezza conduce alla pace della mente, alla felicità, alla contentezza e alla beatitudine eterna.

78. In verità, chi onora l'Insegnamento di Shiva con pensieri, parole o azioni, dissolverà tutti i peccati e rimuoverà ogni tipo di disagio, fisico, mentale o spirituale. Porterà la Liberazione a sé stessi, ai propri parenti più prossimi in vita e persino al più remoto degli antenati.

79. In verità, l'Insegnamento di Shiva ha portato a compimento molti miracoli, di cui i Santi Saggi (Sadhu) sono testimoni. Perché la Parola di Shiva ha il potere di accendere la fiamma della devozione nel cuore del devoto; la devozione attrae la Grazia del Signore; e la Sua Grazia attrae tutti i tipi di cose di buon auspicio.

80. Ora vi ho parlato dell'Insegnamento Segreto del Signore Shiva che è stato dichiarato da Lui all'inizio del Tempo per la Salvezza del Mondo e conoscendolo, si conoscono tutti i segreti e tutte le cose che sono degne di essere conosciute.

81. Il Signore Supremo stesso rivelò questo Insegnamento ai Santi Saggi, Duravasa, Nageshanatha, Kapalin e Anandanatha.

82. Il Saggio Duravasa che dimora lontano lo impartì ai suoi discepoli, Tryambakanatha, Amardakanatha e Shrinatha, e questi lo trasmisero ai loro discepoli. Io stesso lo sentii da loro e lo dissi a voi. Ora impartite questo più grande degli Insegnamenti agli altri affinché il Comando del Signore possa essere realizzato.

83. Così parlò il Venerabile Saggio e Veggente di Dio Vyasa, l'adorabile figlio del Grande Yogi Parashara e dell'Incantevole Satyavati. Che la Grazia e la Pace di Shiva siano eternamente su tutti loro!

84. Qui finisce il Segreto di Shiva narrato nei versetti milleduecentotrenta. Nel corso dei secoli, l'Eterno Insegnamento di Shiva era diventato corrotto. Privato della Sua Luce Guida, il Mondo non riusciva più a distinguere la Verità dalla Menzogna. Yogi Soma-Natha, l'umile devoto del Signore Shiva, come un giardiniere diligente al comando del suo Maestro, dopo aver indagato sulla Verità, ha riparato e messo in ordine il corso del grande fiume di Istruzione Spirituale noto ai saggi come Shri Shiva Rahasya (Il Glorioso Mistero della Realtà Suprema), affinché possa nutrire il Giardino del Mondo Divino attraverso il quale scorre maestosamente, facendolo prosperare e portare frutto per il benessere di tutti. Possa il Signore essere soddisfatto del mio lavoro e possa esso, per Sua Grazia, portare Pace sulla Terra! Possano tutte le Anime essere felici! Omaggio al Supremo. OM.

